IL PICCOLO

Anno **106** / *numero* **287** / *L.* **800** — *Giornale di* **Trieste** — *Domenica* **6** *dicembre* *1987*

RIFORME

Ma i partiti debbono migliorarsi

Editoriale di
Paolo Francia

Governo che c'è e non c'è, borsa depressa, campionato di serie A sospeso, i politici tentano di riaccendere nell'opinione pubblica un po' d'interesse per la cosiddetta riforma istituzionale. Fatica sprecata. Non è che l'opinione pubblica non sarebbe interessata, tutt'altro. E' che di riforma istituzionale si parla periodicamente da qualche anno, con ripetute prese in giro del cittadino. Un referendum popolare darebbe la maggioranza di «sì» al rafforzamento dei poteri del Presidente del Consiglio e dell'esecutivo; al mutamento delle funzioni delle due Camere; all'elezione diretta del sindaco; a radicali modifiche del sistema elettorale. Proprio per questo motivo i partiti si guardano bene dal proporre un'iniziativa del genere. Il sistema non funziona, ma ai partiti sta bene com'è. Lo stesso Psi, che ha indetto incontri bilaterali sull'argomento, finge di dimenticare di avere organizzato nel 1982 a Rimini un convegno sulla Grande Riforma, di averne subito seppellito le conclusioni, di non avere fatto nulla negli anni della presidenza—Craxi per avviare un dibattito serio sulle modifiche da apportarsi alla Costituzione.

In sostanza, la Costituzione ha 40 anni (la firma del capo provvisorio dello Stato Enrico De Nicola fu apposta il 27 dicembre 1947), ne dimostra 80, ma nessun partito ha voglia di ritoccarla.

D'altra parte, per promuovere una riforma delle istituzioni i partiti dovrebbero prima riformare se stessi. Il malessere istituzionale del Paese sta nella regola di una esasperata parcellizzazione del potere, conseguenza della cultura del proporzionalismo che ebbe a prevalere in seno alla Costituente. Di «presidenzialisti» ve n'erano parecchi, e autorevoli, da Mortati a Calamandrei, da Valiani a Pacciardi ad altri ancora. Ebbero paura di lottare, come onestamente riconoscono oggi Pacciardi e Valiani, e non respinsero il patto di reciproca garanzia stretto dai maggiori partiti, origine del tutto italiana del sistema di «democrazia consociativa».

Lasciamo da parte la questione istituzionale e le confusioni che — volute o no — si fanno fra riforma della Costituzione e riforma elettorale, marginalmente collegate. E parliamo piuttosto della crisi dei partiti, quale si va evidenziando sempre di più di settimana in settimana.

Il proporzionalismo, come il presidenzialismo, non è un gioco di regole. E' una vera e propria cultura. Chi è presidenzialista accetta l'idea e la logica di un capo, autorevole perché democraticamente eletto e perché posto in condizioni di governare nell'arco del suo mandato. E' legittimo che la corsa fra i pretendenti alla carica sia aspra e senza che si vada troppo per il sottile (come negli Stati Uniti), ma chi perde ha perduto e chi vince ha vinto. La separazione fra momento elettorale e momento del governare è netta. Tutto il contrario di ciò che avviene in Italia, dove nessuno accetta la sconfitta.

Una cultura diffusa, di autotutela generale, che impregna governo centrale e amministrazioni locali, enti derivati e partiti. Chi ha il controllo, in qualunque partito, di una dozzina di tessere (moglie e suocera, nonni e fratelli, due o tre vicini di casa) sa di poter contare.

Capita allora che Nicolazzi dato per spacciato o quasi a metà settimana esca con l'alloro in testa dal Comitato centrale del Psdi. Convertito dalla rilettura di Saragat e dalla svolta di palazzo Barberini? No, convinto da qualcuno a passare un pezzetto della classica ala di pollo a Romita e Longo. Sempre meglio dividerla che perderla tutta.

E Altissimo? Non facciamo i profeti ma scommetteremmo che al prossimo Consiglio nazionale del Pli, convocato per l'11 e 12 dicembre a Roma, il segretario — malconcio per la sceneggiata della crisi di governo e per il proditorio attacco scandalistico che ha subito per la vicenda—Sgarlata — proporrà alle minoranze interne una «gestione unitaria» del partito. Qualche patatina qua e là.

Che dire poi della Dc, che finge di accapigliarsi sulla data del Congresso e sulle norme statutarie per motivi ideali, quando il nodo principale è la validità del tesseramento effettuato nei mesi scorsi con il massiccio afflusso in soccorso di Andreotti delle truppe cammellate di Comunione e Liberazione? Piatti di caviale, non semplici alette di pollo.

Sta avviandosi su questa strada perfino il Pci, che fra i tanti difetti aveva almeno il merito della scelta — in omaggio alle direttive di Mosca e del comunismo mondiale — del centralismo democratico come metodo di guida politica. Uno a comandare e gli altri, giù giù a cascata secondo i livelli decisionali, a ubbidire. Oggi comanda un po' Occhetto, con un contratto a termine, ma dai sottoleader, dai quadri e dalla base si reclama più confronto, più responsabilizzazione, più coinvolgimento. Dal presidenzialismo (senza neppure il «fastidio» della battaglia elettorale) al più classico dei proporzionalismi.

Come presidenzializzare il sistema, allora, se su questa strada non si avviano prima i partiti? De Mita ci ha tentato, senza fortuna. Ma la scelta era ed è giusta, ancorché ci sembri la sua battaglia, purtroppo per la Dc, ormai perduta. Solo Craxi ci è riuscito. Tuttavia il presidenzialismo è tossicodipendente, e la sua droga si chiama successo.

Resta il Msi, che si gioca a Sorrento da giovedì a domenica la sua più importante carta di sempre, designando il successore di Almirante. Ha la grande occasione politica di rientrare in pista. E può farlo non certo scegliendo il nostalgico Servello o il socialnazionalista Rauti, ma il giovane Fini che non è stato né fascista né antifascista e della Resistenza, pro e contro, sa solo per sentito dire. Il problema principale è comunque un altro: sarà, il nuovo, un segretario-duce o piuttosto il primo «inter pares» dell'ennesimo direttorio?

In questa seconda eventualità il sistema avrà a subire un altro colpo. Ai maggiordomi di Palazzo toccherà di mettere un posto in più a tavola. Ai cuochi di trovare un pollo con tre ali.



Un 3-0 abbastanza tranquillo

MILANO - Come era previsto, gli azzurri di Vicini non hanno incontrato eccessive difficoltà nella partita contro il Portogallo per le qualificazioni europee. L'assoluta ininfluenza del risultato (l'Italia è già qualificata), la formazione improvvisata dei lusitani, il terreno piuttosto pesante e la scarsa affluenza di spettatori (intorno ai 20.000 nel grande catino di San Siro) non promettevano un gran che. E in realtà non c'è stato un grande incontro, anche se i giocatori italiani, a momenti, hanno potuto mettere in mostra schemi validi, con azioni interessanti, soprattutto in occasione delle segnature. Queste si sono aperte con il gol di Vialli, giunto abbastanza presto. Poi, nella ripresa, il gioco si è fatto un po' arido, qualche concessione di troppo è stata fatta ai portoghesi, ma nel finale gli azzurri hanno ripreso le redini, andando a segno altre due volte nel giro di un paio di minuti: prima Giannini (su splendido passaggio di Mancini, entrato nel secondo tempo), poi De Agostini hanno bucato la difesa avversaria facendo concludere l'incontro all'Italia con un sonante 3-0. Servizi nello sport.

SCHIANTO AEREO NEL TORINESE

Cessna tragico

Muore il presidente della Fiorentina, Baretti, assieme a un amico - L'incidente tra pioggia e neve

TORINO — Dramma in diretta per il mondo dello sport italiano. Mentre la Nazionale di calcio stava disputando allo stadio milanese di San Siro la partita con il Portogallo, da Torino è arrivata la notizia che il presidente della Fiorentina, Pier Cesare Baretti, era precipitato con il piccolo aereo da turismo che stava pilotando con a fianco un amico maresciallo istruttore.

Per tutto il pomeriggio l'unico dato certo, nella ridda di voci e comunicati diffusi da radio e televisione, è stato il posto in cui il velivolo, un «Cessna 172», aveva concluso il suo tragico, ultimo viaggio: una località collinare e impervia a 25 chilometri da Torino, nei pressi di Pinerolo. Solo a tarda sera, tra le mille difficoltà create dal maltempo, i rottami dell'aereo sono stati individuati. Vicino i corpi dei due piloti.

L'incertezza sulla sorte del presidente della Fiorentina e del suo compagno di volo, Oreste Puglisi, è durata l'intera giornata, alimentata da contraddittorie notizie e immediate smentite.

La notizia dell'incidente si è diffusa soltanto a metà pomeriggio, ma prima di mezzogiorno era scattato l'allarme a Torino. Pier Cesare Baretti, 48 anni, residente a Torino dal 1960, quando aveva iniziato l'attività giornalistica a «Tuttosport», si era alzato in volo dall'Aero club subalbino intorno alle 11. Un decollo azzardato, viste le condizioni del tempo. Pilota con brevetto di 2.o grado dal 1977, Baretti doveva rinnovare la licenza l'anno prossimo e intendeva sfruttare questi ultimi week-end per raggiungere il numero di ore richiesto.

Alle 11.37 l'ultimo contatto radio. Il «Cessna» ha chiamato l'Aeroclub mentre era in volo sopra None, un paese della cintura torinese. Altezza indicata, 1.700 metri. Subito dopo l'aereo è scomparso dal radar di Caselle e sono iniziate le ricerche.

Il ritrovamento dei cadaveri è avvenuto grazie all'intervento di due volontari della protezione civile, che hanno risalito il monte Croce sulla base delle prime, sommarie testimonianze sulla caduta del «Cessna».

Secondo il drammatico racconto dei due soccorritori, l'aereo appariva schiacciato contro le rocce dopo aver tranciato, per una trentina di metri, una decina di piccole querce. L'ala sinistra era staccata dalla carlinga, mentre la cabina era quasi intatta.

Il primo corpo, senza le gambe, è stato trovato a qualche metro dal velivolo, proiettato evidentemente fuori dall'abitacolo.

Un servizio nello sport.



Una recente foto di Pier Cesare Baretti, presidente della Fiorentina, precipitato ieri con un Cessna 172.

VERTICE / DOMANI IL VIA

Doppia protezione

L'insolita collaborazione americana con il Kgb

WASHINGTON — L'America che Mikhail Gorbacev vedrà a partire da domani è un fazzoletto di città, un triangolo che racchiude l'ambasciata sovietica, il dipartimento di Stato e la Casa Bianca. Il leader sovietico si sposterà tra un punto e l'altro a bordo di un'automobile blindata trasportata appositamente dall'Unione Sovietica. Durante uno o più dei veloci spostamenti egli potrà forse ascoltare le grida di protesta di gruppi anticomunisti e soprattutto dei dimostranti ebrei convenuti a Washington per il «Freedom Sunday», una grande protesta contro la politica del Cremlino che impedisce a 300 mila israeliti di lasciare l'Urss.

Contrariamente ai suoi predecessori, Nikita Kruscev e Leonid Breznev, che rispettivamente nel 1959 e 1973 ebbero contatti con la gente comune, l'apostolo della «glasnost», la grande apertura, non passerà che pochi minuti all'aria aperta.

Gorbacev sarà superprotetto dalla cooperazione, insolita e stupefacente, tra il servizio segreto americano e il Kgb. Ufficialmente sono 135 gli agenti sovietici discesi a Washington. Per quanto non si conoscano i dati precisi, si ritiene che tra agenti più o meno segreti, poliziotti e appartenenti ad altri servizi, oltre 10 mila uomini siano impegnati in questi giorni nel servizio protettivo e di ordine pubblico per la visita di Gorbacev negli Stati Uniti.

Con pochissime eccezioni, gli inviati della stampa internazionale vedranno Reagan e Gorbacev soltanto in televisione. Alla vigilia del terzo storico incontro, comunque, essi sono l'oggetto di una vera e propria battaglia di pubbliche relazioni.

Tra i giornalisti accreditati, infatti, ve ne sono decine, appartenenti a minuscole e sconosciute pubblicazioni, che sembrano essersi dati convegno nella capitale per infastidire i press agent sovietici. Un altro servizio a pagina 3

VERTICE / L'ACCOMODAMENTO

Mosca-Washington via Canossa

Dopo settant'anni il sistema sovietico rinuncia alla sfida

Analisi di
Girolamo Modesti

L'accordo che Reagan e Gorbacev firmeranno martedì sotto i riflettori del summit è la prima tappa di una lunga e difficile strada cominciata tre anni fa, nel settembre del 1984, quando Gromiko improvvisamente annunciò che sarebbe venuto alla Casa Bianca. Erano cinque anni che Gromiko, allora ministro degli esteri e virtualmente unico artefice della politica internazionale sovietica, mancava dagli Stati Uniti che aveva circondato da un muro di dure critiche e di ghiaccio. Ed erano quattro anni — l'intero termine della sua prima presidenza — che Reagan ignorava i sovietici e non mostrava alcuna intenzione di volerli incontrare. L'inattesa decisione del Cremlino aveva quindi un significato particolare.

Una cosa soprattutto sarebbe stato interessante accertare. Per parlare con i russi Reagan aveva posto una sola e semplice condizione: venissero a parlare «seriamente». Il ministro sovietico veniva con intenzioni serie?

C'era scetticismo generale in giro. Sarebbe stata, si diceva, la solita sparata propagandistica sovietica. Se Gromiko dopo cinque anni di assenza e di gelo aveva deciso di venire a Washington, sottolineammo a quel tempo, chiaramente aveva un mandato per discutere in concreto problemi di fondo. In primo luogo la riduzione degli arsenali nucleari. Cernienko stava morendo. Il tentativo di sollevare l'Europa contro gli euromissili americani era fallito: aveva anzi ottenuto l'effetto contrario.

L'incontro andò bene. Reagan indicò il compito: «Ridurre il rishio di una guerra atomica riducendo le armi nucleari». Gromiko replicò che Mosca era «disposta non solo a ridurre, ma alla fine eliminare totalmente queste armi. Abbiamo varcato il Rubicone», spiegò.

Ora, dopo tre difficili anni, siamo alla firma del primo accordo. L'eliminazione di circa 2.000 testate atomiche, il solo 4 per cento degli arsenali. Ma l'«inversione di marcia» dopo quarant'anni. Fino a ieri le armi nucleari sono aumentate. Da oggi diminuiscono. Con esse i bilanci della difesa.

Non è poco e dovrebbe essere chiaro. Ma non è così. I predicatori professionali di sventure, la destra ultra americana, il giornalismo televisivo che cerca le immagini e dimentica i contenuti hanno dichiarato una santa alleanza gettando ombre e dubbi su ogni cosa.

Gridarono al fallimento di Reykjavik quando a Reykjavik si riconobbe il principio che la guerra nucleare «non può essere vinta» quindi non può essere fatta. Hanno annunciato «fumata nera» a Ginevra quando Gorbacev ha preso un paio di giorni per decidere la data del summit, cioè dello «show»: dimenticando che a Ginevra l'accordo sui missili era stato «fatto».

Non è l'accordo di Gorbacev e Reagan. Gromiko venne a Washington quando Gorbacev non era ancora «nato». Oggi il nuovo capo sovietico si trova spesso in chiare e serie difficoltà. Talvolta (è evidente) addirittura in balia della nomenklatura. Nonostante tutto questo l'accordo, il delicatissimo, critico trattato, «la svolta», è fatto. Questo significa che non è farina del solo sacco gorbaceviano. Che l'apparato è d'accordo e lo vuole. L'armata rossa anche, Ligaciov il geloso potente custode dell'ancient regime, pure. Che l'intera «macchina» sovietica lo ritiene necessario, non solo ma chiede che costituisca l'inizio dello smantellamento degli arsenali nucleari: sempre più disastrosamente costosi, difficili da tenere al passo con quelli occidentali, ovviamente sempre meno «utilizzabili». E dà mandato a Gorbacev non per la firma ma per aprire «il primo tempo della seconda fase», la riduzione della metà dei grandi missili, proporne sin da ora l'eliminazione totale, e, per quanto riguarda le armi convenzionali (la futura difesa dell'Europa) avanzare il concetto di «ragionevole sufficienza» (sufficiente a difendersi, non a lanciare un attacco), un concetto parallelo alla «parità» chiesta da Reagan e che, portato alle ultime conseguenze, potrà avere una portata storica: l'inizio dell'era post-nucleare.

Prendiamo nota. E' chiaro che Mosca (la «macchina») riconosce tacitamente dopo 70 anni di esperimento i limiti del «sistema», rinuncia alla sfida all'Occidente, a «seppellirlo» come disse Kruscev, decide l'accomodamento. Gorbacev, tutto sommato, non viene a Washington: viene, dignitosamente, a Canossa.

L'Occidente si è aggiudicato, dopo 70 anni, un primo difficile round, che è una prima vittoria anche per il resto dell'umanità.

Non tutti sembrano rendersene conto.

I «12» A MANI VUOTE

Europa mancata

Si ritenterà a febbraio in assise straordinaria

COPENAGHEN — L'Europa dei bottegai ha prevalso sugli slanci unitari che ispirarono la nascita del Mercato Comune decretando il fallimento del vertice di Copenaghen.

I dodici capi di governo (o di Stato) si rivedranno nei giorni 10 e 11 febbraio a Bruxelles sotto la presidenza di turno tedesca con la speranza di risolvere i cinque grossi problemi che rimangono aperti dopo le aspre e vane discussioni degli ultimi due giorni: 1) misure stabilizzatrici per il Mec agricolo; 2) aumento dei fondi strutturali; 3) elaborazione della cosiddetta «quarta risorsa» del Mec che dovrebbe risultare dai ritocchi dell'Iva e dal reddito nazionale lordo dei paesi partner; 4) rettifica degli squilibri del bilancio comunitario; 5) rimborsi finanziari alla Gran Bretagna.

I duri toni polemici si sono alternati alle varie prospettive d'intesa durante il serrato dibattito della giornata che si è conclusa con la rottura. L'incertezza sull'esito dell'incontro è durata fino a tarda sera, quando una formula di compromesso elaborata congiuntamente dal presidente della Commissione esecutiva del Mec, Delors, e dalla presidenza di turno danese, è stata bocciata.

Le questioni essenziali vi apparivano risolte solo in parte e quelle che sarebbero rimaste aperte venivano affidate alla prossima presidenza di turno tedesca.

La lunga notte dei sondaggi condotti dagli esperti delle delegazioni aveva approvato ieri mattina una temporanea sintesi del documento presentato dal primo ministro danese Schlueter per avvicinare le soluzioni contrapposte. Su ciascuno dei punti in discussione le proposte danesi hanno sollevato, come era prevedibile, recriminazioni e resistenze da parte dei paesi che si ritenevano danneggiati dalle suggerite ristrutturazioni degli oneri finanziari.

E' cominciato allora il confronto a oltranza tra i fautori di un accordo rabberciato in extremis e i sostenitori del «meglio una buona intesa domani che un pessimo compromesso oggi». Ha cominciato così a farsi strada l'ipotesi del vertice europeo straordinario che sarà convocato in anticipo rispetto a quello istituzionalmente fissato per il 27 e il 28 giugno prossimo ad Hannover.

Su questa prospettiva grava ovviamente l'incombere delle elezioni presidenziali che si svolgeranno in Francia a marzo. Parigi difficilmente sarà disposta a sottoscrivere accordi di troppo penalizzanti per i suoi agricoltori nel pieno della campagna elettorale.

[l. f.]

LOTTERIA

Fantastico: 3 miliardi

ROMA - Sarà di tre miliardi il primo premio della Lotteria Italia, abbinata a «Fantastico». Lo ha deciso il ministero delle finanze, in conseguenza dell'ottimo andamento della vendita dei biglietti.

Aumenteranno di conseguenza anche tutti gli altri premi. Ma il loro ammontare sarà deciso solo il 6 gennaio, al momento dell'estrazione dei sei biglietti ai quali andranno i premi maggiori.

TRIESTE

Il Verdi in difficoltà

PAGINA **I**

Non c'è pace per i teatri triestini. Adesso, dopo le «baruffe» dello Stabile, è di scena il Verdi. Oggetto del contenzioso, pare, attività che si devono o non si devono fare, e ottocento milioni che mancano e che vanno trovati per far quadrare i bilanci. Voci e segnali sono trapelati dall'ultimo consiglio di amministrazione, dove si sarebbe parlato dello slittamento della stagione sinfonica di primavera e si sarebbe ventilata l'ipotesi di far saltare, o comunque ridimensionare, il Festival dell'operetta. E non sarebbe la prima volta.

TESORO

Deficit senza freni

PAGINA **12**

Alla fine dell'anno il fabbisogno dello Stato sfonderà di 11 mila miliardi il «tetto» di 100 mila miliardi fissato dalla precedente legge finanziaria, con l'obiettivo di contenere il debito pubblico. La previsione è indicata nella relazione trimestrale di cassa, relativa ai primi nove mesi dell'87, presentata dal ministro del Tesoro, Amato, al Parlamento. A fine settembre, il governo prevedeva che il superamento del «tetto» sarebbe stato di soli 9 mila miliardi.

SPAGNA

Muoiono 22 marinai

PAGINA **6**

Ventidue marinai di origine cinese sono morti a causa di un incendio sviluppatosi a bordo del «Cason», un mercantile battente bandiera panamense, mentre transitava in acque spagnole al largo di Capo Finisterre. Undici i superstiti, raccolti da unità accorse sul luogo dell'incidente: quattro sono stati raccolti da un mercantile britannico, uno da una nave italiana, sei da navi di soccorso spagnole. Non si conoscono ancora le cause dell'incendio. E' in corso un'inchiesta.



Sorridenti, nonostante tutto

COPENAGHEN — Il vertice europeo di Copenaghen è sostanzialmente fallito, arenandosi sui nodi finanziari. Per i Dodici della Cee il nuovo appuntamento è stato fissato a febbraio. Nonostante la mancanza di risultati positivi, i leader europei in questa fotografia non sembrano comunque aver perduto il loro buonumore. Vediamo in primo piano Goria, affiancato da Maggie Thatcher e dal premier irlandese Charles Haughey. In secondo piano, da sinistra, i ministri degli esteri Genscher (Germania federale), Tindemans (Belgio), Howe (Gran Bretagna), van den Broek (Paesi Bassi).

IL VOTO SULLO STATUTO

Dc, acque agitate e Forlani media

ROMA — Nella Dc si attende con qualche trepidazione il voto sullo statuto previsto per giovedì prossimo. C'è qualche imbarazzo nel partito di maggioranza relativa che, alla vigilia del congresso, discute al proprio interno con accesa animosità. Intanto gli altri partiti continuano a confrontarsi a distanza sulle riforme istituzionali, tra le preoccupazioni dei partiti minori che temono intese che possano danneggiare gli schieramenti più piccoli.

Nella Dc ci sono acque agitate. L'unanimismo di passate riunioni del consiglio nazionale, è un ricordo, anche se è diffusa la preoccupazione di non alzare troppo il tono della polemica. «Lo spirito della riunione del consiglio nazionale — ha detto Pierferdinando Casini — non costituisce certo una buona partenza in vista di un congresso che è chiamato a scelte importanti per il nostro paese e per la Democrazia cristiana. Entrambi i metodi elettorali su cui si è discusso presentano chiari e scuri e non si può certo dire che giustifichino di per sé l'accanimento con cui si è ritenuto di dover respingere ipotesi ragionevoli di mediazione quali quelle formulate dal vicesegretario Bodrato e da diversi altri esponenti». L'esponente Dc si è augurato che la settimana di «riflessione» porti «consiglio agli animi più inquieti», come ha auspicato il presidente Forlani.

Il presidente della Dc, per anni «grande mediatore» all'interno del governo Craxi, ora è chiamato a compiere lo stesso ruolo all'interno del suo partito. In un'intervista a un settimanale, Forlani parlando del prossimo congresso si sofferma sul problema dell'elezione diretta del segretario che a suo giudizio favorisce il comando, quella mediata dal consiglio nazionale invece favorisce la riflessività.

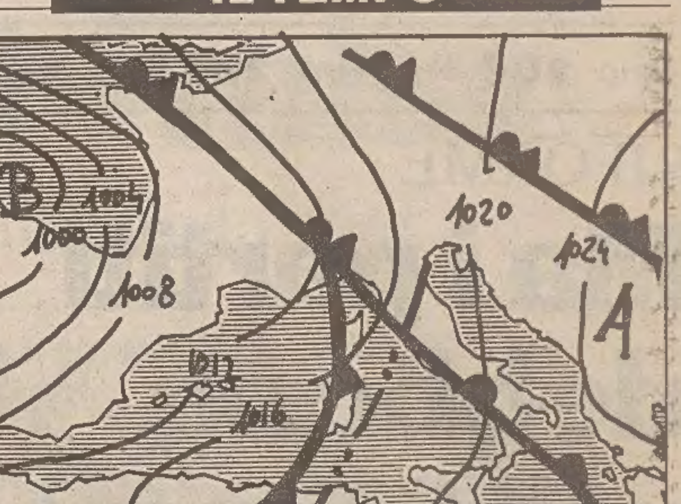
In realtà, aggiunge Forlani, il segretario ideale dovrebbe rispondere a tutte e due le esigenze. Comunque «ogni metodo di elezione può andar bene, se sono garantite e applicate prima le regole della vita democratica. Se nella gestione prevalgono logiche clientelari e di clan, anche l'elezione degli organi direttivi viene pesantemente condizionata. Se prevalgono il rispetto delle regole e la libera partecipazione, allora si hanno, con il consenso, la forza e l'efficacia delle decisioni».

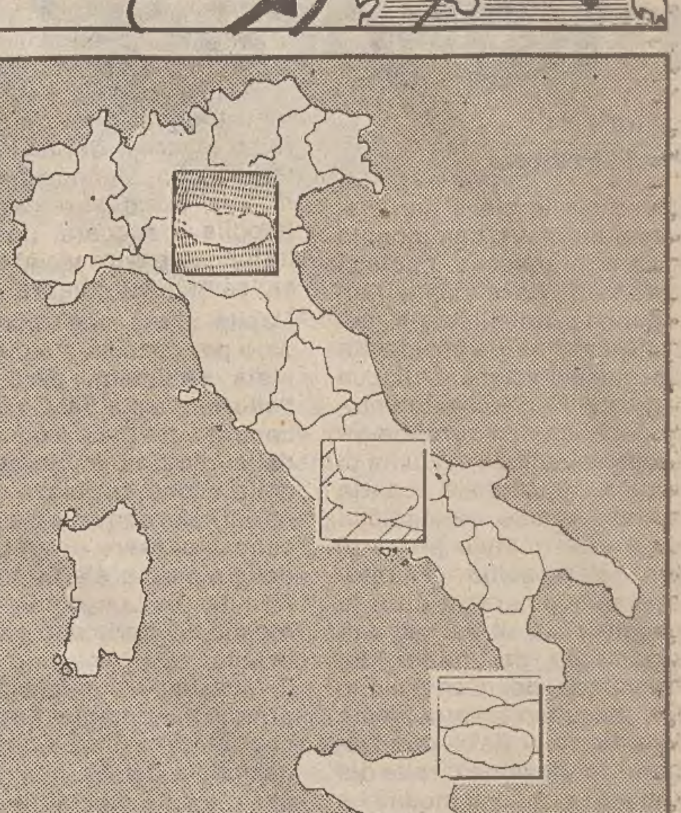
Tema di attualità è sempre il dibattito sulle riforme istituzionali. Ultimi arrivati, i comunisti cercano di recuperare il tempo perduto. Anche ieri Reichlin parla apertamente di crisi della prima repubblica e della necessità di riformare il sistema politico, ma non soltanto attraverso interventi di ingegneria costituzionale o cambiamenti della legge elettorale. Un atteggiamento che provoca critiche pesanti nell'estrema sinistra. Il segretario di Dp, Russo Spena, ritiene infatti che quando un partito come il Pci pone al centro della propria iniziativa la riforma istituzionale «rinuncia automaticamente a una strategia di sinistra».

Più benevoli i giudizi di altre forze. Per il presidente del Senato, Spadolini, l'Italia è entrata in una nuova fase politica quando il «Pci ha preso le posizioni che ha preso nella relazione di Occhetto e il Psi si è dichiarato favorevole alle riforme costituzionali a tutto campo, prescindendo dalla predeterminazione della maggioranza». Ma quando si parla di riforme o modifiche è necessario, avverte Spadolini, non dimenticare il valore delle minoranze nella storia politica italiana e dunque le riforme non debbono annullare quel valore.

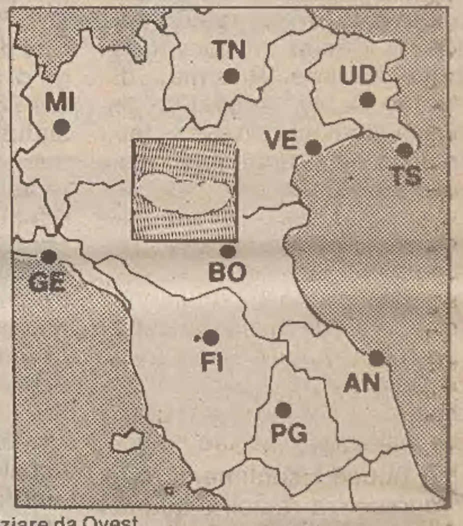
[Giuseppe Sanzotta]

IL TEMPO









Situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione è in temporanea diminuzione. Perturbazioni di origine atlantica raggiungono l'Italia.

Tempo previsto: su tutte le regioni condizioni di tempo instabile con schiarite e temporanei e intensi annuvolamenti associati a precipitazioni più probabili al Centro-Sud e sul settore centro-orientale del Nord. Nevicate sui rilievi settentrionali al di sopra dei 1500 metri. Tendenza ad attenuazione dei fenomeni a iniziare da Ovest.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: moderati meridionali tendenti a disporsi intorno a Ovest a iniziare dai versanti occidentali.

Mari: generalmente mossi, localmente molto mossi i bacini settentrionali.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 7, 9; Bolzano 1, 5; Verona 5, 7; Venezia 6, 7; Milano 3, 6; Torino 2, 4; Mondovì 0, 1; Cuneo 0, 1; Genova 3, 6; Imperia 10, 13; Bologna 4, 4; Firenze 8, 10; Pisa 8, 13; Falconara 5, 10; Perugia 6, 10; Pescara 7, 12; L'Aquila 4, 9; Roma Urbe 6, 15; Roma Fiumicino 9, 16; Campobasso 4, 10; Bari 9, 15; Napoli 10, 15; Potenza 5, 11; S.M. di Leuca 11, 13; Reggio Calabria 15, 17; Messina 15, 17; Palermo 14, 22; Catania 12, 17; Alghero 14, 18; Cagliari 15, 18.

Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 2, 3; Atene 7, 12; Beirut 10, 14; Belgrado 1, 10; Berlino -2, 0; Bruxelles 1, 6; Budapest 0, 1; Buenos Aires 17, 25; Il Cairo 11, 20; Chicago -7, 2; Copenaghen 1, 3; Dublino 5, 8; Francoforte -2, 2; Ginevra 0, 5; Istanbul 4, 8; Gerusalemme 8, 14; Lisbona 10, 15; Londra 5, 8; Los Angeles 13, 16; Madrid 5, 11; Mosca -1, 1; Nuova Delhi 11, 23; New York 3, 6; Parigi 6, 8; Pechino -6, 10.

CAMPAGNA TESSERAMENTO '88

«Crollo» del Pci: tra un anno l'iscrizione sarà triennale

ROMA — Il Pci ci riprova, anche se con scarse speranze. Questa mattina, in un grande cinema romano, Alessandro Natta aprirà la campagna per il tesseramento '88. Sarà forse l'ultimo tentativo di far rinnovare la tessera ai vecchi iscritti e di portarne di nuovi sotto le sue bandiere che il Partito comunista attuerà con i tradizionali quanto defatiganti sistemi: lettere di invito, telefonate dalla sezione, richieste di adesioni porta a porta. Tra un anno il Pci dovrebbe varare un nuovo e più moderno sistema per raccogliere i suoi sostenitori: in primo luogo l'iscrizione non sarà più annuale, ma avrà una validità triennale.

Il Pci non cambia mai a caso. E il fatto che abbia deciso di rompere con un punto fermo così radicato nella sua storia come il tesseramento annuale, è segno che le cose non vanno. Meglio, che non vanno da ormai dieci anni.

Dal '77 un calo degli iscritti del diciotto per cento: da oltre un milione e ottocentomila al «solo» milione e mezzo (o poco più) di quest'anno, a fine novembre. Un'erosione continua che al termine dei dieci anni si è trasformata in un crollo.

E quest'anno non ha fatto eccezione. Con la chiusura del tesseramento '87 c'è stata l'amara sorpresa: rispetto all'anno scorso circa 54 mila tessere sono rimaste in bianco. Eppure ci sono state 47 mila nuove iscrizioni. Ma non sufficienti evidentemente a tamponare l'emorragia dei vecchi iscritti.

E' saltato così l'obiettivo ottimistico di un anno fa di 80 mila nuovi iscritti. Questo dell'88 sarà, dunque, l'ultimo tesseramento tradizionale. Poi arriverà quello «con una nuova ottica» al quale sta lavorando Massimo D'Alema, responsabile del settore organizzativo.

I dati di quest'anno indicano con chiarezza che la scarsità di entusiasmo è stata generalizzata, non un fatto geografico o altro. Solo 23 federazioni su 125 hanno raggiunto il numero degli iscritti dell'anno precedente.

Ancora più evidente la crisi nei piccoli centri: Pavia con meno 1363, Teramo meno 1180, Pescara meno 1124. Non hanno fatto eccezione le città rosse dell'Emilia: Bologna meno 1987 iscritti, Modena oltre duemila mancanti all'appello, Ravenna 1271 e Reggio Emilia con un calo di quasi tremila tesserati.

Le cause? «Un'analisi dei motivi della crisi non è stata fatta, almeno in modo scientifico», affermano al Pci, anche se poco convinti di essere creduti. E poi suggeriscono: la scomparsa di Berlinguer con il suo carisma, la disaffezione generale verso la politica, contrasti con le scelte del partito, o anche motivi banali: il compagno-iscritto non è stato contattato per il rinnovo.

[u. bo.]

«MARATONA» AL SENATO

La finanziaria al traguardo

Ridotti i posti-letto ospedalieri - Sale il fabbisogno dello Stato

ROMA — La legge finanziaria si trascina sempre più lentamente verso il traguardo del voto finale del Senato. L'approvazione del provvedimento è prevista per oggi.

I senatori ieri hanno approvato anche l'art. 24 in materia sanitaria, che tra l'altro prevede una riduzione dei posti-letto negli ospedali. Il ministro Donat Cattin ha spiegato che da anni le Regioni hanno manifestato la disponibilità a procedere all'eliminazione degli sprechi, «non accompagnata però — ha precisato — da una sufficiente volontà operativa».

I repubblicani hanno votato a favore dell'articolo della finanziaria, ma — ha affermato il capogruppo Gualtieri — esclusivamente per disciplina di maggioranza. Il Pri, infatti, nutre forti perplessità sulla reale efficacia del taglio di posti-letto proposto dal ministro della Sanità».

«La individuazione dei posti-letto da sopprimere — ha detto Gualtieri — è materia chiaramente riservata al piano sanitario nazionale, che è atto di competenza governativa e che il governo non ha mai voluto varare».

La norma della finanziaria prevede l'obiettivo di un utilizzo dei posti-letto ospedalieri attestato, in media, sul 75 per cento, attraverso una riduzione proporzionale dei posti-letto negli ospedali pubblici utilizzati, nel triennio '84-'86, in misura inferiore al 60 per cento.

Saranno invece aumentati gli stanziamenti per la giustizia. Il sottosegretario Castiglione ha annunciato che il governo ha presentato un emendamento che prevede l'aumento di 165 miliardi per finanziare la riforma dell'ordinamento dei corpi delle guardie di custodia, il finanziamento per la legge sul gratuito patrocinio per i cittadini non abbienti nonché il finanziamento per il lavoro in carcere.

Per l'intera giornata, a palazzo Madama i gruppi della maggioranza hanno tentato di convincere le opposizioni a raggiungere un compromesso sui tempi della discussione, in modo da ridurli e permettere entro domenica anche l'approvazione del bilancio dello Stato. Ma le opposizioni sono state intransigenti, nonostante che siano state offerte dalla maggioranza delle modifiche.

A rinfocolare le polemiche al Senato è stata anche la notizia, annunciata dal ministro del tesoro Amato in una relazione inviata al Parlamento, che il fabbisogno dello Stato per il 1987 è destinato a peggiorare ulteriormente rispetto alle stime contenute nella relazione previsionale. A fine anno, infatti, dovrebbe attestarsi intorno ai 111.000 miliardi, contro i 109.000 indicati a fine settembre nelle stime del governo. Una cifra, comunque, superiore a quella (100 mila miliardi) indicata come obiettivo della legge finanziaria dello scorso anno.

Per il Pci e gli altri partiti di opposizione, il peggioramento del fabbisogno dello Stato per il 1987 rende poco credibile anche il contenuto della legge finanziaria 1988 all'esame del Senato. Ma il democristiano Saverio D'Amelio, presidente della commissione parlamentare sull'anagrafe tributaria, ha contestato questo giudizio: «Allo stato attuale — ha dichiarato — la finanziaria è vera pur sapendo che il fabbisogno di quest'anno è scivolato, è andato avanti».

Il dibattito a palazzo Madama si sta svolgendo da una settimana, per un totale di oltre 60 ore. La «maratona» mette a dura prova la resistenza dei senatori. Molti danno chiari segni di stanchezza.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

Ariete — Non siate precipitosi nel concludere un affare di cuore, state chiedendo molto alla persona che amate, lasciatele il tempo per riflettere. Una piacevole serata vi attende con gioia.

Toro — Se non state attraversando un buon periodo cercate consolazione presso un amico, vedrete che ne trarrete beneficio. La vostra situazione potrà attirare l'attenzione di una donna.

Gemelli — Siate allegri, la gente cercherà la vostra compagnia e la vostra casa si trasformerà in un ritrovo caldo e accogliente. Gli amici più cari avranno modo di divertirsi assieme a voi.

Cancro — Siate prudenti, soprattutto non siate distratti, piccoli incidenti potrebbero turbarvi la domenica. Se la stagione non è propizia per le passeggiate, cercate almeno di muovervi un po'.

Leone — Non investite i vostri soldi in affari avventati che qualche amico «della domenica» cercherà di proporvi. Seguite invece con attenzione i risultati della schedina, siete fortunati!

Vergine — Una giornata da spendere tutta per il partner, o per una sua eventuale ricerca; non scoraggiatevi, oggi Cupido è dalla vostra parte! Non trascurate la famiglia e gli amici.

Bilancia — Frequenterete i soliti amici, ma non vi sarà negata conoscenza di qualche faccia nuova, forse di un artista o aspirante scrittore. Sarà interessante seguire i suoi discorsi.

Scorpione — Fate attenzione al borsellino, qualcuno ve lo guarderà troppo insistentemente. Se temete per i ladri, oggi dovrete stare con gli occhi ben aperti. Chiudete a chiave la porta!

Sagittario — Giornata ottima, riuscirete a ritemprarvi in vista delle fatiche della settimana. Non poltrite, o arriverete a sera dispiaciuti per aver buttato così tanto tempo libero!

Capricorno — Datevi da fare, organizzate, invitate, vedrete che bella domenica passerete. Una cena fuori dalle solite quattro mura concluderà degnamente una giornata da ricordare. Salute OK.

Acquario — Una persona singolare cercherà di farsi notare da voi, ma avrà poche possibilità di interessarvi realmente. Datele un po' di corda, chissà che invece si riveli davvero simpatica.

Pesci — Sarete ambiziosi, e nella vostra testa architetterete dei piani cattivelli per emergere tra la folla... Mettete da parte i cattivi pensieri, e cercate di rilassarvi di più.

ENALOTTO

55 milioni per i «12»

Uscito a Cagliari il «vecchio» 68

ROMA — Il Coni-Servizio Enalotto comunica i dati provvisori del concorso numero 49 del 5 dicembre '87: il montepremi è di lire 1.524.006.515; ai punti 12 vanno lire 55.418.000; ai punti 11, lire 1.484.000; ai punti 10, lire 113.000.

Settimana «calda», questa, per i ritardatari del Lotto, ma solo per la parte bassa del tabellone con ben otto numeri estratti dalle urne con attese superiori alle 40 settimane. Il più vecchio è il 68, uscito a Cagliari dopo 62 settimane di assenza. Seguono: il 21 estratto a Firenze (48 settimane), il 7 a Milano (47), il 5 a Palermo (47), l'88 a Venezia (47), il 48 a Napoli (45) e la coppia 8-88 uscita a Firenze dopo 43 estrazioni a vuoto.

Tra i massimi ritardatari si fanno avanti il 25 che a Milano, toccando quota 98, si candida come il secondo centenario, anche se resta assai lontano dalle 138 settimane del 17 della ruota di Cagliari.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	5	2	49	18	51
CAGLIARI	83	63	68	78	12
FIRENZE	8	21	57	88	66
GENOVA	27	59	53	24	41
MILANO	27	34	79	54	7
NAPOLI	87	48	61	77	53
PALERMO	5	28	55	35	7
ROMA	26	81	9	3	79
TORINO	66	22	30	80	84
VENEZIA	27	82	88	24	43

LA COLONNA ENALOTTO

1 2 1 1 1 2 1 1 2 1 X 2

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 189.000; semestrale L. 102.000; trimestrale 54.000; mensile 20.800 (con Piccolo del lunedì L. 220.000, 117.000, 62.000, 24.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1600.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 135.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 162.000) - Redaz. L. 146.000 (festivi L. 175.200) - Pubbl. istituz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Finanziari e legali 5000 al mm altezza (festivi L. 6000) - Necrologie L. 3200-6400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3000-6000 - Partecip. L. 4200-8400 per parola)

La tiratura del 5 dicembre 1987 è stata di 66.500 copie

FIEG

Certificato n. 851 del 12.12.1985

PROCURA DI ROMA

Staiti (Msi) accusa: replicano i giudici

ROMA - Per la Procura della Repubblica di Roma la polemica è come la cometa di Halley: compare con periodica cadenza per avvelenare con una scia sinistra l'ufficio giudiziario più discusso d'Italia. Questa volta lo scossone avviene in un momento delicatissimo della travagliata esistenza della procura: il cambio della guardia al suo vertice.

Marco Boschi, che per tre anni ha occupato la prestigiosa — seppur scottante — poltrona di procuratore capo, sta infatti per trasferirsi nelle più tranquille aule damascate della Cassazione.

Eventi del genere, soprattutto a Roma, mobilitano un po' tutti. La carica, anche se in passato ha bruciato insigni magistrati, è sempre ambita. I concorrenti sono di solito numerosi e, come in un palio, i colpi proibiti sono all'ordine del giorno.

Stavolta a rischiare di finire fuori pista è uno dei candidati più prestigiosi, il dott. Giuseppe Volpari, attualmente procuratore aggiunto. La buccia di banana gliel'ha messa sotto i piedi il senatore missino Tomaso Staiti di Cuddia delle Chiuse; durante una conferenza stampa il parlamentare ha accusato Volpari e il sostituto procuratore Luciano Infelisi di aver addomesticato a loro piacimento alcuni procedimenti «politici», come l'inchiesta sulla Sme che ha visto tra i protagonisti il presidente dell'Iri Romano Prodi.

Tempo fa Infelisi, discusso magistrato più volte al centro di arroventate critiche, chiese l'archiviazione dell'istruttoria. Fin qui nulla da eccepire. Ma a smuovere le acque, anzi a renderle turbolente, è stato il senatore dell'Msi. Ha sostenuto di aver raccolto alcune confidenze di Infelisi il quale, in sostanza, gli avrebbe riferito che «in alto loco si pretendeva l'assoluzione di Prodi», che lo stesso Volpari aveva cancellato con un tratto di penna quella parte della requisitoria ritenuta irriguardosa nei confronti dell'Iri.

Volpari e Infelisi, dopo un attimo di sbandamento, sono passati al contrattacco. Il primo ha spiegato di essersi limitato a correggere una discutibile impostazione che Infelisi aveva dato alla vicenda della cessione della Sme da parte dell'Iri alla Buitoni. Il sostituto aveva infatti detto nella premessa che non si ravvisavano reati, mentre nella motivazione della requisitoria si censuravano i comportamenti dei vertici della «holding» pubblica. Infelisi a sua volta ha dichiarato che non ci sono state sue «confessioni» e che Staiti di Cuddia non è nuovo ad attacchi del genere.

Il senatore missino non appare turbato dalle smentite. Anzi è pronto a portare le prove di quanto sostiene. E rincara la dose ricordando che a Perugia pende anche il processo contro Infelisi accusato di essersi fatto regalare dal banchiere Roberto Calvi una lussuosa automobile. Rivanga poi precedenti di questo magistrato che la prossima settimana potrebbe essere trasferito d'ufficio dal Csm per il protagonismo dimostrato quando giunse a Roma Stefano Delle Chiaie.

Insomma guerra aperta, senza esclusione di colpi, sullo sfondo della crociata che Staiti di Cuddia ha da tempo mosso contro Romano Prodi e contro quei magistrati che, a suo dire, sarebbero legati a doppio filo con certa politica.

[Sergio Geraldini]

ROMA / VIAGGIO NELLA TRIESTINITA' (2)

Lontananza, ma da dove?

Rosso: «Ci sto bene ma per questa città non provo nulla» - Giraldi: «Ci vivo da 32 anni ma è come se fossi appena arrivato» - Canestrini: «Trieste città perduta»

Dall'inviato
Giorgio Pison

ROMA — Lontani da dove? Per lo più gente di cultura — letteratura, teatro, cinema, radiotelevisione — i triestini emigrati a Roma patiscono il malessere della lontananza come un problema d'identità, continuando a rapportarsi, anche quando si ritengono ormai integrati in una diversa realtà, con una città che forse non esiste più. O che addirittura non è esistita mai. Il loro «dove», spesso, una Trieste immaginaria.

«Roma, una città molto meridionale, di strepitosa bellezza; i romani mi incuriosiscono molto, così diversi da noi. Per me è stato un trapianto facile, nessun problema. Io vivo bene a Roma, ma non ho per questa città nessun sentimento, non provo nulla. Non è la città in cui si nasce e ci si forma con i propri sensi che crescono con essa come piante rampicanti sulle sue stesse mura».

Chi parla è lo scrittore Renzo Rosso, nato a Trieste sessant'anni fa da genitori trevigiani, il padre rappresentante di tessuti; dopo il Petrarca è il conservatorio (diploma in pianoforte e composizione) e dopo l'università (laurea in filosofia), dal '51 nella capitale, vincitore di un concorso Rai per assistenti musicali, tuttora programmista. Romanzi (La dura spina, L'adescamento, Sopra il museo della scienza, Il segno del Toro) e testi teatrali (Il pianeta indecente, rappresentato dallo Stabile di Trieste nell'84, Il concerto, Il corpo estraneo).

«Ho molto amato Trieste, ho capito col passare del tempo che cosa essa rappresentasse per me, un sentimento che non ha un termine che lo possa definire. Non è nostalgia, non ne ho alcuna. E' un dato, un legame con la città che mi aveva formato. Il tempo riduce i sentimenti, oggi sono senza radici, e quando torno a Trieste non è un ritorno...».

Nel suo box alla Rai di viale Mazzini, Renzo Rosso scava lentamente dentro l'anima parola su parola. Nelle sue opere perdura una triestinità. «Dice? Più che la città sono forse la musica e una certa mia sensibilità a tradursi in ordine, struttura, logica nei miei scritti. Per questo rispondo talvolta che i miei maestri di narrativa sono Mozart, Beethoven, Brahms e soprattutto Chopin: un'educazione alla costruttività».

Ma La dura spina (sabiano già il titolo) e il fatto che Trieste c'entrerà nel suo nuovo romanzo, ancora senza titolo, che uscirà a marzo? E queste sue risposte, che trae con sofferenza da un'intimità quasi macerata, non sono altrettanti, non importa se inconsapevoli, «ritorni»?

«Lontani, la nostra triestinità si rafforza col tempo. Trieste non è né Roma né, mettiamo, Bologna o Firenze, città di antiche tradizioni culturali. Trieste ha poco più di cent'anni, se vogliamo. Quasi uno scherzo della storia. Ebbene, come mai, lontani, ne portiamo dentro un'eredità così tenace? E' che la nostra identità è così fragile che abbiamo paura di perderla. Vivo da 32 anni a Roma — dice Franco Giraldi, regista cinematografico — ma è come se avessi appena aperto la valigia. Trieste, una città nata all'improvviso, fatta di gente dalle più svariate provenienze. Commerci internazionali, cosmopolitismo; questa gente ha perso ben presto la propria identità originaria, non gli restava che la triestinità in cui identificarsi».

Un pied-à-terre a Roma e un appartamento in un antico palazzotto di Fiano Romano, Giraldi risiede tuttora a Trieste, dove paga le tasse. Nato a Barcola nel '31 da genitori insegnanti, frequentò le prime classi elementari a Massaua dove essi si erano trasferiti; tornò assieme alla madre allo scoppio della guerra con l'ultima nave, il padre prigioniero perì nell'affondamento della nave inglese che lo trasportava in Sudafrica. Liceo Petrarca e nel '52 a Roma, «un muleto di 21 anni» dice, per fare il vicecritico cinematografico.

«Ci capitai d'estate, un caldo feroce, un'angoscia tremenda, solitudine, ogni notte dal cine al giornale a piedi. E' stando a Roma che ho proceduto a un ricupero intellettuale di Trieste, Svevo e gli altri, quel loro morboso desiderio introspettivo».

Padre dalmata cattolico (si spostò nel '39 da Zara a Trieste) e madre ebrea lituana, la psicanalista Paola Paulin fu concepita a Vienna, dove i genitori si conobbero, per nascere a Roma; salì a Trieste quando aveva 12 anni e se ne ripartì a 19. Eppure si considera triestina.

Alle pareti quadri di Spacal, di Ossi Czinner, disegni di Bruno Pincherle (Saba e i suoi uccelli), dice: «Essere triestini è come essere ebrei, vuol dire ricercare continuamente se stessi, ricuperare le proprie storie personali senza accontentarsi delle etichette, rimettere sempre in discussione l'essere se stessi rapportato agli altri. Quando in noi sono compresenti tali elementi di diversità è d'obbligo capire chi si è, pena la schizofrenia».

«La mia origine — dice Paola Paulin — è la triestinità, non nel senso letterale anagrafico, ma in quello più complesso di una tipicità culturale. Mi ritengo triestina nonostante il padre dalmata cattolico e la madre ebrea lituana, una situazione che nella realtà triestina non è certo un caso raro ma che anzi forma la trama etnicoculturale di cui è tessuta l'identità cittadina. E ciò è di stimolo per una ricerca costante della propria identità, mai staticamente definita. Una situazione di fertile malessere».

Primario neurologo del Fatebenefratelli, 64 anni, attico panoramico a ponte Vittorio, il prof. Luisandro Canestrini è discendente di quel mitico Luigi Canestrini che fu primario dell'Ottava divisione (ricordata nella canzone «In zavàte e capèl de paja...») e fondatore dell'ospedale psichiatrico di San Giovanni. Padre avvocato, originario di Rovereto, e madre di Cattaro (si erano conosciuti studenti a Graz), visse nella casa di via San Lazzaro all'angolo con il Corso che nel '32, alla morte del padre, mise a disposizione della vedova il podestà Salém. Aveva cominciato a studiare medicina a Bologna e Padova quando — il 12 settembre '43 — venne richiamato alle armi dai tedeschi. Riuscì avventurosamente a raggiungere gli americani oltre le linee e nel '46 si fermò a Roma per l'ultimo anno d'università.

«Sono andato via — dice — contento di non vivere più ai piedi di un vulcano: quei cataclismi che ciclicamente investono Trieste. Ma ci tornerò un giorno, e definitivamente: a Sant'Anna c'è la tomba di famiglia».

«Lontani da Trieste — dice l'attore Mario Maranzana — custodiamo un'immagine sacra della città, che non esiste. Un'immagine che va bene per il teatro, per il cinema, per la letteratura, ma non per la televisione: mai banale, mai rassicurante, sempre inquietante, nella Tv non può entrarci. E' una custodia, la nostra, di tipo culturale, un modo d'intendere la città. Una città che non era mitteleuropea ma piena di fermenti così vitali proprio quando gli scrittori distruggevano l'impero. Oggi, invece, tornando mi pare di andare a Vienna; oggi, non prima. Per via di una certa somiglianza architettonica, le case. E così, custodi gelosissimi di una città che non è più, quella così vitale e allegra, possiamo anche continuare a reinventarla».

Lontani da dove, da quale città? «Ho la sensazione — dice il prof. Canestrini — che se ne siano andati i più impegnati, che Trieste sia una città perduta, di pensionati che vivono di ricordi». E Franco Giraldi: «Dietro un atteggiamento rilassato e affettuoso, il sottile terrorismo di una borghesia egemone, nelle piccole cose, nei piccoli conformismi». «Una città — per lo scrittore Francesco Burdin — poco italiana, si è fermata al 1914».

Donatella Ziliotto: «Formalismo, grettezza. Come ricordare un fidanzato giovane e bello e rivederlo vecchio». Sergio Miniussi: «Tornando ci, voglia di scappare».

ROMA / INTERVISTA

Umberto Nordio, triestino dentro

«Ogni volta che torno è un dolcissimo e intimo impatto»

ROMA — Sessantottenne, nato a Genova e colà vissuto fino agli anni Cinquanta quando si trasferì negli Stati Uniti e al rientro cominciò a dividersi fra Genova e Roma, da 14 anni definitivamente fissato nella capitale. Eppure, dichiaratamente, triestino. Per via di genitori e parenti, di una certa educazione e di una certa mentalità, di certi cieli e di certi mari. E' Umberto Nordio, presidente dell'Alitalia.

Suo padre era uno dei cinque figli di Enrico, il padre architetto di Umberto, pure architetto. «Qui a Roma abbiamo un ritratto dello zio Umberto, eseguito nel '27 dal pittore Sbisà». La madre, una Martinolich figlia di un Gerolimich. «Capirà, da ragazzo ogni estate a Trieste e a Lussino, il nuoto, la vela». Ma voleva fare l'ingegnere. Invece, buon sangue non mente, venne richiamato in Marina: «Sommergibili, caccia, incrociatori, motosiluranti, le ho viste tutte». Ma non volle piegarsi a un destino. A Cagliari, dopo il bombardamento di una libreria, gli capitò tra le mani un volume di astrofisica. E finì che si laureò in fisica.

Però il mare era sempre lì, in agguato. Suo zio, Giuseppe Cosulich, gli offrì un posto all'ufficio passeggeri della sua agenzia. Poi la Finmare (nel '70 amministratore delegato del Lloyd Triestino), infine l'Alitalia. Da dieci anni padrone incontrastato dei cieli italiani, Umberto Nordio avverte così il «marchio» della triestinità: «Una certa visione del mondo, cosmopolita; occhi aperti, orizzonti larghi, sentirsi a casa propria dappertutto. Trieste, una città piccola ma non provinciale. E ne ho ereditato anche un austroungarico amore per l'ordine, per la disciplina, la disciplina anche di se stessi. Quel vivere che era tipico delle amministrazioni di allora, prima che arrivassero i regnicoli. Quella rigidezza».

E Roma? «Una gran bella città, questo non essere né parrocchiali né razzisti che è tipico dei romani veri, un dato piacevolissimo. Gente franca e aperta. Certo la burocrazia romana è un'altra cosa. Ma la burocrazia è brutta dappertutto».

Legami con Trieste? «Frequentissimi, ci vengo spesso ospite dell'amico Randone, poiché faccio parte del consiglio d'amministrazione delle Generali. Ogni volta un dolcissimo impatto con questa città semplice e intima, aperta al mare senza fratture, in diretta comunione con esso».

«E poi questo guardare ironico alle cose che ho ereditato dai familiari triestini; non avessi questa valvola di sicurezza, non dormirei, spesso, la notte».

[g. p.]

L'ARRIVO DEL LEADER NEGLI USA

La «Gorby-mania»

Diventa di moda tutto ciò che sa di sovietico

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — «Come Hollywood, il vecchio West, l'antica Roma, per noi americani l'Unione Sovietica è qualcosa da reinventare continuamente», si legge sul «Washington Post». La sua immagine si trasforma, cambia, si capovolge, torna a essere un cattivo sogno o un'utopia, il grigio, brutale, burocratico sistema nemico di tutte le libertà o un esperimento non compiuto, forse in evoluzione, suscettibile di ripagare la società sovietica dei molti sacrifici e delle molte sofferenze.

I primi anni Ottanta sono stati gli anni della chiusura, dell'antagonismo ideologico, politico, strategico. Gli anni dell'incubo, materializzatosi nella mano pesante di un recuperato stalinismo. Gli anni Settanta sono stati gli anni della speranza, di Helsinki e della sua famosa «Carta», della nascita effimera a Mosca di gruppi che si richiamavano a diritti solennemente sottoscritti, consacrati persino nella Costituzione sovietica e sistematicamente violati.

Gli anni Sessanta sono stati gli anni del rigelo brezneviano, succeduto alle illusioni alimentate da Kruscev. Anche i sentimenti degli americani sembrano seguire i cicli della storia, di cui parla Arthur Schelsinger nel suo ultimo libro. Ora il ciclo è illuminato dal fascino di Gorbacev, che domani pomeriggio arriverà a Washington, e dal sorriso dell'elegante Raissa. E' riscaldato da parole dal suono esotico e perciò stesso oggetto di compiaciuta ripetizione: glasnost (trasparenza) e perestroika (ristrutturazione). E' animato dalle magliette «I love Gorby» che si vendono nei chioschi della Pennsylvania Avenue, di fronte alla Casa Bianca, dai falsi ordini di Lenin che pendono dai giubbotti degli «Hell's angels», dai sondaggi che danno a «Gorby» un gradimento superiore a quello di tutti i candidati democratici alla nomination, escluso Jesse Jackson (22 per cento).

Negli istituti linguistici, lo studio del russo ha fatto un balzo del 12 per cento, come alla fine degli anni Cinquanta dopo lo Sputnik. Nelle agenzie di viaggio, si affollano le prenotazioni per l'Unione Sovietica: 60 per cento in più. «Usa Today» dedica pagine al summit «parallelo» fra Raissa Gorbacev e Nancy Reagan, ma la stella è la prima, soprattutto dopo la conferma del suo peso politico, data dal marito alla televisione americana.

In questi giorni tutto quello che è russo è «molto romantico», dice la signora Helen Simonson, della «General Tours».

Che accade? Ancora ieri l'Unione Sovietica offriva un volto odioso, oppressivo, aggressivo. La pubblicità della catena Wendy, fast food, era impostata su un orso russo col mitra a tracolla. Le fotografie dei giornali mostravano le solite code per il pane, con le massaie avvolte in palandrane scure e fazzoletti da contadine. I capi sovietici seguivano dal mausoleo di Lenin le sfilate di missili, carri armati, e le formazioni di Mig come quelli che abbatterono il jumbo sud coreano con 269 passeggeri. Cappotto sino ai piedi, cappello sulle orecchie, impassibili, silenziosi, tetri. Somigliavano a impresari di pompe funebri, convenuti alle esequie di un collega. «Vi seppelliremo» sembrava essere il messaggio lanciato agli americani.

Gli americani reagivano con disprezzo, rabbia, timore. Perché no? L'economia sovietica era un fallimento. In calo la durata media della vita. In crescita la mortalità infantile, tre volte più che negli Stati Uniti. I raccolti agricoli (curati da Gorbacev sino a pochi anni fa) disastrosi. Alexander Solgenitsin illustrava al mondo il significato di un nuovo termine: «gulag». Scoppiava un reattore nucleare e contaminava mezzo mondo. In Afghanistan continua l'«aiuto fraterno» dell'Armata rossa.

E' passato un anno da quando un giornalista americano, Nicholas Daniloff, è stato arrestato a Mosca e scambiato con una spia vera, arrestata a New York. Sembra un decennio. Oggi Jim Wright, speaker democratico della Camera, afferma che le relazioni fra Usa e Urss «non sono mai state migliori». «Perestroika» di Gorbacev viene reclamizzato dalla casa editrice «Harper and Row» come il «libro dell'anno scritto dal politico dell'anno». Il giornalista Vladimir Posner, divo della «glasnost», è ospite fisso della televisione americana.

DONNE

Vogliono i calzoni

FIRENZE — Le donne in divisa vogliono anche i pantaloni, ma non per rivendicazioni veterofemministe o per la cosiddetta parità fra i sessi, ma solo per finalità di servizio.

In effetti, fare il vigile urbano o il poliziotto con la gonna non è sempre facile: a parte il freddo e i servizi esterni e notturni, con questo vestiario è difficile andare in bicicletta, impossibile guidare la moto. L'inserimento dei pantaloni, ma anche del piumino (oppure la gonna-pantalone in auge alcuni anni fa) è una delle richieste emerse dal primo convegno su «Donne e divisa, la realtà delle donne nei servizi di polizia» che ha visto riunite a Firenze un centinaio di rappresentanti dei corpi dei vigili urbani e della polizia di Stato.



Al gran gala

PARIGI — La principessa Carolina di Monaco è sempre in prima fila quando si tratta di un'occasione mondana o quando c'è da ballare. Qui la vediamo a Parigi mentre, accompagnata dal marito Stefano Casiraghi, entra nel teatro dei Campi Elisi: sta per avere inizio il gran gala per raccogliere fondi per gli studi sull'Aids.

SIONISMO / SI APRE IL CONGRESSO

Tra la diaspora e Israele

Sul tappeto l'immigrazione e i contrasti con gli «ortodossi»

Servizio di
Elena Comelli

GERUSALEMME - Si apre oggi nella capitale israeliana il trentunesimo congresso dell'Organizzazione sionistica mondiale (Oms), una specie di multinazionale dell'ebraismo, ovvero l'unico organismo israeliano dove la diaspora conta veramente tramite i propri delegati.

L'organizzazione, che adesso svolge questo ruolo di «cintura di trasmissione» tra la diaspora e Israele e gode di uno status giuridico privilegiato nello stato ebraico, è stata dai tempi della sua creazione, nel 1897, sino alla fondazione dello stato d'Israele nel 1948, l'anima politica dell'ebraismo mondiale, e in parte lo è ancor oggi. In particolare è quasi completamente in mano all'Oms, che in Israele ha le dimensioni di un superministero, la politica israeliana in molti settori (lo sviluppo, l'immigrazione, il popolamento dei territori occupati).

Al congresso partecipano delegati di tutti i paesi, eletti con votazioni dirette (dall'Italia sono stati mandati cinque delegati) e le liste rispecchiano più o meno fedelmente le formazioni politiche israeliane. I delegati israeliani invece vengono designati direttamente dalla Knesseth.

Quest'anno i problemi principali sul tappeto sono i rapporti con l'Agenzia ebraica (e il progetto di fusione delle istituzioni), il problema dell'alyà (salita, cioè trasferimento in Israele) e quello dello scontro con gli ebrei ortodossi, che vorrebbero inasprire la «legge del ritorno» (ossia dell'immigrazione).

SIONISMO / LA NUOVA PRESIDENZA

Al vertice andrà un «kibbutznik»

Grande favorito è il vecchio laburista Akiva Lewinsky

GERUSALEMME — A conclusione del congresso, l'Organizzazione sionistica mondiale si darà un nuovo presidente. Si era parlato di Abba Eban e di altri uomini politici israeliani, ma il partito laburista ha eletto ultimamente a proprio candidato Akiva Lewinsky, il tesoriere dell'Agenzia ebraica, ex presidente della banca Hapoalim, la più grande banca ebraica. E poiché dopo le dimissioni di Arié Dulcin il Likud non è riuscito a trovare altri candidati, è molto probabile che la presidenza dell'organizzazione andrà a lui, Lewinsky, grande economista e vecchio kibbutznik.

Quarantadue metri quadrati è un giardinetto davanti: si alza raddrizzando la sua figura dinoccolata e in due passi è fuori, non c'è da perdersi in questa sua casetta dove l'abbiamo incontrato, al centro del kibbutz di Mayan Tsevi, fondato da lui nel 1938 insieme a una ventina d'altri ragazzi. Quando, nel 1934, Akiva abbandona Ginevra, sua città natale, per andare in Palestina, conosce abbastanza bene l'ebraico per poter prendere dopo poco la maturità, pur nelle condizioni difficili di allora. Poi la fondazione del kibbutz, cui è rimasto fedele per tutta la vita, sulle terre messe a disposizione dal barone Edmond de Rotschild.

Oggi Mayan Tsevi conta più di 700 anime e campi e vivai che si estendono a perdita d'occhio, scintillanti di acqua e di sole, fino alla linea costiera. E Lewinsky è fiero di questa sua «creatura» forse più di quanto non lo sia della sua prossima importante carica. Ogni mese, puntualmente, versa il suo stipendio al fondo comune di Mayan Tsevi. «Conservo per le mie piccole spese 170 shekel (circa 160 mila lire, ndr), ma senza dubbio prossimamente aumenterò la cifra, perché coi tempi che corrono...».

E poi, con un sorriso: «Il kibbutz ci ha perduto parecchio da quando ho abbandonato il mio posto di presidente della banca Hapoalim. Allora guadagnavo molto più di oggi». Lewinsky conosce ogni centimetro del kibbutz e in particolare delle casette costruite da quei venti ragazzi nel '38: «Guardate, le tegole rosse sono state fabbricate a Marsiglia». Allora, bisognava lottare contro la malaria, il tifo e le paludi che «mangiavano» la terra coltivabile. Oggi simili problemi mi sembrano lontani mille anni. Salvo per qualcuno, come Lewinsky, che ha ancora scolpite nella memoria quelle dune e quegli stagni d'acqua salata che «bruciavano» la terra.

Se Akiva Lewinsky verrà eletto, sarà il primo kibbutznik ad arrivare al vertice dell'Organizzazione sionistica mondiale. Il fatto non sarebbe soltanto «bello», in un'epoca in cui il movimento sionista e il popolo ebraico sembrano aver dimenticato le ore eroiche dei pionieri, ma potrebbe anche dare una scossa alla vita dell'organizzazione, se Lewinsky applicherà anche qui i suoi «pallini» di far accedere forze giovani a ruoli importanti, di dare priorità alla competenza piuttosto che alle tendenze politiche e di introdurre ovunque arrivi il suo potere le regole di solidarietà che ha sempre praticato in kibbutz.

«L'elezione a candidato laburista mi ha commosso - ammette Levinsky - perché in quel voto erano rappresentate tutte le componenti della società israeliana, sefarditi e ashkenaziti, religiosi e non religiosi, giovani e vecchi». E tutti hanno dato la loro adesione al punto principale del suo programma: impedire qualsiasi restrizione della «legge del ritorno», che permette a tutti gli ebrei di ottenere senza alcuna formalità la cittadinanza israeliana e molte facilitazioni quando si trasferiscono nello stato ebraico.

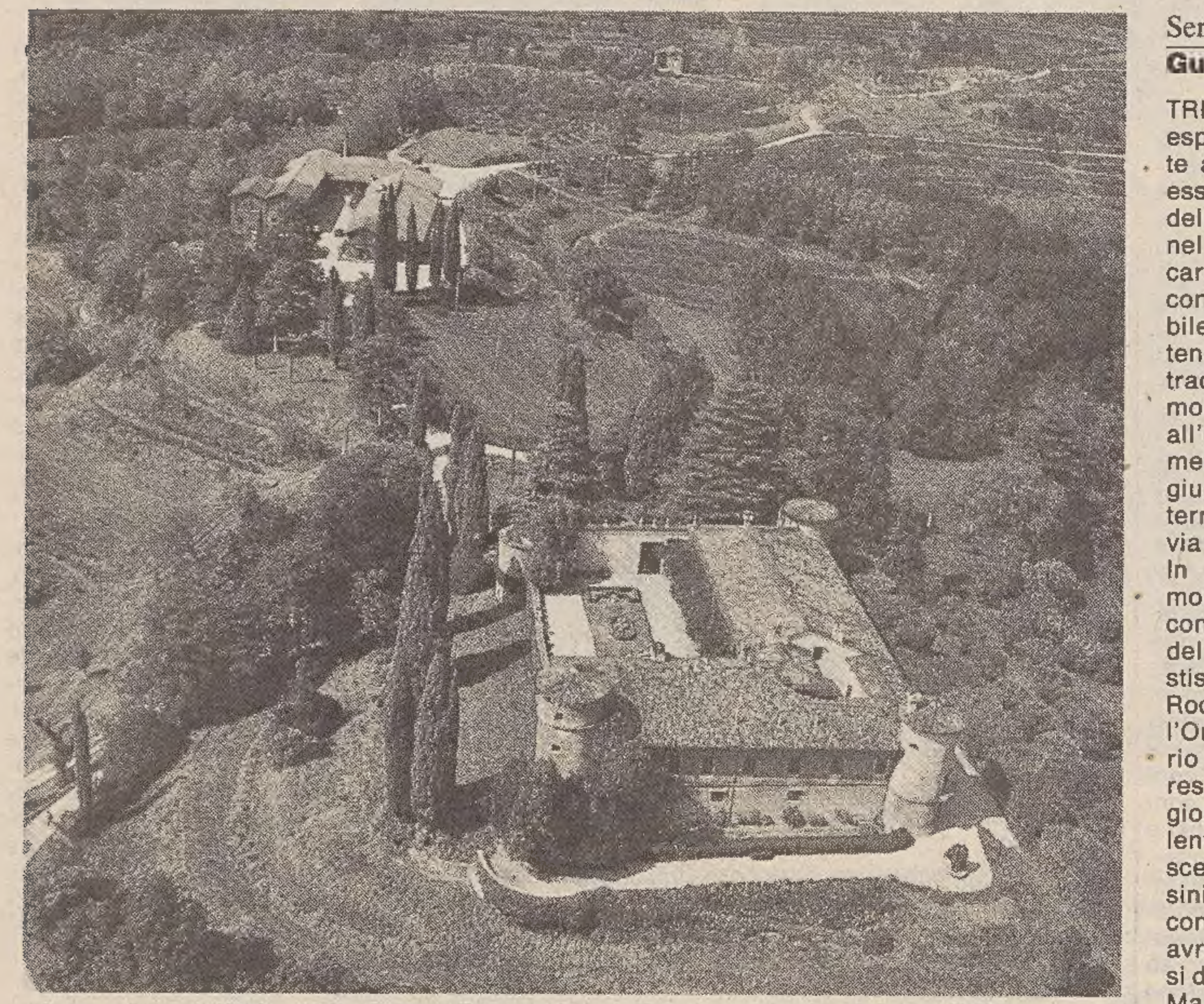
«L'imperativo ebraico, oggi, all'indomani della Shoa (l'olocausto, ndr) è di evitare ogni nuova perdita all'interno del nostro popolo», proclama Lewinsky. «Non siamo ritornati nella nostra patria per chiuderne le porte ai nostri fratelli, ma per aprirle».

[e. c.]

PERUSINI / EREDITA' CONTESA

Ombre sulla Rocca

Fanno causa le nipoti del conte ucciso 10 anni fa a Trieste



Una veduta dall'alto della Rocca Bernarda, l'azienda agricola vicina a Udine, che costituisce il nucleo della favolosa eredità lasciata dal conte Gaetano Perusini all'Ordine di Malta.

Servizio di
Guido Vitale

TRIESTE — Un fascicolo esplosivo, sepolto sotto tante altre pratiche, attende di essere definito dai giudici della prima sezione civile nel tribunale di Trieste. La cartella porta il nome del conte Gaetano Perusini, nobile friulano, docente nell'ateneo triestino di storia delle tradizioni popolari, trovato morto (il corpo nudo legato all'elegante letto azzurro, tumefatto dalle percosse), nel giugno di dieci anni fa, all'interno del suo pied-à-terre di via Colonna.

In gioco c'è un'eredità di molte decine di miliardi, comprendente tutti gli averi del conte inclusa la nota, vastissima tenuta vinicola di Rocca Bernarda, contesa fra l'Ordine di Malta, beneficiario unico di un testamento reso da Perusini solo pochi giorni prima della morte violenta, e due nipoti sue discendenti, Giusi e Resi Perusini, note a Udine come «le contessine», anche se non avrebbero il diritto di fregiarsi del titolo.

Ma la posta della controversia potrebbe essere addirittura più alta, facendo riaprire un fascicolo, quello dedicato alla morte violenta dello studioso, archiviato nella questura di Trieste senza che si fosse riusciti a raccogliere nemmeno i più pallidi elementi sugli assassini e sul loro movente, che si era supposto a sfondo sessuale, forse anche per trovare una facile giustificazione dell'accaduto.

Il processo di cui è cominciata la discussione nella sezione civile presieduta dal dottor Gianfranco Fermo, dovrà comunque decidere le sorti di un patrimonio di tutto rispetto. Ville principesche, palazzi a Udine, Grado, Premariacco e in Veneto, e soprattutto la tenuta di Rocca Bernarda, un pezzo importante del Friuli orientale, ricca di 220 ettari di terreno di solo vigneto e di una delle cantine più apprezzate d'Italia.

Dai sotterranei della villa cinquecentesca, nei tini capaci di contenere 3000 ettolitri, escono i pregiati Tocai, Picolit, Pinot, Riesling e Verduzzo, che hanno reso le vigne friulane famose nel mondo. Ma sulle etichette, che sono rimaste sempre quelle di una volta, all'effige tradizionale si è sovrapposta la croce bianca dell'Ordine di Malta, nuovo proprietario.

Il conte aveva voluto lasciare tutti i suoi averi all'organizzazione. Con il fratello i rapporti erano assai burrascosi: due caratteri, racconta la gente, troppo diversi per trovare un'intesa. Dopo la morte del conte, del resto, fu lo stesso Ordine di Malta a proporre una transazione che consentisse anche all'altro ramo della famiglia di accedere a una parte minore dei beni in successione. Ma ora che il loro padre è morto, le due nipoti del conte (ambedue appassionate d'arte e di restauro e assistenti universitarie), hanno deciso di non arrendersi tanto facilmente.

A pochi giorni dalla decadenza dei termini (dopo dieci anni non sarebbe più stata possibile alcuna azione), al tribunale triestino è giunta la citazione dell'avvocato Bonomi di Padova, noto esperto di diritto delle successioni. Vi si lamenta che l'Ordine di Malta avrebbe recepito la favolosa eredità infischiandosene del codice, che vieta alle persone giuridiche di acquisire beni senza l'autorizzazione del governo. I maligni aggiungono che così facendo l'Ordine si sarebbe risparmiato anche qualche miliardo di tasse, avvalendosi di una decisione emessa in sede consultiva dal Consiglio di Stato su sollecitazione del procuratore triestino dell'ufficio del registro.

L'organizzazione, infatti, agisce per fini benefici e gode di particolari esenzioni se i testamenti che la favoriscono contengono una particolare formulazione. «E' uno scandalo — dice il difensore delle "contessine" —. Un poveraccio, un agricoltore, per ereditare la casa paterna deve sudare sette camicie, mentre loro hanno concluso tutto in pochi giorni. La legge — aggiunge — prevede dei controlli sacrosanti sulle persone giuridiche e tali precauzioni a maggior ragione vanno prese nei confronti di enti sovranazionali».

All'Ordine di Malta, invece, ci si sente tranquilli. Per l'avvocato Sampietro, che rappresenta gli interessi dell'organizzazione, è tutto regolare. Stessa musica nella sede centrale a Roma. Di tutti i beni, sottolineano i cavalieri, si è fatto un uso più che corretto, senza mutarne la natura originaria e, ovviamente, sempre per fare del bene. «Non posso fare altro — afferma il portavoce dell'Ordine monsignor Iannone — che ribadire quanto siamo con la coscienza tranquilla.

PERUSINI / CHI SONO GLI EREDI

Cavalieri benefici e beneficati

Ordine di Malta:«Rispettata la volontà del defunto»

UDINE — Per molti anni «ricettore mondiale del comun tesoro del Sacro militare ordine gerosolimitano di Malta», amico intimo della famiglia Perusini, testimone oculare di tutti i momenti chiave dell'intricata vicenda, il conte Giancarlo De Maniago ricorda gli avvenimenti senza difficoltà.

«Gaetano — racconta — era ossessionato dall'idea di fare testamento e si era intestardito a lasciare tutti i suoi averi a qualche ente perché non potesse goderne il fratello. Mi aveva parlato di varie possibilità e alla fine, senza che ne sapessi nulla, mi comunicò il suo desiderio di lasciare tutto all'Ordine. Non credo — aggiunge — di poter leggere nel suo desiderio di mettere nero su bianco, una specie di presentimento. Giudico la sua fine, che seguì pochi giorni dopo, del tutto casuale».

Come è stata impiegata l'eredità? «La sua preziosa biblioteca — spiega il nobiluomo — ricca di migliaia di volumi tutti riguardanti le tradizioni popolari, così come i documenti, gli studi e i manoscritti, sono stati assegnati all'Università di Udine, l'archivio all'Archivio di Stato, le rare gioie raccolte in tutto il bacino mediterraneo alla Cassa di risparmio di Udine che curerà una pubblicazione, della tenuta di Rocca Bernarda, infine, l'Ordine ha fatto un'azienda modello, conformemente ai tradizionali fini di beneficenza e di rispetto della volontà del defunto».

Ma l'Ordine di Malta, questo stato senza territorio che manda i propri ambasciatori in giro per il mondo, questa potentissima, antica organizzazione, che cos'è?

L'Ordine religioso cavalleresco cristiano cattolico di San Giovanni di Gerusalemme, ebbe origine al tempo delle crociate. Nel secolo Undicesimo un ospizio per i pellegrini fu istituito dagli Amalfitani a Gerusalemme, quindi l'organizzazione scoprì una sua complessa natura, a metà strada fra l'assistenza e la vita militare.

Insediati a Malta, concessa in feudo da Carlo V, nel 1530, i cavalieri furono scacciati nel 1798 da Napoleone. I fedeli alla croce bianca in campo rosso, agli ordini di un principe gran maestro che ha sempre dignità cardinalizia, hanno dal 1834 rifugio a Roma. Le loro attività sono meno battagliere e si concentrano nella gestione di ospedali e opere d'assistenza, ma il fascino misterioso, sui mantelli che portano i cavalieri di Malta, è rimasto intatto attraverso i secoli.

[g. v.]

I DUE MILITI UCCISI NEL CASERTANO

A caccia dei killer

Mille carabinieri impegnati in capillari battute



Carmelo Gangi



Luciano Pignatelli

NAPOLI — Sono mille i carabinieri che da mezzanotte di venerdì sera stanno cercando gli assassini dei loro due compagni meridionali, il siciliano Carmelo Gangi (23 anni, Siracusa) e il pugliese Luciano Pignatelli (24 anni, Giovinazzo) uccisi durante un inseguimento compiuto fuori servizio in abiti borghesi e con la macchina e la benzina comprata con i danari dello stipendio statale.

Le ricerche sono capillari, ma dall'esito assai incerto. Altri due carabinieri furono uccisi dai rapinatori sei anni fa a Casaluce, a breve distanza dal punto in cui è avvenuto il tragico episodio di venerdì. Erano Francesco Papale, di 42 anni, e Gerardo Rotondi, di 28 anni. I loro assassini non sono stati mai identificati. E si sa benissimo per quale motivo: siamo in quella parte della provincia di Caserta regno incontrastato di don Antonio Bardellino.

I feudi inespugnabili che compongono il reame sono quasi tutti con la lettera «C»: Casaluce, Castelvolturno, Casal di Principe, Cesa, Casagiove, Capodrise, Calvi, Casapulla. La «capitale» è invece San Cipriano D'Aversa, dove appena due mesi fa avvenne l'assalto alla caserma dei carabinieri.

Questa premessa è necessaria per dare una giusta dimensione al coraggio avuto dal ragazzo siciliano e dal ragazzo pugliese che dopo un faticosa giornata di lavoro fuori caserma erano appena tornati dalla «franchigia». La macchina della libera uscita era la «Ritmo» del giovane siracusano. Aveva ancora il motore caldo quando in caserma a Castelmorrone squilla il telefono.

«C'è stata una rapina al bar Nazionale», grida il telefonista. Le pattuglie in servizio partono subito. Poi giunge la seconda telefonata: «I rapinatori stanno fuggendo verso la Piana di Caiazzo».

In borghese infilano la giacca e corrono nel cortile a prendere la Ritmo. Sanno soltanto due cose: «Piana di Caiazzo» e «Saab», la marca dell'automobile in fuga. Un quarto d'ora più tardi la raggiungono, anzi l'incrociano, perché prevedendo dove i rapinatori intendessero puntare hanno imboccato la scorciatoia giusta attraverso i campi. E' sul ponte del Volturno che i due carabinieri cercano d'intimare l'alt. Alla vista della paletta rossa i banditi (quattro nella «Saab») sparano.

Inversione del senso di marcia, comincia l'inseguimento. Dal lunotto della «Saab», rotto con le canne mozzate dei fucili, viene aperto il fuoco. E' improvviso e violento. Il siracusano è colpito e perde il controllo della «Ritmo» che esce di strada e finisce capovolta in un canale.

Cosa sia avvenuto dopo non si sa con certezza, ma lo si può immaginare. I banditi comprendono benissimo di essere stati visti in faccia quando hanno incrociato la «Ritmo» che aveva gli abbaglianti accesi. I carabinieri hanno buona memoria fotografica. Meglio non correre pericolo: retromarcia e colpi di grazia ai due feriti.

La prova è nel lunotto della «Ritmo» e nel cofano che portano i segni degli spari. I banditi devono aver completato l'opera omicida sparando decine di colpi stando in piedi sull'argine del canale.

Luciano Pignatelli era a Castelmorrone da quasi due anni. Carmelo Gangi, proveniente da Sorrento, vi era arrivato da quaranta giorni. Prima del bar Nazionale i quattro rapinatori avevano «ripulito» un circolo ricreativo di Castelvolturno. Magro il bottino: duecentodiecimila lire.

[Salvatore Maffei]

ESTER ANNE RICCA SEMPRE PRIGIONIERA

Rapita, bloccati tutti i beni

Il giudice adotta la linea dura - Chiesto il silenzio stampa



Ester Anne Ricca , la studentessa quindicenne sequestrata in Maremma. (Telefoto Ap).

GROSSETO — Silenzio stampa per il rapimento della quindicenne Ester Anne Ricca, avvenuto mercoledì scorso nei pressi di Grosseto, e sequestro dei beni della famiglia. Lo ha annunciato il procuratore della Repubblica del tribunale di Grosseto, Calogero Di Chiara, parlando con i giornalisti. Per il silenzio stampa il magistrato ha detto di parlare a nome della famiglia. Per il sequestro dei beni, il dott. Di Chiara ha affermato che il provvedimento è stato preso per «una situazione oggettiva».

Gli è stato fatto rilevare che qualche giorno fa egli stesso si era detto contrario alla «linea dura» e il dott. Di Chiara ha detto: «Ero filosoficamente contrario a questo provvedimento, però appunto la situazione oggettiva mi fa decidere in questa direzione».

Ester Anne «Titti» Ricca, la quindicenne di Grosseto rapita mercoledì mattina mentre andava a scuola assieme al fratello, è stata sequestrata dalla stessa gang di banditi sardi che il 3 marzo dell'87 ha portato via, a due passi da casa, l'industriale bolognese Eugenio Gazzotti, di 73 anni. I due sequestri hanno lo stesso indelebile marchio: i banditi indossavano divise da finanziere e hanno agito con la stessa incredibile ferocia. Gli inquirenti non hanno dubbi. Il particolare delle divise non era mai emerso per Gazzotti. Lo si è appreso solo in un secondo tempo. Il suo sequestro non ha infatti avuto testimoni oculari. Mentre i rapitori di «Titti» hanno agito in mezzo alle gente colpendo la ragazza alla nuca e al ventre, prima col calcio di un mitra poi con una violentissima pedata. Il tutto per poterla infilare nell'auto con la quale è stata portata via, visto che urlava e si difendeva con tutta la forza che una ragazzina può mettere assieme nel momento della disperazione.

Fra gli uffici giudiziari di Grosseto e Bologna c'è stato un immediato scambio di telefonate. Il giudice istruttore Giovanni Spinosa, che conduce l'inchiesta sul sequestro Gazzotti e che recentemente ha rinviato a giudizio i quattordici presunti rapitori di Alessandro Fantazzini, ha fornito ai colleghi tutti gli elementi in suo possesso dopo lunghi mesi di indagini. Non è escluso che nei prossimi giorni possa esserci un summit. Non c'è tempo da perdere visto che gli avversari da battere, cioè gli uomini dell'Anonima sarda, sono belve sanguinarie che hanno lasciato sul loro cammino vittime innocenti.

Alessandro Fantazzini (anche se i banditi non sono gli stessi che rapirono Gazzotti e che hanno portato via «Titti») è stato ucciso dopo il pagamento del riscatto. Eugenio Gazzotti è morto per le ferite da arma da fuoco subite all'atto della sua liberazione.

RIFORMA DIFFICILE

Ora è zuffa sull'Inquirente

Il referendum rischia di creare un vuoto legislativo

Servizio di
Pierluigi Visci

> *Domattina la Cassazione proclamerà i risultati ufficiali. Cossiga firmerà il decreto e scatteranno quindi i 120 giorni*

ROMA — Sembrava una riforma già fatta, invece... Invece, i partiti, che hanno smesso di litigare furiosamente sulla responsabilità civile del magistrato, ora hanno preso ad azzuffarsi sull'Inquirente. E torna ad agitarsi il fantasma del vuoto legislativo. Non tanto, paradossalmente, sulla legge più «difficile», quella sui giudici, quanto, appunto, sulla creazione di un diverso «tribunale dei ministri». E non solo perché, trattandosi di legge costituzionale, occorre la doppia lettura del Parlamento, con un intervallo di almeno tre mesi fra la prima e la seconda.

Le forze politiche e il Parlamento hanno rosicchiato trenta giorni. E questo per effetto dei ritardi con cui l'ufficio centrale della Cassazione ha proceduto nella verifica dei risultati della consultazione popolare dell'8 e 9 novembre. Anche questa lunga, forse troppo lunga, verifica dei «sì» e dei «no» ormai è conclusa. E domattina, nell'aula magna della Cassazione, verranno ufficialmente proclamati i risultati dei cinque referendum di novembre.

In tutti e cinque i casi gli elettori hanno risposto «sì», cioè si sono dichiarati favorevoli all'abrogazione delle norme sottoposte a referendum. Abrogazioni che creano problemi di scelte per il futuro, ma che nel caso dei due temi in materia di giustizia — responsabilità del giudice e Inquirente — producono veri e propri vuoti legislativi, che devono essere riempiti in fretta dal Parlamento.

Ed è proprio sul rischio del vuoto legislativo che il Capo dello Stato, Francesco Cossiga, ha richiamato l'attenzione del governo e, indirettamente, del Parlamento. E sarà Cossiga, appena la Cassazione avrà dichiarato ufficialmente l'esito dei referendum, che dovrà firmare il decreto che fa scattare il termine di 120 giorni. Periodo durante il quale le norme abrogate resteranno comunque in vigore.

Detto questo, torniamo al tema dell'Inquirente. Sembrava possibile che nella scorsa legislatura il Parlamento potesse anche evitare il referendum. E questo perché c'era un accordo ampiamente manifestato alle Camere. La riforma proposta, per eliminare l'attuale commissione inquirente, che è un organismo misto composto da deputati e senatori e che svolge una sorta di istruttoria sui cosiddetti reati ministeriali, aveva superato tre dei quattro passaggi. Era stata approvata dal Senato. La Camera aveva apportato modifiche. Così, per completare la prima lettura, era tornata al Senato, che aveva recepito le modifiche dei deputati.

Finita la prima lettura e trascorso il tempo necessario di decantamento previsto dalla Costituzione, la Camera aveva di nuovo approvato il testo già passato. A questo punto bastava il quarto e ultimo voto del Senato. C'era il tempo necessario prima dello scioglimento delle Camere, ma la riforma si fermò. E non solo perché a quel punto si voleva a tutti i costi la celebrazione del referendum.

C'erano, invece, delle profonde perplessità che si erano già manifestate nel secondo dibattito alla Camera. Soprattutto da parte dei socialisti.

Il punto centrale della riforma era questo: la commissione Inquirente viene sostituita da speciali «giunte» (della Camera e del Senato) che vengono chiamate non già a istruire il «processo politico» contro il ministro deferito dalla magistratura per un reato commesso nell'esercizio delle funzioni ministeriali (come recita l'articolo 96 della Costituzione), bensì a dare una autorizzazione a procedere. Più o meno come si dà l'autorizzazione a procedere contro il deputato o il senatore.

Dopo l'autorizzazione a procedere (che deve essere comunque votata dal Parlamento in seduta comune), spetterà a un collegio di tre giudici ordinari condurre l'istruttoria. Il giudizio finale — in caso di rinvio a giudizio — spetterà sempre alla Corte costituzionale integrata da sedici membri tratti a sorte su un elenco di persone designate dal Parlamento ogni nove anni (articolo 135 della Costituzione).

Il sistema è stato accusato di forte macchinosità. Ma è sul meccanismo del voto in sede di giunta che c'è stato (e c'è tuttora) scontro politico, perché per costituire maggioranze qualificate occorrerà sempre l'accordo Dc-Pci. Infatti è previsto che se in giunta il voto contro l'autorizzazione a procedere è unanime, non viene attivato il Parlamento in seduta comune.

Ma questo può accadere anche se il voto contrario all'autorizzazione a procedere è dei quattro quinti.

Altro punto. Ci sono reati ministeriali, ma anche reati di altra natura: come l'attentato alla Costituzione e l'alto tradimento. Reati che possono essere contestati al presidente della Repubblica (che, comunque, risponde solo davanti al Parlamento in seduta comune) e al presidente del Consiglio.

Ebbene — questo fu il rilievo dei socialisti — si debbono prevedere meccanismi procedurali diversi per il semplice reato e per l'alto tradimento o l'attentato alla Costituzione. Per questi ultimi, infatti, sarebbe impensabile concedere il potere di denuncia o di attivazione a qualsiasi magistrato della Repubblica. Perché anche se poi opera il «filtro» delle giunte, sicuramente si creerebbero gravi effetti di carattere politico.

Questa era e questa essenzialmente è anche oggi la materia del contendere. Ci sono progetti Dc e Pci, c'è una iniziativa-tampone del Pli, ci sono progetti annunciati di Pri e Psi. Ma la riforma è ancora ferma al palo.

SCIOPERI / CAOS AEREO

Oggi non si vola. E a Natale?

I confederali contestano il documento Goria sulla politica salariale

SCIOPERI / LA LEGGE

Briciole di accordo?

Sindacati divisi sugli strumenti

ROMA — Briciole di accordo. Cgil, Cisl e Uil vanno avanti a piccolissimi passi sulla strada di una proposta unitaria sulla regolamentazione del diritto di sciopero.

Anche l'ultimo incontro tra le segreterie dei tre sindacati e un gruppo di giuristi ha risolto ben poco. Un nuovo tentativo è in programma per il 18 dicembre.

Il segretario confederale della Cgil, Lettieri, con una relazione ha sostenuto che si «delinea una possibile via di soluzione unitaria». In realtà, almeno per il momento, sembra essersi affermata solo l'idea di puntare allo sviluppo del «sistema dell'autoregolamentazione del diritto di sciopero».

Ancora tutti da superare, invece, gli scogli fondamentali degli «strumenti» con cui rendere obbligatorie le norme di autoregolamentazione, del metodo con cui «pesare la rappresentatività» dei sindacati, nonché quello delle «sanzioni» da applicare a chi non rispetta le regole.

In pratica, restano ancora in sospeso tutte le questioni che da tempo dividono i sindacati. Lettieri, nella sua relazione, ha fatto il punto su come stanno procedendo i lavori della commissione sindacale sostenendo, forse un po' troppo ottimisticamente, che su quattro aspetti ci sarebbe già l'accordo.

Il primo è quello relativo alla costituzione di un comitato di valutazione composto da personalità «di indiscusso valore scientifico e morale» a cui delegare un giudizio sul comportamento delle parti nel corso di una vertenza. E' da notare, però, come al comitato non sono delegati compiti di arbitrato. Per cui resterebbe un giudizio fine a sé stesso.

Più interessante e certo di maggior valore, l'accordo (è questo il secondo punto) a stabilire «soglie minime di servizi pubblici essenziali da assicurare a tutela dei cittadini attraverso l'esonero dallo sciopero di contingenti di lavoratori». Queste «soglie» dovranno essere inserite nei contratti. Il problema tra i tre sindacati sorge sul come fare a rendere obbligatori per tutti queste norme. Cisl e Cgil continuano a sostenere la tesi di norme inserite nei contratti. La Uil, invece, preferirebbe la via legislativa.

Sulla terza questione, quella della rappresentatività (chi deve presentare le piattaforme, chi deve trattare, chi deve firmare gli accordi), al di là delle affermazioni, Cgil, Cisl e Uil sono ancora in alto mare.

Sulle sanzioni (ossia il quarto punto) non solo non c'è accordo, ma addirittura ogni sindacato ha una sua ricetta.

[nu. na.]

Servizio di
Nuccio Natoli

> *Toccherà a Formica riprendere la mediazione*

ROMA — Oggi non si vola. E, appena finito il caos aereo, non è da escludere che domani il Consiglio dei ministri diventi caldo per il nuovo faccia a faccia tra Goria e Formica.

I sindacati confederali, malgrado il «disco verde» alla ripresa delle mediazioni dei ministri Formica e Mannino per la vertenza Alitalia, non hanno sospeso lo sciopero proclamato proprio per protestare contro lo stop imposto alla trattativa. Oggi, quindi, con l'eccezione dei collegamenti da e per le isole, il trasporto aereo si bloccherà.

Quel che non è andato giù a Cgil, Cisl e Uil è il documento della presidenza del Consiglio sulla «politica salariale per il prossimo triennio». Una nota sulla quale, domani sera, in Consiglio dei ministri, Formica chiederà delucidazioni a Goria. Non c'è dubbio, infatti, che il rispetto «troppo puntuale» delle indicazioni sulla politica salariale lega molto le mani a Formica e, di fatto, cancella l'ipotesi di mediazione che stava prendendo corpo prima del blocco.

Il ministro del Lavoro, quindi, chiederà di quali margini può disporre alla ripresa della trattativa, fissata per mercoledì prossimo.

Quasi scontato che Goria gli risponda facendo riferimento alla nota sulla politica salariale, aggiungendo che essa è la logica conseguenza di quanto è previsto nella relazione previsionale e programmatica, la quale accompagna la legge finanziaria. Goria, su questa posizione, troverà come alleato il ministro del bilancio Colombo, il quale, proprio ieri, ha ricordato che «se il governo richiama a una coerenza con le previsioni fatte con le parti sociali per quanto riguarda la politica salariale, ciò sta a tutela di un coordinato svolgimento dell'economia che consenta di raggiungere obiettivi di carattere prevalentemente sociali quali la tutela del potere d'acquisto dei salari, ottenibile attraverso il contenimento dell'inflazione, e un adeguato spazio agli investimenti pubblici e privati, favoriti questi anche da un'opportuna politica del credito non restrittiva».

Formica sarà quindi inviato a riprendere la mediazione. Magari, con il suggerimento di cercare spazi di manovra in quegli elementi di «specificità» che caratterizzano la vertenza Alitalia (a esempio, la questione della riduzione di orario di lavoro); il tutto condito da un qualche scatto di fantasia invocato dai sindacati.

E' da vedere se Formica giudicherà sufficienti queste indicazioni. L'unica cosa certa, almeno fino a ieri sera, è che dalle segreterie di partito sono giunti solo inviti a non drammatizzare una situazione che potrebbe mettere in difficoltà il governo.

A un fronte della maggioranza che tende a mantenere la calma fa da contraltare il mondo sindacale in grande agitazione.

Il leader della Cgil, Pizzinato, allineandosi con quanto sostenuto l'altro ieri dal segretario del Pci, Natta, ha ribadito che respinge l'ipotesi di un negoziato tra governo e parti sociali sulla politica economica e sui suoi riflessi sul reddito.

«Quando questa politica — ha detto Pizzinato, con chiaro riferimento ai tempi del governo Craxi — è stata applicata è intervenuta solo sui salari contrattati, con una riduzione del potere contrattuale del sindacato, mentre profitti ed evasione fiscale hanno raggiunto livelli record e la disoccupazione ha superato il 12 per cento».

Accuse al governo, e a Goria in particolare, sono venute anche dal segretario della Uil, Benvenuto, a parere del quale «ci troviamo di fronte a un governo a sovranità limitata che non è in grado di proporre soluzioni credibili per i gravi problemi del paese». Benvenuto, parlando della vertenza Alitalia e della nota sulla politica salariale, ha rinfacciato a Goria di avere inserito nel documento «una vera e propria assurdità», come quella di conteggiare anche i presunti aumenti di contingenza e straordinario.

Per finire, Benvenuto ha rivolto a Goria una sorta di avvertimento: affermando che se si arrivasse al 16 dicembre (quando scatterà la tregua natalizia degli scioperi) senza un nulla di fatto per la vertenza Alitalia la responsabilità di una violazione dei codici di autoregolamentazione sarebbe del governo. Insomma, se Goria impone limiti troppo stretti a Formica, non è da escludere un Natale senza aerei, dice il socialista Benvenuto.

ECO QUERELATO

«Siamo fascisti e non razzisti»

Dall'inviato
Claudio Santini

ROMA — Un manifesto razzista, un commento antirazzista, una querela all'autore di quest'ultimo e nasce un «caso» giuridico. Questa, in estrema sintesi, la questione missini bolognesi contro Umberto Eco, portata ieri davanti ai giudici romani, la terza sezione penale del tribunale e rinviata al 16 gennaio per un problema procedurale.

Per spiegare il «caso» cominciamo dal manifesto, comparso a Bologna la primavera scorsa. Sul foglio, senza firma, si propugna la cacciata dall'Italia di «Cannibali, beduini, rabbini». E Umberto Eco ne fa tema di discussione nella sua rubrica sull'«Espresso». Stigmatizza certe rivalutazioni culturali, come quella di Julis Evola. Bolla lo scritto di razzismo. Riferisce che, dopo quello che è successo nella zona universitaria di Bologna, alcuni studenti dei collettivi di sinistra hanno occupato un istituto dove stavano per riunirsi «gli apologeti di Dachau».

E' quest'ultima frase che induce cinque missini del capoluogo emiliano (fra i quali l'on. Berselli e il segretario regionale del Fronte della gioventù) a presentare querela per diffamazione.

«Siamo fascisti ma non razzisti — sostengono — e ci sentiamo offesi perché nell'aula universitaria occupata doveva svolgersi una riunione del Fronte universitario di azione nazionale». Da qui il processo, iniziatosi ieri, fra non poca curiosità, soprattutto per la presenza in aula di Umberto Eco. Giornalisti, telecamere, pubblico. E subito la questione procedurale contro la costituzione delle cinque parti civili.

«Nella querela — ha sostenuto l'avvocato Oreste Flamminii Minuto — si lamenta una presunta aggressione alla reputazione del Fuan. Ma chi l'ha firmata? Un esponente del Msi, un rappresentante del Fronte della gioventù... Quattro persone che non hanno titolarità... Resta il segretario provinciale del Fuan, Daniele Mei, ma c'è da chiedersi: poteva agire lui al posto del presidente nazionale dell'organizzazione?

«Potevano tutti — ha replicato l'avvocato Giulio Maceratini — perché sono stati singolarmente offesi». «A mio giudizio — ha sostenuto il pm, Olga Capasso — solo il Msi». E a questo punto il collegio, presieduto da Giancarlo Millo, ha deciso di acquisire lo statuto del Fuan per esaminare la questione più a fondo. Fra un mese e dieci giorni.

Finita l'udienza tra le parti è subito polemica. I difensori dello scrittore (a giudizio con il direttore del settimanale Giovanni Valentini) si chiedono: «Chi rappresentano i nostri oppositori? Loro stessi, le loro convinzioni, non certo l'organizzazione studentesca di destra che sostiene di esser stata diffamata».

Replica a nome di tutti l'on. Filippo Borselli, uno dei querelanti: «Tutti coloro che si sono sentiti apostrofare come "apologeti di Dachau" hanno diritto a citare in giudizio chi ha fatto questa affermazione. Singolarmente, come cittadini. Senza bisogno di appurare chi ha la titolarità del diritto».

Dice lo scrittore: «Sull'aspetto tecnico del processo non esprimo giudizi se non che mi trovo nello stesso disagio in cui si troverebbe un regista cinematografico: non sopporto i tempi morti. Fino al 16 gennaio per aspettare uno statuto. Come attendere tre ore perché sia portato l'elefante sul set...».

LIVORNO

Accademia navale: giurano in 274

LIVORNO — Cerimonia del giuramento ieri all'Accademia navale di Livorno, per 274 allievi ufficiali della Marina militare.E' intervenuto il ministro della Difesa Valerio Zanone che ha principalmente dedicato il suo discorso alla missione che la Marina militare sta svolgendo.

Zanone in particolare ha trattato gli aspetti relativi alla sicurezza del Mediterraneo, quale elemento essenziale della strategia della Alleanza atlantica, e il compito affidato alla Marina militare italiana per assicurare la difesa a Sud e la libertà delle comunicazioni marittime. Il ministro ha parlato del mantenimento delle condizioni di stabilità del Mediterraneo sottolineando che è legato alla continuazione del più lungo periodo di pace conosciuto dall'Europa in un secolo della sua storia.

«Il contributo della Marina italiana — ha detto Zanone — alla pace e al diritto internazionale non si esaurisce nell'area mediterranea». Il ministro ha poi dichiarato che «questa missione si svolge in modo, sotto ogni aspetto, esemplare». «La pace o almeno la tregua nel conflitto fra Iran e Iraq tarda a venire malgrado le sollecitazioni delle Nazioni unite, ma se il conflitto non è dilagato oltre — ha detto Zanone — fino a sconvolgere aree di interesse economico e strategico vitali per l'Italia, per l'Europa e per il mondo libero, ciò si deve alle missioni difensive intraprese dai paesi occidentali e tra esse, con presenza oltremodo significativa per l'impegno, la missione della Marina italiana».

«Sono uomini che amano la pace, ma diffidano di un certo pacifismo di maniera che appare loro autolesionista — ha aggiunto il comandante dell'Accademia navale contrammiraglio Salvatore Ficarra — quando vuol rimanere fedele ad un atteggiamento non violento anche di fronte a chi è ben deciso ad usare la forza».

Al termine della cerimonia il ministro Zanone ha lasciato l'Accademia navale e si è recato in un bar del centro dove ha incontrato la sedicenne Ariella Roccasecca, la ragazza livornese che aveva fatto richiesta di entrare nell'Arma dei carabinieri. Con la giovane il ministro ha bevuto un aperitivo e le ha confermato che per il momento la sua domanda non potrà essere esaudita, se la legge non verrà cambiata.

CONGRESSO

L'Intesa con il governo al vaglio degli ebrei

ROMA — A porte chiuse, senza cerimonie ufficiali, si apre oggi a Roma il congresso straordinario dell'Unione delle comunità israelitiche italiane.

Tre giorni di lavori intensi, probabilmente anche agitati, attendono i circa centocinquanta delegati, chiamati a ratificare, o meno, l'Intesa sottoscritta col governo della Repubblica nel febbraio 1987, e quindi a delineare con chiarezza la fisionomia di ventuno comunità e dei loro aderenti, per mezzo di uno statuto.

Gli ebrei in Italia sono pochi, una minoranza trascurabile dal punto di vista statistico, rispetto all'interezza di quasi 60 milioni di cittadini. I trentacinque-trentasettemila iscritti alle comunità non sono neppure da considerare in crescita demografica, anche se sono arrivate ogni tanto delle modeste correnti di immigrazione.

CATANESE?

Fa lo sciopero della fame l'italiano fermato a Cipro

NICOSIA — Sarebbe un catanese e ha iniziato uno sciopero della fame l'uomo fermato dalla polizia a Cipro con sei passaporti di paesi europei che si ritiene fossero destinati a palestinesi.

Fonti ufficiose hanno riferito che secondo gli inquirenti si tratta di Mario Battiato, nato trentaquattro anni fa a Catania, il quale è stato bloccato sull'isola giovedì scorso, assieme al siriano Tareq Bin Sawalha, di 43 anni. I due sono comparsi venerdì di fronte al tribunale di Larnaca, sulla costa sud-orientale dell'isola, e i giudici hanno autorizzato il loro fermo, in attesa di accertamenti.

Secondo quanto è stato detto durante l'udienza egli e il siriano sono stati fermati dopo che martedì scorso un uomo, apparentemente palestinese, si era presentato all'aeroporto internazionale di Larnaca con un passaporto tedesco rubato.

CAMORRA

«Spacciavano» assegni falsi oppure rubati: 18 arresti

NAPOLI — Una grossa organizzazione dedita al traffico di assegni falsi e rubati è stata sgominata dalla squadra mobile di Napoli, che ha eseguito complessivamente 18 arresti, mentre altre due persone sono latitanti.

L'organizzazione, che ha ramificazioni a Roma e Milano, opererebbe da almeno cinque anni ed avrebbe realizzato un giro di affari di svariati miliardi ponendo all'incasso in vario modo titoli falsificati o di provenienza furtiva.

Le indagini, che hanno preso l'avvio quattro mesi fa, sono coordinate dai sostituti procuratori Gay e Roberti che hanno emesso complessivamente 16 ordini di cattura, di cui 14 eseguiti, e 23 comunicazioni giudiziarie, di cui 5 notificate in carcere a personaggi già detenuti e 4 trasformate in arresto nel corso di perquisizioni domiciliari.

NUOVA DISPOSIZIONE

Il Vaticano ordina: in chiesa solo musica sacra e gratis

CITTA' DEL VATICANO — «Non è legittimo programmare in una chiesa l'esecuzione di una musica che non è di ispirazione religiosa e che è stata composta per essere eseguita in contesti profani, sia essa classica, o contemporanea, di alto livello popolare». ed,inoltre, i concerti di volta in volta autorizzati dovranno rispettare precise condizioni: ingresso gratutito, «abbigliamento e comportamento convenienti» di esecutori e pubblico, posizione non «liturgica» di musicisti e cantori che «eviteranno di occupare il presbiterio».

Lo stabilisce un documento vaticano destinato a tutti i vescovi del mondo che ha lo scopo, come spiegato ieri ai giornalisti dal sottosegretario del dicastero «per il culto divino», Mons. Pere Tema, di fare giustizia di «interpretazioni sbagliate» della normativa vigente (il can. 1210 del codice di diritto canonico post-conciliare) che finora hanno consentito abusi.

«Non si tratta di un documento restrittivo rispetto alle norme attuali — ha detto il prelato spagnolo — né riguarda le recenti polemiche sulla musica nelle chiese di Roma o di altre città,ma piuttosto di un chiarimento, che si colloca nel solco della riforma liturgica del Concilio, sulle finalità proprie degli edifici di culto ed anche di un riconoscimento del valore spirituale della musica sacra e religiosa».

Le chiese — si legge nell'istruzione vaticana — non possono considerarsi come semplici luoghi «pubblici», disponibili a riunioni di qualsiasi genere» ma «sono luoghi sacri, cioè messi a parte , in modo permanente, per il culto a Dio».

Quando invece «le chiese si utilizzano per fini diversi, si mette in pericolo la loro caratteristica di segno del mistero cristiano, danno più o meno grave alla pedagogia della fede e alla sensibilità del popolo di Dio».

La nuova normativa esclude in particolare che un vescovo possa accordare «una concessione cumulativa, per esempio, nel quadro di un festival o di un ciclo di concerti», mentre ammette che si possa «destinare una chiesa che non serve più al culto, ad un auditorium per l'esecuzione della musica sacra o religiosa, e anche per le esecuzioni musicali profane, perché siano consone alla sacralità del luogo».

Ai parroci e ai rettori delle chiese è raccomandato di far osservare le precise condizioni indicate nel documento ed anche di assicurarsi che ogni concerto sia «presentato ed eventualmente accompagnato da commenti, non solamente di ordine artistico o storico che favoriscano una migliore comprensione e partecipazione interiore degli uditori»

SFRATTATA

Dramma della casa, una donna si uccide

ROMA — Una donna di 49 anni, Rita Francati, che nei giorni scorsi aveva subito uno sfratto ed era temporaneamente in casa di una parente, si è uccisa lanciandosi dal sesto piano di un appartamento nel quartiere Montesacro a Roma.

Sembra che la donna fosse caduta in uno stato di grave prostrazione, dopo che era stata costretta ad abbandonare l'appartamento nel quale abitava,

La donna era sposata con Mario Abbati, infermiere all'ospedale Santo Spirito, e aveva due figli, Francesca di 14 e Stefano di 11 anni. Date le ridotte dimensioni dell'appartamento della cognata la Francati viveva da lei con il marito, mentre aveva dovuto lasciare i figli presso una conoscente al Gianicolense.

Prima di gettarsi dalla finestra la donna ha scritto un biglietto in cui annunciava il disperato gesto.

MANIACO

Una perizia psichiatrica

MILANO — E' slittato a domani l'interrogatorio di Domenico De Lorenzo, l'operaio di 36 anni che per due giorni ha tenuto prigioniero nel suo appartamento, sotto la minaccia di un coltello, C. R., di 12 anni, liberato per l'intervento dei carabinieri e del genitore del ragazzo.

Domenico De Lorenzo, per il quale molto probabilmente sarà chiesta una perizia psichiatrica, è stato accusato di sequestro di persona e di violenza privata.

FINANZA

Sequestro di cocaina

CIVITAVECCHIA — Circa due chilogrammi e mezzo di cocaina purissima per un valore al dettaglio di oltre cinque miliardi sono stati sequestrati dalla Guardia di finanza nel porto di Civitavecchia. Un corriere che aveva prelevato la droga a bordo della bananiera equadoriana «Provincia e Los Rios» è stato arrestato.

L'uomo, Ciro Magri, 22 anni, aveva un complice che però è riuscito a far perdere le proprie tracce.

OMICIDIO

Individuati i mandanti

ROMA — La Digos di Roma ha fatto piena luce sull'omicidio dell'esponente del «Comitato di salvezza per la liberazione della Libia», Jousef Krebesh, di 39 anni, ucciso a colpi di pistola da due killers il 2 giugno dello scorso anno a Roma. Gli assassini furono arrestati subito dopo l'omicidio.

Ora la Digos ha identificato anche i due mandanti: Jaber Mohamed Zaghdud, di 34 anni, e Tabounah Omar Musa, di 36 anni.

BRENNERO

Ferrovia riaperta

BOLZANO — E' stata riaperta l'altra notte la linea ferroviaria Verona — Brennero, rimasta interrotta per otto giorni per una frana su una galleria nel tratto tra Campodazzo e Prato Tires in Alto Adige.

Il primo treno a transitare è stato l'espresso 289 Monaco — Roma, giunto alla stazione di Bolzano alle 4.

Il binario Sud, quello interessato dalla frana, è stato riattivato nella tarda serata di ieri.

---

†

Ci ha lasciati improvvisamente la nostra cara

Linda Bertolo ved. Vercon

Lo annunciano con profondo dolore il figlio CLAUDIO con la moglie NEVA e il nipote MASSIMO, la nipote ALBERTINA, VITTORIA CELLARI, la famiglia RITA, CLAUDIO e DIEGO ZERJAL unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 6 dicembre 1987

GIORGIO VORICH e famiglia partecipano al lutto che ha colpito CLAUDIO e i suoi cari.

Trieste, 6 dicembre 1987

NICOLETTA CORREA prende parte al dolore dell'amico CLAUDIO e della famiglia per la scomparsa della cara mamma

Linda

Trieste, 6 dicembre 1987

PINA ed ERICH BREINER si uniscono al dolore dell'amico CLAUDIO VERCON.

Trieste, 6 dicembre 1987

LUCIANO MOLINARI e famiglia prendono parte al dolore dell'amico CLAUDIO VERCON.

Trieste, 6 dicembre 1987

I collaboratori e colleghi della TER-MARE SRL si uniscono al dolore del sig. CLAUDIO VERCON.

Trieste, 6 dicembre 1987

†

E' mancato all'affetto dei propri cari

Giusto Bean

di anni 66

Addolorati lo annunciano la moglie, la mamma, il fratello e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, lunedì 7 c.m., alle ore 14 nella Chiesa Parrocchiale di San Canzian d'Isonzo, muovendo alle ore 13.45 dalla Cappella dell'O. C. di Monfalcone.

San Canzian d'Isonzo, Monfalcone, 6 dicembre 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Lucia Piolla ved. Rizzardi Rizzitelli

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano sentitamente parenti, amici, conoscenti che in vario modo vollero partecipare alla perdita della loro cara mamma.

Trieste, 6 dicembre 1987

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Lino Ruzzier

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 6 dicembre 1987

I familiari di

Caterina Spagno ved. Ballarin

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 dicembre 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Marco Rossa

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro lutto.

Trieste, 6 dicembre 1987

LA FLERICA CISL NAZIONALE, LA FLERICA CISL REGIONALE, LA FLERICA CISL TERRITORIALE ricorda con stima e affetto a un anno dalla scomparsa l'amico

Paolo Rossetti

sindacalista

Trieste, 6 dicembre 1987

VIII ANNIVERSARIO

Guido Pierazzi

Con affetto

la figlia MARISA

Trieste, 6 dicembre 1987

†

«Venuta la sera il Signore disse loro: Passiamo all'altra riva» Evang. S. Marco IV 35.

Dopo lunga malattia è mancata

Nevia Colasuonno nata Rosini

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, la figlia ALESSANDRA, il genero LUIGI, la mamma, il fratello, la suocera, i cognati e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dottor FANNA per le amorevoli cure.

Si ringraziano i dottori MUSTACHI e DI LAZZAR del Centro Tumori e i dottori MAGRIS e BIANCHINI e tutto il personale della I Medica.

Un grazie alle signore ELENA e ANNA.

I funerali seguiranno mercoledì 9 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 6 dicembre 1987

Partecipano al lutto le famiglie:
— COLASUONNO
— BADIO
— SPIZZAMIGLIO

Trieste, 6 dicembre 1987

Partecipano al dolore famiglie LESTAN e TRESELLI.

Trieste, 6 dicembre 1987

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giampaolo Vallon

Addolorati ne danno il triste annuncio i parenti tutti unitamente alle famiglie RUGO e FORTUNAT.

I funerali seguiranno lunedì 7 alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per il Crematorio di via dell'Istria.

Trieste, 6 dicembre 1987

Ricordano il caro zio la nipote ARMIDA e famiglia.

Trieste, 6 dicembre 1987

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Stanislao Scherlavai

Ne danno il triste annuncio la moglie MIRANDA, i figli GIULIANO e PAOLO, la nuora BRIGIDA, i nipoti CINZIA e DARIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 9 dicembre alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la Chiesa di Opicina.

Trieste, 6 dicembre 1987

La moglie e la figlia di

Marino De Silvestro

ringraziano parenti, amici e tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Una S. Messa sarà celebrata il giorno 10 dicembre alle ore 18.30 nella chiesa di Servola.

Trieste, 6 dicembre 1987

I familiari di

Marcolina Zalateo ved. Sulli

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 dicembre 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Basilio Sidoti

ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 dicembre 1987

II ANNIVERSARIO

Fabio Capilli

Sei sempre vivo nel cuore di tutti noi

mamma e papà

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani 7 dicembre alle ore 8 nella Chiesa Parrocchiale di Barcola.

Trieste, 6 dicembre 1987

I ANNIVERSARIO

Mario Rui (Ucci)

I familiari Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 6 dicembre 1987

†

E' improvvisamente mancato il 3 dicembre

Giuseppe Giuliani

Lo annuncia addolorata la sua ADA.

I funerali seguiranno lunedì 7 alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 dicembre 1987

Partecipano al lutto FLAVIA, ADA e MARIO.

Trieste, 6 dicembre 1987

Il DIRETTORE e il personale dell'UFFICIO TECNICO IMPOSTE DI FABBRICAZIONE di Trieste partecipano al lutto per la scomparsa dell'

UFFICIALE PRINCIPALE

Giuseppe Giuliani

stimato e apprezzato amico, collega e collaboratore.

Trieste, 6 dicembre 1987

I dipendenti della ITALSEMPIONE Spa partecipano al dolore della collega.

Trieste, 6 dicembre 1987

Addolorati partecipano: MARISA, ALDO, ROSSANA, MAURIZIO, NERINA.

Trieste, 6 dicembre 1987

†

Il 5 corrente è mancata la nostra cara mamma

Erifili Zaccaria ved. Morosini

Ne danno il doloroso annuncio il figlio LUIGI, le figlie GIANNA, JOLANDA e RINA, i generi, la nuora, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 6 dicembre 1987

Prende parte al dolore ROSALIA BELLICH.

Trieste, 6 dicembre 1987

†

Si è spento serenamente il nostro caro

Umberto Peretti

Con profondo dolore lo annunciano la moglie MARIA, i figli LAURA e GIOVANNI, con i nipoti.

Si ringraziano i medici, personale infermieristico e volontari del reparto II Medica dell'ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestategli.

I funerali avranno luogo lunedì 7 dicembre alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 dicembre 1987

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro caro

Antonio Dell'Osto

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 6 dicembre 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Francesco Kokorovec

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 6 dicembre 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Luigi Zufar

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 dicembre 1987

I familiari di

Angela Povia in Del Sabato

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 dicembre 1987

I ANNIVERSARIO

Felice Paolo Rossetti

sindacalista

Lo ricordiamo con infinito rimpianto a tutti coloro che gli vollero bene.

La famiglia

Trieste, 6 dicembre 1987

IV ANNIVERSARIO

Giorgio Petronio

Le sorelle Lo ricordano con affetto.

Trieste, 6 dicembre 1987

†

Si è spento serenamente

Guido Ferrarese

Ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO, la cara LIBERA, la nuora NUCCI e i parenti tutti.

Un sentito grazie alla casa di riposo MOSCHION.

I funerali seguiranno lunedì 7 dicembre alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 6 dicembre 1987

La Direzione e il personale della SMOLARS Spa partecipano commossi al lutto del signor SERGIO FERRARESE per la perdita del padre

Guido

Trieste, 6 dicembre 1987

Partecipano addolorati LIBERA, ONDINA, LUCIO, GABRIELLA e GIANNI.

Trieste, 6 dicembre 1987

Partecipa al lutto famiglia TURCO.

Trieste, 6 dicembre 1987

†

Il giorno 3 dicembre si è spento

Mario Postogna

Ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, le figlie EGLE, IRIDE con il marito LIVIO CIACCHI (assenti), l'adorato GIANLUCA, il fratello, le cognate, i nipoti e pronipoti e parenti tutti.

Un grazie a tutti i medici e personale del reparto Emodialisi e della III Geriatria.

I funerali si svolgeranno lunedì 7 corrente alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 6 dicembre 1987

Vicini a EGLE: MARINELLA, AMORINA, FERNANDA, LUCY; famiglia SPONZA, CLAUDIO, NIVES, ELDA.

Trieste, 6 dicembre 1987

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Cornelio Bonetti

di anni 81

Lo annunciano addolorati DINO e NERA, la sorella, il fratello e i nipoti tutti.

Un caro ringraziamento alla comunità di Villa Masieri di Tricesimo e agli amici che gli furono vicini.

I funerali avranno luogo domani lunedì 7 corrente alle ore 12 nella Chiesa del Cimitero.

Monfalcone, 6 dicembre 1987

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente esprimono commossi i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al dolore per la scomparsa di

Giuliano Pavan

i familiari

Trieste, 6 dicembre 1987

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio Bruno Marzari

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Trieste, 6 dicembre 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Carlo Selva

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 dicembre 1987

Nel primo anniversario della scomparsa di

Mario Milani

Lo ricorda

il figlio PAOLO

Trieste, 6 dicembre 1987

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Mercandel in Benes

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIOVANNI, la nipote NADIA, la sorella ALMA, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano i sig. medici e il personale dell'Ortopedica dell'ospedale Maggiore per le cure prestate.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 11.15 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per la Chiesa di S. Barbara.

Muggia, 6 dicembre 1987

Addolorati partecipano al lutto i nipoti SILVANO e MANUELA.

Muggia, 6 dicembre 1987

†

Il giorno 1 dicembre 1987 è deceduto a Genova

Nicolò Giuricin (Nino)

Ne danno il triste annuncio il fratello GIUSEPPE, la cognata ENRICA, la nipote IVELISE, zii e zie e parenti tutti.

Il funerale seguirà lunedì alle ore 13 partendo dal cimitero di S. Anna.

Trieste, 6 dicembre 1987

Partecipa al lutto famiglia RISMONDO.

Trieste, 6 dicembre 1987

†

Ci ha lasciati per sempre la nostra adorata nonnina

Anna Degrassi ved. Dudine

Ne danno il triste annuncio i figli LIVINO, LUCIANA e NIVIA, generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 7 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 6 dicembre 1987

†

Ha raggiunto la sua MARIELLA

Claudio Valcini

Addolorati lo annunciano i cugini LUSSIN.

Trieste, 6 dicembre 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Armida Maniago Celenti

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Muggia, 6 dicembre 1987

RINGRAZIAMENTO

Le figlie di

Vincenza Rigo ved. Letizza

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 dicembre 1987

X ANNIVERSARIO

Domenico Asaro

Ti ricordiamo sempre con tanto affetto.

Trieste, 6 dicembre 1987

4 DICEMBRE 1987

Laura Movia

Ciao mamma.

Gradisca d'Isonzo-Gorizia, 6 dicembre 1987

POLONIA DOPO IL REFERENDUM

Jaruzelski rallenta

Gli aumenti previsti saranno diluiti in tre anni

ROMANIA

«Silurato» ministro

BUCAREST — Il ministro romeno delle finanze Alecsandru Babe è stato rimosso ièri dall'incarico dal presidente Nicolae Ceausescu, «vittima» della Banca mondiale.

A fargli perdere il posto sono state infatti le proteste ufficiali per gli alti tassi e i termini «discriminatori» praticati dall'organismo finanziario mondiale nei confronti della Romania. Mercoledì scorso l'organo del Pc romeno «Scinteia» scriveva in un editoriale: «L'opinione pubblica si chiede giustamente perché le banche romene abbiano accettato tali pratiche da usurai e perché il ministero delle finanze abbia approvato i pagamenti». Il giorno dopo la commissione finanze del Parlamento aveva sollecitato l'interruzione dei rimborsi.

VARSAVIA — Il governo polacco ha deciso di mantenere gli aumenti previsti, pari a oltre il 150 per cento in media, per energia, riscaldamento, carburanti, affitti e trasporti, ma di diluire in tre anni, in seguito ai risultati del referendum di domenica, gli aumenti del 110 per cento dei generi alimentari di base.

Gli aumenti del gasolio da riscaldamento, della benzina e dei fitti, saranno pari al 140-200 per cento: continuerà anche il razionamento della carne, allo scopo di calmierare i prezzi sebbene questo provvedimento avrà prevedibilmente effetti negativi sull'auspicato aumento della produzione di carne.

Lo ha annunciato davanti al parlamento il primo ministro, Zbigniew Messner, sottolineando che le autorità prendono atto del responso delle urne, col quale i polacchi non hanno approvato i programmi governativi di riforma, e apporteranno «le correzioni appropriate» nella misura del possibile.

Messner ha, tuttavia, spiegato che il governo «ritiene che non si possano abbandonare le principali condizioni per la riuscita della riforma economica: garantire un equilibrio durevole del mercato, rafforzare lo zloty, mettere ordine nel rapporto salari-prezzi, rendere più reali i parametri economici, limitare le sovvenzioni».

Al fine di garantire il proseguimento della riforma lungo queste linee, ha dunque detto il premier polacco, il governo «farà tutto il possibile per limitare gli effetti del rallentamento» del programma previsto ritoccando gli aumenti soltanto là dove necessario.

Ciò nonostante, ha avvertito Messner, tali «ritocchi» determineranno «l'aumento, l'anno prossimo, del deficit di bilancio» e prolungheranno nel tempo «il processo di riordinamento dell'economia».

I prezzi dei generi alimentari di base, ha indicato Messner, saranno aumentati non in una volta sola all'inizio dell'anno prossimo, come previsto, inizialmente, ma su tre anni e nel 1988 cresceranno «soltanto nella misura che corrisponde all'aumento dei prezzi di acquisto all'origine (da parte dello Stato) introdotti quest'anno e previsti per l'anno prossimo onde permettere la redditività della produzione agricola».

Il primo ministro non ha, tuttavia, precisato quanto influiranno sul nuovo piano di crescita triennale dei prezzi degli alimentari gli aumenti in precedenza previsti per questi prodotti per gli anni 1989 e 1990.

Il portavoce di «Solidarnosc», Janusz Onyszkiewicz ha detto che la diluizione degli aumenti dei generi alimentari in tre anni «è un segno positivo» della volontà delle autorità di tener conto della risposta sociale emersa dal referendum di domenica, anche se è ancora presto per dire se questo segnale «sia buono abbastanza».

Onyszkiewicz ha peraltro espresso disappunto per il fatto che gli altri aumenti dei prezzi siano stati confermati come previsto.

Nel corso di una conversazione con l'Ansa, il portavoce, commentando il discorso odierno di Messner, ha sottolineato che «per giudicare con esattezza il valore di questa indicazione» fornita dal primo ministro è necessario attendere per vedere quali saranno i criteri reali di applicazione degli aumenti e quali saranno le compensazioni salariali.

PROPOSTA ALL' IRAN

Golfo, meno navi Usa?

Chiesta in cambio la fine degli attacchi navali di Teheran



SUEZ — La fregata italiana Lupo transita attraverso il Canale di Suez diretta verso il Mar Rosso e poi il Golfo Persico dove sostituirà una delle tre fregate già impegnate nell'area.

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno fatto sapere all'Iran d'essere pronti a ridurre le forze navali dislocate nel Golfo Persico non appena gli iraniani cominceranno ad attenuare le loro costanti minacce nei confronti delle navi petroliere in navigazione lungo l'importante via marittima, a quanto ha dichiarato un alto esponente del Pentagono.

«Abbiamo ripetutamente notificato all'iran di essere pienamente decisi a ridurre l'entità del nostro dislocamento navale una volta che le loro minacce saranno attenuate. Lo abbiamo altresì notificato all'Unione Sovietica», ha detto Richard Armitage, assistente ministro della difesa incaricato della sicurezza internazionale.

«D'altra parte è chiaro che non stiamo progettando di ritirarci dal Golfo» - dove gli Stati Uniti sono stati presenti negli ultimi quarant'anni con diverse unità navali — ha detto ancora Ermitage in un discorso al consiglio per le relazioni internazionali a Ramstein, nella Germania Ovest, di cui il Pentagono ha distribuito il testo.

Alte fonti del Pentagono non hanno mancato di sottolineare che il discorso di Armitage rappresenta di fatto la prima conferma ufficiale che gli Stati Uniti hanno comunicato all'Iran d'esser pronti a ridurre le proprie forze nel Golfo a mano a mano che le minacce iraniane contro le petroliere saranno attenuate. Finora gli stessi ambienti ufficiali americani avevano insistito nel dire che perdurando la minaccia iraniana il dislocamento navale Usa non sarebbe stato mai ridotto.

Giorni fa il ministro della difesa Usa, Frank Carlucci, nel corso della riunione dei ministri della difesa della Nato, a Bruxelles, aveva dichiarato che i capi di stato maggiore americani «stavano studiando» una possibile riduzione delle forze navali nel Golfo.

All'apertura americana ha subito risposto una chiusura iraniana. Il presidente iraniano Ali Khamenei, ha apertamente affermato di riporre scarse speranze nell'iniziativa dell'Onu tesa a concludere la guerra in atto da sette anni fra Iran e Iraq, ed ha fatto presente che comunque Teheran intende portare avanti il proprio rafforzamento militare.

LA SCOMPARSA DELL'AEREO COREANO

Tutto è mistero attorno al Boeing

I rottami non sono stati ancora trovati - «Sconosciuti» i due presunti giapponesi

LA CHIESA ATTACCA

Haiti, giunta isolata

Da domani sciopero generale

PORT AÙ PRINCE — Si amplia la frattura tra la giunta del generale Namphy e il paese. Dopo i sindaci anche la Chiesa ha preso le distanze dall'attuale governo di Haiti, accusando l'esercito di essere responsabile dell'ondata di violenza che ha sconvolto l'isola e che ha determinato, domenica scorsa, l'annullamento delle elezioni.

Il fatto che per la prima volta la Chiesa abbia chiamato direttamente in causa i militari è di grande significato politico alla luce del ruolo importante che essa svolge nella società haitina. In un suo documento la conferenza episcopale condanna in modo particolare gli arresti «arbitrari» compiuti dai soldati nei confronti dei giovani.

I tre più importanti sindacati dei lavoratori di Haiti, cui si è associato il candidato democristiano alla presidenza Sylvio Claude, hanno proclamato uno sciopero generale teso a ottenere la destituzione della giunta militare, accusata di responsabilità per gli episodi di violenza che hanno provocato il fallimento delle elezioni.

Lo sciopero è stato proclamato a partire da domani dal maggiore dei sindacati di Haiti, la centrale autonoma dei lavoratori haitiani.

TOKIO — Mistero sempre più fitto sulla sciagura del Boeing 707 sudcoreano, dopo che le autorità di polizia giapponese e sudcoreane hanno annunciato che «non esiste nei due paesi alcuna persona» con le impronte digitali della coppia fermata a Bahrain e sospettata di aver piazzato una bomba sull'aereo precipitato sei giorni fa con 115 persone a bordo.

E' stato per ora accertato, attraverso il confronto delle impronte digitali che l'uomo che si spacciava per Shinichi Hachiya di 69 anni e che è riuscito nell'intento di togliersi la vita con il cianuro dopo l'arresto non è nessuno dei due cittadini coreani residenti in Giappone e a suo tempo coinvolti in una vicenda di spionaggio a favore della Corea del Nord. A Tokio il vero Hachiya ha dichiarato alla polizia di essere stato assolto diversi anni fa insieme al connazionale Myamoto.

Buio anche sulla reale identità della donna arrestata a Dubai e che si faceva passare per la ventiseienne Mayumi Hachiya ricoverata in ospedale dopo il tentato suicidio continua a non rispondere alle domande dei diplomatici giapponesi e coreani.

La donna è stata dimessa dall'ospedale di Manama (dove era stata ricoverata dopo aver ingerito del veleno) e si trova in custodia di polizia.

Intanto, di fronte alle accuse di responsabilità dell'attentato, ieri la Corea del Nord ha rotto ufficialmente il silenzio smentendo qualsiasi coinvolgimento nell'incidente in una lunga dichiarazione dell'agenzia di stampa «Kcna» captata a Tokio. Nei giorni scorsi smentite simili erano state fatte dall'ambasciata nordcoreana a Pechino e dall'associazione filocomunista dei coreani residenti in Giappone.

«E' una vergognosa campagna denigratoria — afferma il documento — senza alcuna prova ci si accusa di un incidente con il quale non abbiamo nulla a che fare. E' evidente che i due fermati a Bahrain sono di nazionalità giapponese e hanno vissuto a lungo in Giappone».

L'impressione di molti osservatori è che l'inchiesta vada per le lunghe e che sia difficile qualsiasi passo avanti finché non si ritroverà il relitto dell'aereo, che si ritiene precipitato in una zona fra la Thailandia e la Birmania. Nei giorni scorsi c'erano state voci di un rinvenimento di resti in territorio birmano da parte di guerriglieri antigovernativi Karen, e in mare, a 40 chilometri a Sud Ovest dell'isola birmana di Tavoy, ma ieri funzionari del ministero degli esteri sudcoreano hanno definito le notizie «prive di fondamento».

AL LARGO DI FINISTERRE

Morti ventidue marinai

Sono tutti cinesi - La nave (panamense) si è incendiata

LA CORUNA — Ventidue marittimi hanno perso la vita in seguito a un incendio sviluppatosi su un mercantile battente bandiera panamense, il «Cason», che ieri mattina transitava al largo di Finisterre, a Nord Ovest della Spagna.

Lo hanno reso noto le autorità navali della regione. Secondo le stesse fonti un membro dell'equipaggio risulta disperso mentre altri undici si sono salvati. La maggior parte dei marittimi era di origine cinese.

Immediata è stata l'opera di soccorso. Dodici cadaveri di marinai del mercantile panamense, a bordo del quale il fuoco è scoppiato a una ventina di miglia dalle coste della Galizia, sono stati finora ripescati dalle acque. Sono tutti cinesi come detto in precedenza. Il mercantile aveva un equipaggio di 31 uomini, oltre a ventinove di nazionalità cinese due erano di Hong Kong.

Degli undici superstiti tratti in salvo, quattro sono stati recuperati da un mercantile britannico, uno da una nave italiana, e sei da unità di soccorso spagnole. Due si trovano in gravi condizioni.

Secondo il racconto dei superstiti, l'incendio è scoppiato improvvisamente e violentemente alle 7 di ieri mattina, e i marinai hanno avuto appena il tempo di gettarsi in acqua con salvagente o battelli pneumatici. Alle operazioni di salvataggio hanno partecipato anche elicotteri spagnoli.

Secondo i superstiti, 29 dei 31 membri dell'equipaggio hanno abbandonato la nave subito dopo l'inizio dell'incendio, due sono rimasti a bordo ma poi si sono gettati in acqua anch'essi. Si ignorano ancora le cause del disastro e particolari sulla «Cason».

Alla fine della giornata, comunque, la capitaneria generale della zona marittima del Mar Cantabrico ha annunciato il bilancio ufficiale: i marinai deceduti per l'incendio della nave panamense «Cason» sono ventidue. Undici superstiti sono stati tratti in salvo. Un marinaio risulta ancora disperso.

VIOLENZA NELLO SRI LANKA

Le «tigri» uccidono anche i tamil

Arrestato in India un leader del partito sikh

NUOVA DELHI — In Sri Lanka sei tamil sono stati uccisi a Mullaitivu, nella provincia settentrionale, da guerriglieri separatisti del movimento «Liberazione tigri dell'Eelam Tamil» (Ltte). Lo hanno reso noto a Madras fonti del «Eelam National Democratic Liberation Front (Endlf)», rivale del «Ltte», al quale gli uccisi appartenevano.

A Kilinochchi un gruppo di «tigri» ha sparato su un accampamento di rifugiati del «Endlf» uccidendone due e ferendone altri. Le fonti hanno detto che ciò è potuto accadere perché questi militanti tamil avevano puntualmente consegnato le loro armi nel rispetto dell'accordo di pace del 29 luglio scorso, e che adesso ritengono che dovrebbero essere riarmati per autodifesa contro le «tigri».

Un leader dello «Sri Lanka Muslim Congress», il partito dei musulmani, ha avanzato al governo una analoga richiesta di armi per autodifesa, affermando che durante una battaglia fra «tigri» e soldati indiani, sei musulmani, compresi una donna e i suoi tre bambini, sono stati assaliti da guerriglieri del «Ltte» e trucidati in un villaggio della provincia orientale.

Intanto, l'ex primo ministro dello stato indiano del Punjab, Prakash Singh Badal, leader del partito dei sikh «United Akali Dal», è stato arrestato nella sua abitazione di Chandigarh insieme con altri quattro parlamentari dello stesso partito in Punjab.

I cinque erano in procinto di partire per guidare un corteo «pacifico» diretto a New Delhi per protestare contro la situazione del loro stato cronicamente afflitto dal terrorismo degli estremisti sikh che reclamano l'indipendenza del «Khalistan», come essi chiamano il Punjab.

Badal ha dichiarato che la decisione del governo di vietare la manifestazione è ingiustificata. Egli era stato già arrestato.

DAGLI STATI UNITI

Accuse a Waldheim

Ma il presidente replica: «Rimarrò in carica»

VIENNA — Il presidente austriaco Kurt Waldheim ha detto di stare aspettando con assoluta calma i risultati dell'inchiesta di una commissione di storici sul suo passato ai tempi dell'ultima guerra, e ha dichiarato che in ogni caso rimarrà in carica fino al termine del mandato. «In nessuna circostanza cederò a pressioni», ha detto Waldheim in un'intervista al giornale austriaco «Die Presse». «Rimarrò in carica per tutto il mandato», che in Austria è di sei anni.

«Sono il capo dello Stato democraticamente eletto», ha detto ancora nell'intervista, che comparirà nell'edizione di oggi. «Non vedo alcun motivo per trarre alcuna conclusione dal perdurare di una campagna diffamatoria».- Hans Rudolf Kurz, presidente della commissione di inchiesta di storici incaricata da esaminare il suo passato durante la guerra, ha detto che la commissione vuole interrogare Waldheim alla fine di gennaio sulle sue attività nei Balcani tra il 1942 e il 1945.

Waldheim, dicendo che attende il risultato della commissione con «calma imperturbabile», si è dichiarato disposto a incontrare gli storici se essi lo desiderano.

Intanto il dipartimento della giustizia americana ha informato la commissione d'inchiesta che Waldheim era personalmente implicato in atrocità naziste durante la seconda guerra mondiale. In una missiva del 2 dicembre alla commissione internazionale, il capo indagini speciali del ministero della giustizia, Neal Sher, si èrifiutato di consegnare il rapporto interno del dipartimento.

Nella lettera, Sher dice che «in base alle risultanze ci sono prove sufficienti per implicare Waldheim personalmente e insieme alle piccole unità operative alle quali era addetto». Il che completa chiaramente procedimenti in base ai precedenti giudizi sostenuti. La decisione americana, precisa, è basata su informazioni tratte da archivi americani e jugoslavi, e dallo stesso Waldheim.

Nella lettera, Sher dice che le prove disponibili dimostrano che Waldheim ha «assistito o altrimenti partecipato» a seguenti atti di persecuzione mentre era ufficiale dell'esercito tedesco: — trasferimento di prigionieri civili delle Ss per sfruttamento come lavoro da schiavi. — Deportazione in massa di civili in campi di concentramento; — deportazione di ebrei da isole greche in campi di concentramento; — utilizzazione di propaganda antisemitica; — maltrattamento e messa a morte di prigionieri alleati; — messa a morte per rappresaglia di ostaggi e altri civili.



Lotta tra Kim

SEUL — La Corea del Sud è in piena campagna elettorale. Ieri la sede di uno dei maggiori quotidiani sudcoreanj, il «Dong A-Ilbo», è stata attaccata da 200 giovani sostenitori di Roh Tae Woo, infuriati per la pubblicazione di una foto definita «calunniosa». La foto mostrava un funzionario del partito di governo distribuire soldi a un gruppo di lustrascarpe assoldati per partecipare a un comizio elettorale.

L'opposizione sta accusando da tempo il governo di aver investito due miliardi di won (circa 4 miliardi di lire) in massicce pratiche di corruzione e di acquisto di voti. Aumenta anche la pressione dell'opinione pubblica sui due leader rivali Kim Young Sam (nella foto mentre parla agli elettori) e Kim Dae Jung perché unifichino le loro candidature. Ieri la candidata del partito socialdemocratico Hong Suk Ja, l'unica donna in lizza per le elezioni, ha annunciato il suo ritiro in favore di Kim Young Sam, e un giovane della città di Taejong, si è suicidato invocando la fine della lotta fra i due Kim.

ELEZIONI VIOLENTE

Strage di candidati nelle Filippine

Finora gli uccisi sono sei - Nessuna rivendicazione

MANILA — Nuovo sussulto di violenza politica nelle Filippine. Alfredo De Leon, candidato alla carica di vice sindaco nella città di Pandi, e quattro suoi collaboratori sono stati uccisi nell'imboscata tesa loro da un gruppo di sconosciuti armati.

In essa è rimasto gravemente ferito anche Leonardo Andres, candidato alla carica di sindaco di Pandi nelle elezioni amministrative in programma il 18 gennaio prossimo nelle Filippine.

Nessuna organizzazione estremista ha sinora rivendicato la paternità della strage perpetrata ad una trentina di chilometri da Manila.

Leonardo Andres e Alfredo De Leon rientravano a Pandi con i loro collaboratori quando le due «jeep» sulle quali viaggiavano sono state investite da una gragnuola di proiettili. Sul luogo della strage sono stati rinvenuti oltre settanta bossoli di fucile automatico.

Leonardo Andres, ex esponente politico del «Movimento della nuova società», il partito presieduto dall'allora dittatore Marcos faceva ora parte del «potere popolare», la coalizione dell'attuale presidente delle Filippine, Corazon Aquino.

Sindaco di Pandi per anni Andres fu originariamente incluso nell'elenco di quei governatori e amministratori provinciali che a migliaia furono allontanati dai rispettivi incarichi perché ritenuti legati al deposto presidente.

Molti di loro hanno successivamente giurato fedeltà al governo di Corazon Aquino e sono ritornati alla vita pubblica.

Il grave episodio avvenuto venerdì sera alla periferia di Pandi avvalora le preoccupazioni espresse da Ramon Felipe, presidente della commissione elettorale.

Secondo Felipe le amministrative in programma il 18 gennaio prossimo potrebbero scatenare nel paese una nuova ondata di sanguinosa violenza.

La consultazione è stata indetta per eleggere centinaia di governatori provinciali, sindaci e assessori. I candidati che si daranno battaglia sono oltre 150 mila.

Altri fatti di violenza sono stati perpetrati anche ieri, e le vittime sono diventate sette, più cinque feriti.

E', invece, sfuggito ad un attentato alla sua vita un altro candidato a sindaco di un centro della provincia di Bulacan, a Nord di Manila, ed un altro nell'isola meridionale di Mindanao. Sale così a nove il numero degli uccisi per ragioni politiche dall'inizio della campagna.

Il presidente della commissione elettorale, Ramon Felipe, ha dichiarato che, secondo lui, saranno le elezioni più sanguinose dall'inizio della presidenza di Corazon Aquino, nel febbraio 1986.

E' scomparso Yakov Zeldovich il fisico russo più decorato

MOSCA — E' morto improvvisamente, a 73 anni, il grande fisico e cosmologo sovietico Yakov Zeldovich. Nel darne notizia, la Tass precisa che il decesso risale a mercoledì e ricorda che lo scienziato prese parte allo sviluppo dell'industria militare, dando un «contributo immenso» allo studio della fisica delle esplosioni e alla teoria della combustione; passò poi all'energia nucleare, alle particelle elementari, alle ricerche sui buchi neri e sulle stelle di neutroni.

Zeldovich faceva parte dei trecento membri dell'Accademia delle Scienze ed era il fisico più decorato dell'Unione Sovietica. Membro di una decina di accademie e società scientifiche straniere, l'anno scorso Zeldovich aveva ricevuto a Trieste, al Centro di fisica teorica di Miramare, dalle mani di Abdus Salam, la «Medaglia Dirac».

Nato a Minsk, Zeldovich studiò a Leningrado (allora Pietroburgo) e nel 1931 elaborò dapprima un meccanismo sulla forma degli ossidi d'azoto alle alte temperature, poi una teoria della combustione, quindi una teoria della detonazione. Nel 1943 mise a punto i propellenti solidi delle famose «Katiuscia», le batterie di piccoli ma micidiali razzi che contribuirono a fermare l'invasione nazista. Lavorò poi alla teoria della fissione nucleare per la bomba atomica sovietica.

Dopo la guerra Zeldovich si dedicò all'astrofisica e alla cosmologia, disegnando un modello di architettura dell'universo che va tuttora per la maggiore: i superammassi di galassie si disporrebbero a formare una immane struttura cosmica «a nido d'ape», col vuoto in mezzo. Questi superammassi avrebbero una forma appiattita, a mo' di focaccia, di «pancake».

Completata la missione nell' Angola le truppe del Sud Africa si ritirano

JOHANNESBURG — Il capo delle forze di difesa sudafricane, generale Jannie Geldenhuys, ha annunciato a Pretoria che si è iniziato il ritiro dei reparti militari di Pretoria e delle forze territoriali del territorio della Namibia dall'Angola meridionale. Il ritiro è stato deciso dopo il completamento positivo di certe operazioni condotte negli interessi del Sud Africa e della Namibia-Africa di Sud Ovest, ha precisato il generale in un comunicato.

Forze sudafricane erano state impegnate, nelle scorse settimane, in scontri con soldati governativi angolani, cubani e, secondo Pretoria, sovietici. Il generale Geldenhuys ha detto che durante la ritirata bisognerà prendere attentamente in considerazione la situazione di conflitto, esistente nella regione, ma ogni precauzione è stata presa per assicurare la salvaguardia delle truppe durante l'operazione di ritiro in Namibia.

Il consiglio di sicurezza dell'Onu aveva chiesto giorni fa il ritiro delle truppe di Pretoria nell'Angola sudorientale, entro il dieci dicembre. Il Sud Africa aveva risposto che i sudafricani avrebbero lasciato quel territorio solo dopo aver accertato che non esistevano più pericoli per la sicurezza dello stato.

I sudafricani hanno detto di essere intervenuti per dar manforte ai ribelli antigovernativi del movimento Uniao nacional para a independencia total de Angola (Unita), di Jonas Savimbi, aiutato dal Sud Africa e dagli Usa. Nel comunicato Geldenhuys ha ribadito che tutti gli uomini che hanno preso parte all'azione «saranno a casa prima di Natale». Secondo dati ufficiali, sudafricani e territoriali della Namibia (di colore) hanno perso 24 uomini e uno o due aerei. L'Angola sostiene che Pretoria ha perso 230 uomini e 40 aerei.

Il generale Geldenhuys, riferendosi alla posizione del governo di Pretoria, secondo la quale la sicurezza del paese e quella della Namibia erano di massima importanza, ha detto che le sue forze e quelle territoriali «non permetteranno ai guerriglieri nazionalisti namibiani della Swapo di riattivare le loro azioni nella striscia di Caprivi (tra Namibia verso Angola, Zambia e Botswana) o nella regione settentrionale del Kavango, sempre in Africa di Sud Ovest».

TEATRO / «SUMMIT» A UDINE

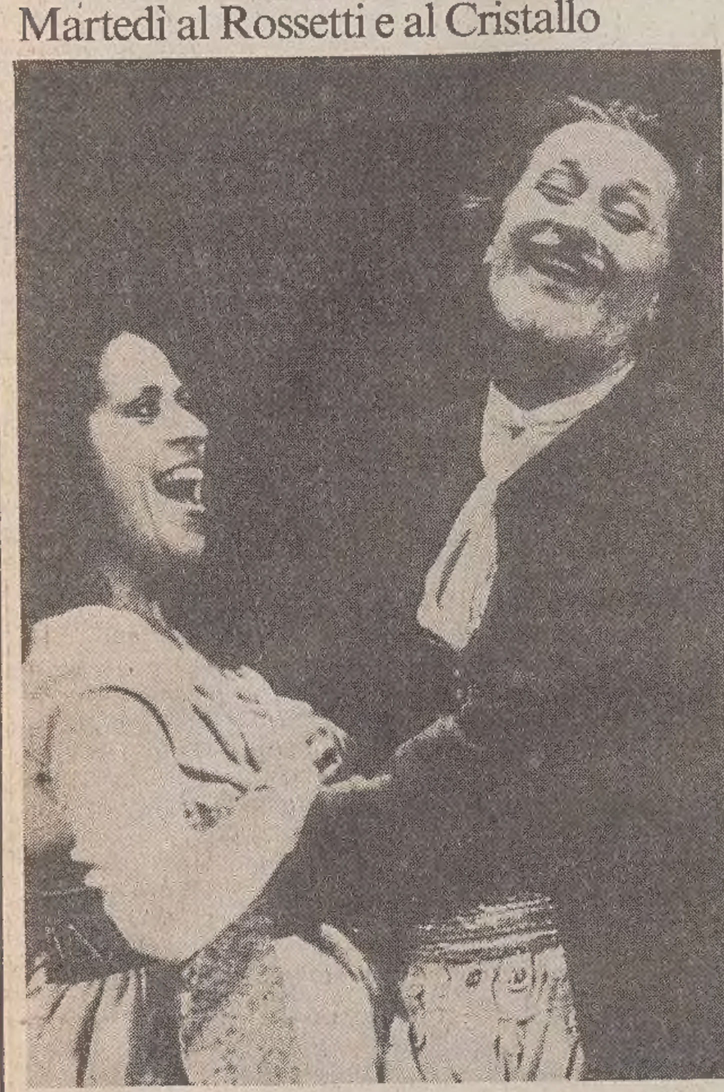
Due Grandi due

Quasi uno scoop dei fratelli inglesi «Ralf e Ralf»

TEATRO / TRIESTE

Una «doppia» prima

Martedì al Rossetti e al Cristallo



Una foto di scena di «Casina», quinto spettacolo della stagione di prosa del Teatro Stabile.

TRIESTE — Due prime teatrali, martedì, a Trieste. Al Politeama Rossetti, debutta il quinto spettacolo della stagione di prosa: «Casina», di Tito Maccio Plauto, per la regia di Pino Micol. Al Teatro Cristallo, secondo debutto per la stagione proposta dalla «Contrada»: tocca a «Buon Natale amici miei», di Alan Ayckbourn, per la regia di Francesco Macedonio.

«Casina» è la sorteggiata, la ragazza del caso, una trovatella raccolta da Cleostrata, moglie di Lisidamo, avvocato romano, e allevata come una figlia. Arriva a sedici anni e ormai è una bella ragazza, col risultato che sia Lisidamo sia il figlio di quest'ultimo spasimano per lei...

«Casina» è una delle commedie di Plauto considerate più rappresentative. Lo spettacolo è prodotto dal Teatro di Roma, e interpretato da Carlotta Barilli, Rino Cassano, Gisella Castrini, Marisa Mantovani, Ezio Marano, Aldo Puglisi e Beppe Tosco. Traduzione e adattamento sono di Muzio Mazzocchi Alemanni e Antonello Trombadori.

Per quanto riguarda invece «Buon Natale amici miei», gli interpreti sono Federica Tatulli, Orazio Bobbio, Mimmo Lo Vecchio, Lidia Lagonegro, Ariella Reggio e Gianfranco Saletta.

Tre Natali e tre diverse cucine costituiscono l'ambientazione di questa commedia, che vuole mettere a nudo invidie e debolezze che legano tre coppie. L'azione si svolge nelle cucine: il pubblico assiste cioè a quel che avviene dietro le quinte delle vere feste di Natale, che hanno luogo nei salotti. E ciò innesca situazioni e spunti molto divertenti.

Servizio di
Giorgio Polacco

UDINE — Anche il «Teatro Contatto» di Udine ha dato il «via» alla sua stagione, come sempre apertissima (è il sesto anno) a luoghi teatrali di diversa provenienza, ma sempre legati tra loro da quell'imprescindibile sogno di curiosità, di esperienze nuove, di delicata attenzione a fermenti per lo più inusuali, e quanto meno anomali, che si agitano al di là della «Waste Land» che sembra oggi ottenebrare i palcoscenici dei nostri «maggiori» e obsoleti Teatri con la «T» maiuscola.

Inaugurazione coi fiocchi, lo «Zanon» pieno, risate e applausi, tanti applausi per un'ora e mezzo di spettacolo. Niente di trascendentale, forse. Ma già il fatto (annunciato da Roberto Canziani, con perizia, su queste colonne) che venga immaginato su un palcoscenico l'atteso e «storico» momento in cui i due Grandi s'incontreranno, è un fatto di per sé indovinato e sveltamente portato a Udine (purtroppo soltanto fino a oggi, per chi legge).

Dunque, Reagan e Gorbacev sono due fratelli inglesi, Barnaby e Jonathan Stone, già allievi del britannico e famoso «Darlington College», dove s'innamorano non già di Shakespeare, ma di rock e «modern-dance». Ma poi scelgono un'altra strada, senza chieder nulla ad altri.

E' ovvio — ma è sempre utile ricordarlo — che Ralf e Ralf (così si fanno chiamare sulle locandine) non potevano presagire l'imminente vertice di Washington: ma i due mattacchioni lo avevano pensato, il loro spettacolo, proprio all'indomani della disastrosa Reykjavik.

Ne è uscito uno spettacolino che — non essendo certo un «capolavoro» — è tuttavia assai garbato e fine, ironico senza soverchie grancasse di intellettualismo, però sempre tenuto rigorosamente sui binari di una socievole, elegante e bizzosa satira «soft».

Nei primi cinque minuti, una signora impellicciata seduta accanto a me, quasi mi grida, nell'orecchio: «Ma che lingua parlano, questi due matti? Eppure, l'inglese lo conosco bene!».

No, gentile Signora, quei due «matti» hanno evidentemente visto e sentito il nostro Dario Fo (e non solo lui, naturalmente) e hanno appreso l'arte del «grammelot», quel coacervo un po' strambo e divertentissimo per cui un balbettìo confuso, una parola su cento, con l'ausilio della sola mimica, contribuiscono a dimenticare un ipotetico copione, epperò a farci perfettamente consci e padroni del «plot», della vicenda scenica.

Il titolo, di per sè, è già quasi uno «scoop»: chiamare «Summit» uno spettacolo qualche ora prima che s'incontrino i due massimi esponenti delle superpotenze mondiali, fa immediatamente sorridere. Poi, però, c'è anche il teatro. Ed ecco due fratelli che non vanno d'accordo: sono vestiti eguali, ma parlano (ovverossia parlottano) due lingue diverse, non si capiscono, tranne che a gesti o a mutismi seguiti da ghignanti sorrisi.

Ma lo spettatore, dapprima intimidito, poi incuriosito dai due Personaggi-Miti che i fratelli incarnano in scena, viene giustamente deviato sulla giusta via per comprendere lo spettacolo: il cui significato non vuol certo esaurirsi nel «Summit» prossimo, bensì scavare a fondo la difficoltà di comunicazione fra persone quotidianamente incapaci di comunicare chicchessia con il proprio «partner», due culture opposte da secoli, da millenni, da anni-luce, tra le quali non già un vocabolario, ma neppure un mega-computer altissimamente sofisticato riuscirebbe a instaurare un minimo, banale, amicale sodalizio umano.

Vuol suonare, questo, un severo monito e, insieme, un'inquietante previsione pessimistica sul Summit, quello vero e imminente? Credo proprio di no. Francamente, anzi, per vederlo — e per goderselo — questo spettacolo, sono convintissimo che bisogni soprattutto lasciarsi dietro le prime pagine dei quotidiani per afferrare, invece, solo la comicità astratta, gestuale e con forti debiti surrealistici che ci offrono i fratelli Stone.

Perché questa comicità non proviene certo né da Reagan né da Gorbacev, e nemmeno da Schulz e Shevardnadze. Questa comicità, in realtà, tra rissose e incomprensibili bizze, nasce da Buster Keaton e, forse, da Tati. E il suo «padre spirituale», tra sussurri e grida, è proprio quel «vecchio» Tristan Tzara, che tiene per mano Arp, Duchamp e Man Ray, incamminandosi verso l'altare del Dada.

VERDI

Orchestra in campo

TRIESTE — In attesa del Concerto di Natale, il tradizionale omaggio augurale che anche quest'anno si terrà nella chiesa di San Francesco di via Giulia, il Teatro Verdi annuncia per domenica prossima un concerto sinfonico straordinario.

Per l'occasione l'Orchestra stabile del Verdi, attualmente e fino al 20 dicembre impegnata nelle repliche de «La figlia del reggimento» di Donizetti, sarà richiamata dalla fossa a protagonista della manifestazione.

I novanta professori saranno schierati agli ordini del maestro Kenneth Montgomery, irlandese anche lui come il famoso generale, e considerato nei paesi anglosassoni come una delle forze emergenti e più accreditate fra i direttori d'orchestra.

Il programma comprenderà nella prima parte la Sinfonia dalla «Gazza ladra» di Gioacchino Rossini e la Sinfonia n. 35 in Re maggiore «Haffner» di Mozart e, nella seconda, la Sesta Sinfonia di Ciaikovski, la «Patetica».

Per il concerto straordinario, che inizierà alle 17, la vendita dei biglietti comincerà mercoledì.



«Guerre stellari»? Sì, ma televisive

Continuano le «guerre stellari» fra le reti televisive della Rai e quelle di Berlusconi. L'ultimo dato è quello che si riferisce alla serata di venerdì: in base ai dati Auditel, 13 milioni e 455 mila spettatori per Canale 5, Italia 1, e Retequattro, mentre 8 milioni e 899 mila hanno seguito Rai Uno, Due e Tre. «Festival» è il programma più seguito, con 8 milioni e 696 mila spettatori. Oggi si riaffilano i coltelli per la nuova settimana. Fra i tanti programmi del pomeriggio domenicale, spicca «Domenica in..» su Rai Uno (intervengono come ospiti, tra gli altri, Pelè e Alice). Fra quelli serali, un suo spazio ben preciso se l'è ritagliato «Drive in», su Italia 1. Nella foto, «l'impresario» di questo programma, Sergio Vastano, circondato da tre avvenenti «fast food girls».

STASERA SU RAIDUE

Un gala sotto l'albero di Natale

Doni da Sanremo: Tognazzi, Serena Grandi, Little Steven, Alice, Tozzi...

Servizio di
Carlo Muscatello

SANREMO — Diego Abatantuono è l'anello di congiunzione che unisce il «Regalo di Natale» di Pupi Avati al «Regalo di Natale» di Raidue. Il titolo è lo stesso, ma indica due cose diverse. Il primo è uno dei migliori film italiani della passata stagione, del quale il popolare attore era fra gli interpreti. Il secondo è un programma della seconda rete della Rai, registrato un paio di sere fa a Sanremo, che va in onda stasera con inizio alle 20.30. E del quale Abatantuono è uno degli ospiti.

Presentati da Giuliano Ferrara, Ramona Dell'Abate e Gabriella Carlucci, si sono alternati nel Salone delle feste del Casinò numerosi volti noti del cinema, del teatro, della canzone e della tivù.

L'imponente Ferrara, ancora indeciso se fare da grande l'opinionista politico (di osservanza craxiana...) o l'entertainer a tutto campo, in quest'occasione sfoggia un'esibizione degna di un novello Baudo. Le due fanciulle invece sgomitano a suon di sorrisi, per tentare di occupare un posto al sole nella tivù pubblica, che dopo l'esodo della coppia Carrà-Bonaccorti può contare nel settore sulla sola Loretta Goggi.

Apertura con cuccioli infiocchettati (e spauriti) e gruppi folkloristici. Tognazzi dice che sta per debuttare nel l'«Avaro» di Moliere, regia di Mario Missiroli, e regala la battuta: «Un avaro in cucina? Quello che ha due uova ma ne cucina solo una...». Marina Ripa di Meana elogia la sofferenza: «Donne, crogiolatevi nella sofferenza, perchè chi ama soffre...». Serena Grandi, scollatissima e fotografatissima, fa sapere che è meglio piangere su una Rolls che su una Cinquecento. Tortora perde invece una bella occasione per star zitto dicendo che il primo giornalista della storia è stato Adamo, perchè ha inventato il... «quotidiano femminile».

La colonna sonora è affidata a Umberto Tozzi, Celeste, Alice, Alan Sorrenti e Little Steven. Tozzi presenta «Se non avessi te» e «Invisibile», brano che dà il titolo al suo nuovo album, con il quale ha rotto un silenzio discografico durato tre anni. La galattica Celeste interpreta «The man I love», accompagnata al piano da Manuel De Sica, la cui presenza serve a introdurre la chiacchierata con un'altra figlia del grande regista, Emy De Sica, che racconta alcuni aneddoti sul padre, «costretto» dal fatto di avere in pratica due famiglie a trascorrere ogni anno due Natali e due Capodanni, con conseguenti doppie cene, doppi brindisi, doppio «bambini, a letto!».

L'eterea Alice canta poi la beatlesiana «The fool on the hill» e «Hispavox», tratte dal nuovo album «Elisir». E' la volta di Alan Sorrenti, all'ennesimo ritorno con conseguente ennesimo cambiamento di look. Stavolta dice di essere buddista, canta «Vera felicità» e fa quasi rabbia ricordare che quindici anni fa era uno dei migliori artisti italiani.

Meglio senz'altro Little Steven, che in queste ultime settimane, sembra aver trovato... l'America nel paese dei suoi avi (il nonno era calabrese). A Sanremo ha distribuito ironiche bacchettate sulle dita di Sabani, reo di aver imitato il suo amico Celentano. Poi la Carlucci, presentando il brano «No more parties», gli chiede perchè mai non vuole più feste. Lo zingaresco artista le spiega che la parola «parties», vuol dire anche partiti politici, e che la sua canzone va letta come una protesta nei confronti dello strapotere di questi ultimi. Della serie: prendi e porta a casa...

Fra paillettes e lustrini, la serata comprende anche un intervento di Renzo Arbore, registrato purtroppo in separata sede. Il vero regalo di Natale, sotto l'albero di Raidue, rischia di diventare proprio il nuovo programma serale dello show-man foggiano, «Indietro tutta», che andrà in onda a partire dal 14 dicembre.

MARC JEAN-BERNARD A GORIZIA

Sottili spunti sudamericani

Il chitarrista francese ha saputo affascinare la platea

GORIZIA — L'arte chitarristica e la fantasia creativa del mondo musicale sudamericano, l'intelligenza dell'interprete colto che indaga nella musicalità istintiva, nella genuinità melodica della musica popolare elevata a espressione d'arte originale: questi in sintesi i tratti distintivi delle musiche proposte l'altra sera a Gorizia, per la stagione «La Musica e il Tempo», e la cifra stilistica di un musicista come Marc Jean-Bernard.

Si tratta di un artista eclettico, di vasta cultura, profondo conoscitore di questo tipo di repertorio e che ha vissuto in presa diretta l'iter compositivo e interpretativo di alcuni autori proposti (è stato allievo di Brouwer, ha collaborato con Vasquez). Chi meglio di lui poteva apparire nel ciclo dedicato alla musica nell'America latina?

Il suo è un modo di far musica in assoluta scioltezza, che cattura l'attenzione dell'ascoltatore nei momenti in cui il discorso sembra nascere spontaneamente, come impulso improvviso generato da uno stato d'animo o da una particolare situazione emotiva. Pensiamo al primo brano presentato, il Choro n. 1 di Villa-Lobos, sigla introduttiva nell'universo latino-americano.

La genialità dell'autore brasiliano si trova proprio qui nei Choros, cioè nello spirito vagabondo dei musicisti da strada, assimilato in una dimensione creativa straripante di energia, ma elegante nella costruzione. Quella forza espressiva, il chitarrista parigino non lascia mai scadere in una facile enfasi. Si traduce, invece, in sonorità vibranti, in cantabilità intensa che fa pensare al calore della voce umana, nella ricchezza di coloriti, in un volume fonico notevole per uno strumento dalla risonanza sottile, ai confini dell'impercettibile se priva di trasparenza nell'articolazione dei suoni.

Un modo di suonare per certi aspetti controcorrente, rispetto alla consuetudine strumentale classica, così come intollerante era stato Villa-Lobos nei confronti delle costrizioni accademiche, e rivoluzionarie sono le conquiste tecniche ed espressive di autori contemporanei come Brouwer, Vasquez, Cordero.

Il primo, specialmente, faceva spicco nel programma per la modernità della scrittura che si serve di ogni mezzo sonoro, dalla serialità al linguaggio aleatorio. E' questa una faccia dell'esuberanza sudamericana al passo con i tempi, non opposta ma associata alla immediatezza dei temi popolari che emergono sempre: nel virtuosismo polifonico di Barrios-Mangore, nella scrittura avanzata di Fleury, di Piazzolla, di Lauro, o più semplicemente nella invenzione melodica di Ponce.

Ingrediente principale di tutta l'esplorazione, la musicalità di Marc Jean-Bernard, davvero avvincente e capace di mantenere vivo l'interesse all'ascolto dall'inizio alla fine, senza cedimenti di tensione. Non è poco e il pubblico lo ha compreso, applaudendo calorosamente e dimostrando di apprezzare la raffinatezza del programma, introdotto dall'attrice Lidia Koslovich, interprete di una toccante poesia di Neruda.

[Laura De Simone]

■ **INTERVISTE.** Barbra Streisand, dopo l'uscita del film «Nuts» di cui è protagonista e produttrice, rifiuta di concedere interviste. Si attribuisce la causa del suo silenzio ai dissapori che avrebbe avuto con il regista del film, Martin Ritt.

IN SCENA A PALERMO

Massimo Ranieri, che Rinaldo!

PALERMO — E' stata accolta molto bene la nuova edizione di «Rinaldo in campo» con Massimo Ranieri e Laura Saraceni, presentata l'altra sera in prima nazionale al «Biondo» di Palermo. Le bellissime, struggenti e a volte allegre, musiche di Domenico Modugno hanno letteralmente avvinto il pubblico che ha accompagnato il musical con applausi diventati ovazione al termine.

Esaurite le repliche a Palermo, lo spettacolo andrà al «Sistina» di Roma e quindi in tournée.

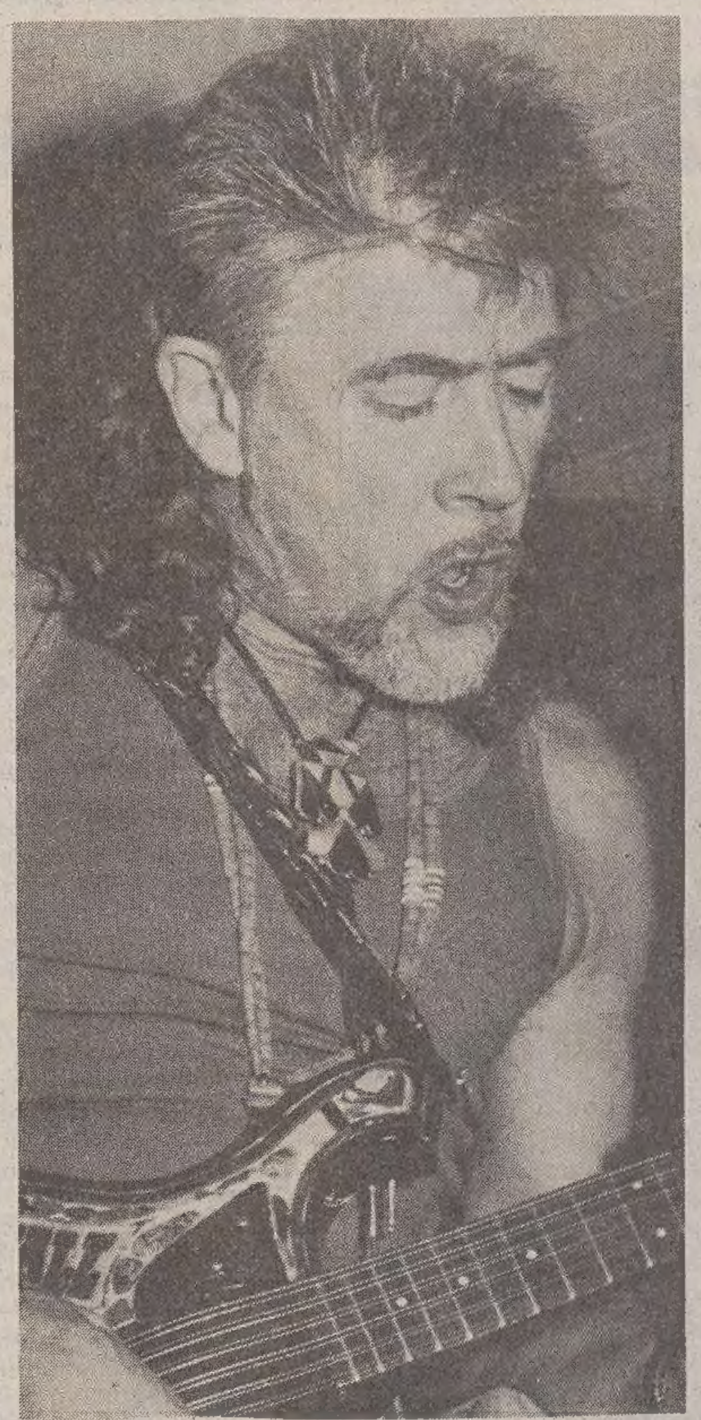
Dopo l'esordio il 13 settembre del 1961 all'«Alfieri» di Torino (Rinaldo era lo stesso Modugno, Delia Scala Angelica, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia allora semisconosciuti erano «Facci e Santu», e «Prorunasu»), «Rinaldo in campo» fu portato in tournée e in seguito apparve varie volte in televisione.

L'altra sera gli spettatori di mezza età non hanno potuto fare a meno di azzardare paragoni, e l'attuale cast messo insieme dal Teatro stabile Biondo di Palermo e dal teatro Sistina di Roma, coproduttori di questa edizione, non ha sfigurato.

Massimo Ranieri, che si è divertito a parlare in un approssimativo siciliano, ha tenuto splendidamente la scena e ha assicurato vigore e credibilità al bandito feroce nel cui cuore, in fondo, battono i palpiti di un'intensa umanità, e che si innamora dell'ardente baronessina Angelica infervorata dal patriottismo garibaldino.

I banditi finiscono tutti con le camicie rosse in un intenso susseguirsi di deliziose scene proposte da Giulio Coltellacci. La regia di Pietro Garinei, che curò anche quella del 1961, ha tenuto ottimamente conto dei ritmi veloci e a tratti sbarazzini richiesti dal testo e dalle musiche arrangiate da Luis Bacalov.

Degne di menzione le scenografie di Uberto Bertacca e le coreografie di Franco Miseria (il coreografo di «Fantastico). Gli attori palermitani Luigi Burruano e Giacomo Civiletti, sostituti di Ingrassia e Franchi, hanno riscosso un lusinghiero successo e lo stesso si può dire di Rodolfo Laganà, Carlo Croccolo e Attilio Bossio. Gli ultimi due sono i soli superstiti dell'antico cast.



Guerriero del blues

UDINE — Ritorna il «guerriero del blues». Domani, alle 21, al palasport Carnera di Udine, si terrà l'annunciato concerto di John Mayall. Il cinquantaquattrenne chitarrista inglese, riconosciuto padre del blues, è attualmente in Italia per una lunga tournée cominciata nei giorni scorsi a Brescia. Con lui suonano i nuovi «Bluesbreakers», ovvero Coco Montoya e Walter Trout alla chitarra, Bob Haynes al basso e Joe Yuele alla batteria.

APPUNTAMENTI

Il «Trio Jolivet» suona a Gorizia

Oggi alle ore 11 all'Auditorium di Gorizia nell'ambito del ciclo musicale organizzato dall'Associazione «Lipizer» si terrà l'annunciato concerto del «Trio Jolivet», composto da Monica Moroni flauto, Tiziana Tornari arpa e Luigi Ermanno Corbelli fagotto.

In programma musiche di Boismortier, Marcello, Lotti, Donizetti, Bach, Plevel, Jolivet e Iantorni.

Al cinema Ariston
«Sotto tiro»

Oggi alle ore 11 al cinema Ariston, nell'ambito della rassegna dedicata alla storia contemporanea nelle realtà extraeuropee, sarà proiettato il film di Roger Spottiswoode «Sotto tiro».

Repliche per le scuole, con prenotazione telefonica, il 9 e l'11 dicembre alle ore 11.

Teatro dei Salesiani
Commedia in dialetto

Oggi alle 17.30 e martedì 8 dicembre alle ore 17.30 il gruppo teatrale «La Barcaccia» replica al teatro dei Salesiani in via dell'Istria 53 la commedia dialettale di Carlo Fortuna «Nadal e... un ago de pomola». Regia dell'autore.

Posteggio interno con ingresso in via Battera.

Prenotazioni posti alla biglietteria centrale di galleria Protti 2.

Teatro dialetto 87
«Te voio ben Trieste»

Oggi alle 17 nel teatro di via Ananian per la rassegna «Teatro dialetto 87» la compagnia Ex allievi del Toti replica la commedia di Cappelletti e Righi «Te voio ben Trieste», con musiche del maestro Buttignoni.

Amici della Lirica
Incontro al Ridotto

Domani alle ore 18 al Ridotto del Teatro Verdi avrà luogo l'incontro con gli interpreti dell'opera «La figlia del reggimento», organizzato dall'Associazione Amici della Lirica «Giulio Viozzi» in collaborazione con il Cca. Ingresso libero.

Studio Tommaseo
Poesia di teatro

Domani alle 19 nello Studio Tommaseo in via del Monte 2/1, nell'ambito della manifestazione «Il segreto professionale. Omaggio a Jean Cocteau», curata dall'associazione culturale «L'Officina», avrà luogo una serata di «Poesia di teatro» con la proiezione della videoregistrazione dello spettacolo «Il bell'indifferente» di Cocteau. Nella seconda parte, l'attrice Marina Dolfin leggerà un'ampia scelta di poesie di Cocteau.

Monfalcone
Solisti di Roma

Mercoledì 9 dicembre, al Teatro Comunale di Monfalcone, concerto dei «Solisti di Roma».

in programma musiche di Bach e Petrassi.

Circolo del Jazz
Studio Praga

Giovedì alle 21.30 al «Mandracchio», il circolo triestino jazz presenta un concerto del Traditional Jazz Studio di Praga. Il titolo dello spettacolo è«Cotton Club Memories». Il gruppo cecoslovacco è una delle formazioni più attive, nel campo del jazz tradizionale, a livello europeo.

DARIO FO

Son passati 17 anni...

MILANO — Sono passati 17 anni dalla prima rappresentazione di «Morte accidentale di un anarchico», la commedia di Dario Fo sulla fine dell'anarchico Pinelli, precipitato da una finestra al quarto piano della questura di Milano dopo la strage di Piazza Fontana, di cui era stato ingiustamente incolpato.

Dopo 17 anni l'opera, ripresa dall'altro ieri e fino al 10 dicembre al Teatro «Cristallo» di Milano, conserva una carica ancora graffiante di indignazione civile, insieme a una prorompente comicità, che ne ha fatto, anche all'estero, uno dei testi contemporanei rappresentati con maggior successo.

Come è solito fare, Dario Fo ha atteso sul palcoscenico, a sipario aperto, che il pubblico prendesse posto, per fare una piccola cronistoria dello spettacolo, costruito — ha spiegato — giorno per giorno nei due anni che seguirono la strage: «Tutte le sere cambiavamo le battute, e ne aggiungevamo di nuove, man mano che si venivano a sapere nuovi particolari su Piaza Fontana e sulla morte di Pino Pinelli».

Oggi che quei fatti sono così lontani, a suggerire la ripresa di «Morte accidentale» è stato un nuovo motivo di indignazione civile per la proposta di rimuovere la lapide in ricordo di Pinelli.

Come già annunciato, Dario Fo sarà ospite della puntata di «Fantastico» del 19 dicembre, nella quale presenterà brani di questo spettacolo.

SAGGI

Contro i perversi evviva l'utopia

Recensione di
Alberto Andreani

I regimi totalitari e la «sana» sovversione

Quanto alla struttura, è certo il genere letterario più semplice, più schematico: sin da quella di Thomas More, stampata nel dicembre 1516, ogni utopia si presenta al lettore come il resoconto di un viaggio in un Paese perfetto, da dove gli uomini vivono in armonia con se stessi e con la natura.
Ma, trascurando l'aspetto esteriore, è facile scoprire che le cose sono più inquietanti, più complicate. In primo luogo, perché quasi mai si narrano fatti: gli autori preferiscono interrogarsi su questioni di natura etica. E poi a causa proprio dell'ambiguità del suo doppio etimo: luogo inesistente o luogo felice? Forse entrambe le cose, dal momento che è luogo felice perché inesistente, e inesistente perché felice.
In ogni caso, per almeno un paio di secoli l'utopia ha continuato a condurre un'esistenza tranquilla, confinata nel fiorito giardino dell'immaginario, senza soffrire per gli attacchi che di tanto in tanto le venivano portati, quando diventava oggetto di bonaria ironia o di corrosiva satira.
Le difficoltà vere e proprie cominciarono negli anni che seguirono l'illuminismo, in coincidenza con la crisi dello stato totalitario. Molti, infatti, si accorsero che l'utopia poteva trasformarsi da spunto per innocue riflessioni filosofiche in una proposta politica vera e propria: in una strategia per la conquista del potere.
La spinta decisiva in questa direzione venne dall'incontro tra l'utopia classica e il pensiero millenaristico. Ecco, allora, che un genere letterario prima considerato un semplice gioco dotto diventò progetto storico, magari legato a movimenti di massa. Gli esempi sono numerosi: si va dalla rivoluzione francese alle teorie socialiste, senza dimenticare le tendenze antindustriali della cultura britannica o i sogni cristiani degli intellettuali russi.
Per quanto minoritaria all'interno del più vasto scenario europeo, ci fu una corrente di pensiero che conservò le caratteristiche e gli obiettivi dell'utopia rinascimentale, continuando a interrogarsi sui noti etici dell'agire umano. Le storie ideate con queste finalità vennero definite distopie, o utopie negative, un genere cui appartengono, tra gli altri, «Noi» di Zamjatin, «Il mondo nuovo» di Huxley e, ovviamente, «1984» di Orwell, forse l'utopia più nota insieme a quella di Thomas More.
E proprio sulle caratteristiche delle distopie si sofferma Alain Besancon in «La falsificazione del bene» (il Mulino, pagg. 204, lire 18.000), un volume in cui si parla di Orwell, di Solov'ev — un intellettuale russo vissuto durante la seconda metà dell'Ottocento — e, soprattutto, degli interrogativi di natura morale che i loro saggi e i loro romanzi fanno venire alla luce sull'essenza del potere, sull'organizzazione dello Stato moderno, sul rapporto che lega i singoli agli apparati burocratici.
Solov'ev e Orwell costituiscono il punto di partenza per una riflessione su altrettanti universi e sulle rispettive storie parallele: da una parte il magmatico mondo russo, attraversato da furori nichilisti o cristiani, sottoposto a violenti strappi; dall'altra l'Europa ottimista, innamorata della scienza e della tecnologia, incapace di avvertire le contraddizioni di questi apparati, disposta a «flirtare» con il totalitarismo.
Il problema di fondo di Besancon è il bene, un'idea che non è definibile in astratto, ma va costantemente verificata sul terreno concreto, in maniera pragmatica. E' così accaduto, sottolinea lo studioso francese, che le teorie del bene supremo si siano trasformate nel suo contrario, diventando fonte di oppressione e morte.
«La massima concentrazione di uccisioni nel nostro secolo la si osserva in regioni dove si svolgeva la più ambiziosa delle esperienze storiche. Per il movimento comunista come per il movimento nazista si trattava in effetti di tentare lo sradicamento del male politico e sociale una volta per tutte» scrive l'autore.
E aggiunge: «Possiamo analizzare le rispettive dottrine come un discorso sul male, sulle sue cause, sulla sua localizzazione, sul mezzo per ridurlo, espellerlo e purificare la terra. Ora, mai come nel corso di tale operazione il male è stato tanto sovrabbondante. Ciò che si era creduto nobile e buono era l'apice del crimine e dell'infamia».
A giudizio di Besancon, Solov'ev e Orwell sono stati tra i pochissimi ad aver parlato di questo male, «rendendolo sensibile al cuore e parzialmente intelligibile». Nessuno dei due lo aveva provato per esperienza diretta: Solov'ev è morto prima che dilagasse, Orwell lo analizzava sulla base di testimonianze altrui. Eppure ne hanno afferrato la natura in maniera più netta di chi si trovò costretto a fronteggiarlo, intuendo che non si trattava affatto di un episodio passeggero, di una parentesi, ma di una minaccia più pericolosa, che rischiava (e ancora rischia) di mirare le basi della convivenza civile.
La strategia impiegata per creare società totalitarie è la continua falsificazione della realtà. Non importa, dunque, se si tratta di totalitarismo politico o ideologico: manca il confronto, e con esso una democrazia effettiva. La realtà diviene irreale, poiché a manipolarla è un monopotere assoluto che si arroga il diritto di creare la storia, di eliminare la dialettica, e offre una giustificazione etica per ciò che accade.
Ecco, allora, la falsificazione del bene, secondo Besancon: ciò che è negativo è presentato come positivo, e viceversa. A questa tendenza Solov'ev e Orwell tentarono di opporsi usando le armi messe a loro disposizione dell'utopia classica. Dal rifiuto dello spiritualismo, comunque a entrambi, e dall'appello che lanciarono in favore di un ritorno al reale, conclude lo studioso francese, può ancora venire una proposta concreta per invertire la tendenza in atto, prima che un cieco pragmatismo abbia la meglio su progetti e istanze di più nobile fattura.

■ **NOBEL.** Il Presidente francese Mitterrand e lo scrittore Elie Wiesel, Premio Nobel della pace 1986, hanno preso l'iniziativa di organizzare a Parigi, dal 18 al 21 gennaio, una conferenza cui parteciperanno più di 70 Premi Nobel di tutte le discipline, sul tema «Minacce e promesse del XX secolo». L'annuncio è stato dato dall'Eliseo.

UNIVERSITA' / HARVARD-1

Strettamente riservata

Selezione feroce, 29 Nobel per docenti, lavoro (e stress!) assicurato...

Dall'inviato
Cesare De Carlo



Divise universitarie. Harvard ha osato negare la laurea honoris causa a Ronald Reagan: «Qui mica le regaliamo, le lauree», ha osservato il presidente (dell'università). Quanto al Presidente degli Stati Uniti, ha snobbato i festeggiamenti indetti dall'ateneo. Tra i docenti a Harvard, anche Carlo Rubbia.

CAMBRIDGE — Monumentale e impassibile, il volto bronzeo di John Harvard fissa l'ingresso dell'università. Gli studenti entrano ed escono. Ridono. Masticano la gomma. Si danno manate sulle spalle. L'indifferenza nei confronti dell'antico benefattore è pressoché totale. Solo qualcuno, ogni tanto, alza gli occhi e allora «prova il senso della storia» dice Derek Bok, il presidente.
In un Paese in cui la storia nazionale è cominciata due secoli fa, i tre secoli e mezzo dalla donazione di Jhon Harvard e dalla nascita dell'università costituiscono un tuffo nella preistoria.
Trecentocinquant'anni fa il ricco possidente Harvard donò al governatore di sua maestà britannica, nel Massachusetts, la sua fattoria agricola, alla sola condizione che divenisse scuola e portasse il suo nome. Il governatore fece di più. La trasformò in un'università, la prima nelle colonie americane.
Nell'aprile di quest'anno solenni celebrazioni hanno ricordato il giubileo. Discorsi, sfilate, fuochi d'artificio come per i cent'anni della Statua della libertà, regate nelle acque dello Charles River come nel Tamigi fra gli otto dell'«altra» Cambridge e di Oxford, convegni di ogni tipo e su ogni tema.
Tre secoli e mezzo sono l'«espace d'un marin» rispetto ai nove secoli dell'università di Bologna, anch'essa in fase celebrativa, ma sono molti, moltissimi nel Nuovo Mondo.
L'Università di Harvard fu l'anello di congiunzione fra vecchio e nuovo mondo, il cordone ombelicale attraverso il quale superarono l'Atlantico gli umori della cultura anglosassone, laboratorio di trapianti e sperimentazioni.
Senza Harvard la società americana non si sarebbe formata come si è formata: una riedizione snella, purgata, dinamica della società inglese. Ma senza Harvard questa riedizione si sarebbe sviluppata orizzontalmente, almeno nel mondo della cultura, senza quella stratificazione verticale che forma le individualità e fissa le graduatorie di valori.
Harvard è infatti elitaria, orgogliosa, discriminatoria, autarchica. Farvi parte è già un successo. Uscirne con un diploma o un dottorato equivale a un'assicurazione professionale.
Il giovane laureato viene investito da una valanga di offerte. Se ha la specializzazione della Harvard Business School, potrà contare su uno stipendio medio, iniziale, di 80 mila dollari all'anno (oltre cento milioni di lire). Chi non ha finito gli studi, appenderà in ufficio l'attestazione di ammissione all'università. Conta anche quella.
Nel presente anno accademico, cominciato in settembre, 13.500 studenti provenienti dalle maggiori scuole americane avevano chiesto l'iscrizione. Ne sono stati accettati 2184. Di costoro, almeno la metà, la primavera prossima, dovrà ricorrere agli psichiatri degli Harvard's mental health services: lo stress e la competizione sono tali da richiedere non comuni capacità di assorbimento, e nervi d'acciaio. Come stupirsi se nei superstiti, iperselezionati, si sviluppa un senso di casta?
I loro studi sono davvero fuori del comune. Hanno a disposizione 29 premi Nobel, di cui 25 nelle facoltà scientifiche (c'è anche il nostro Carlo Rubbia). Si giovano di attrezzature, biblioteche, seminari, come a Stanford o Berkley, in California, alla University of Texas di Austin, alla Georgetown di Washington, eccetera.
In più, respirano la «mistica» consapevolezza dell'esclusivismo, riconosce il reverendo Theodore Hesburg, presidente dell'Università cattolica di Notre Dame. «Harvard è il parametro su cui noi tutti di misuriamo» dice.
Impossibile trovare simile serenità di giudizio nei presidenti delle altre università. Men che meno in Paul Gray, presidente del Mit, Massachusetts Institute of Technology, che — sempre a Cambridge, lungo il fiume — fronteggia Harvard. Dice Gray: a Harvard sono troppo teorici, noi invece lavoriamo sulla realtà. Replica Paul Martin, decano della Harvard's division of applied sciences: la nostra ricerca scientifica non è come quella del Mit, non ha una dimensione annuale o biennale, noi guardiamo più in là, qui si prepara la civiltà del futuro».
Il criterio distintivo delle università americane è infatti la ricerca scientifica. L'industria, la finanza, la medicina, la farmaceutica, l'astronomia e l'astronautica, l'amministrazione e la letteratura investono generosamente. Dagli studi di oggi dipendono i successi di domani. I presidenti delle università favorite utilizzano i fondi con rigore e nel rispetto delle indicazioni. Non ci sono indulgenze.
L'università è un'azienda che, per rimanere competitiva, deve sfornare elementi competitivi. Se la pressione si allenta, rallentano le donazioni esterne. La tassa annua non basta a tenere in piedi le finanze. Ogni studente sborsa 16.145 dollari ogni due semestri. Ma il 66 per cento paga la metà. Il resto è a carico dell'università. I più bravi, anche se sono figli del senatore Kennedy, raccolgono subito il frutto della loro applicazione.
E' uno stimolo non indifferente. «Chi entra nella mia facoltà — dice Adam Cohen, presidente della "Harvard law revien" - sa quello che vuole e dove vuole arrivare». Ecco cosa vuole: «Far carriera, andare avanti, fare molti soldi, avere potere, farsi una reputazione». Dice il decano del college, L. Fred Jewett: «Una volta entrati, i nostri studenti manifestano ambizioni e arroganza». Non c'è biasimo nelle sue parole. Al contrario, soddisfazione.
Gli chiedo che ne è dello spirito degli Anni Sessanta. Non era questa l'università della contestazione al Vietnam? Dei figli dei fiori? Non predicava qui Timothy Leary il diritto all'Lsd? Non intervenne qui la polizia, nella primavera 1969, a sgombrare l'aula magna? Ci fu una dura battaglia nel campus: decine di feriti e 184 arresti.
Sono passati meno di vent'anni, ma è come se ne fossero passati duecento. Altro spirito, altra mentalità. Ci sono ancora alcuni degli insegnanti «liberal» di allora, come l'economista Galbraith e lo storico marxista Jhon Womack. Ma più ascoltati sono Martin Feldstein in economia e James Q. Wilson nelle scienze politiche. Furono gli anticipatori e ora sono gli interpreti del nuovo corso individualistico della società americana. La coscienza del loro valore si unisce alla fierezza dell'istituzione, quella che più d'ogni altra influenza la vita americana.
Da qui uscirono sei presidenti degli Stati Uniti, da John Adams a John F. Kennedy. Franklin D. Roosevelt formulò il suo new deal sulla scorta di un keynesianesimo proveniente da Cambridge. Henry Kissinger, Paul Volcker, William Rehnquist studiarono e insegnarono qui.
Nella Harvard Kennedy School of governement si formano i quadri dell'amministrazione federale. Dei 32 mila diplomati alla Harvard business school, il 45 per cento ricopre oggi incarichi dirigenti nelle maggiori imprese americane. Un «ticket» di Harvard è oro puro.
Dalla Harvard medical school dipendono tredici cliniche. I suoi ricercatori furono i primi a riprodurre il virus della polio, a fertilizzare in vitro il seme umano, a trapiantare i reni.
Questi sono i primati che contano per gli studenti di Harvard. Il rigore della selezione viene accettato perché riflette il rigore della valutazione ai livelli più alti. In aprile il Presidente (degli Stati Uniti) Ronald Reagan non partecipò alle celebrazioni dei 350 anni. Il motivo: il presidente (della Harvard University) Derek Bok gli aveva rifiutato la laurea honoris causa. «Non ne vedo la necessità. Le nostre lauree non si regalano».
Diversi professori non sono stati assunti perché le loro opere tradivano una ricerca scientifica «non all'altezza». «La ricerca non era sufficiente». Così il terribile Bok liquidò il libro del sociologo Paul Starr, «The social transformation of american medicine». Starr ci rimase male. Non finì a Harvard. Ma trovò posto altrove, all'università di Princeton.

LIRICA

Febbrili per Don Giovanni

Domani la prima della Scala: un appuntamento «storico»

MILANO — Mai come quest'anno l'apertura della stagione lirica della Scala è un avvenimento. Già si sa che il «Don Giovanni» di Mozart diretto da Riccardo Muti e con la regia di Giorgio Strehler è destinato ad entrare nella storia dell'ente scaligero e a rappresentare una tappa memorabile del capolavoro più celebrato (che proprio quest'anno compie duecento anni).
La «prima» di domani è riservata agli invitati: saranno quasi trecento «vip» (tra cui Carlo d'Inghilterra).
Il pubblico entrerà alla rappresentazione successiva, e per avere un biglietto in tanti si sono sottoposti a estenuanti file davanti al botteghino, passando nottate d'attesa. Per un «Don Giovanni» di Riccardo Muti, dicono questi appassionati e pazienti melomani, si fa questo e altro. Si fa anche un esposto alla magistratura (come infatti è successo) per indagare sulla distribuzione di biglietti omaggio. Ma tutto era in regola se il caso è stato immediatamente archiviato...
Questa eccezionale edizione di «Don Giovanni» (che è già stata rappresentata anche al Regio di Torino come spettacolo inaugurale) verrà ripreso dalla Rai e trasmesso in differita ai primi di gennaio. Ma quella che vedremo sul piccolo schermo non sarà la «prima», che, per espresso desiderio di Strehler, deve rimanere intatta teatralmente. Per le telecamere occorre una diversa disposizione delle luci e della scena.
La Scala ha stretto un accordo con la Rai (che segue quello con la Nbc), cui si è aggiunta l'Eni, per la trasmissione di una ventina di spettacoli nell'arco di cinque anni. Dopo «Don Giovanni» le telecamere seguiranno «I due Foscari» di Verdi (12 gennaio la prima), e «Elisir d'amore» di Donizetti (14 aprile). Tutto questo, infine, verrà commercializzato in videocassette e dischi.
Tra gli interpreti del «Don Giovanni» scaligero, Thomas Allen (Don Giovanni), Editha Gruberova (poi Cheryl Studer, Donna Anna), Sergej Kopciak (poi Stephen Dupont, il Commendatore), Francisco Araiza (poi Frank Lopardo, Don Ottavio), Ann Murray (poi Mariana Nicolesco, Donna Elvira), Suzanne Mentzer (poi Patrizia Pace, Zerlina), Claudio Desideri (Leporello), Natale De Carolis (poi Roberto Coviello, Masetto). Le scene sono di Ezio Frigerio.
Intanto, s'inizia anche la stagione della Filarmonica della Scala (9 dicembre) sempre con la direzione di Muti. Apre con «Requiem» e «Ave verum corpus» di Mozart (solisti: José van Dam e Frank Lopardo, che fanno parte del «cast» di «Don Giovanni»). Seguirà (21 dicembre) la Sinfonia n. 1 di Beethoven e «Romeo e Giulietta» di Prokofiev.
E poi ancora musiche di Novecento, «Passacaglia» di Webern e sinfonia n. 5 di Mahler con Gary Bertini. Sawallisch dirigerà in seguito il «Borghese gentiluomo» di Strauss e musiche di Bruckner. Tra le altre cose previste per la Filarmonica, anche un «omaggio a Gershwin». Il 27 aprile, infine, Lorin Maazel dirigerà la Filarmonica e il coro di voci bianche della Scala in un programma tutto per i bambini: «Pierino e il lupo» di Prokofiev, pezzi per voci bianche di Ravel e «La guida» di Britten.



Riccardo Muti e la sua magica bacchetta. L'edizione del «Don Giovanni» da lui diretta, con regia di Strehler, è destinata a fare storia...

NARRATIVA: INTERVISTA

Scrivere e nient'altro che scrivere

«Solo così mi sento veramente realizzata», dice l'austriaca Friederike Mayroecker

Intervista di
M. Cristina Vilardo



«E lo posso fare solo a Vienna, altrove è impossibile» aggiunge. Presentato a Trieste l'ultimo libro che sta per uscire anche in Italia

Al riparo dal rumore delle automobili che si infilano nell'imbuto di via dell'Orologio e di via San Rocco, al riparo dal morso pungente della bora che, nel freddo pomeriggio autunnale, serpeggia sulla «bella piazza» e su quel nostro mare immancabilmente attraente per il viaggiatore straniero, lei, Friederike Mayroecker, avvolta di nero fino alla lunga capigliatura corvina e accoccolata sul bordo del divano, nell'accogliente hall dell'albergo in cui alloggia, pare quasi un solitario pellicano che vorrebbe chiudersi in se stesso, piuttosto che schiudersi alla curiosità sempre troppo indiscreta e invadente del cronista.
Mentre con il cucchiaino rincorre la schiuma che si increspa nella sua tazza di cioccolata, inizia lentamente a raccontarsi nel suo tedesco dall'accento inconfondibilmente austriaco, non lasciando affiorare altro che un unico, ossessivo pensiero: das Schreiben, lo scrivere.
Nata a Vienna il 20 dicembre 1924, l'anno in cui morì Kafka e comparve il primo manifesto surrealista, Friderike Mayroecker è inciampata nel 1946 (rimanendovi ventitré anni) nel mondo dell'insegnamento, per abbandonarlo definitivamente non appena fu in grado di dedicarsi «con tutte le energie» alla «sua» letteratura: quella composta dagli autori da lei più amati e quella da comporre di proprio pugno, risucchiando dalla propria esistenza qualsiasi scheggia d'esperienza che potesse trovar espressione nella parola scritta.
Di opere, ne ha composte finora una ventina, spaziando fra i generi più diversi: prosa, poesia, romanzo, testi teatrali, radiodrammi (alcuni dei quali firmati assieme al coetaneo e concittadino Ernst Jandl, al quale la lega una profonda amicizia), libri per l'infanzia.
La scrittrice, che ha ricevuto numerosi premi letterari ed è membro dell'Accademia delle arti di Berlino Ovest, ha presentato le sue opere in molti paesi europei e negli Stati Uniti. Qualche giorno fa ha letto alcune poesie e alcuni passi tratti dal suo ultimo racconto, «Reise durch die Nacht», durante un incontro con il pubblico triestino, al Goethe Institut.

Bella infanzia nel villaggio

Fra i suoi cenni biografici sono annotati anche i mesi estivi trascorsi fino all'età di undici anni a Deinzendorf. Perché sono stati particolarmente importanti per lei?
«In questo piccolo villaggio, situato vicino al confine con la Cecoslovacchia, la mia famiglia possedeva una casa di campagna, che a malincuore, in seguito, dovette vendere. Per me era un idillio. Da lì discendono sicuramente tutte le mie più importanti impressioni sulla natura, sul mondo animale e vegetale, che ho espresso in molti testi».
Com'è stata la sua infanzia?
«Assolutamente serena fino a undici anni. Ero figlia unica, cresciuta sotto la protezione dei miei genitori, che tenevano lontano da me tutto ciò che in qualche modo avrebbe potuto gettare un'ombra sulla mia infanzia».
Che cosa rappresentava per lei lo scrivere?
«Mi sento veramente realizzata soltanto come individuo che scrive».
Sono autobiografiche le sue opere? «Direi proprio di no. La materia è attinta sì dalla vita, ma il soggettivo viene convertito in oggettivo. Leggendo "Das bin ich nicht, das ist ein Bild von mir", a esempio, sembra di capire che è autobiografico. In realtà ha soltanto un'impronta autobiografica».
Kafka affermò che non vale la pena aver scritto un libro, se questo non modifica in qualche modo il lettore. I suoi libri, quale traccia possono lasciare?
«Questo è un grosso punto interrogativo. Ricevo moltissime lettere di giovani donne e di studenti che mi confessano di sentirsi molto coinvolti dalle mie opere. Ma, in fondo, il pubblico rimane anonimo e, finché non emerge la singola voce, è difficile dire quali siano le sue reazioni».
Si riconosce in qualche corrente letteraria?
«Sì, i miei inizi hanno senz'altro radici nel surrealismo, però io ho la sensazione di comporre opere indipendenti».
Quali scrittori considera suoi maestri?
«Ancora oggi Hoelderlin, e poi Jean Paul, Arno Schmidt, Goethe, Roland Barthes, Michaux, Beckett (il mio autore preferito), Bodo Hell, Brecht, ma anche Freud».

Una traduzione quasi pronta

I suoi libri sono stati tradotti in altre lingue?
«In italiano Sara Barni ha tradotto "Reise durch die Nacht". Il libro è stampato, ma non ancora rilegato. "Heiligenanstalt" è stato tradotto in francese e ora in inglese da una germanista della Virginia, che ha soggiornato per un anno a Vienna e che, assieme a me, ha tradotto anche "Reise durch die Nacht"».
Si sente più ottimista o pessimista?
«Ho una naturale inclinazione alla malinconia, che mi deriva da mia madre. Mio padre, invece, era un individuo spiccatamente allegro e ottimista. Nel mio temperamento c'è sia un lato grottesco, infantile, naif, sia un lato malinconico o, se preferisce, pessimista. Fra il 1960 e il 1972 ho pubblicato un libro, "Metaphysisches Theater", che contiene brani di teatro dell'assurdo, concepiti non necessariamente per la rappresentazione. All'epoca era ancora viva Maria Callas e io la facevo agire in scena assieme a Snoopy».
Che cosa apprezza di più in una persona?
«Io mi muovo quasi esclusivamente nella cerchia degli artisti e apprezzo soprattutto il fatto che sappiano scrivere bene».
Ha paura della morte?
«Della morte ho una paura terribile e rimuovo sempre questo problema, nonostante sia arrivato già da tempo il momento di occuparmene. I miei primi libri riprendevano spesso questo tema».
Ha un buon rapporto con la sua città natale?
«Vivo volentieri a Vienna, perché soltanto là posso scrivere. Ho tentato di lavorare in altre città, a esempio quando ho trascorso un anno a Berlino, ma non sono riuscita a comporre una sola riga. A Vienna nulla mi distrae, trovo la mia tranquillità, nessuno si preoccupa di me e mi sento veramente come in uno spazio familiare nel quale non si incespica. Trovandosi in un luogo estraneo, invece, giungono pressioni da tutti i lati e bisogna tirar fuori molte energie, finché non avviene l'adattamento al nuovo ambiente».
Ha in preparazione una nuova opera?
«Sì, sto scrivendo da due anni un lungo racconto che si intitolerà "Obsession" e che spero sarà pronto entro febbraio».

UNIVERSITA' / HARVARD-2

Il capo, un duro

Derek Bok, il presidente: un leader inflessibile



Uno studente di Harvard mentre gioca a hockey. Il senso di casta che accomuna i pochi giovani che riescono a entrare nella più prestigiosa università del mondo non ha eguali. Ma molti di loro finiscono con l'esaurimento nervoso perché la concorrenza è feroce.

CAMBRIDGE — «Mi chiamo Derek Bok e sono il presidente di questa bizzarra istituzione». Gli studenti stanno a guardarlo a bocca aperta. Derek Bok ha 56 anni, capelli candidi su un volto fresco. Indossa un doppiopetto scuro, come si conviene, ma è sceso da un «maggiolino» senza marmitta, colorato di rosso e verde.

Ha incontrato gli studenti, tutti matricole, e ha ritenuto opportuno presentarsi. Bene, è lui il presidente della più prestigiosa università degli Stati Uniti, con un bilancio annuo di 650 milioni di dollari e con il diritto di «vita o di morte» sulle centinaia di professori, scienziati, ricercatori che fanno la fila per un incarico, seppur provvisorio. Quello che conta è poter dire: ho insegnato a Harvard. Per gli studenti: sono a Harvard.

«Il presidente di Harvard è di fatto il leader nel settore dell'istruzione» afferma Archibald Cox, che insegna giurisprudenza. Archibald Cox fu uno degli implacabili inquirenti del Watergate. Attenzione a non equivocare, ammonisce. Derek Bok, a dispetto delle apparenze bonarie, «è molto più duro di quanto non fossi io nel massacro del sabato notte».

E' vero. Derek Bok sorride. E' affabile. Non abita nella «mansion» sontuosa che spetta ai presidenti di Harvard, ma nella sua villetta. Si è fissato uno stipendio (128 mila dollari l'anno), che è abbondantemente al di sotto di quello dei suoi decani di facoltà.

Legge Tucidide e Conrad, attualmente. Gioca a tennis due-tre volte alla settimana. Ha sposato la figlia del famoso sociologo svedese Gunnar Myrdal. Ha tre figli, con i quali in agosto ha navigato il fiume Colorado.

Prima di partire per le vacanze, è stato investito dalla protesta di un gruppo di studenti. Il pretesto: il Sud Africa. Il presidente non ha ritirato gli investimenti finanziari fatti in Sud Africa per conto dell'università. «Sei un razzista» gli urlavano. Lui scese nel campus e si mise a discutere. La permanenza degli investimenti accresce e non diminuisce l'impegno culturale contro l'apartheid. Gli studenti si convinsero.

[c. d. c.]

VENEZIA / STUDIO

E Rialto era di fuoco

Il famoso ponte fu soggetto a incendi: tremendi e inevitabili

VENEZIA

Un luogo «felice»

«Di tutto il mondo la più ricchissima parte», secondo molti attendibili testimoni, Rialto divenne presto il centro commerciale di Venezia quando la città, espandendosi dopo l'anno Mille, si diede una nuova conformazione urbana.

La complessa storia di questo «luogo felice che naturalmente predispone alla mercatura» è ora ricostruita da Donatella Calabi e Paolo Morachiello in «Rialto: le fabbriche e il ponte» (pagg. 317, lire 45.000), un saggio che l'Einaudi manda in libreria dedicato soprattutto al dibattito che accompagnò la ricostruzione dell'intera zona dopo il disastroso incendio del gennaio 1514.

Per gentile concessione dell'Einaudi anticipiamo un brano del capitolo in cui i due studiosi descrivono l'episodio dell'incendio. [e. p.]



Rialto in un dipinto del Canaletto. Per impedire il verificarsi di incendi (il ponte era ancora in legno) nel '500 furono emanate molte ordinanze e fu raccomandata la massima cautela. Ma anche i Provveditori sapevano che il pericolo era all'ordine del giorno. Candele e lumi, a contatto con le merci, provocavano disastri.

Testo di
Donatella Calabi
Paolo Morachiello

10 gennaio 1514: in meno di sei ore, un fuoco bruciò «tutto Rialto». Scoperto di notte in una bottega della Corderia, alimentato da un vento freddo e fortissimo, l'incendio si sviluppò indisturbato tra strutture edilizie «de fabrica vechia, con il coverto de tavole».

Come la «ruina di Troia», o il «saco di Padova», l'episodio è ricordato con toni drammatici nelle cronache, negli annali, nei documenti. Forse enfatizzato nell'immagine popolare, certo esso fu sentito come una frattura radicale nella vicenda realtina.

Richiami insistenti del Consiglio dei Dieci e dei Provveditori al sale a una maggiore cautela nell'accendere fuochi per l'illiminazione o il riscaldamento nei luoghi di mercato, da oltre trent'anni erano andati a pari passo con le suppliche al Senato per ottenere un risarcimento o l'esenzione dal pagamento delle decime, da parte di proprietari d'immobili bruciati dalle fondamenta; o, viceversa, con il permesso del Collegio di realizzare una stufa, o un camino a proprie spese nel Fondaco dei Tedeschi, purché non foriero di danni, o anche solo di pericoli.

Eppure a Rialto non tutti erano prudenti. Se per «assicurare» l'isola, nessuna «provisione» doveva essere considerata di troppo, nell'insistenza delle magistrature è presente la consapevolezza che la possibilità d'incendio era parte integrante della vita quotidiana, sintomo anzi di un'attività produttiva in corso che, come tale, non doveva essere ostacolata, né tanto meno arrestata.

Limitare l'uso delle candele e di lumi; chiudere con pietre cotte le molte scale di legno, costruendo una separazione netta tra botteghe sottostanti e volte ai piani superiori; fissare norme circa gli orari d'apertura notturna delle scale e degli stessi spazi di vendita; autorizzare i parroci a individuare i vani malsani o cadenti (e, quindi, più esposti agli incendi) nelle loro giurisdizioni; allontanare le arti dei «barileri», dei «casseleri» e dei «boteri» che alimentavano pericolose scintille; potenziare (con uomini e strumenti) l'Ufficio dei Signori di notte; sono tutti provvedimenti necessari, ma il più delle volte inefficaci, o inascoltati.

Provvedimenti che corrispondono bensì a una strategia urbana (più o meno consapevole) da condurre nell'area di mercato, per piccole calibrate operazioni successive di costruzione o di vincolo, ma sono quotidianamente contraddetti da chi, lavorandovi, invoca bisogni particolari.

Tanto che nell'isola in cui sono riuniti «averi e facultà» di nobiluomini, cittadini e mercanti, dopo le tristi recenti esperienze, gli incendi delle botteghe di cordami di Antonio Zulian e di Zuan Maria Malipiero a Rialto, di stasi di vendita sul ponte, dell'intero Fondaco dei Tedeschi, di altri luoghi importanti nella città, per esempio in «Casseleria», occorre dar seguito — lo ribadisce il Consiglio dei Dieci di nuovo, nel 1505 — a delibere antiche, troppo spesso disattese.

E' un momento d'allarme. In pochi giorni s'erano visti a Venezia «tre grandi fuogi» — segnalava Sanudo — e i Capi del Consiglio dei Dieci (Piero Duodo, Domenico Beneto e Alvise Malipiero) s'erano visti costretti a Rivedere la legislazione in materia Eppure, già l'anno dopo, nel 1506, contro quelle delibere facevano ricorso i «sartori» di Rialto, appellandosi proprio alle modalità di svolgimento del loro lavoro. Operando giorno e notte nell'isola e dovendovi custodire la merce prodotta, essi chiedevano di tener accese le candele almeno nelle volte di pietra (...).

Il fuoco, dunque, sembra essere tutt'altro che insolito a Venezia e tanto meno a Rialto; accadimento d'ordinaria amministrazione, temuto e forse presagito da sempre, continuerà a essere considerato — si direbbe — quasi inevitabile nei luoghi d'attività (...).

Sintomo di un atteggiamento quasi di indifferenza della pubblica opinione nei confronti di episodi ricorrenti in città, d'altro canto, è anche la casualità con la quale il fuoco viene scoperto e denunciato quel 10 gennaio a Rialto. La notazione del Sanudo è in proposito molto efficace.

Il giorno di San Paolo l'Eremita, al monastero dei Crociferi, dalla parte della camera del medico, era scoppiato un incendio che lo aveva interamente distrutto, insieme con alcune case ad esso retrostanti, risparmiando solo la chiesa. E' una comunicazione che, con accento lapidario e un pò fatalistico, si riferisce ad un normale fatto di cronaca.

In quell'occasione, all'atto di suonare a martello la campana di Rialto, come sempre si faceva in questi casi, improvvisamente ci si accorse di un altro fuoco, acceso dalla scintilla di un lume ad olio. Ma qui il tono della descrizione cambia radicalmente: il succedersi dei fatti nel «principal loco di Veniexia e il più ricco» è narrato con lo sgomento e l'angoscia che si provano di fronte a una calamità eccezionale.

L'insistenza sul contrasto tra i fumi e i bagliori durante la notte, che costringono i burchi a tenersi lontani dalle rive, il gran vento di greco e di tramontana, la mancanza d'acqua nei pozzi prosciugati e la successiva rigida giornata di neve in cui si gela il Canal Grande non è espediente retorico: sottolinea, nel rinviare alla potenza dei fenomeni naturali, lo stupore, l'incertezza, la confusione che regnano in città per l'evento.

MOSTRA

Morte (sciocca) dell'Eroe

Da Sansone a Napoleone: una ricca selezione d'arte a Colonia

Dal corrispondente
Roberto Giardina

BONN — «Grazie patria, cara patria. Finalmente non dovremo più intingere i nostri pennelli per cantare le imprese dei popoli antichi»: così scrive, riconoscente, Jacques-Lovis David. La Rivoluzione prima, e poi Bonaparte, gli offrono materiale a volontà per le sue tele. Appena Charlotte Corday uccide Marat, nel 1793, si precipita a immortalare l'eroe morto: non più elmi e scudi, pepli e lance, ma un borghese nella vasca da bagno, la penna in mano e il sangue che si mischia al sapone.

Giustamente il quadro di David è stato scelto per il manifesto della mostra «Trionfo e morte dell'Eroe», allestita al «Ludwig-Wallach-Museum» di Colonia (resterà aperta fino al 10 gennaio). Considerato per troppo tempo un artista pomposo e superficiale, da qualche anno David è stato riscoperto e per le sue opere, fino a ieri disdegnate dai collezionisti e dai musei, bisogna ora sborsare cifre da capogiro.

Di fronte alla «Morte di Marat» è esposta l'altra sua celebre tela, una copia per la verità, il «Napoleone che varca le Alpi al San Bernardo»: in arcione su un destriero bianco e rampante, il braccio protesto a indicare l'Italia o il futuro. Un quadro usurato dal troppo uso che se ne è fatto, un po' com'è avvenuto per la Gioconda.

David, in un certo senso, rappresenta i due tempi di quest'arte eroica, il passaggio dall'eroe classico e mitologico all'eroe borghese. Per secoli gli artisti avevano riservato il proprio talento ai grandi, principi e condottieri, sovrani e despoti, rappresentati in tutto il loro fulgore tra gli dei dell'Olimpo. Non è forse l'eroe un semidio? Oppure un santo?

Come il generale Wolfe, che muore con aria estatica nel quadro di Benjamin West: in giacca rossa, attorniato dai suoi, mentre un indiano lo guarda con aria perplessa. Chissà per cosa muoiono questi uomini venuti dall'Europa, sembra chiedersi. «E' il mio quadro preferito» disse Horacio Nelson durante una visita nello studio di Benjamin West. «Ma perché non dipinge più spesso opere dedicate a questo tema?». «Ho paura — gli rispose l'artista — che lei me ne darà presto l'occasione». Poche settimane dopo, nell'ottobre del 1805, l'ammiraglio salpò a bordo della «Victory» per affrontare la flotta francospagnola al largo di Trafalgar. Colpito alla schiena dalla pallottola d'un moschetto, Nelson spirò dopo qualche ora nella sua cabina, buia e angusta.

West rispettò il desiderio segreto dell'ammiraglio e lo ritrasse morente sulla tolda della «Victory», tra vele al vento, circondato da ufficiali e marinai piangenti (ma dalle divise smaglianti, nonostante la battaglia). A chi gli faceva osservare la scarsa veridicità dell'opera, rispose: «A un eroe si addice solo uno sfondo eroico».

Scontato, ma vero. Due anni dopo, West dedicò ancora una tela a Nelson, più rispettosa della verità: l'ammiraglio muore nel suo letto, nell'intimità della cabina. In una terza opera, esposta al Museo navale di Greenwich, West dipinge addirittura un'apoteosi di Nelson, l'eroe che ascende ai cieli. La tela più celebre, quella riprodotta in tutti i libri di scuola, è tuttavia la prima, così falsa da poter raggiungere una verità più profonda, come ben sapeva West. La realtà e la cronaca non conoscono eroi. L'arte e la storia, sì.

Le Brun, dal canto suo, esalta Muzio Scevola che stoicamente si arrostisce la mano. Il David di Guido Reni rimira malinconico la testa mozza di Golia. L'Erodiade di Delaroche porta su un vassoio la testa di Giovanni Battista come una pietanza prelibata.

Nei quadri classici la morte diventa pretesto per una messinscena lussuosa e lussuriosa. Solo i comuni mortali muoiono, l'eroe ritorna tra i suoi pari. E' contornato dal dolore della moglie e dei figli, anche se non si capisce bene quando abbia avuto la voglia e il tempo di procrearli. Come i santi a cui è paragonato, e' senza sesso. Una Venere che si libra a mezz'aria sostenuta da una coorte di amoretti, nel quadro di Poussin, mostra a Enea le proprie armi, e l'eroe, ovviamente, non la degna d'uno sguardo.

Più il protagonista è ascetico, più l'artista lo contorna di donne nude che lo esaltano e lo piangono. Quando cede, l'eroe è giustamente punito. Rubens ci mostra Sansone sorpreso nel letto di Dalila, ormai senza chioma e senza forze, sopraffatto da un nugolo di nemici. Lei, rosea e cellulitica, ha ancora le forbici fatali in pugno. L'amore e l'intelligenza sono difetti fatali per l'eroismo.

Forse per questo ci sono così poche eroine presenti alla mostra di Colonia. Un po' di Cleopatre che offrono il seno senza veli al morso dell'aspide, qualche Giuditta che infierisce sullo sprovveduto Oloferne, e Giovanne D'Arco dall'aspetto ambiguamente virile. Alle donne è riservato l'onore di impersonare quei simboli: la gloria, la patria, l'onore, per cui l'eroe immola la vita.

Ma, nell'Ottocento, la guerra richiede vittime in massa, e non c'è più tempo per la «bella morte». Si muore in Europa e altrove, e i soldati non sanno neppure per chi muoiono, e dove. «Figlio del dolore, battezzato con le lacrime» scrive il poeta John Longhorne, che era un uomo di chiesa, per questi eroi senza nome. Il pittore Joseph Wright si ispira ai suoi versi per «Il soldato morto»: una scena che ha ancora qualcosa di classico, la madre con il figlioletto in braccio che si china sulle spoglie dell'amato.

Già in «Bonaparte a Bassano» di Emile-Jean-Horace Vernet, troviamo un Napoleone a cavallo sui campi di battaglia, ma lo scontro è finito, ed è un cane a piangere il padrone, un fante austriaco.

Nella tela di Jean-Leon Gerome, che è degli stessi anni, la morte del maresciallo Ney non ha nulla di eroico: il plotone di esecuzione già si allontana, il cadavere giace nel fango contro un muro spoglio. Si avverte solo il vuoto e la solitudine della fine, come nel «Torero morto» di Manet, il corpo che occupa l'intera tela, di traverso, senza gloria nè pompa.

Qui si arresta la mostra, ma quali quadri del nostro secolo si sarebbero potuti esporre. La «Guernica» di Picasso o gli scheletri in uniforme di Grosz? Gli eroi dell'arte sono solo quelli dei quadri nazisti di un Padua, le «SS» che marciano alla conquista del mondo, o le tele del realismo socialista. Ma sono negli scantinati dei musei.

VENEZIA / UN AUTORE

Città malata di consumo. Però...

Però Paolo Morachiello le dedica anche un'ottima guida

E' nato a Rovigno d'Istria nel 1941, ma ci è vissuto solo pochi mesi, e ci torna con piacere, ma senza particolari legami sentimentali. Vive (da sempre) a Venezia, dove ha seguito tutti gli studi e dove oggi è professore ordinario di storia dell'architettura.

Paolo Morachiello è dunque un veneziano «totale». Se «Rialto: le fabbriche e il ponte» vi arriva ora, in libreria c'è già da un paio di mesi la «Guida alla civiltà di Venezia», edita da Mondadori (pagg. 239, lire 35.000) e scritta anch'essa a quattro mani, con un altro veneziano: Giovanni Scarabello, docente di storia veneta.

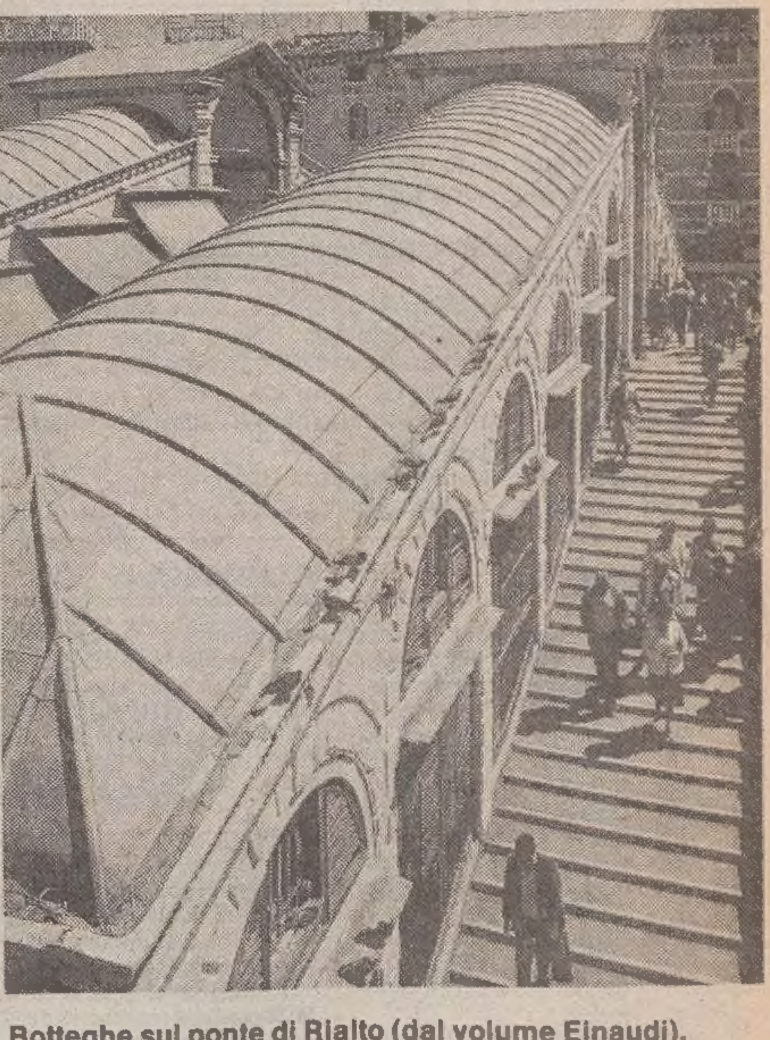
Un vademecum storico e urbanistico di grande piacevolezza per l'occhio e la lettura, con un obiettivo preciso: «Quello della divulgazione, della necessità di rendere accessibili a un vasto pubblico certe acquisizioni, certe idee, che non sono — precisa Morachiello — solo dei due autori».

«E' una via di mezzo — aggiunge — tra la guida turistica e il testo storico». E, come tale, è vivamente raccomandabile a quanti si accostano all'«universo Venezia» senza alcuna cognizione di causa, tentati e impauriti insieme da quel labirinto che si fisicizza nelle calli, nei campi e nelle «salizzade» ma che, prima ancora, è «interno» a Venezia, fa parte della sua storia, del suo costume, insomma della sua complessa e affascinante cultura.

Raramente era avvenuto, come in queste duecento pagine, di comprendere — presto e bene — ragioni e momenti dell'ascesa e del tramonto della Serenissima. E non solo attraverso le circostanze-clou del suo percorso storico, ma anche grazie ai piccoli accadimenti, alle vicende di un millennio «quotidiano», quale si specchia e si tramanda, ad esempio, nella toponomastica: si veda con quanta cura, alla fine del volume, viene redatto un incompleto ma succosissimo «glossarietto».

E qual è, per Morachiello, il difetto principale di questa città che, stando alle sue parole, appare — ed è — quasi l'ombelico del mondo? «Venezia è una città sovrastata da una dimensione di consumo (al di là del turismo internazionale) che la soffoca: questo è il disagio più notevole per me, che ci vivo e la studio. E poi c'è la carenza dei servizi: ospedali, scuole, ecc».

E quale «scheggia» di Venezia consiglierebbe di vedere assolutamente, fuori degli itinerari più battuti? Proprio per rispondere, Morachiello butta là il nome dei Ss. Giovanni e Paolo: la Basilica, la Scuola, il campo, il monumento, l'intero complesso insomma.



Botteghe sul ponte di Rialto (dal volume Einaudi). L'autore di questo studio, in tandem con Donatella Calabi, ha scritto anche una guida di Venezia, con Giovanni Scarabello.

COMPUTER

Studiamo l'antenato, parliamoci a distanza

PADOVA — Un libro collettivo, scritto con l'aiuto dell'informatica, per narrare le avventure di un letterato del Medioevo in giro per l'Europa. E' la particolare esperienza che stanno vivendo 500 studenti delle scuole medie superiori del Veneto e altrettanti loro coetanei francesi, per ricostruire la vita di Venanzio Fortunato, uomo di cultura nato nel Trevigiano nel sesto secolo, ma morto vescovo a Poitiers, in Francia.

L'idea è stata di Brigitte Maury, responsabile dell'ufficio linguistico dell'Ambasciata di Francia a Roma e docente all'Università di Padova, che già negli anni scorsi aveva promosso una serie di iniziative per dare impulso ai legami culturali tra i giovani veneti e quelli francesi.

Era stata proprio lei a portare, qualche tempo fa, un gruppo di bambini veneziani a recitare in francese davanti ai loro coetanei parigini.

Questa volta ha pensato di unire l'interesse per le tradizioni regionali alla passione per i computer, sfruttando la propria esperienza nel settore. Ha deciso di istituire un dialogo a distanza, per via telematica, tra i giovani del Veneto e quelli della regione francese del Poitou-Charentes.

All'iniziativa si è unito anche il Comune di Padova in occasione dell'assegnazione del premio europeo di letteratura giovanile «Pier Paolo Vergerio», che ha cadenza biennale e che si è concluso in questi giorni.

La figura che più di ogni altra può simboleggiare questa collaborazione tra le due regioni è proprio quella di Venanzio Fortunato, nato a Valdobbiadene (Treviso) attorno al 530, partito per la Francia per un pellegrinaggio sulla tomba di San Martino e mai più ritornato.

Anzi, proprio a Poitiers, dopo aver preso gli ordini religiosi, si distinse per la sua opera spirituale, tanto che, dopo la morte, fu fatto santo e la sua protezione è invocata ancora oggi per evitare le cadute.

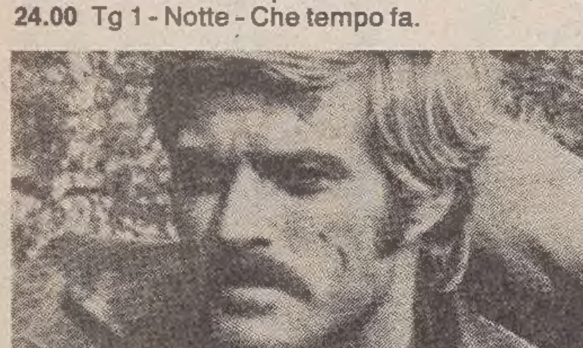
Importante, tuttavia, fu anche la sua attività letteraria (un suo inno religioso, il «Vexilla regis prodeunt», entrato nella liturgia del Venerdì Santo, è ricordato da Dante nell'Inferno al momento dell'apparizione di Lucifero), come fondamentali per una ricostruzione della sua vita sono i fitti contatti che ebbe con i sovrani del tempo.

Partendo da questi e tenendo conto della particolare situazione dell'epoca italiana e francese, attentamente studiata negli ultimi mesi, gli studenti di Padova, Sevres e La Rochelle si collegano ogni mattina, da lunedì scorso, per mezzo di terminali video, per cercare di ricostruire, con l'aiuto di alcuni animatori, i quaderni di viaggio di Fortunato.

[m. i.]

RAIUNO

8.40 Il mondo di Quark.
9.40 Dalla Basilica di S. Pietro, S. Messa celebrata da Giovanni Paolo II, con la partecipazione del Patriarca ecumenico di Costantinopoli Dimitrios I.
12.15 Linea verde. Di Federico Fazzuoli.
13.00 Tg L'una. Rotocalco della domenica.
13.30 Tg 1 - Notizie.
13.55 Toto-Tv Radiocorriere. Gioco
14.00 Domenica in... con Lino Banfi.
14.20 Notizie sportive. Domenica in...
15.20 Notizie sportive. Domenica in...
18.30 90.o minuto.
19.30 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «BUTCH CASSIDY» (1969). Regia di G. R. Hill, con P. Newman, R. Redford.
22.20 La domenica sportiva.
24.00 Tg 1 - Notte - Che tempo fa.



Robert Redford (Raiuno, 20.30).

RAIDUE

8.00 Week-end. Buongiorno, sorrisi e divagazioni con Giovanna Maldotti.
8.30 Patatrac. Scherzi e giochi, avventure e mostri, per chi vuol essere dei nostri. Condotto da S. Sabet e A. Traverso.
10.15 Telefilm: Dombey e figlio.
10.45 Val d'Isere. Sci, Coppa del mondo. Discesa libera maschile.
12.00 Due rulli di comicità. Danny Kaye in «Cupido si prende una vacanza». Shirley Temple in «Aragosta club».
12.30 Piccoli e grandi fans. Presenta Sandra Milo. Di Elena Greco. 1.a parte.
13.00 Ore tredici.
13.25 Tg 2 - Lo sport - Meteodue.
13.30 Piccoli e grandi fans. 2.a parte.
15.40 Tg 2 - Studio e stadio. Da Monza, Gran premio internazionale, 10.o Rally dell'Autodromo.
16.40 Chi tiriamo in ballo? Presenta Gigi Sabani.
19.35 Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.00 Tg 2 - Domenica sport.
20.30 Dal Casinò di Sanremo: «Regalo di Natale '87». Presentano G. Carlucci e R. Dell'Abate.
22.35 Moda. Di Vittorio Corona.
23.05 Tg 2 - Stasera - Meteo 2.
23.20 Sorgente di vita. Rubrica di vita e cultura ebraica.
23.45 D.S.E.: Schede-Storia. San Nicola, incontro fra Oriente e Occidente.

RAITRE

10.00 Palermo. Atletica su strada. Diretta «Palermo d'autunno».
11.00 Herbert von Karajan dirige. C. Debussy: Prelude a l'unfaune. M. Ravel: Daphnis e Chioe. Orchestra Berliner Philharmoniker.
12.00 Al secolo Sherlock Holmes. «SHERLOCK HOLMES DESTINAZIONE ALGERI» (1945). Regia di Roy William Neill. Con Basil Rathbone, Nigel Bruce.
13.05 Appuntamento al cinema.
13.10 La macchina del tempo. Videoclip di storia di Raitre.
14.00 Va' pensiero. Di Andrea Barbato. Con Oliviero Beha, Galeazzo Benti, Emanuela Giordano.
16.40 «EL VERDUGO» (1969). Regia di Tom Gries. Con Burt Reynolds, Raquel Welch, Jim Brown, Fernando Lamas.
18.25 Calcio, serie B - Meteo 3.
19.00 Tg 3, con Domenica gol.
19.30 Rai Regione, Telegiornale regionale.
19.40 Sport regione.
20.00 Telefilm: Valerie. «Una mano in tasca».
20.30 «LA' DOVE VOLA IL CONDOR». (3) Lungo il Rio delle Amazzoni.
21.30 Telefilm: F.B.I. «La droga».
22.10 Tg 3 - Notte.
22.25 Rai Regione, Telegiornale regionale.
22.35 Rai Regione - Calcio, una partita di campionato.

Radiouno

Ondaverde Uno, Radiouno, Gr1: 6.56, 7.56, 10.13, 10.57, 12.56, 16.57, 18.56, 20.48, 22.57.
Giornali radio: 8, 10.16, 13, 19, 23.
6: Gaio Fratini presenta Il guastafeste; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: Mirror, lo spettacolo allo specchio; 8.40: Quotidiano domenica: la notizia della settimana; 8.50: La nostra terra; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 10.19: Varietà varietà; 11.52: Ondaverde camionisti; 12: Le piace la radio?; 14; Sottotiro; 14.30-16.30: Carta Bianca stereo; 15.22: Tutto il calcio minuto per minuto; 18.20: Gr1 sport, Tuttobasket; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Punto d'incontro; 20: La stagione lirica di Radiouno: «Norma» di V. Bellini; nell'intervallo (ore 21.33 circa) Quiz, a cura di C. Cironi; 22.30: A. Bellisario; 23.05: La telefonata di Marcello Curti.
STEREOUNO
14.30: Carta bianca stereo; 15.22: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.57, 18.56, 23: Ondaverdeuno; 18.20: Gr1 sport, tutto basket; 19.20, 23.59: Stereouno sera; 21.30: Gr1 in breve; 23.23: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Ondaverde Due, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.20, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.23, 16.20, 19.30, 22.30.
6: Mangiar cantando; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 8: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.15: Oggi è domenica, rubrica religiosa a cura di Luca Liguori; 8.45: Donne in poesia fra '800 e '900; 9.35: Latte o limone?; 11: L'uomo della domenica: Antonio Spinosa; 12: Gr2 Anteprima sport; 12.15: Mille e una canzone; 12.45: Hit parade; 14: Programmi regionali, Ondaverde e Gr2 regionali; 14.30-16.30: Domenica sport; 15.25-17.15: Stereo sport; 20: Il rinascimento della musica; 21: Vita d'artista: 40 anni di teatro musicale con Giuseppe di Stefano; 21.30: Lo specchio del cielo; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Buonanotte Europa, un regista e la sua terra, Mario Monicelli, le avventure del picaro.
STEREODUE
14.30, 16.30: Domenica sport; 15.20, 17.27, 19.26, 22.27: Ondaverde due; 15.23, 16.20: Gr2 notizie; 15.25: Stereosport; 18.40: Il meglio della hit; 20, 23.59: F. M. musica, disconovità; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 radionotte; 23: Dj Mix.

Radiotre

Ondaverde Tre, Radiotre, Gr3: 7.23, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 6.55-8.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 9.48: Domenica Tre; 10.30: Dal Teatro Sistina di Roma, Concerto Italcable; 12: Uomini e profeti: leggere la Bibbia (11); 12.30: Sonate per pianoforte di F.J. Haydn (11); 13.10: Viaggio di ritorno, di G. Levis, Un autunno romantico, racconti dell'800 proposti da A. Gozzi (10); 14-19: Antologia di Raitre: un itinerario fra i materiali storici della Radio; 17.30: Dall'Auditorium di via della Conciliazione in Roma, Stazione S. Cecilia, dirige G. Pretre, musiche di Beethoven; nell'intervallo (18.20 circa) Gr3; 19.30: L'Inferno di Dante (10.o canto); 20.05: Un concerto barocco; 21: George Gershwin tra il mito e la storia, ciclo coordinato da S.F. Vinai (1); 22: Pagine da «La peste» di A. Camus; 22.15: Dalla Radio di Francoforte, musiche di Brahms; 23: Il jazz.
STEREONOTTE
23.31: Musica e altro, la critica musicale degli scrittori italiani nel '900, di P. Barbaro; 24: Il giornale della mezzanotte, ondaverde musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.03: Lirica e sinfonica; 2.06: Un po' di jazz; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: Finestra sul golfo; 5.36: Per un giorno 5.45: Il giornale d'Italia; Ondaverde notte, notturno italiano. Notiziario italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi, trasmissione per gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia; 9.15: Santa messa; 12: Trieste dal '500 ai nostri giorni (2.o); 12.35: Giornale radio; 19.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Trieste dal '500 ai nostri giorni (2.o); 15.00: Nazioni vicine; 15.30: L'ora della Venezia Giulia.
Programmi in lingua slovena
8: Segnale orario, Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena in Italia; 9.55: Almanacco musicale; 10.15: Teatro dei ragazzi: «Lettera a San Nicolò», di Lucka Susic. Compagnia di prosa Ribalta radiofonica; 10.40: Matinée festiva; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Gli Sloveni in Italia oggi; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; 14.40: Tavolozza musicale; 15: Rotocalco della domenica: musica e sport e riprese di avvenimenti culturali; 15.30: Sport; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

CANALE 5

8.30 News: Le frontiere dello spirito. Rubrica di attualità religiosa di mons. Claudio Sorgi.
9.30 News: Qui casa. Rubrica di arredamento.
10.00 News: Monitor. Condotto da Alessandro Cecchi Paone e Paolo Garimberti.
11.50 News: «Punto 7: una vita». Settimanale di informazione a cura di Arrigo Levi.
13.00 Musicale: Superclassifica show, con Maurizio Seymandi.
14.00 Show: «La giostra». Conduce Enrica Bonaccorti
14.30 Tu come noi. Conduce Pippo Baudo.
15.45 Ok Bimbi. Con Sbirulino.
16.50 Parole d'oro. Gioco condotto da Mike Bongiorno.
17.45 Forum. Con Catherine Spaak.
18.20 Incontri ravvicinati.
18.45 Fans club. Con Licia Colò e Gian Marco Tognazzi.
19.40 Tra moglie e marito Vip. Conduce Marco Columbro.
20.30 «LA TRAPPOLA MORTALE». Con Michael Caine, Christopher Reeve. Regia di Sidney Lumet. (Usa 1982). Drammatico.
22.45 News: Tivù Tivù. Settimanale di attualità a cura di Arrigo Levi.
0.00 Sport d'élite. Golf: Hartford Open.
1.00 Telefilm: Gli intoccabili.

ITALIA 1

8.30 Bim Bum Bam, con Manuela, Paolo e Uan.
10.30 Telefilm: Gemelli Edison.
11.00 Domenica Italia 1 Sport. Classifiche, notizie, sintesi di vari incontri di basket e sport vari.
13.00 Sport: Americanball. Conduce Paola Perego.
14.00 Musicale: Domenica Deejay. A cura della Deejey's Gang.
16.00 Telefilm: Streethawk.
17.00 Bim Bum Bam: Cartonissimi con Manuela, Paolo e Uan.
18.50 Cartone animato: Gli amici cercafamiglia.
19.25 Cartone animato: Denny. «Passeggiata lunare».
20.00 Cartone animato: I puffi.
20.30 Show: Drive In. Con Gianfranco D'Angelo, Ezio Greggio.
22.15 Sport: Supestars of wrestling. Commento di Dan Peterson.
23.00 Sport: Boxe: Holyfield/Qawi. Campionato mondiale pesi massimi leggeri.
0.00 «LA VENDETTA DEL MOSTRO». Con John Agar, Lori Nelson. Regia di Jack Arnold. (Usa 1955). Fantascienza.
1.30 Telefilm: La strana coppia.

RETE 4

8.00 «Il mondo di domani». (Rubrica religiosa).
8.30 «LA RAGAZZA DELLA STANZA N. 13», con Brian Donlevy, Andrea Bayard, Elizabeth Howard. Regia di Richard Cunha. (Usa 1961). Giallo.
10.15 Telefilm: Shannon. «Una rabbia segreta».
11.15 News: Parlamento In. Rubrica parlamentare condotta da R. Dalla Chiesa con la collaborazione di F. Damato.
12.00 Telefilm: Cassie and Co. «Un uomo in mare».
13.00 Ciao Ciao. Programma per ragazzi. Conducono Giorgia e Four.
14.30 Telefilm: Buck Rogers.
15.30 Telefilm: Il principe delle stelle.
16.30 Telefilm: Ghostbusters.
17.00 Telefilm: Boomer, cane intelligente.
17.30 Truck driver.
18.30 Telefilm: Jennifer.
19.00 Telefilm: College.
19.30 Telefilm: New York New York.
20.30 «UNA DOMENICA A NEW YORK». Con Jane Fonda, Cliff Robertson. Regia di Peter Tewksbury. Commedia.
22.30 News: Cinema e Co. Rotocalco settimanale di cinema.
23.00 Sport: Tennis. Master di New York. Dal Madison Square Garden. 4.a giornata.
1.00 Telefilm: Shannon.

ANTENNA-TMC

10.55 Sci. Coppa del Mondo. In diretta da Val d'Isere: discesa libera maschile.
12.00 Gli invasori, telefilm.
13.00 Angelus, in differita da S. Pietro, benedizione di S. S. Giovanni Paolo II.
13.15 Domenica Montecarlo Sport. Nel corso della trasmissione: Pallavolo, incontro del campionato italiano.
15.00 Domenica Montecarlo. Film. «UNA VERA AMICIZIA» (Usa 1978)(Commedia.
16.45 «CACCIA OLTRE FRONTIERA» (Usa 1969). Avventura.
18.30 Autostop per il cielo, telefilm. «Una ragazza dal Vietnam».
19.30 «Linea diretta con lo sport», a cura della redazione sportiva di Rta.
19.45 Teste di gomma. Speciale, il meglio della settimana.
19.55 Tmc Sport. Attualità sportiva.
20.20 Matlock. Telefilm poliziesco. «Il barone». 2.a parte.
21.20 Pianeta azzurro. Serie civiltà: «Il rotto della cuffia».
22.20 Bravo. Il concerto della domenica. Johannes Brahms. Sinfonia n. 1 in C minore op. 68, diretta da Leonard Bernstein. Orchestra Sinfonica d'Israele.
23.20 Cine Club: «IL DOTTOR STRANAMORE». Commedia. Con Peter Sellers. Regia di S. Kubrick.

TELEPADOVA

8.30 Sempre insieme, presenta Marisa Del Frate.
13.00 Profondo news.
14.00 «MACISTE ALLA CORTE DELLO ZAR», film, regia di Tanio Boccia, con Kirk Morris e Ombretta Colli.
16.00 «BONZO LA SCIMMIA SAPIENTE», film, regia di Frederick De Cordova, con Ronald Reagan e Diana Lynn.
17.30 I predatori dell'idolo d'oro, telefilm.
18.30 Italia 7 per la vita. «La natura è spettacolo».
19.30 Usa News. Programma di cultura e attualità, condotto da Cristina Gabetti.
20.30 «IO NON PROTESTO IO AMO», film,
22.30 Fuorigioco. Settimanale sportivo condotto da Gildo Fattori.
23.30 Gavilan, telefilm.
0.30 «COLPO SECCO», film, regia di George Roy Hill, con Paul Newman.

CANALE 55

12.00 Collegamento via satellite.
18.00 «KING KONG», film.
19.15 Musica da osteria.
20.00 Le follie di Offenbach, telefilm.
21.00 Claudine, telefilm.
22.00 Diario di soldati, telefilm.
22.30 Prima Fila, settimanale cultura e varia umanità.
23.15 Speciale Regione, a cura dell'ufficio stampa della Regione Friuli-Venezia Giulia.

TELEFRIULI

12.45 «Regione verde», rubrica di agricoltura.
13.15 «Buine sere Friul», varietà.
15.30 «Ceniamo insieme», rubrica.
16.30 Music box.
17.15 Il sindaco e la sua gente (replica).
19.00 Telefriuli sport, risultati e commenti.
20.00 Botanica: storia dell'erbosteria (I puntata).
20.30 «GLI INNOCENTI VANNO ALL'ESTERO», film.
23.00 Telefriuli sport.

ODEON TV-TRIVENETA

8.00 Angie girl.
8.30 Voltron.
9.00 Rubrica: Yab i più grandi incontri di boxe.
10.15 Rassegna tappeti: Seven carpet new.
13.30 Film drammatico (1975) «BIANCHI CAVALLI D'AGOSTO». Regia Jean Dellanoy, con Jean Seberg, Frederick Stafford.
15.00 Rassegna gioielli: Antichità e preziosi.
16.30 Slurp! Varietà da 1 a 14 anni... Con Paola, Hugo-robot, Alfonsoyeti.
19.00 Rubrica: Parliamo di pesca.
19.30 Tf, Half Nelson.
20.30 «DOPPIO RISCHIO». Regia Ulli Lommel, con Suzanna Love, Robert Walker.
22.30 Tf, Insiders.
23.30 Tf, Edgar Wallace.
1.00 Tf, Dott. John.
2.00 Film.
3.30 «ROMA». Regia Federico Fellini.

PAN TV

8.30 Film commedia, «DUDINO, IL SUPER MAGGIOLINO» (Germ. 1973).
10.00 Tv movie.
11.00 Rubrica, Filo diretto con Nilla Pizzi.
13.30 Rubrica, Astrologia.
14.00 Film drammatico, «NON VOGLIO PERDERTI» (Usa 1950). Con B. Stanwyck, L. Bettger, J. Cowl, regia di Mitchell Leisen.
15.30 Redazionale.
16.00 Film comico, «DUDU' IL MAGGIOLINO A TUTTO GAS», con J. Bondi, Sal Borgese, K. Oginski.
17.30 Cabaret, Divertiamoci insieme.
18.00 Film commedia, «UNA CADILLAC TUTTA D'ORO». Con J. Holliday, P. Douglas, F. Clark, regia R. Quine.
20.00 Telenovela, Povera Clara.
21.00 Film avventura, «JUVARO». Con R. Fleming, F. Lamas, regia E. Ludwig.
22.45 Telefilm, Skyways.
23.15 Redazionale.
0.00 Film notte «L'ULTIMO VOLO DELLE AQUILE».

TVM

18.55 Telefilm, La barriera.
19.20 Prima Visione.
19.30 Tvm Notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 Film: «LA BOTTEGA DEI MIRACOLI».
22.00 Telefilm, Detective.
22.25 Prima Visione.
22.35 Tvm Notizie.
22.55 Presentazione promozionale pellicceria Roberta Pelle Trieste.

TELECAPODISTRIA

14.15 Veronica, telenovela.
15.15 «GLI EREDI DI KING KONG». Fantascienza. Con Akira Kubo, Jun Tazaki, regia Ishiro Honda.
16.45 Ecosistema, documentario.
17.15 I medicinali: nemici o amici? Documentario.
17.30 Pallacanestro. Campionato jugoslavo: Stella Rossa-Cibona.
19.00 Il buon raccolto, sceneggiato jugoslavo, seconda puntata.
20.00 Le due faccie della costa adriatica, documentario.
20.30 Sette giorni, rassegna settimanale di politica estera.
21.00 «L'ASSASSINIO LASCIA LA TRACCIA». Drammatico. Con Zbigniew Cybulski, regia A. Scibor-Rylski.
22.40 Sport.

TELEQUATTRO

18.45 Roberta pelle.
19.15 Speciale Regione (replica).
19.30 Telequattro Sport, in studio Guerrino Bernardis.
23.00 Telequattro Sport Notte.

TELEBARBARA

9.30 Barbara allo specchio.
13.30 Gestione asta antiquariato.
17.00 «I fratelli Orier».
20.30 Film.
22.30 Gestione asta antiquariato.
0.30 Video non stop.

RAIUNO

C'è «Butch Cassidy»

Nella storia dei «western», «Butch Cassidy», il film che Raiuno trasmette alle 20.30, si segnala soprattutto per il tono ironico in cui sono narrate dal regista George Roy Hill le vicende di Butch Cassidy e «The Sundance Kid», interpretati da una coppia di grande levatura come quella di Paul Newman e Robert Redford.
«Butch Cassidy», uscito con notevole successo nel 1969, in un periodo in cui questo genere cinematografico mostrava già i segni della crisi, racconta le gesta di una coppia di banditi che rapinavano treni nel Texas e poi in Bolivia agli inizi del secolo. Tratta da un fatto realmente accaduto, la pellicola di George Roy Hill si discosta dalla cronaca solo nel finale (nobilitato), nel quale i due banditi invece di essere uccisi a tradimento da uno dei loro compagni, cadono in una gigantesca imboscata tesa loro dall'esercito boliviano.
Molto lontano dai canoni del western classico, «Butch Cassidy» celebra l'epopea dei due fuorilegge, «eroi negativi» sfortunati ma simpatici, che lottano contro lo strapotere della ferrovia.

Canale 5, 11.50
Giulietta Masina

A Giulietta Masina, una delle signore più amate del nostro cinema è dedicata la decima trasmissione di «Punto 7, una vita», a cura di Arrigo Levi, in onda alle 11.50 su Canale 5. Per festeggiare i quarant'anni di carriera cinematografica dell'attrice, che esordì nel '47 in «Paisà» di Rossellini, parteciperanno alla trasmissione di Levi alcuni fra i personaggi più celebri del mondo della celluloide italiano.

Italia 1, 14
Terence Trent d'Arby

Ospite d'eccezione di questa settimana videomusicale su Italia 1 è il grande Terence Trent d'Arby, il divo emergente della musica giovane americana di questi ultimi tempi. Nel corso di «Domenica Deejay», su Italia 1 (ore 14), presenta i suoi successi più recenti, l'affascinante «Wishing well» e la ballabilissima «Dance little sister»: quelle canzoni, insomma, che ha presentato con grande successo nel corso del suo unico concerto italiano, tenuto al Rolling Stone di Milano un paio di settimane fa.

Italia 7, 19.30
«Usanews»

Alle donne, alle loro esigenze, al ruolo che ricoprono oggi nella società americana è dedicata la puntata di «Usanews» in onda su Italia 7, alle 19.30. «Usanews» proporrà un'intervista con Shere Hite, autrice di diversi «best-seller» e di una inchiesta sulle ragioni della infelicità femminile. Tra le esigenze insoddisfatte delle donne americane — secondo Shere Hite — non c'è denaro né il sesso, ma la comunicazione: alla mancanza di comunicazione e di confidenza viene infatti attribuita la responsabilità del fallimento di molte unioni.
Le mamme «single» sono oggi negli Stati Uniti una realtà importante: ma le mamme «single» per scelta si sono addirittura riunite in una associazione e periodicamente si incontrano per discutere i problemi e le difficoltà incontrate. «Usanews» incontra e intervista alcune di queste donne che scelgono di vivere da sole.

TEATRI E CINEMA DI TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1987/'88. Oggi alle ore **16** quarta (turni G) de «La figlia del reggimento» di G. Donizetti. Direttore Carlo Rizzi, regia di Filippo Crivelli. Biglietteria del teatro. Mercoledì alle **20** quinta (turni H/F).
TEATRO G. VERDI. Concerto straordinario. Lunedì prossimo alle ore **17** concerto sinfonico. Direttore Kenneth Montgomery. Orchestra del Teatro Verdi. Musiche di Rossini, Mozart, Ciaikovski. Da mercoledì biglietteria del teatro.
TEATRO STABILE. Politeama Rossetti: ore **16** ultima recita (durata 1h e 40') l'Ater presenta «In principio Arturo creò il Cielo e la Terra» di e con Arturo Brachetti. Regia di Tino Schirinzi. In abbonamento: tagliando n. 4 (alternativa). Prenotazioni e prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE. Politeama Rossetti. Da martedì 8 dicembre il Teatro di Roma presenta «CASINA» di Tito Maccio Plauto. Regia di Pino Micol. In abbonamento: tagliando n. 5. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria 53. Ore 17.30: «La Barcaccia» presenta la commedia in due tempi «Nadal e... un ago de pomola» di Carlo Fortuna. Regia dell'autore.
LA CAPPELLA UNDERGROUND ALLA SALA AZZURRA. Venerdì prossimo: opere di esordio di giovani registi italiani, in occasione del convegno di sabato 12 dicembre al Caffè San Marco, «Nuove voglie di raccontare: esordi narrativi nel cinema e in letteratura».
TEATRO DI VIA ANANIAN 5. Questo pomeriggio alle ore **17** l'«Armonia» replica con la compagnia Ex allievi del Toti la commedia musicale di Cappelletti & Paghi «Te voio ben Trieste».
JAZZ CLUB MANDRACCHIO: giovedì 10 dicembre alle ore **22** serata «Cotton Club» con il traditional jazz studio. Atmosfere anni '30 con le musiche di Glenn Miller, Duke Ellington, Count Basie. Per prenotazioni 60889.
ARISTON. 16, 18, 20, 22. Un thrilling avvincente e ironico, firmato dal più affermato drammaturgo americano: «La casa dei giochi» di David Mamet, con Lindsay Crouse e Joe Mantegna. Il film più premiato alla Mostra di Venezia '87: «Ciak d'Oro» e «Premio Pasinetti» per il miglior film, «Osella» per la miglior sceneggiatura.
ARISTON MATTINATE. Ore **11:** «Sotto tiro» di Roger Spottiswoode, con Gene Hackman, Nick Nolte, Jean-Louis Trintignant, Joanna Cassidy. Nicaragua 1979: i Sandinisti all'attacco della dittatura di Somoza. **Per le scuole:** repliche mercoledì e venerdì ore 11, con prenotazione. Tel. 304222 (ore 17-20).
EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «Alle mogli piace caldo». Per la prima volta sullo schermo la pornostar svedese Pippi Anderssen, la reginetta dei teatri hard-core di Stoccolma. V.m. 18. Domani: «Voglia di maschio».
FENICE. Ore **16, 18, 20, 22.15:** dal libro scandalo di Marina Ripa di Meana il film più chiacchierato dell'anno: «I miei primi 40 anni» con Carol Alt, Elliot Gould e Pierre Cosso. Viet. min. 14 anni. Seconda settimana.
GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: Beverly Hill Cop II. «Un piedipiatti a Beverly Hill II» con Eddie Murphy e Brigitte Nielsen. Due ore di azione e divertimento di altissimo livello.
EXCELSIOR. Ore **15.30, 17, 18.45, 20.30, 22.15:** Terence Hill cattura l'avventura in una dimensione nuova: «Renegade - Un osso troppo duro».
SALA AZZURRA. Ore 16, 17.55, 19.50, 21.45: Jack Nicholson, Cher, Susan Sarandon e Michelle Pfeiffer in un film maledettamente divertente: «Le streghe di Eastwick» V. min. 14 anni. Quinta settimana di successo.
MIGNON. Ore **16, 19, 22:** «L'ultimo imperatore», uno spettacolo incomparabile girato interamente nella «città proibita» dove Bernardo Bertolucci è riuscito a entrare con la macchina da presa per la prima volta al mondo. In Dolby stereo.
NAZIONALE 1. 15.20, 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Hearts of fire» di R. Marquand con Rupert Everett, Fiona e Bob Dylan. Due amori, tre passioni. Bob, Rupert, il rock. In Dolby stereo.
NAZIONALE 2. 15.20, 17, 18.40, 20.20, 22.15: «La monaca di Monza» con Myriem Roussel. Tutta la verità sul più scandaloso fatto di cronaca della storia. Un film scabroso, ambiguo, sconvolgente. Il fascino di una storia vera raccontata per la prima volta senza veli. Rigorosamente vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE 3. 15.20, 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Teresa». Un divertentissimo film per tutti con Serena Grandi.
NAZIONALE 4. 15.45, 17.15, 18.45, 20.20, 22: «The dead» (Gente di Dublino) di John Huston, con Anjelica Huston.
CAPITOL. 16, 18, 20, 22: S. Kubrick ha colpito ancora! «Full metal jacket», l'ultimo capolavoro del grande regista che è un quadro agghiacciante e memorabile del Vietnam. Vietato ai minori. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.10: Si scrive America si legge violenza. «I ragazzi della porta accanto» il weekend sanguinario di due studenti diciottenni trasformati in autentiche mine vaganti dalle loro rabbie represse e dalle loro paure. Con Charlie Sheen il magistrale interprete di «Platoon». V.m. 14. Ultimo giorno. Domani: «E.T. l'extra-terrestre».
LUMIERE FICE. (Tel. 820530). 16.30, 18.20, 20.10, 22: «La piccola bottega degli orrori» (Usa 87) di Frank Oz con Rick Moranis, Ellen Green, Vincent Gardenia, Steve Martin, James Belushi. Una pianta che canta, un eroe un po' audace, una bionda svampita, un dentista pazzo nella più dissacrante commedia di tutti i tempi. Un film per tutti.
LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Oggi ore **10** e **11.30:** «Pippo Pluto Paperino alla riscossa» cartoni animati di Walt Disney. Martedì «Alice nel paese delle meraviglie» di W. Disney.
ALCIONE. Chiuso per lavori.
RADIO. 15.30, 21.30: «La gatta bionda». Viet. min. a. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '87/88. Ore **15.15, 17.30, 19.45, 22:** «Oci Ciornie» di Nikita Mikhalkov con Marcello Mastroianni, Elena Sofonova, Silvana Mangano.
TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '87/'88. Mercoledì 9 dicembre ore **20.30** concerto de «I Solisti di Roma»: Musiche di J.S. Bach e Goffredo Petrassi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 2277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 - 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 - TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto; moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1070, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1270.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

AVVISI URGENTI

CENTOMILA ricompensa restituzione carte contenute borsa beige persa ieri San Giacomo. Modalità concordabili telefonicamente. 733205 oppure 380194. 6622

1 Lavoro pers. servizio Richieste

OFFRESI collaboratrice domestica ore e stipendio da concordare, sapendo cucinare. Tel. 55406. 50292

SIGNORA cerca lavoro presso donna sola, per tre pomeriggi. Tel. 763995. 50298

2 Lavoro pers. servizio Offerte

PRESTASERVIZI referenziata, giorni e orario da concordare, cercasi, zona Raute telef. 827602. 50549

TUTTOFARE con dormire per anziana sola cercasi. Telefonare 414219. 63981

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA patente D cerca lavoro purché subito. Tel. 771265/768695. 50539

CAMERIERE massima serietà e capacità nel pesce offresi due o tre giorni per settimana anche festivi. Tel. 413970 mattino. 63953

CUOCO 28 anni capo partita referenziato cerca lavoro a Trieste. Telefonare 827330 9-12 e ore serali. 64003

IMPIEGATA Import Export stenodattilo lingue esperta fatturazione computer magazzino tex-fax offresi scopo miglioramento anche altro ramo. Tel. serali 417154. 50545

PRATICANTE ludammatore protezionista fiori piante cerca lavoro presso ente serio possibilmente Lloyd Adriatico, pregasi non richiedere curriculum vitae. Scrivere Enzo Corsi, Manzoni 8. 50589

RAGAZZA 20enne, automunita offresi come impiegata, baby-sitter, collaboratrice domestica; il tutto con referenze. Tel 212250. 63976

SIGNORA con lunga esperienza agenzie viaggi conoscenza lingue cerca lavoro possibilmente in campo turistico, anche zona montagna. Per informazioni telefonare lunedì-venerdì allo 040/630206 dalle 12.30 in poi 50558

SIGNORA offresi assistenza persone anziane, notturna e aiuto domestico. Tel. 771502. 50602

TRILINGUE vasta esperienza cerca occupazione. Tel. 763703 ore serali. 50576

VOLONTEROSA offresi lavori domestici o come baby-sitter 0481/790384 17-19. 564

26.ENNE volonterosa cerca occupazione come pulitrice 3 volte alla settimana. Telefonare dalle 12-14 al 574404. 50564

4 Impiego e lavoro Offerte

ASSUMESI ovunque residenti collaboratori confezione giocattoli. Scrivere Bamby, via Firenze 163 Catania. 156

AUTISTA ex carabiniere età 50 max per conduzione manutenzione lavaggio auto private ev. lavori giardino cercasi. Scrivere a Publied cassetta n. 29/M 34100 Trieste. 63963

AZIENDA grafica cerca apprendista. Scrivere dettagliando curriculum vitae a Cassetta n. 25/M Publied 34100 Trieste 178

BUFFET chiusura festiva cerca volonteroso pratico salumeria e sala. Scrivere referenze a cassetta n. 15/N Publied 34100 Trieste. 210

CERCASI aiuto banconiera referenziata con esperienza tel. dalle 9 alle 12 274040. 050275

CERCASI apprendiste confezioni, presentarsi lunedì dalle 9 alle 11 via Flavia 126. 206

CERCASI cameriere/a referenziata telefonare dopo le 18, 040/208156. 374

CERCASI commessa esperta pellicceria referenziata per negozio centrale prestigioso. Indispensabili bella presenza e predisposizione al contatto con il pubblico. Scrivere a cassetta n. 16/N, 34100 Trieste. 64005

CERCASI geometra o perito edile per assunzione, residente zona Monfalcone, max 28 anni. Scrivere casella postale 84 Monfalcone. 367

CERCASI internista pratica ristorante presentarsi in mattinata dalle ore 8 alle 12 via Bonomea 52. 64004

CERCASI segretaria/o part-time, conoscenza inglese-francese max 28 anni. Scrivere C.P. 84 Monfalcone. 367

DATTILOGRAFA veloce pratica corrispondente cercasi part-time. Telefonare 61932 ore ufficio. 138

DISEGNATORE/ICE IMPIANTISTICA esperienza quinquennale in disegnazione impiantistica e civile di impianti industriali (centrali, petrolchimico o equivalente). Scrivere a Cassetta n. 10/N Publied 34100 Trieste. 191

DISEGNATORE/ICE SISTEMISTICA esperienza quinquennale in disegnazione di schemi di tipo elettrico o equivalente. Diploma di perito elettrotecnico. Scrivere a cassetta n. 9/N Publied 34100 Trieste. 190

FABBRICA affida ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere: Giomodel via Gaetano Mazzoni 27, Roma. 3636

FABBRICA affida ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere: Giomodel, via Gaetano Mazzoni 27 Roma. 3636

IMPORTANTE casa produzione cinematografica nazionale cerca: ambosessi 27-40enni, ragazze 18-27enni ottima presenza (ruoli e controfigure), ambosessi 8-15enni. Richiedesi massima serietà. Per contatto immediato telefonare Udine 0432-699032. 124

IMPORTANTE gruppo nazionale ricerca per Trieste operatore doganale patentato pratico aree portuali. Inviare dettagliato curriculum. Scrivere a cassetta n. 14 Publied 34100 Trieste. 208

JEAN Louis David cerca ragazze, ragazzi e signore per tagli corti e medie lunghezze. Presentarsi lunedì dalle 18 alle 19 in via S. Caterina 8. 6603

NUOVO locale cerca cuoco, buffettista, gastronomo camerieri e aiuti. Garantita riservatezza. Scrivere dettagliando accuratamente a cassetta n. 4/N Publied 34100 Trieste. 185

PASTICCIERE con pluriennale esperienza e capacità cercasi per pronta assunzione. Inviare dettagliato curriculum a cassetta n. 30/M Publied 34100 Trieste. 50530

PORTIERE di notte, con provata esperienza maturata nel settore alberghiero indispensabile conoscenza lingue italiano, inglese, tedesco, sloveno (o serbocroato), cercasi per Hotel 4 stelle. Scrivere elencando referenze a: Direzione Palace Hotel, corso Italia 63 Gorizia. Escludonsi tassativamente informazioni telefoniche. 339

RICERCHIAMO a tempo pieno esperto/a contabilità ordinaria su personal computer. Richiediamo maturata esperienza d'ufficio documentata. Inviare curriculum a cassetta Publied n. 24/M 34100 Trieste. 050282

SERRAMENTI alluminio affermata ditta cerca posatore specializzato. Telefonare ore ufficio 755501. 50263

SOC. Commerciale cerca urgentemente giovani ambosessi per semplice lavoro organizzato possibilità di assunzione con stipendio fisso dopo accurata selezione. Tel. lunedì ore 8.30-12.30 al 62016. 186

SOCIETA' operante nel settore delle costruzioni edili ricerca capocommessa per importante cantiere nell'ambito regionale. Si richiedono provata esperienza e disponibilità immediata, trattamento adeguato alle capacità. Scrivere a Cassetta n. 17/N Publied 34100 Trieste. 161

SOCIETA' triestina cerca proprietari di imbarcazioni a vela e/o motore da 9 metri in poi desiderosi noleggiare loro imbarcazione con o senza skipper in zona Istria/Dalmazia. Scrivere dettagliando caratteristiche e possibilmente allegando foto imbarcazione a cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. 50561

SOCIETA di informatica ricerca, per sede di Gorizia: n. 1 programmatore, buona conoscenza MS-DOS e Basic; n. 2 diplomati per attività esterna, esclusa vendita. Telefonare 0481-33093 ore 9-12. 341

STUDIO ingegneria cerca collaboratore tecnico vasta esperienza contabilizzazione opere civili. Scrivere a cassetta n. 26/M Publied 34100 Trieste. 127

TESIO porte antiscasso Torino cerca agente per Trieste e provincia particolarmente introdotto falegnamerie telefonare 011-2620973 ore ufficio. 214

5 Rappresentanti Piazzisti

A venditore alimentari, dolciumi, bevande, proponiamo vantaggioso inserimento distribuzione importanti marche. Telefonare 829781. 148

CLEAR Drops italiana importatrice prodotti esclusivi cerca rappresentanti. Rotta Primero 9, Grado. 371

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto. Telefonare 755192-947238, via Rigutti 13/1. 205

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 811344. 63988

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 811344. 63988

A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 771032. 50599

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868-70063 Gambini 27/A. 95

ABATANGELO PARCHETTI 727620 trasferito Guardia 8, riparazioni raschiatura verniciatura. 116

AD ambosessi ovunque residenti affidiamo facile lavoro proprio domicilio. Scrivere Arpel, via Andrea da Bari 116, Bari. 4697

AFFIDIAMO lavoro esterno. Scrivere: Europe, via Pace 6, 25100 Brescia. 111

DITTA Bracco autotrasporti esegue traslochi tutta Italia. Tel. 392944. 159

ESEGUIAMO controsoffitti, pitture isolazione termiche perlinati, pavimento legno. 0432-958280. 121

GEOMETRA esegue disegni per artigiani, imprese immobiliari, privati, telefonare «Il Caminetto» 571125. 130

GIARDINIERE esegue potature pulizire taglio alberi. Tel. 726848. 50604

LABORATORIO montoni, creazioni artistiche in pelle e coccodrillo. Modifiche pulitura specializzata. Via Galvani n. 5, tel. 568367. 050240

MURATORE pittore esegue restauri appartamenti facciate tetti poggioli graffiati, armatura propria. Tel. 724322. 50604

MURATORE pittore restauri edili tel. 825028. 50597

PITTORE tappezziere pitturazioni olio offresi. Tel. 734023.

SGOMBERI anche gratuiti se convenienti traslochi in tutta Italia. 771500. 50540

TINTORIA SPECIALIZZATA CATTARUZZA pulisce tinge tutti i capi in pelle compresi salotti, montoni, anche borsette con effetto cromo, stivali ecc. Giulia 13, 775748. 50557

8 Istruzione

ACCURATA assistenza medie inferiori, superiori. Lezioni latino, matematica, computisteria, francese, stenografia. Telefono 948554. 63995

SONO aperte le iscrizioni ai corsi serali di estetica massaggio stilismo. Corsi di approfondimento specialistico. Tel. 773874-3 Istituto Genas.

9 Vendite d'occasione

A prezzi di stralcio partite carte parati cornici listelli e affini. Tel. 732361. 50564

ARREDAMENTO completo d'ufficio, macchine, fotocopiatrice, ecc. tutto marca Olivetti vendesi al miglior offerente. Telefonare ore ufficio 767777-764476. 194

PELLICCE con cappuccio blazer, giacconi, lab. pellicceria Rosy, via S. Lazzaro 19, lunedì pomeriggio aperto. Tel. 630859. 63812

PELLICCE giacche guarnizioni modelli attuali elegantissimi tutte le qualità superiori prezzi straoccasione dalla vostra pellicceria di fiducia Cervo viale XX Settembre 16 III p. ascensore. 4863

PELLICCERIA artigianale esegue riparazioni, rimodellature, confezioni su misura, pulitura. Prezzi contenuti. Tel. 741930. 4927

PELLICCIA visone taglia 46-48 come nuova vendesi occasione. Telefonare 567223. 50605

SMOKING classico nuovissimo mai indossato taglia 1,80. Tel. ore 21 al 393454. 50534

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri mobili tappeti orologi oggetti antichi e liberty. Telefonare 300719. 118

A. ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista oggetti libri mobili, interi arredamenti. Telefonare 306226-774886. 169

PITTORI TRIESTINI dell'800-900 acquistiamo Il Giardino, via Mazzini 12, tel. 68242. 76

Continua in 13.a pagina

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.20	22.35
Amsterdam	07.05	10.40
Barcellona	07.05	11.05
Bruxelles	15.20	19.40
Cairo	11.05	21.20
Colonia-Bonn	15.20	20.20
Copenaghen	07.05	12.55
Dusseldorf	15.20	21.15
Francoforte	15.20	20.40
Istanbul	07.30	13.15
Lione	15.20	21.00
Lisbona	07.05	14.05
Londra	07.05	10.00
	15.20	17.55
Madrid	07.05	11.30
	11.05	18.25
	15.20	19.30
Malta	11.05	15.25
Monaco	15.20	18.30
New York	07.30	14.45
Stoccarda	07.05	12.30
Stoccolma	15.20	20.55
Tel Aviv	07.30	17.10
Tripoli	07.30	11.55
Tunisi	11.05	17.50
Vienna	15.20	18.45
Zurigo	15.20	18.50

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	14.30
Atene	15.50	22.00
Barcellona	13.25	17.40
Bruxelles	10.20	14.30
Cairo	09.00	17.40
Colonia-Bonn	07.25	14.30
Dusseldorf	17.10	22.20
Francoforte	10.00	14.30
Ginevra	18.15	22.20
Lione	08.20	14.30
Lisbona	15.05	22.20
Malta	16.10	22.00
Monaco	08.50	14.30
	19.15	22 20
New York	18.00	*10 20
Parigi	10.45	14.30
	19.00	22.20
Stoccarda	09.15	14.30
Stoccolma	09.15	14.30
Tripoli	13.15	17.40
Zurigo	19.40	22.20

* il giorno dopo

Alitalia ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.50
	15.20	21.35
	18.25	22.40
Ancona	15.20	20.25
Bari	11.05	14.05
	18.25	22 50
Brindisi	07.30	10.55
	11.05	18.00
	18.25	22.15
Cagliari	07.30	11.10
	11.05	15 00
	18.25	21.55
Catania	07.30	12.10
	11.05	14.50
	18.25	22.10
Lametia Terme	15.20	19.00
	18 25	21.55
Milano	07.05	07.55
	15.20	16 10
Napoli	11.05	14.15
	18.25	23.30
Olbia	18.25	21.55
Palermo	07.30	11.05
	11.05	14.15
	18.25	21.35
Pantelleria	07.30	14.40
	11.05	16.15
Pescara	15.20	21.35
Pisa	07.05	12.30
	15.20	18.10
Reggio Calabria	11.05	18.15
	18.25	21.45
Roma	07.30	08.40
	11.05	12.15
	18.25	19.35
Trapani	07.30	15.05
	11.05	15.05

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.20
	14.40	17.40
Ancona	08.20	14.30
Bari	06.55	10.20
	14.45	17.40
	19.05	22 00
Brindisi	07.00	10.20
	11.40	17.40
	18.40	22.00
Cagliari	07.00	10.20
	14.15	17.40
	18.25	22.00
Catania	06.35	10.20
	13.00	17.40
	18.25	22 00
Lametia Terme	07.05	10.20
	11.10	14.30
Lampedusa	12.35	17.40
Milano	13.40	14.30
	21.30	22.20
Napoli	07.00	10.20
	14.35	17.40
	19.05	22.00
Olbia	07.25	10.20
Palermo	06.45	10.20
	14.30	17.40
	18.20	22.00
Pantelleria	16.50	22.00
Pescara	07.05	14.30
Pisa	09.05	14.30
	17.30	22.20
Reggio Calabria	07.00	10.20
	18.55	22 00
Roma	09.10	10.20
	16.30	17.40
	20.50	22.00
Trapani	18.00	22.00

FABBISOGNO DELLO STATO

Un altro «tetto» è crollato

A fine '87 il buco sarà di 111 mila miliardi, rispetto ai 100 mila previsti

INDICE ISTAT

Retribuzioni in fuga

Aumento superiore all'inflazione

ROMA — Le retribuzioni nel mese di ottobre sono cresciute dell'8,2 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Lo comunica l'Istat in una nota dove ricorda che nel mese di ottobre l'indice dei prezzi al consumo ha registrato rispetto allo stesso mese dello scorso anno un aumento del 5,3 per cento.

L'Istat comunica, inoltre, che nel mese di settembre 1987 le ore perdute per conflitti di lavoro sono risultate pari a un milione e 37 mila, a fronte di 39 mila ore del precedente mese di agosto e di 809 mila del settembre 1986.

Rispetto al corrispondente mese del 1986, come si è detto, l'indice generale delle retribuzioni ha registrato un incremento dell'8,2%, che costituisce la risultante delle variazioni percentuali di seguito indicate, accanto alle quali è riportata in parentesi la quota parte dell'incremento dovuto alla scala mobile, per i singoli rami di attività economica: agricoltura 6,1 (3,6); industria 7,4 (3,3); commercio, pubblici esercizi e alberghi 6,8 (3,3); trasporti e comunicazioni 4,5 (2,4); credito e assicurazione 9,1 (2,1); pubblica amministrazione 11,9 (2,7).

In particolare, con riferimento ai principali comparti compresi nei settori sopra citati, gli incrementi percentuali sono stati: industria petrolifera 6,8 (2,9), elettrica 10,1 (2,6), chimica 7,3 (3,4), metalmeccanica 7,9 (3,3), alimentare 7,8 (3,3), tessile 6,4 (3,5); commercio 7,6 (3,3); trasporto merci su strada 6,1 (3,0); aziende autonome dello Stato 7,9 (2,6), impiegati civili dello Stato 8,2 (2,9), scuola 13,2 (2,3), enti locali 9,4 (2,9), sicurezza sociale 12,2 (2,9), servizio sanitario (ospedali) 16,0 (2,9).

Le indicazioni sono contenute nella relazione trimestrale di cassa, presentata al Parlamento dal ministro del Tesoro, Giuliano Amato. I dati si riferiscono ai primi nove mesi dell'anno. Il costo per il personale ha avuto un incremento record del 12 %. Per finanziare il disavanzo aumenta il ricorso al debito a breve termine.

ROMA — E' destinato a peggiorare ulteriormente, rispetto alle stime contenute nella relazione previsionale, il fabbisogno dello Stato: a fine anno dovrebbe attestarsi intorno ai 111 mila miliardi, contro i 109 mila indicati a fine settembre nelle stime del governo e soprattutto ben lontano dai 100 mila miliardi indicati come obiettivo della legge finanziaria dello scorso anno.

A dare questa indicazione è la relazione trimestrale di cassa presentata dal ministro del Tesoro, Amato, in Parlamento. Nei primi 9 mesi dell'anno, e cioè a tutto settembre '87, il fabbisogno complessivo del settore statale è risultato pari a 84.773 con un incremento di 2.935 miliardi rispetto al corrispondente periodo del 1986, quando il fabbisogno era risultato pari a 81.838 miliardi. In particolare, tra entrate tributarie ed extratributarie sono affluiti nelle casse dello stato 205.026 miliardi (13.391 in più che nell'86) mentre se ne sono spesi 289.799 con un incremento, rispetto allo scorso anno, di 16.326.

Se si guarda poi alla gestione di cassa del bilancio statale, il peggioramento del fabbisogno rispetto all'86 risulta ancora più evidente: il fabbisogno netto del bilancio statale, sempre nei primi nove mesi dell'anno, è risultato infatti pari a 105.714 miliardi contro i 95.662 registrati a fine settembre '86 grazie al saldo attivo della gestione di tesoreria, pari a 20.941 miliardi, si arriva appunto a «quota» 84.773 miliardi.

Sempre con riferimento alla gestione di cassa, in base alla relazione, si rileva che le entrate finali sono risultate pari nei primi nove mesi dell'anno a 167.711 miliardi, con un aumento di 7484 miliardi rispetto allo stesso periodo dell'86. Solo di entrate tributarie, lo Stato ha incassato 134.432 miliardi con un incremento del 3,3% che sale però all'8,6% se depurato delle minori contabilizzazioni di quote di gettito riscosse in Sicilia e in Sardegna.

A «tirare» sono stati comunque l'Irpef l'Irpeg e l'Ilor mentre è diminuito, rispetto all'86, il gettito delle ritenute sui redditi di capitale e in particolare per l'imposta sostitutiva, sceso addirittura dell'11,8% per effetto della riduzione degli interessi.

E veniamo al capitolo «spese», cresciute sia per la parte corrente (+9.819 miliardi), sia per la parte in conto capitale, dove i pagamenti sono stati pari a 41.655 miliardi, (+7.717 miliardi). Complessivamente comunque le erogazioni nette contabilizzate in bilancio a fine settembre 1987 sono ammontate a 273.425 miliardi con «un sensibile incremento, pari al +6,9% rispetto all'86.

Per quanto riguarda le spese correnti pari a ben 231.770 miliardi e «la cui crescita — sottolinea la relazione — ha interessato tutti gli aggregati» gli incrementi maggiori si sono concentrati nei comparti relativi al personale, (con un incremento addirittura del 12%), ai trasferimenti (+2,6%), all'acquisto di beni e servizi (+1.459 miliardi, pari a un incremento del 16,2%) e infine agli interessi, dove l'aumento è stato di 1.039 miliardi.

Solo per il personale di servizio si sono spesi 37.638 miliardi con un aumento dell'11,9% rispetto allo stesso periodo dell'86, per effetto «soprattutto dei rinnovi contrattuali intervenuti e dei relativi acconti corrisposti».

Il Tesoro ha coperto il fabbisogno con un maggior ricorso ai titoli a breve, raccolta postale in testa, ma soprattutto con un aumento del finanziamento da parte della banca centrale, che, nei primi nove mesi dell'anno ha finanziato addirittura il 16,1% del fabbisogno contro una quota appena del 4,2% nello stesso periodo dell'86. I dati indicano, conseguentemente, un minore utilizzo dei titoli a media-lunga scadenza.

GARDINI INCONTRA I MANAGER

Vertice Montedison Fiducia confermata



Raul Gardini.

MILANO — Raul Gardini farà il presidente operativo della Montedison, su incarico degli azionisti, che gli hanno dato mandato a gestire il gruppo per tre anni: non dunque il presidente che rappresenta gli azionisti, ma il presidente che gestisce. Il senso della presidenza Montedison di Raul Gardini, nominato al vertice venerdì sera dal consiglio di amministrazione della società, è stato ulteriormente chiarito ieri dallo stesso Raul Gardini, che ha vissuto la sua prima giornata da presidente in Foro Buonaparte.

Gardini ha incontrato a lungo i due amministratori delegati della società, Lino Cardarelli, per le politiche finanziarie e Giorgio Porta, per le politiche industriali, e gli altri tre membri del comitato di direzione, Vannini, Lombardo e Ugo. A tutti ha ribadito la sua piena fiducia.

E' seguito un incontro «di conoscenza» con i capi delle dieci aree di business di Montedison; infine Gardini ha incontrato Mario Pendinelli, il direttore del «Messaggero», il quotidiano controllato dalla società. Anche al direttore del «Messaggero», Gardini ha confermato fiducia e incarico.

Gli incontri, i primi di una lunga serie che serviranno al nuovo presidente per prendere coscienza dell'universo Montedison in tutte le sue sfaccettature, sono terminati poco prima di mezzogiorno. Stasera Raul Gardini sarà a New York: lunedì, sarà nominato al vertice di Himont e in seguito alla vicepresidenza di Erbamont, cariche nelle quali subentra a Mario Schimberni, che darà le dimissioni da tutte le cariche.

Per la prossima settimana negli Usa è previsto anche un incontro con Armand Hammer, il presidente della Occidental Petroleum, che ha appena firmato con la Montedison di Schimberni una joint venture per impianti petrolchimici in Unione Sovietica per 6 miliardi di dollari.

E' stato confermato intanto anche Carlo Bruno, responsabile delle relazioni esterne Montedison in questi anni al fianco di Mario Schimberni, e anzi è stato nominato responsabile delle relazioni esterne di entrambi i gruppi, Montedison e Ferruzzi. Carlo Sama, che ha svolto al fianco di Gardini dall'80 il ruolo di assistente, e responsabile delle relazioni esterne del gruppo di Ravenna, ha lasciato l'incarico per la carica di amministratore delegato della Finanziaria Ferruzzi, la cassaforte di famiglia.

LA SETTIMANA IN PIAZZA AFFARI

Borsa, mercato immobile

Scambi ridottissimi. Nessuno svende, ma pochissimi comprano

Servizio di
Barbara Consarino

MILANO — I segnali distensivi sui tassi non sono bastati a far riprendere fiato alla Borsa che ha chiuso la settimana con un ribasso complessivo del 3,65%, che porta l'indice Mib a quota 712. Il passo della Bundesbank, seguito a ruota da quello analogo degli istituti di emissione di Gran Bretagna, Francia, Belgio, Olanda, Austria, Svizzera, è stato ritenuto non abbastanza incisivo per creare quelle condizioni di stabilità valutaria necessarie a una ripresa di fiato dei mercati, soprattutto perché per ora non è stato preso alcun provvedimento concreto per contenere il disavanzo pubblico americano.

La debolezza di Wall Street si è diffusa rapidamente sulle altre piazze, compresa la nostra, che però in questo momento è caratterizzata da un volume di scambi talmente basso da rasentare l'immobilità, con una media intorno ai 100 miliardi al giorno. Non c'è più un'irrefrenabile voglia di vendere da parte degli investitori italiani, ma mancano le iniziative nel senso opposto.

A disfarsi dei titoli sono gli operatori esteri, perché l'interazione tra mercati non è solo un'espressione teorica, ma una cinghia di trasmissione dalla dinamica precisa. Se Wall Street soffre per le dismissioni dei giapponesi, a sua volta dovrà liberarsi di pacchetti sulle altre piazze, in una reazione a catena che si potrà fermare solo quando i segnali positivi dell'economia reale avranno presa sul mercato mobiliare della finanza.

All'amara realtà si sono adeguati anche i gestori di patrimonio, che consigliano ai propri clienti di disinvestire dall'azionario scegliendo la via di mezzo delle obbligazioni convertibili, in particolare quelle quotate oggi al di sotto del loro valore facciale (per esempio comprare a 85 un titolo obbligazionario che vale 100), in modo da poter recuperare qualcosa alla scadenza più il rendimento sicuro dato dallo stacco della cedola.

Evidentemente il convincimento generale considera la Borsa non in grado di rimettersi in sesto a breve termine.

Ma vediamo come è andata la settimana tra i gruppi più importanti del listino.

AGNELLI. Il maggior apprezzamento è stato ottenuto dalle Editoriali Fabbri privilegiate (+6,5%), seguite dalle Saes Getters privilegiate (+1,83%). A eccezione di questi due titoli, gli altri hanno perso terreno con punte del 12,4% per le Rinascente risparmio non convertibili. Le Fiat hanno contenuto la perdita nel 3,47%.

DE BENEDETTI. Il rialzo più consistente è stato messo a punto dalle Sogefi (+8,8%), Sasib privilegiate (+5,76%), Rejna risparmio non convertibili (+4,8%), Olivetti risparmio non convertibili (+1,1%). Le ordinarie hanno ceduto il 2,7%, mentre la peggior performance settimanale spetta alle Sabaudia (-6,05%).

MONTEDISON. Esaurita con la settimana la tensione che aveva fatto schizzare verso l'alto i titoli di Foro Buonaparte, la situazione si è ridimensionata. Restano al centro dell'attenzione le Standa (+9,3%), le Iniziative Meta risparmio non convertibili (+4,2%), le Investimenti Immobiliari Italiani (+3,8%). La capofila perde il 3,5%, la Fondiaria il 2%, la Previdente il 6,5%, la Selm il 12,49%.

FERRUZZI. In rialzo Ferruzzi Agricola risparmio (+4,5%), Silos (+3,5%). In perdita le Mira Lanza (-3,4%), le Eridania (-3,2% le ordinarie, -3,6% le risparmio non convertibili).

IRI. Alivar (+7,9%), Sifa (+0,83% la risparmio, +0,6% l'ordinaria): sono i titoli del gruppo pubblico che si sono apprezzati maggiormente. Mediobanca, invece, ha lasciato sul terreno il 5,3%.

Le Dalmine hanno chiuso con una perdita dell'11,5%.

GENERALI. La compagnia triestina termina con una limatura del 3,09%. Più consistente il calo delle Alleanza ordinarie (-4,65%).

BORSA - NUOVA SEDE

Ed è subito polemica

Pochi i posti e «fuori» i giornalisti

Servizio di
Maurizio Fedi

MILANO — «Se ho nostalgia di abbandonare Palazzo Mezzanotte? E come potrei, viste le malsane condizioni nelle quali è ridotto!». La battuta dell'agente di cambio Isidoro Albertini esprime, più che il disagio di una categoria professionale per l'avanzata della tecnologia (a parte le melanconie di pochi, inguaribili, romantici) il sentito desiderio di adeguare le strutture della nostra Borsa a quelle dei paesi più avanzati.

Ma davvero nel funzionamento del mercato azionario siamo il fanalino di coda dell'Occidente? Per rispondere è necessario inquadrare il progetto della «city» milanese, con le polemiche sorte intorno a esso, auspicando una sua rapida attuazione.

IL PROGETTO. L'integrazione dei mercati europei, unitamente alla crescita della finanza e della telematica, fecero decidere le autorità per un ammodernamento del vecchio edificio di piazza degli Affari. Circa un anno fa è così cominciata la costruzione di una sede provvisoria. Tutto in attesa della assegnazione definitiva di una sede sull'area del terziario cittadino che sorgerà a nord del centro di Milano.

La sede transitoria, che verrà inaugurata lunedì è tuttavia sorta in uno spazio angusto che ha consentito di realizzare un edificio con agibilità per poco più di 1.200 persone. Ma le persone in possesso del tesserino che permette di entrare nel parterre dove si svolgono le contrattazioni sono 1.800.

Più precisamente il «bunker», chiamato così per la forma cubica e le lamiere di metallo impiegate, dispone di una superficie appena sufficiente a ospitare i banchetti ricolmi di telefoni degli addetti ai lavori che circondano per tre lati i recinti delle grida. Nel quarto lato è stato disposto il tabellone, ma soltanto per metà, dal momento che non ci stava tutto. Dunque solo con dei monitor aggiuntivi sarà possibile ai presenti avere una panoramica complessiva delle contrattazioni. Il vero e proprio pubblico, quello degli investitori curiosi chiamati da sempre «parco buoi», verrà invece parcheggiato in una parte dei due piani rialzati che non potrà comunque ospitare più di dieci spettatori.

LE POLEMICHE. Da un lato ci sono i più diretti interessati, come gli operatori, che sono arrivati a minacciare di non accettare il trasferimento qualora non si fosse proceduto alla sperimentazione dei supporti tecnici. Dall'altro ci sono i giornalisti, che non potranno più accedere direttamente all'interno del locale ma dovranno accontentarsi di essere relegati a loro volta in un'altra area riservata a non più di trenta. Se si escludono le varie prese di posizione sulla gravità della scelta di escludere la stampa (non fosse altro in nome della famosa «trasparenza» dell'informazione sulla Borsa) resa ancora più marchiana dalle dichiarazioni di Piero Bassetti (presidente della Camera di Commercio, che gestisce i locali della Borsa dal punto di vista amministrativo) che ha accusato i giornalisti di turbare il mercato, rimane assodato il fatto che in caso di rialzi galoppanti come quello del 1985 molto difficilmente il prefabbricato reggerà alle sue funzioni.

GENOVA - ACCORDO TRA CONSORZIO E COMPAGNIA

Ritorna la quiete in banchina

Improvvisa schiarita dopo mesi di guerra - Definita la ripartizione dei compiti

Servizio di
Gianfranco Sansalone

GENOVA — Dopo la tempesta dei mesi scorsi, sulle banchine genovesi torna finalmente la quiete: Cap e Culmv, cioè il consorzio pubblico che gestisce il porto e la compagnia operaia che fornisce la manodopera, hanno firmato ieri sera l'accordo che pone fine a una durissima vertenza che durava da oltre un anno.

Il presidente del Cap, Roberto D'Alessandro, socialista, e il console della Culmv, Paride Batini, comunista, ieri si sono così stretti nuovamente la mano, ponendo le basi per un concreto rilancio dello scalo ligure a livello internazionale.

Dopo la firma dell'intesa — la cui «bozza» nella mattinata di ieri era stata ratificata all'unanimità dall'assemblea dei portuali — il commento ufficioso dei due protagonisti della vicenda è stato simile nella sostanza: «La partita si è chiusa pari e patta». Meglio così.

In cosa consiste dunque l'accordo? Innanzitutto le nuove società di gestione create nei vari settori del porto vengono considerate come gli unici soggetti a cui spetta la direzione delle operazioni, mentre alla Culmv è stato riconosciuto un ruolo più attivo nella gestione del lavoro sulle banchine.

I portuali della compagnia, per esempio, saranno gli unici a manovrare i mezzi meccanici (tranne le gru di banchina «paceco») e ad effettuare gli interventi ai cancelli elettronici del porto, mentre è aumentato il numero dei componenti delle squadre chiamate a svolgere i vari lavori di carico e scarico.

Inoltre, attraverso complesse tabelle, vengono definiti molti altri particolari legati al lavoro sulle banchine: le figure professionali che andranno a comporre le squadre, il ruolo dei dirigenti, i tipi di intervento di competenza della Culmv nei vari settori merceologici.

Dopo una trattativa durata quasi sette mesi, insomma — sulla base del protocollo d'intesa siglato il 15 maggio scorso — Cap e Culmv hanno definito nei particolari quale sarà il loro compito specifico nei prossimi anni per ridare smalto allo scalo genovese, che, nonostante il terreno perso in termini di traffici, rimane il più grande d'Italia.

Ora dunque un nuovo spirito, più costruttivo, dovrebbe animare gli operatori del porto: fra qualche giorno sarà inaugurato il nuovo terminal container di Calata Sanità, il primo con impianti di carico e scarico completamente automatizzati, e questo — nelle intenzioni — è visto un po' come il simbolo della rinascita e del «nuovo corso».

Il braccio di ferro aveva avuto inizio alla fine dello scorso anno quando Cap e Culmv si erano trovati di fronte a dover definire il proprio ruolo e a distribuire le mansioni in relazione all'attività delle varie società di gestione create appositamente da D'Alessandro in ogni settore dello scalo.

E all'epoca, al tentativo del Cap di ingabbiare la Culmv a ruolo di semplice fornitrice di mano d'opera, la compagnia aveva risposto aprendo la guerra in banchina: l'eco della vertenza, come si ricorderà, era stata particolarmente ampia non solo per gli effetti del lunghissimo e durissimo sciopero dei portuali, ma anche per l'azione degli utenti del porto che erano ricorsi a un'agenzia pubblicitaria milanese per sviluppare una campagna di attacco ai «camalli».

La vicenda aveva conosciuto diversi colpi di scena, non ultimo quello delle dimissioni di D'Alessandro dalla presidenza del Consorzio, prima annunciate e poi fatte disinvoltamente cadere nel dimenticatoio.

L'intesa tra Cap e Culmv viene definita, in un comunicato congiunto, «un qualificato accordo che permetterà di adottare al sistema portuale e ai soggetti che lo rappresentano quelle soluzioni operative tanto auspicate per il rilancio del porto di Genova».

BORSA DEI NOLI

In aumento i prezzi

In calo, invece per i carichi liquidi

TRIESTE — Il mercato è sempre in evoluzione condizionato dai mutamenti dell'economia mondiale e in particolare dal prezzo delle materie prime e dai rapporti di cambio delle principali monete.

In questo momento il settore più interessante è il carico secco dove, oltre a quanto già detto, va aggiunto anche un fattore stagionale e cioè la scadenza a fine anno di vari contratti per la fornitura di materie prime. In generale questi contratti prevedono per la quantità un margine a discrezione dell'acquirente.

Gli operatori pensano che i prezzi, quotati in dollari, aumenteranno il prossimo anno, pertanto tendono a ritirare il massimo consentito dai contratti pagando ai prezzi vecchi e in più con un rapporto di cambio favorevole. Si è determinato così un incremento di richiesta di stiva che ha fatto salire le rate di nolo.

Oggi una «Panamax» per un viaggio circolare in Atlantico prende pocomeno di 9000 dollari/giorno che salgono a 9500 per navi moderne con bassi consumi. Praticamente tutte le navi disponibili troveranno impiego e ritorneranno nelle aree di caricazione non prima di febbraio del prossimo anno.

L'interrogativo che si pongono gli operatori è cosa accadrà e cioè se ci sarà una caduta. Fino a oggi nulla fa pensare che i flussi di traffico possano scendere e pertanto si può ritenere che il mercato rimarrà sulla media del 1987 con le usuali variazioni stagionali e contingenti. Inoltre il numero di navi di questa tipologia in ordine è basso mentre il flusso delle demolizioni è buono.

E' probabile, dunque, che l'incertezza nel carico secco verrà principalmente dagli acquisti russi di cereali. Gli operatori sperano che la prossima settimana Reagan e Gorbacev si mettano d'accordo.

Ben differente è il panorama nel settore dei carichi liquidi dove gli acquirenti continuano a fare il prezzo che è dunque cedente. In Medio Oriente la situazione è sempre confusa perché molti venditori preferiscono trattare privatamente senza uscire sul mercato per cui si nota lo strano fenomeno che, mentre i bollettini riportano pochi fissati, quando un carico esce sul mercato ci si rende conto che varie navi che si pensava disponibili sono già noleggiate.

In questa situazione confusa è difficile dare quotazioni; non si può dire che carichi da 250.000 tonnellate pagano Ws 47,5 per il Nord Europa e Ws 55 per il Giappone. Sono attive anche le altre aree di caricazione con aumenti sensibili nel Mare del Nord dove un carico di 78.000 tonnellate per gli Usa ha pagato Ws 95.

Il prezzo basso del petrolio deprime la richiesta di prodotti perché i paesi industrializzati preferiscono comperare greggio e raffinarlo. Solo il Giappone segue un'altra strada e c'è una buona richiesta di trasporto dal Golfo Persico con noli remunerativi; in tutte le altre aree le rate sono cedenti.

In questo contesto di noli discreti e di futuro incerto il mercato delle navi di seconda mano è praticamente fermo; i prezzi sono saliti oltre un limite che solo un ulteriore, sensibile, aumento delle rate potrebbe giustificare.

[g. a.]

CAFFE'

[illegible]

La Zanussi: «Non chiediamo assistenza allo Stato»

PORDENONE — «Sono assolutamente infondate le illazioni che attribuiscono alla Zanussi, quale azionista Seleco, l'intenzione di attingere a nuove erogazioni di denaro pubblico». Lo precisa in un comunicato, emesso ieri, il presidente delle Industrie Zanussi, Gian Mario Rossignolo, in relazione ad alcuni articoli apparsi su quotidiani italiani nei quali viene data informazione di un presunto disegno, orchestrato dalla Zanussi, di promuovere la costituzione di un polo nazionale per l'elettronica di consumo al fine di beneficiare di risorse finanziarie.

«In occasione dell'ingresso dell'Electrolux nel gruppo Zanussi — continua Rossignolo — è stato richiesto all'azionista svedese di confermare gli impegni assunti a suo tempo dalla Zanussi nella Seleco Spa, condizione questa che è stata puntualmente rispettata e realizzata, nonostante che la vocazione del gruppo Electrolux sia strategicamente orientata nel campo degli elettrodomestici bianchi e non in quello dell'elettronica di consumo in generale. La Zanussi — precisa il presidente — si trova esposta nella Seleco con impegni finanziari di entità considerevole e non può non guardare con attenzione all'andamento della società.

«Pertanto — rileva ancora Rossignolo — consapevole di ciò e della sproporzione in termini dimensionali che rende vulnerabile il futuro della Seleco nei confronti di queste grandi concentrazioni europee, la Zanussi ritiene che sia necessario realizzare dei collegamenti internazionali di tipo tecnologico e finanziario al fine di garantire non solo la sopravvivenza ma anche lo sviluppo».

RIFLESSIONE IN MARGINE AI RECENTI CRACK

Amministratori di stabili: per ora, non soggetti all'Iva

Nota di
Lorenzo Spigai

TRIESTE — Affermare che gli amministratori di stabili siano nell'occhio del ciclone sembra esagerato, anche perché il cuore della particolare perturbazione atmosferica sembra registrare sempre maggiore affollamento!

Negli ultimi tempi di amministratori di stabili si parla però piuttosto diffusamente. Oltre ai recenti «casi» triestini, si è parlato di amministratori di stabili in relazione alla legittimità della «confusione» dei conti bancari (personali e non). Un'azione di controllo «a campagna» da parte dell'amministrazione finanziaria del capoluogo giuliano ha dato ulteriormente spinta alla «tenuta» di attualità dell'argomento amministratori. Una sentenza del tribunale di Roma del giugno scorso ha, infine, sollevato problemi non trascurabili, sollecitando, anche su queste colonne, l'intervento di persone in vario modo interessate alla vicenda.

Prendendo lo spunto proprio da quest'ultimo fatto, oggi ci occupiamo brevemente della disciplina fiscale di questi professionisti. Dice il tribunale di Roma: gli amministratori di stabili non sono soggetti Iva. Le conclusioni dei giudici romani meritano dunque una riflessione, tenuto conto del fatto che l'esclusione dal campo Iva comporta evidenti conseguenze soprattutto sul piano della tenuta di una contabilità.

Ma per quali vie i giudici romani hanno detto no all'Iva? Non essendo ancora nota la motivazione della sentenza è solo possibile avanzare ipotesi: sembra dunque che il tribunale della capitale abbia inteso marcare la distinzione fra esercizio professionale dell'opera intellettuale e prestazione non professionale di tale opera. Con la conseguenza che, venendo meno la professionalità, si andrebbe a cadere nell'ambito di quel particolare rapporto che il legislatore fiscale ha definito di «collaborazione coordinata e continuativa».

Chi si trovi in tale condizione e non svolga altra attività di lavoro autonomo per professione abituale sarebbe così escluso dal campo di applicazione dell'Iva, con tutte le evidenti conseguenze. Ma qual è la natura della «collaborazione»? La risposta non è facile in quanto il legislatore si è fino a oggi semplicemente limitato a nominarla. Un po' meglio ha fatto il legislatore di domani, quello cioè che ha «partorito» quel pacchetto di norme noto come testo unico delle imposte dirette, che entrerà in vigore il 1.o gennaio del prossimo anno. Là è detto che si considerano tali i rapporti aventi per oggetto la prestazione di attività non rientranti nell'oggetto della professione esercitata dal contribuente che, pur avendo contenuto intrinsecamente professionale, sono svolti senza vincolo di subordinazione a favore di un determinato soggetto nel quadro di un rapporto unitario e continuativo senza impiego di mezzi organizzati e con retribuzione periodica prestabilita.

Così sarà nel 1988. Ma com'è oggi e com'era negli anni precedenti? Difficile dirlo, a meno che non si voglia sostenere che la nuova formulazione legislativa (quella del testo unico) è volta a «interpretare» le disposizioni già vigenti, con la conseguenza che l'interprete di oggi può intendere la legge di ieri attraverso la nuova chiave di lettura del testo unico.

Continuaz. dall'11.a pagina

11 Mobili e pianoforti

CAUSA trasferimento svendo pianoforte perfetto 1.400.000 con trasporto 0431/93147. 3

12 Commerciali

SCAMOS via Cologna 55, abbigliamento pelle montoni pelliccia. Prezzi convenientissimi

13 Alimentari

DI.BE.MA. offre sino al 19 dicembre Nastro Azzurro 2/3 vap 990, Buzzinelli 7/10 3.550, Coca Cola 1,5 1.350, Hausbrandt 1/4 1.550, Cuore 3.700, De Santis extra 4.950, Cartizze speciale 4.750, Berlucchi 13.200, Ballantine's 7.950, in via Canova 9, Commerciale 27, Pagliaricci 2, servizio a domicilio: 569602, 418762, 728215

TRIBUNALE DI TRIESTE

N. 42/83 R.E.

Si rende noto che alle ore 10 del 5 gennaio 1988 si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile di proprietà di GENNARO BERTOLINI, P.T. 40310 di Trieste, costituita da alloggio e soffitta al 2.o piano di via Crispi n. 41.
Giudice dell'esecuzione Dott. Sansone, Stanza 276 Palazzo di Giustizia.
Prezzo base: Lire 45.000.000. Offerte minime in aumento. Lire 500.000.
Deposito per cauzione e spese, da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita: 25% del prezzo base. Termine per il deposito del saldo prezzo: 60 giorni dalla aggiudicazione definitiva.
Informazioni in Cancelleria, stanza n. 241.
Trieste, lì 2/12/87

Il Cancelliere:
Giuseppe Ciccarelli

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 6584
A.A.A. AUTOSALONE Emauto via Fabio Severo 65 tel. 54089 vende Fiat, Mercedes nuove usato garantito 1 anno: Mercedes 190 E 83, 85; 2000 E 87; Uno 45 86; 131 1600 Super 81; 132 200 iniezione automatica 81, Argenta 2000 IE 82; Y 10 Fire 87, Porsche 924 Turbo 82; Delta 1300 83; Seat Ibiza 87; Ritmo 85 S 82; Golf GTI 81; Audi 80 1600 80. 6621
A.A. GARAGE FERRARI SPORT AND CLASSIC CARS ZANETTI I; Mercedes nuove e di occasione 190 E, 250 D, 300 E 86, 190 16 valvole 86, 280 SE, 500 SE 85, 500 Sec, 560 Sec nuovo. Porsche turbo '84, Carrera Targa '84, 911 SC '83, 2700 Targa, Volvo familiare 760 turbo diesel, Range Rover, Egle 4x4, Maserati Biturbo 420, Bmw 745 turbo, 320i, Fulvia 1300 ed altre. Permute dilazioni finanziamenti, 773316. 050286
AUTODEMOLITORE ritira con autogrù. Tel. 392944. 159

BMW 318 '82, 2 porte, ottimo stato, occasione vende unico proprietario. Autofficina Alfeo via Donadoni 36, tel. 392710. 50289
DELTA LX luglio '87 km 3600 14.000.000 valore 16.860.000 dipendente. Telefonare 912753. 50555
DUNE Puma GT 1984 vendesi. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 50. 3
FIAT 124 Sport 1600 ottima metallizzata gomme nuovissime 1.500.000 trattabili. Tel. 414858 oppure 630224. 63984
MERCEDES 190E accessoriata aprile '87 km 12.000. 0481/84480. 336

MERCEDES 280 SE 25 CV aria condizionata ottimo stato vende Autosalone Catullo, via Fabio Severo 50. 3
MERCEDES d'importazione con garanzia originale ditta Steering Gorizia 0481/84480. 336
MURENA 1981 champagne cerchioni lega, da amatore vendesi. Telefono 639479. 50574
OCCASIONE Ritmo 65 in ottime condizioni vendo. Telefonare al 630493. 50606
OCCASIONI: SENZA ANTICIPO, USATO GARANTITO, PAGAMENTO FINO A 60 MESI: Golf GTI 1600 '81-'82, Panda 30 '81-'82, Maserati biturbo 420 '85, A112 Junior '82, Ritmo 130 Abarth '83, Duetto Spyder '81, R5 Alpine '81, Alfa 33 fam. '85, Mini 1000 '80, Porsche 924 '84, Golf turbo diesel '84, Uno 45 S '84, Nuova Ritmo '85 S '83, Seat Ronda '84, Panda 45 '81, A112 LX '84, Golf GLS '81, Daihatsu 4x4 '82, Mercedes 190 D '86, Ritmo Cabrio '84, Giulietta 1800 '80, Golf GTI 1800 '85, Panda 30 CL '85, Mini Metro L '81, R5 GTL '80, Golf GL D '81, Mini 90 II serie '82, AR 33 oro '84, Regata 85/S, Giulietta 1600 '83. MY CAR, via F. Severo 122, 040/569119 SABATO APERTO. 4

RENAULT 4 GTL ottime condizioni del 1981 km 47000. Telefonare al 60160 ore 12-14. 63973
VENDO Fiat 500 R 1974 marce sincronizzate 900.000. Telefonare lunedì 828235. 307

L'AVVISO ECONOMICO su **IL PICCOLO** può mettervi in contatto con le persone interessate con una spesa limitata

VENDO Fiat Uno 55 5 porte fine '83 0481/777252. 563
VENDO Fiat Uno SX anno '85 magnifica quotazione Quattroruote, Tel. 411846. 63960
VENDO Opel Kadett GSI anno 1985 bianca accessoriata. Telefono 732467. 50281
VENDO permuto Bmw 733i metallizzato condizionatore gomme freni nuovi. Feriali 771647. 50588

15 Roulotte nautica, sport

A.A. AL centro vacanze S.da della Rosandra 2, Trieste, zona ind., tel. 040/830111, esposizione di camper Westfalia, Autocaravan Arca - Freccia - C.I. Domenica 6/12 e martedì 8/12 aperto al mattino. 6562

ADRIATIK: l'ottimo camper belga su Fiat Ducato offerto a un prezzo estremamente competitivo. Esaminatelo alla Nauticaravan Muggia, tel. 271256. 151
CAMPER Sven Hedin 1982, Elnagh Magnum 570 1983, Ymermobil 660 Mercedes diesel 1982, Pilot 370 Ford diesel 1983 vendo permuto rateizzo 60 mesi. Autocaravan via dell'Istria 155. 184

LE più belle roulottes, le disposizioni uniche, le finiture extra, i prezzi più competitivi, le nuove roulottes Burstner 1988. Autocaravan via dell'Istria 155. 184
MOTORCARAVAN Trieste nuova concessionaria Roller, Lord Munsterland, Dethleffs, presenta i nuovi modelli di Motorcaravan e roulottes. Via Carpineto 28, tel. 040/810387. 050284
NOLEGGIO motorcaravan, prenotate le ferie e i week end alla Motorcaravan Trieste, via Carpineto 28, tel. 040/810387. 050284

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A. CERCASI appartamentino in affitto, per non residente referenziatissimo. Massima serietà. Quattromura 773577.
ALTO dirigente Partecipazioni Statali cerca per sè solo appartamento (o mansarda) in affitto, soleggiato, vista mare, anche costiera o dintorni, 2 stanze letto e soggiorno per periodo limitato. Telefonare ore ufficio 7785311. 50596

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla Società Pubblicità Editoriale

APPARTAMENTINO arredato 1-2 stanze servizi referenziato non residente cerca. Tel. 380513 ore pasti. 151
ATTENZIONE Casapiù 60582 cerchiamo per clienti selezionati non residenti, appartamenti arredati. Assicuriamo riservatezza. Nessuna spesa. 7
CERCO affitto appartamento: cucina, soggiorno, camera, semiperiferico. Tel. 569232. 63951
CERCO appartamento 2 stanze letto equo canone offrendo L. 1.500.000 rilevando mobilio o buona uscita. Tel. 393380 feriali. 50587
CERCO appartamento 2-3 stanze servizi con ascensore. 411707 ore 8.30. 151
DUE sottotenenti dell'esercito, in trasferta, cercano alloggio confortevole, soggiorno, due stanze ammobiliato max 600.000. Tel. 411534. 64000
GRADO o dintorni Dalti cerca casetta in affitto per stagione estiva '88 attrezzata per 8 persone, stranieri referenziatissimi. Pagamento anticipato. Tel. 0481/83884. 615
PER temporanea presenza a Trieste non residente cerca appartamento arredato. Referenze. Telefonare 60480 ore pasti. 151
VOLETE affittare il vostro appartamento? Abbiamo numerose richieste di referenziati non residenti. Alveare 724444

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A. GESTIMMOBILI affitta ammobiliato non residenti due stanze soggiorno cucinotto bagno terrazza. 772244. 021
A. QUATTROMURA affitta Eremo bassa, appartamento ammobiliato, prestigioso, 110 mq, vista golfo. Non residenti. 773577. 6614
A. QUATTROMURA affitta Opicina villetta ammobiliata 4 stanze, cucina, bagno, giardino. Non residenti. 773577.
AFFITTASI 3 stanze, centrale, uso ufficio-laboratorio. Solario Immobiliare, tel. 61061, orario 16-19. 6613
AFFITTASI anche periodicamente piccoli uffici arredati immediatamente funzionanti a richiesta servizio segreteria centralizzata 040/390039 Multistudio. 50546
AFFITTASI appartamento 80 mq zona Campo Marzio servito gas riscaldamento autonomo, residenti referenziati disposti prelievo arredamento valore 2.800.000. Telefonare 421638. 64008
AFFITTASI appartamento strada del Friuli, II piano, camera cucina bagno, ammobiliato solo non residenti. Tel. lunedì 64524 ore 9-11. 200
AFFITTASI appartamento zona piazza Foraggi, 6.o piano con ascensore, 2 stanze soggiorno doppi servizi solo non residenti. Tel. lunedì 64524 ore 9-11. 199
AFFITTASI grande appartamento zona piazza Carlo Alberto 360 mq più parco giardino a livello, magazzini e cortili, suggerendo pensionato o comunità. Inviare referenze a Casella postale 3008 Ts.

AFFITTASI mini appartamento ammobiliato tel 0481/790384 oppure 0481/791159. 564
AFFITTASI uffici signorili da 100 a 150 mq zone Carducci via Roma da 900.000 a 1.200.000 mensili (Pizzarello via Donota 4, tel. 766676). 12
AFFITTASI zona Stazione, cucina tre stanze bagno, autometano. 350.000. Casapiù, Corso Italia 7. 7
AFFITTIAMO locale negozio Roiano 35 metri quadrati due vetrine 320.000 mensili. IMMOBILIARE BORSA telefono 68003. 195
AFFITTIAMO locale negozio con vetrine adiacenze via Carducci 76 metri quadrati 1.000.000 mensili pronta entrata. IMMOBILIARE BORSA telefono 68003. 195
AFFITTIAMO locale negozio vicinanze piazza Ospedale 35 metri quadrati 250.000 mensili. IMMOBILIARE BORSA telefono 68003. 195
AFFITTIAMO ufficio piazza Oberdan palazzo signorile con moderni confort quattro stanze servizi 950.000 mensili. IMMOBILIARE BORSA telefono 68003. 195
AFFITTIAMO vetrine luminose per la vostra pubblicità. Galleria S. Francesco tel. 768305. 207
AFFITTO panoramicissimo via Bonomea ampio 4 stanze biservizi box, a non residenti. 415975. 64002
AGENZIA affitta San Giacomo, soggiorno, cottura, matrimoniale, bagno, arredato, mobili nuovi, telefono, tivucolor 450.000. Non residenti. Tel. 411534. 64000
AGENZIA Gamba 774927. Affittasi uso ufficio 3-4 stanze e locale affari Ventisettembre. 142
AGENZIA Gamba 774927. Pied à terre tranquillo panoramico affittasi referenziati. 142
AGENZIA affitta centrale ammobiliato comodissimo matrimoniale, cucina, bagno, termometano, ammobiliato, 400.000. Tel. 411534. Non residenti. 64000

AGENZIA, Santa Croce affitta ammobiliato, non residenti. Tel. 299137. 6596

ALABARDA 768821 affitta non residenti mansarda centrale lussuosamente arredata soggiorno cucina matrimoniale bagno confort. 152
ALABARDA 768821 affitta zona Marina locale 40 mq 300.000. 152
ALVEARE 724444 Fiera recente nel verde, autometano arredato non residenti, bistanze servizi, 400.000 mensili. 202
ALVEARE 724444 attico con terrazzone arredato non residenti zona centrale: bistanze cucina servizi. 450.000 mensili 202
ARA 65010 ore 9-11 affitta via Capodistria miniappartamento 60 mq vuoto II piano ascensore lire 350.000. 193

CHI CERCA e CHI OFFRE Tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de **IL PICCOLO**

CAPANNONI ART.-COMM.LI Ronchi AEROPORTO: varie metrature, completi ogni servizio, soppalcabili, disponibilità FEBBRAIO '88. Agenzia Italia: Monfalcone 74404. 1
CASAPIU' 60582 arredato soggiorno cucina matrimoniale bagno, 400.000. Non residenti. 7
CASAPIU' 60582 vuoti in villini soggiorno, due stanze bagno. Non residenti. 7
DOMUS: Franca in casa ventennale completamente arredato: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo. Affittasi non residenti 600 mila. 69210. 1
DOMUS: Ippodromo ultimo piano, attico con terrazzo, box auto e cantina, completamente arredato: soggiorno con cucinino, due camere, bagno. Affittasi non residenti 700 mila. 69210. 1
DOMUS: NUOVA ACQUISIZIONE, Barcola villa bipiano da ripristinare con 500 mq circa di giardino: soggiorno, quattro stanze, cucina, biservizi, lisciaia, posto macchina. Affittasi referenziando. 61763. 1
DOMUS: NUOVA ACQUISIZIONE, Barriera in casa recente quarto piano ascensore, riscaldamento centrale: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, poggiolo. Affittasi non residenti 600 mila. 61763. 1
DOMUS: Scomparini in palazzina: matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, terrazzo, ascensore, centralnafta. Vuoto affittasi solo non residenti L. 300 mila. 69210. 1
DOMUS: Giardino Pubblico in casa recente: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ascensore, termocentrale. Affittasi non residenti, 400 mila. 61763. 1
DOMUS: Giulia in palazzo d'epoca, completamente arredato: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, tre posti letto. Affittasi per studenti, 450 mila mensili. 1

Continua in 14.a pagina

AZIENDE INFORMANO

Si è costituita la Sirio Brandani & Gustalla S.p.A.

Agenzia di pubblicità e marketing. Nasce dall'associazione di Cesare Brandani ed Evelina Guastalla i quali hanno rilevato le attività della Sirio di Franco Griziotti Basevi che rimane nella nuova organizzazione. Cesare Brandani ne è il presidente, Evelina Guastalla direttore generale. Il direttore creativo è Umberto Savoia, mentre Franco Griziotti Basevi, che come noto è anche presidente dell'Aipas, si occuperà delle relazioni esterne. Sede della nuova agenzia è via Brera, 16.

E' nata Grey Direct, è nato un modo nuovo di fare Direct Marketing

La Grey Direct italiana, agenzia di Direct Marketing a servizio completo, ha fatto il suo debutto ufficiale alla «Settimana del Direct Marketing» che si è tenuta a Milano dal 16 al 20 novembre.
Ed è un debutto che suscita molto interesse sia per il prestigio del nome che per gli intendimenti dichiarati dai responsabili della nuova agenzia.
Un nome prestigioso, si diceva. Infatti la Grey Direct italiana è la più recente agenzia della Grey Direct International, il terzo network mondiale di Direct Marketing.
Fondata a New York nel 1979, si è imposta in breve tempo per la dinamicità delle sue iniziative, l'originalità delle sue proposte e soprattutto per il successo delle sue campagne. Oggi la Grey Direct International è composta da due agenzie negli Stati Uniti e da 18 agenzie in tutto il mondo.
La Grey Direct italiana nasce quindi con alle spalle un know-how internazionale di grande evidenza e un bagaglio di esperienza che non ha confronti, accumulato sui più diversi mercati e in tutti i settori merceologici.
La Grey Direct italiana è diretta da chi è cresciuto con il Direct Marketing italiano e di italiano porta la sua carica di fantasia, entusiasmo, capacità di recepire con immediatezza le esigenze di comunicazione dell'utenza pubblicitaria.
Ecco, in sintesi, gli intendimenti ed obiettivi della Grey Direct italiana: portare anche sul nostro mercato un modo nuovo di fare Direct Marketing, con tecniche più avanzate, con l'impiego di tutti i mezzi, dal mailing, alla stampa, alla Tv, al telefono, con una creatività che non si limita a «vendere» ma sa anche dare una personalità e una immagine distintiva alla marca e al prodotto.
Obiettivi ambiziosi, ma ai responsabili della Grey Direct italiana non manca certo la volontà unita alla capacità e all'esperienza.
Grey Direct è a Milano in Corso Sempione, 8 tel.: (02) 3313122-3313130.

A Rebonato il premio ERG sportsman dell'anno

Allo stadio Comunale di Firenze il vice presidente della ERG signor Gian Piero Mondini ha consegnato a Stefano Rebonato il trofeo del Premio ERG Sportsman dell'Anno 1987 per la Serie B. Rebonato ha vinto il Premio essendosi classificato primo nella speciale classifica dei cannonieri dello scorso anno quando militava nelle file del Pescara. Alla cerimonia della consegna del Presente era presente il Sindaco di Firenze prof. Massimo Bogianckino.

Continuaz. dalla 13.a pagina

DOMUS: NUOVA ACQUISIZIONE, Gretta, vista panoramica golfo, palazzina signorile: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzoni, ascensore, centralnafta, garage proprio completamente arredato. Affittasi solo non residenti L. 1.200.000. 61763. 1

DOMUS: NUOVA ACQUISIZIONE, Roma, casa d'epoca, ufficio in perfette condizioni: ingresso, quattro stanze, servizio, soffitta, ascensore, autometano, 1.000.000. 61763. 1

DOMUS: NUOVA ACQUISIZIONE, centrale piano alto in casa signorile: salone, tre matrimoniali, cucina, stanzetta, biservizi. Affittasi referenziando 700 mila. 69210 1

DOMUS: Opicina attico in palazzina recente, completamente arredato come nuovo: saloncino, matrimoniale, cucina, biservizi, ripostiglio, terrazzi, posto macchina in garage. Affittasi non residenti referenziando 600 mila. 61763. 1

DOMUS: Ospedale Militare in casa recente: saloncino, matrimoniale, cucina abitabile, bagno. Affittasi non residenti 550 mila. 61763. 1

DOMUS: Piccardi ufficio tranquillissimo perfette condizioni: salone, tre stanze, bagno. Adatto ufficio di rappresentanza, 750 mila. 69210. 1

DOMUS: Valdirivo casa signorile, ufficio composto da: atrio, tre stanze, stanza archivio, bagno, servizio, 800 mila. 69210. 1

DOMUS: affittasi locali centrali con possibilità di accesso auto, vasta metratura, diverse zone. A partire da 800 mila. 61763. 1

DOMUS: corso Italia signorile casa, ufficio d'angolo, 300 mq. Informazioni solo presso il nostro ufficio, galleria Tergesteo 14. 1

IN GRADO affittasi garage in viale Regina Elena. Telefono 051/275798. 61523

MONFALCONE affittasi pregevole appartamento quadristanze pluraccessoriato escluso abitazione. Telefonare 040-751897. 50595

MONFALCONE appartamento quattro vani affittasi adatto anche ufficio. 0481/481621. 572

PIED-A-TERRE per coppia o singoli non residenti arredato bagno riscaldamento pronto ingresso 400.000 tel. 768305 lunedì. 207

PIZZARELLO (via Donota, 4) 766676 attico signorile Rossetti 200 mq 1.200.000 affittasi. 19

PIZZARELLO (via Donota, 4) 766676 zona Marina locale d'affari-magazzino 36 mq + soppalco 2 fori affittasi. 19

POSTO auto palazzo Marconi affittasi telefonare 745142 feriali ore pasti. 50295

PRIVATO affitta appartamenti centralissimi non residenti. Telefonare ore 8-10 n. 754789. 63977

SAI affitta anche studenti casetta ammobiliata Rozzol. Altro centrale vuoto moderno signorile ampia metratura. 772554. 50569

VESTA affitta appartamento libero per non residenti piazza Carlo Alberto piano secondo due stanze salone cucina doppi servizi poggioli riscaldamento centrale ascensore. 730344. 6600

VESTA affitta appartamento per non residenti arredato Giardino Pubblico piano settimo due stanze saloncino cucina bagno terrazza riscaldamento centrale ascensore. 730344. 6601

ZARABARA 750650. Affitta uso ufficio, zona Coroneo, doppio ingresso, cinque stanze, ripostiglio, bagno. 6615

ZONA Roiano, affittansi tre appartamenti vista mare. Telefonare 413229. 50284

20 *Capitali Aziende*

A.A.A. FINANZIARIA Veneta concede prestiti fino 50.000.000 - 10.000.000 24 rate da 480.000, 60 rate da 230.000. Telefono 7362. 181

A.A. GESTIMMOBILI cede RISTORANTE PIZZERIA zona Muggia sala matrimoni posteggio esterno 772244. 021

A.A. GESTIMMOBILI cede latteria caffè ristorantini semicentrali paninoteche, negozi abbigliamento biancheria intima, calzature pelletterie. 772244. 021

A 300.000 mensili finanziamo mutui privati commercianti artigiani 0481-84446. 312

ACQUISTO licenza tabacchi giornali qualsiasi zona purché ben avviata. Telefonare 763189. 14

ADRIA 68758 cede ABBIGLIAMENTO bambino ottima zona buon reddito. 6610

ADRIA 68758 cede ABBIGLIAMENTO centrale arredamento nuovo ottimamente avviato prezzo occasione. 6610

ADRIA 68758 cede ABBIGLIAMENTO semicentrale ottimo prezzo. 6610

ADRIA 68758 cede BAR centralissimo alcolici superalcolici 79.000 000. 6610

ADRIA 68758 cede DROGHERIA ottima zona licenza moltissime voci. 6610

ADRIA 68758 cede PULITURA A SECCO buon rione prezzo occasione. 6610

ADRIA 68758 cede RIVENDITA GIORNALI reddito elevatissimo ottima zona. 6610

ADRIA 68758 cede TABELLA XIV DROGHERIA zona 1. 6610

ADRIA 68758 cede avviatissimi alimentari salumerie varie zone e prezzi. 6610

ADRIA 68758 cede laboratorio artigianale FILATI TESSUTI mercerie. 6610

ADRIA 68758 cede licenza ambulante FIORI PIANTE alberi di Natale. 6610

ADRIA S. Spiridione 12 68758 cede ARTICOLI REGALO CASALINGHI prezzo occasione.

AFFITTO trattoria buffet rivolgersi cantina istriana. Via Madonna del Mare 18. 63989

AGENZIA Gamba 768702. Cedesi avviamento licenza drogheria zona residenziale. Cedesi licenza avviamento arredamento casalinghi ottimo lavoro centrale possibilità acquisto muri. Cedesi licenza e avviamento bar centrale. 142

ALIMENTARI bottiglieria vastissima clientela zona di passaggio notevole giro affari vende privato. Scrivere a Cassetta n. 19/M Publied, 34100 Trieste. 108

ALVEARE 724444 Chiadino bar alcolici superalcolici clientela rionale, adatto due persone. 37.000.000 compreso inventario. 202

BAR con superalcolici, centro, vendesi. Immobiliare Solario, tel. 61061, orario 16-19. 6613

CANARUTTO vende Corso bellissimi locali con grandi vetrine piano terra e anche su due piani 500-600 mq adatti a vari usi. 69349. 6619

CANARUTTO vende centro bar trattoria licenza licenza e arredamento prezzo interessante. 69349. 6619

CANARUTTO vende zona centralissima forte passaggio bar buffet vasta licenza e arredamento affitto molto conveniente trattative strettamente riservate. 69349. 6619

CAUSA trasferimento cedesi urgentemente piccola attività tab. 12 radio mat. elettrico tel. 211807. 6620

CEDESI avviata FALEGNAMERIA attrezzata, in capannone mq 600, in affitto rilevabile, zona Fiera. Esente provvigione. Trattative riservate. Agenzia Meridiana 040/733275. 141

CORSO Italia vendesi 350.000.000 prestigioso negozio abbigliamento. Scrivere a Publied cassetta n. 2/N 34100 Trieste. 180

ESSEFFE, 744841: centrale abbigliamento licenza avviamento eventuali muri ottimo affare. 157

ESSEFFE, 744841: tabacchi e mercerie zona periferica buon passaggio. 157

FAMIGLIA competente cerca in gestione bar o buffet telefono 912983 o 630165. 20

FINANZIAMENTI anche con firma singola, rimborsi mensili da 42.000, erogazioni immediate. Dataprint Italia 0481/83637. 343

FINANZIAMENTI in 24 ore per casalinghe, pensionati, dipendenti, lavoratori autonomi da 1 a 25 milioni con rimborso interessi a fine finanziamento. Nessuna spesa anticipata né provvigioni da pagare, documentazione ridotta, istruttoria anche telefonica. Serietà, correttezza, sicurezza. Tel. 040/60418-631478, via Donota, 3 Trieste. 5765

GEOM. SBISA': LOCALI d'affari liberi due piani mq 313 ottimo stato adatti negozio-magazzino-uffici accesso auto carico/scarico. 942494. 144

GRADO Dalti offriamo occasione di rilevare una pizzeria avviatissima aperta tutto l'anno con ottimo reddito. Trattative riservate telefonando 0481/83884. 615

ISTITUTO ESTETICA centralissimo, completamente attrezzato, cedesi avviamento, arredamento. OCCASIONE. Agenzia Meridiana 733275. 141

LATTERIA centro, forte passaggio, avviata, rinnovata, affare eccezionale vendesi. Telefonare 767621. 20

MACELLERIA zona centro, salumeria semicentrale vendesi. Solario Immobiliare, tel. 61061, orario 16-19. 6613

MONFALCONE cedesi avviato negozio articoli sportivi anche senza inventario. Scrivere Pubblied cassetta n. 27/M Trieste. 366

MONFALCONE, ALFA, 0481-798807: attività commerciale redditizia articoli regalo cristallerie centrale. 1

MONFALCONE, ALFA: Ronchi bar pizzeria avviamento ottimo cedesi. Altra trattoria recentemente rinnovata reddito sicuro. 1

MONFALCONE, ALFA: bar gelateria paninoteca perfettamente arredato grosso centro abitato. 1

MONFALCONE, ALFA: mini market alimentari centralissimo alto reddito per due persone. 0481-798807. 1

MONFALCONE, ALFA: ristorante spaghetteria con alloggio gestore ampio scoperto S. Giorgio di Nogaro. 1

NEGOZIO abbigliamento rionale bene avviato tab. X X IV vendesi per trasferimento. 762901-817372. 076

OCCASIONE: bar viale centrale Grado licenza annuale vendesi 0431/82574. 566

OREFICERIA affittasi centralissima arredata. Telefonare 52850. 50578

PALESTRA centro massaggi estetica avviatissima, 120.000.000. FARO 729824.

PER impresa servizi in franchising zona Trieste cercasi socio/a max 30.enne, cultura, dinamismo, apporto capitale 10.000.000. Inviare curriculum Fermo posta Monfalcone, patente auto 93768. 569

RABINO 762081 bar alcolici superalcolici con ricevitoria totocalcio buon reddito 43.500.000. 14

RABINO 762081 caffè latteria rotonda Boschetto ottimo giro affari 43.000.000. 14

RABINO 762081 drogheria profumeria cartoleria adiacenze Severo ottimo reddito 24.500.000. 14

RABINO 762081 occasione macelleria zona Gretta arredamento attrezzature nuove comprese 27.000.000. 14

RABINO 762081 pizzeria trattoria bar ottimo avviamento reddito interessante 169.000.000. 14

RONCHI dei Legionari Dalti cedesi avviata trattoria bar 100 coperti giardino parcheggio appartamento soprastante. Telefonare 0481/83884. 615

UNIONE, 733602: centrale licenza edicola giornali buon reddito, trattative riservate. 152

UNIONE, 733602: licenza avviamento arredamento cartoleria giocattoli buon reddito, 29.500.000. 152

UNIONE, 733602: zona Hortis licenza avviamento arredamento latteria alimentari, 19.000.000. 152

VENDESI drogheria vasta licenza zona Barriera telefonare ore negozio 755386. 50573

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

A.A.A.A. STIMIAMO gratuitamente il tuo immobile. Telefona alla TRE I, 774881, siamo a tua disposizione. 197

ACQUISTO villa con giardino con accesso auto massimo 250.000.000. Tel. 733419. 10

APPARTAMENTO recente tre stanze cucina zona residenziale cercasi per contanti. Telefonare 728451. 17

CASA Mia cerca in acquisto 2-3 stanze soggiorno servizi zona periferica escluso industriale definizione immediata. 630307. 154

CASA o appartamento con due camere acquisto. Tel. 631512. 196

CERCASI appartamento 100-120 mq semiperiferico ascensore o I piano 3-4 stanze cucina abitabile. Tel. 410797. 151

CERCASI per cliente seriamente intenzionato appartamento panoramico zona valida mq 100. GEOM. SBISA' 942494. 144

CERCO affitto o acquisto stanza centralissima primo piano o piccolo vano strada tel. 763142

GEOM. GERZEL: cerca urgentemente VILLA preferibilmente Opicina definizione immediata. Tel. 70236 pomeriggi. 153

NEGOZIO abbigliamento centrale acquistasi prontamente. Telefonare 728451. 17

PRIVATAMENTE acquisto appartamento recente con box in zona residenziale. Tel. 631512 196

SE vuoi vendere il tuo appartamento con urgenza e in contanti senza alcuna spesa telefonaci. UNIONE 733602. 154

STUDIO GEOM. SBISA' cerca immobili su richieste inserite in sistema computerizzato. Assumiamo incarichi solo in esclusiva effettuando riprese con telecamera garantendo professionalità e serietà. 942494. 144

TERRENO per villette a schiera o bifamiliari nel Comune di Trieste, cerca urgentemente impresa, telef. 827602. 182

VENDERE il tuo immobile? Proposte concrete, acquirenti disponibili, pagamenti contanti. TRE i, tel. 774881. 197

VESTA cerca appartamenti da 1-2-3 stanze saloncino cucina servizi zone diverse per nostri clienti. Telefonare 730344.

22 *Case, ville, terreni Vendite*

A.A.A.A.A.A. MONFALCONE vendo in residence appartamento bicamere, posto macchina, cantinetta, ampio giardino condominiale 88.000.000 pagamento dilazionato in 7 mesi. 0481/482096. 565

A.A.A.A. PICCOLOMINI luminoso tre stanze cucina bagno autometano, come nuovo vende Amco, tel. 743469 pomeriggio feriali. TA357

A.A.A. ECCARDI salita Zugnano recente ascensore cucinino soggiorno stanza bagno poggiolo cantina, 732266. 198

A.A.A. ECCARDI adiacenze Baiamonti-via Pisino cucina soggiorno due stanze bagno ripostiglio poggiolo cantina. Occasione, 732266. 198

A.A.A. ECCARDI adiacenze via Vigneti-Carpineto recente ascensore cucina due stanze bagno veranda. Perfette condizioni, 732266. 198

A.A.A. ECCARDI prossima consegna zona Cattinara vista mare villette nonché appartamenti con mansarde taverne giardini. Permute. Rivolgersi piazza Sangiovanni 6, 732266. 198

A.A.A. ECCARDI vende magazzino via Navali, 732266. 198

A.A.A. ECCARDI via Eremo villetta schiera su due piani nonché ampia mansarda rifinita con caminetto giardino posto macchina. Possibilità mutuo, 732266. 198

A.A. GESTIMMOBILI Severo recente ultimo piano ascensore tristanze cucina bagno poggiolo 77.000.000. 772244. 21

A.A. GESTIMMOBILI adiacenze Perugino soggiorno camera cameretta cucina bagno termoautonomo 58.000.000. 772244. 21

A.A. GESTIMMOBILI adiacenze Viale tre stanze stanzetta cucina abitabile poggioli riscaldamento 72.000.000. 772244. 21

A.A. GESTIMMOBILI centrali periferici miniappartamenti camera cucina bagno termoautonomo da 30.000.000. 772244. 21

A.A. GESTIMMOBILI due stanze cucina abitabile bagno stanzino ripostiglio da sistemare 31.000.000 772244. 021

A.A. GESTIMMOBILI Garibaldi soleggiato da ristrutturare camera cameretta cucina servizio 30.000.000. 772244. 21

A.A. GESTIMMOBILI Commerciale epoca prestigioso due saloni due stanze stanzetta biservizi cucina balconi 140.000.000. 772244. 21

A.A. GESTIMMOBILI D'Annunzio soleggiato ottimo stato tristanze cucinotto bagno poggiolo termoautonomo 48.000.000. 772244. 21

A.A. GESTIMMOBILI Roiano adiacenze epoca luminoso saloncino matrimoniale tre stanzette biservizi cucina termoautonomo trattative riservate 772244. 021

A.A. GESTIMMOBILI San Giacomo luminoso discreto bistanze stanzetta cucina bagno poggiolo 42.000.000. 772244. 21

A.A. GESTIMMOBILI Severo piano alto salone 3 stanze cucina abitabile doppi servizi poggioli soffitta 130.000.000 772244. 021

Continua in 15.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D/L	Venezia S.L.
5.10 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
5.50 D	Venezia S.L.
6.17 IC	(**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Ve. Mestre - Milano C.le)
6.22 L	San Donà di Piave (soppresso nei giorni festivi - limitato a Portogruaro dal 21.12.1987 al 9.1.88 e dal 31.3 al 6.4.88) (2.a cl.)
6.50 E	Roma Termini (via Venezia S.L.) WL Mosca - Roma (escluso il mercoledì-venerdì)
8.00 D	Venezia S.L.
8.52 E	*Venezia Express* - Venezia S.L.
9.53 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.30 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.40 D	Venezia S.L.
13.42 L	Portogruaro (2.a cl.)
14.10 D	Venezia S.L.
16.10 E	Milano C.le (via Venezia S.L.)
17.00 D	Venezia S.L.
17.25 L	Venezia S.L.
18.10 E	Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari) cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
18.53 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
19.30 L	Portogruaro (2.a cl.)
19.45 E	*Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola); Roma Termini (via Venezia S.L. solo 2.a cl.); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL e cuccette 2.a cl. Zagabria - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi
20.24 D	Venezia S.L.
21.30 D	Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le); Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.) cuccette 2.a cl. Trieste - Torino; WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
23.00 E	Roma Termini (via Ve. Mestre) WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.
(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.45 L/D	Venezia S.L. (2.a cl.)
1.50 D	Venezia S.L.
6.55 L	Portogruaro
7.32 D	Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette 2.a cl. Torino - Trieste
7.50 L	Portogruaro (2.a cl.)
8.13 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste
9.15 E	*Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; WL e cuccette 2.a cl. Parigi - Zagabria; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado
9.33 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.15 E	Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.14 D	Venezia S.L.
13.06 L	Portogruaro (2.a cl.)
13.30 E	Milano C.le (via Venezia S.L.)
14.25 D	Venezia S.L.
15.28 D	Venezia S.L.
16.20 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
17.52 D	Venezia S.L.
19.10 D	*Venezia Express* - Venezia S.L.
19.55 L	Portogruaro (2.a cl.)
20.14 D	Venezia S.L.
21.05 IC	*Marco Polo (*)* - Roma Termini. (via Ve. Mestre)
21.45 IC	*Tergeste (**)* - Torino P.N. (via Ve. Mestre)
23.10 L	Venezia S.L.
23.49 E	Roma Termini (via Venezia S.L.); WL Roma - Mosca (escluso il giovedì-sabato)

(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.

CALCIO SERIE B, ORE 14.30

Al «Grezar» il Lecce

Ferma la serie A - L'Udinese in trasferta a Brescia

SERIE B

Ecco la tredicesima

Cremonese-Bologna, Barletta-Padova



Causio, un ex contro il Lecce

Una domenica dopo l'altra, doveva pur arrivare anche la giornata numero 13. A chi sarà fatale? Le leggi del calcio sono semplici. Vince chi segna un gol più dell'avversario: superstizioni e scaramanzie, pur di casa in quegli ambienti, da sole non fanno punti. Ecco dunque il Bologna collaudare le velleità della Cremonese, che lo segue a un punto: scontro di giganti, seppure con caratteristiche diverse. Più focosi i rossoblù, con una caterva di gol fatti e subiti, più metodici i grigiorossi, che i punti li conquistano con il bilancino. E' lotta fratricida, ma chi perde non sarà escluso dal giro promozione.

Il Lecce gioca a Trieste, rischiando solo per la fame di affermazione degli alabardati; il Padova gioca a Barletta e metterà a dura prova la voglia di Rumignani di dimostrare che il suo ritorno è stato tanto utile, quanto dannoso il primo allontanamento. Confronto fra altolocate anche a Piacenza, con spirito diverso però: il Piacenza viene da una secca sconfitta ad Arezzo, l'Atalanta — occorre ricordarlo? — ha dato una spolveratina all'Udinese, chiamandola alla prima sconfitta al «Friuli». Buffoni ha spiegato che l'Atalanta è molto forte; vedremo se lo confermerà anche a Piacenza.

Il Catanzaro trova sulla sua strada l'arbitro Tuveri: buon pro gli faccia. E l'Arezzo di Bolchi, cinque punti in tre gare, come si comporterà? Il Genoa di Simoni deve ospitare la Lazio, ringalluzzita dai quattro punti acquisiti in otto giorni. Rischia l'allenatore dei rossoblù, in bilico da più giornate, causa lo sperpero di punti fatto in casa dalla sua squadra. Ma la Lazio, oltre che fortunata, è anche brava?

Anche il Bari è squadra discontinua, che però in trasferta non ha mai perso; è ospite del Messina, che in casa si è fatto sempre dare i due punti, fuorché una volta, dalla Cremonese. Dire che il pareggio stavolta è il risultato più probabile pare scontato. Ma come la mettiamo, con un derby del Sud?

La sorprendente Sambenedettese, dopo il mezzo passo falso casalingo con il Barletta, si reca a Taranto. La sua imbattibilità perdurante potrebbe vacillare sotto i colpi dei pugliesi, la cui classifica è difficile. Se Domenghini saprà impostare la squadra a centrocampo, il pari sembra assicurato. Il Brescia, le cui aspirazioni non sono finora confortate dai fatti, ospita l'Udinese, che nei giorni scorsi, attraverso qualche suo giocatore, ha ipotizzato addirittura il successo pieno in trasferta. Sarebbe davvero un colpo d'ala dei friulani, scossi dalla battuta di arresto in casa e dalle feroci polemiche interne che l'hanno seguita.

Chiude la serie delle dieci partite Parma-Modena. E' già lotta per la salvezza. L'auspicio, da parte alabardata, è che... perdano entrambe.

[d.d.r.]

Classifica Serie A

NAPOLI	17
MILAN	14
SAMPDORIA	14
ROMA	13
JUVENTUS	12
FIORENTINA	10
VERONA	10
INTER	10
TORINO	9
CESENA	9
ASCOLI	8
COMO	8
PISA	8
PESCARA	8
AVELLINO	4
EMPOLI (-5)	1

Prossimo turno
(13 dicembre)

CESENA-COMO
FIORENTINA-INTER
MILAN-ROMA
NAPOLI-JUVENTUS
PESCARA-AVELLINO
SAMPDORIA-ASCOLI
TORINO-EMPOLI
VERONA-PISA

Classifica Serie B

BOLOGNA	16
LECCE	15
PADOVA	15
CREMONESE	15
PIACENZA	15
ATALANTA	14
CATANZARO	14
LAZIO	14
BARI	13
SAMBENEDETT.	13
BRESCIA	13
AREZZO	11
MESSINA	11
UDINESE	10
GENOA	10
PARMA	9
MODENA	9
TARANTO	8
TRIESTINA (-5)	5
BARLETTA	5

Prossimo turno

AREZZO-MESSINA
ATALANTA-GENOA
BARLETTA-TARANTO
CREMONESE-BARI
LAZIO-CATANZARO
LECCE-UDINESE
MODENA-BRESCIA
PADOVA-PARMA
SAMB.-PIACENZA
TRIESTINA-BOLOGNA

SERIE B

Così in campo

Triestina		Lecce
Gandini	1	Braglia
Costantini	2	Parpiglia
Tiberio	3	Baroni
Dal Prà	4	Raise
Cerone	5	Perrone
Biagini	6	Limido
Bivi	7	Moriero
Strappa	8	Barbas
Cinello	9	Pasculli
Causio	10	Panero
Orlando	11	Vincenzi

A disposizione

Cortiula	12	Latella
Scaglia	13	Miggiano
Santonocito	14	Vanoli
Marchesan	15	Levanto
Poletto	16	Monaco
Ferrari	All.	Mazzone (in panchina Neri)

Arbitro: Amendolia di Messina

SERIE B

Così in campo

Udinese		Brescia
Abate	1	Bordon
Galparoli	2	Testoni
Bruno	3	Branco
Galbagini	4	Bonometti
Rossi	5	Chiodini
Pusceddu	6	Argentesi
Caffarelli	7	Occhipinti
Criscimanni	8	Zoratto
Graziani	9	Turchetta
Dossena	10	Beccalossi
Chierico	11	Mariani

A disposizione

Brini	12	Marchegiani
Firicano	13	Bortolotti
Tagliaferri	14	Corini
Orlando	15	Mileti
Lugnan	16	Luzardi
Lombardo	All.	Giorgi

Arbitro: Dal Forno

Serie C1 Girone A

Derthona-Vicenza
Fano-Reggiana
Livorno-Centese
Monza-Lucchese
Prato-Pavia
Rimini-Vis Pesaro
Spal-Ospitaletto
Trento-Ancona
Virescit-Spezia

Classifica: Spezia punti 15; Vicenza, Virescit e Rimini 14; Ancona e Pavia 13; Monza, Lucchese e Vis Pesaro 12; Reggiana, Fano, Spal e Centese 11; Prato 9; Trento 8; Derthona 7; Livorno 6; Ospitaletto 5.

Serie C1 Girone B

Brindisi-Frosinone
Campobasso-Cosenza
Francavilla-Reggina
Ischia-Nocerina
Licata-Foggia
Monopoli-Catania
Salernitana-Cagliari
Teramo-Campania
Torres-Casertana

Classifica: Campobasso, Ischia, Reggina e Cosenza punti 14; Frosinone e Torres 13; Foggia e Monopoli 12; Casertana, Licata e Salernitana 11; Cagliari, Nocerina e Catania 9; Francavilla, Teramo, Brindisi e Campania 8.

Serie C2 Girone B

Chievo-Alessandria
Giorgione-Novara
Mantova-Pro Sesto
Pergocrema-Suzzara
Pordenone-Legnano
Pro Patria-Varese
Sassuolo-Casale
Treviso-Venezia M.
Vogherese-Telgate

Classifica: Venezia M. punti 18; Chievo, Telgate e Alessandria 15; Novara e Mantova 14; Sassuolo 11; Pordenone, Legnano, Vogherese, Treviso e Pro Patria 10; Giorgione e Casale 9; Suzzara 8; Varese e Pro Sesto 7; Pergocrema 6.

Interregionale Girone D

Baracca L.-Miranese
Cesenatico-Santarcang.
Contarina-Gorizia
Opitergina-Rovigo
Pasianese-Clodia
San Donà-Russi
San Marino-San Polo
V. Veneto-Castel S.P.

Classifica: San Marino punti 18; Baracca L. e Rovigo 15; Miranese 14; San Polo, Gorizia e Pasianese 12; San Donà e Opitergina 11; V. Veneto 10; Clodia e Contarina 9; Castel S.P., Santarcang. e Russi 8; Cesenatico 4.

Dilettanti Promozione

Buiese-Pro Cervignano
Cormonese-Lucinico
Cussignacco-Cordenonese
Juniors-Fontanafredda
Manzanese-Portuale
Sacilese-Sanvitese
Spilimbergo-It. S. Marco
Trivignano-Monfalcone

Classifica: Sacilese punti 17; Cormonese, Trivignano e Monfalcone 16; Sanvitese 14; Cussignacco 12; It. S. Marco e Manzanese 11; Portuale 10; Fontanafr. e Buiese 9; Lucinico e Juniors 8; Spilimbergo 7; P. Cervign. e Cordenonese 6.

1.a Categoria Girone B

Costalunga-Pieris
Lignano-Ponziana
Palmanova-Pro Fiumicello
Percoto-Fortitudo
Primorje-Latisana
San Canzian-Ronchi
Sangiorgina-S. Giovanni
Sevegliano-Gradese

Classifica: Sevegliano punti 14; Costalunga, S. Giovanni, S. Canzian e Ponziana 13; Gradese, Palmanova, Lignano e Sangiorgina 12; Latisana 11; Percoto 10; Ronchi e Primorje 9; Fortitudo 8; Pro Fiumic. 6; Pieris 5.

2.a Categoria Girone E

Aquileia-I. Turriaco
Medeuzza-Ruda
Poggio-Piedimonte
Pro Romans-Capriva
Staranzano-Fogliano
Torre Tap.-Begliano
Torviscosa-Mossa
Villanova-Villesse

Classifica: Torviscosa punti 17; Ruda 15; I. Turriaco 13; Pro Romans, Mossa e Medeuzza 12; Fogliano e Staranzano 11; Aquileia, Poggio e Villesse 10; Capriva 9; Piedimonte e Villanova 8; Torre Tap. e Begliano 7.

2.a Categoria Girone F

C.E. Prisco-Kras
Edile Adriatica-S. Nazario
Giarizzole-Zaule/Rab.
Muggesana-Zarja
Opicina-Buttrio
S.L. Vivai Busà-San Sergio
Stock-Opicina Supercaffè
Vesna-C.G.S.

Classifica: S. Sergio e Vesna punti 16; Zaule/Rab., Opicina e Muggesana 13; Zarja, Buttrio e C.E. Prisco 12; Edile Adriatica, C.G.S. e Giarizzole 11; Opicina Sup. 10; Kras 8; S.L. Vivai Busà 7; San Nazario 5; Stock 4.

BASKET

Segafredo a Rieti Stefanel in casa

PROGRAMMI

Lo sport sul video



10.00: Raitre. Atletica leggera. Palermo d'inverno, corsa su strada.
10.55: Raidue. Sci, Val d'Isere. Discesa libera maschile.
11.00: Italia Uno. Domenica Italia Uno Sport. Basket Nba.
13.15: Telemontecarlo. Domenica Montecarlo Sport. Pallavolo, una partita di A1.
13.25: Raidue. Tg2 Sport Ore tredici.
15.40: Raidue. Tg2 Studio & Stadio. Automobilismo: rally dall'autodromo di Monza. Motociclismo: superbikes dal Motor Show di Bologna.
17.30: Telecapodistria. Basket: Stella Rossa-Cibona.
18.25: Raitre. Sintesi di una partita di serie B (Triestina-Lecce)
18.30: Raiuno. 90.o minuto.
19.10: Raitre. Domenica gol.
19.40: Raitre. Sport regione.
20.00: Raidue. Tg2 Domenica sprint.
22.05: Raiuno. La domenica sportiva.
22.35: Raitre. Calcio regione (Udinese-Brescia).
23.00: Retequattro. Tennis, Masters di New York.
23.00: Italia Uno. Pugilato, mondiale massimi leggeri, Holyfiled Qawi.

La giornata del basket

A1

Tracer-Benetton (Baldi e Pallonetto)
Snaidero-Bancoroma (Chilà e Malerba)
Arexons-Allibert (Pinto e Nitti)
Dietor-S. Benedetto (Pasetto e Montella)
Scavolini-Divarese (g. ieri)
Enichem-Irge (Zanon e D'Este)
Hitachi-Wuber (Casamassima e Paronelli)
Brescia-Neutroroberts (Pigozzi e Marchis)

CLASSIFICA: Snaidero punti 18; Dietor, Divarese, Arexons e Scavolini 14; Bancoroma e Tracer 10; Neutroroberts, Allibert ed Enichem 8; S. Benedetto, Benetton e Hitachi 6; Irge 4; Wuber e Brescia 2.

A2

Fantoni-Cuki (Grossi e Petrosino)
Alno-Cantine Riunite (Zeppilli e Belisari)
Standa-Yoga (Gorlato e Tullio)
Spondilatte-Sharp (Marotto e Nuara)
Jollycolombani-Sabelli (Stucchi e Canova)
Facar-Biklim (Maggiore e Fiorito)
Sebastiani-Segafredo (Baldini e Zucchelli)
Maltinti-Annabella (Grotti e Cagnazzo)

CLASSIFICA: Yoga punti 18; Riunite e Jollycolombani 14; Annabella e Maltinti 12; Facar, Fantoni, Sharp e Alno 10; Standa 8; Cuki e Spondilatte 6; Segafredo, Sabelli e Sebastiani 4; Biklim 2.

B1

Teorema Arese-Trapani
Sarvin Cagliari-Conad Perugia
Inalca Modena-Mister Day Siena
Castor Pordenone-Popolare Sassari
Virtus Ragusa-Fanti Imola
Valentino Roma-Stamura Ancona
Stefanel Trieste-Ranger Varese
Citrosil Verona-Dock. Montegranaro

CLASSIFICA: Citrosil punti 20; Teorema 14; Banca Popolare, Fanti e Mister Day 12; Docksteps, Castor e Stefanel 10; Ranger, Valentino, Trapani, Cagliari, Ragusa, Stamura e Inalca 8; Conad 4.

Fantoni	Cuki
Solfrini	Pilutti
Bettarini	Valentinsig
Milani	Lingenfelter
Nakic	Bilas
McDowell	Bergonzoni
Seebold	Coldebella
Valerio	Rossi
Maran	Piccoli
Sguassero	Lanza
Fragiacomo	Magrolo
Toth All.	Mangano

Sebastiani	Segafredo
Mastroianni	Marusic
Sanesi	Vitez
Grandholm	Bullara
Restani	Pesic
Colantoni L.	Aleksinas
Ottaviani	Esposito
Colantoni S.	Bobicchio
Cavoli	Zaban
Brunelli	Marega
Natalini	Corpaci
Messina All.	De Sisti

Stefanel	Ranger
Ardessi	Bianchi
Bonino	Brignoli
Cantarello	Della Fiori
Fischetto	Prina
Martini	Hotteyan
Riva	Piatti
Sartori	Pagani
Tasso	Biganzoli
Zarotti	Coeressa
Gobbi	Gualco
Tanjevic All.	Chiapparo

Castor	Sassari
Savio	Guarino
Marella	Mazzoleni
Spangaro	Ceccarini
Panama	Donati
Stramaglia	Malia
Turel	Mossali
Mottini	Natalini
Borsi	Longo
Pelliccia	Pirisi
Govoni	Porto
Sambin All.	Corà

Continuaz. dalla 14.a pagina

A.A. GESTIMMOBILI paraggi via Franca luminosissimo salone due ampie stanze cucina tinello bagno termoautonomo 110.000.000 772244. 021
A. QUATTROMURA vende Rozzol attico con mansarda 170 mq, eventuale box auto. 773577. 6614
A. QUATTROMURA vende paraggi palazzetto appartamento VI piano, 90 mq manutenzione perfetta. 773577. 6614
A. QUATTROMURA vende via Frescobaldi bellissimo appartamento 98 mq panoramico. 773577. 6614
A. QUATTROMURA vende via Udine appartamento 150 mq, luminoso, autometano. 773577
ADRIA 68758 cede CARTOLIBRERIA centrale vastissima licenza. 6610
AGENTI Immobiliare Tommasini-Scheriani: vendono zona Campi Elisi primo ingresso luminoso ampio soggiorno cucinotto stanza bagno, riscaldamento autonomo. Minimo contanti L. 20.000.000 più mutuo 15 anni rata mese L. 297.000 con contributo regionale. Tel. 764664, via Carducci 20. 020
AGENTI Immobiliari Tommasini Scheriani: vendono Basovizza villa grandi dimensioni recentissima ottime finiture grande giardino. Visione planimetrie presso i nostri uffici. Via Carducci 20, tel. 764664.

AGENTI Immobiliari Tommasini-Scheriani: vendono zona Viale XX Settembre alta in casa d'epoca completamente ristrutturata ascensore appartamento IV piano soggiorno cucina due stanze bagno ripostiglio, da ristrutturare internamente. Minimo contanti L. 20.000.000 più mutuo 15 anni rata mese 264.000. Tel. 764664, via Carducci 20. 020
AGENZIA GAMBA 768702 panoramicissimo autometano signorile tristanze salone cucina servizi terrazze garage trattative riservate. 356
AGENZIA Gamba 768702. Attico primingresso panoramico salone cucina abitabile tristanze bagni terrazze centrale
AGENZIA Gamba 768702. Autometano soleggiato quinto piano saloncino bistanze cucina abitabile bagno poggiolo cantina. Visite martedì ore 15 Rossetti 41. 142
AGENZIA Gamba 768702. Autometano vista Ippodromo recente soggiorno cucinino stanza guardaroba ripostiglio box. 142
AGENZIA Gamba 768702. Locale affari 100 mq Ventisettembre alta vendesi. 142
AGENZIA Gamba 768702. Mansarda autometano bistanze cucina bagno Giulia. 142
AGENZIA Gamba 768702. Panoramicissimo vista tranquillo soggiorno stanza stanzetta cucina bagno poggioli. 142
AGENZIA Gamba 768702. Rozzol Vendesi appartamenti primingresso varie metrature mutuo fondiario approvato fino all'80% posti macchina.
AGENZIA Gamba 768702. Terreni costruibili per palazzine Cattinara S. Giovanni Basovizza. 142
AGENZIA Gamba 768702. Tribunale vendesi locale affari 50 mq + magazzino e box ottime condizioni. 142
AGENZIA Gamba 768702. Zona D'Annunzio locale affari o magazzino 300 mq servizi passo carraio. 142
AGENZIA Meridiana 733275 - S.M.M. INFERIORE recente, ultimo piano, mq 86, box macchina - Mutuo regionale concesso. 145
AGENZIA Meridiana 733275 - Zona MADDALENA recentissimo, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, autobox. 145
AGENZIA Meridiana 733275 - Zona TRIBUNALE seminuovo, piano I, mq 100, uso ufficio, occupato - Ottimo investimento.
ALABARDA 768821 Cherubini soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo moderno luminoso 45.000.000. 152
ALABARDA 768821 Giardino pubblico epoca IV piano 4 stanze cucina servizi separati poggiolo autometano luminosissimo 95.000.000. 152
ALABARDA 768821 Sanzio moderno luminosissimo soggiorno 2 stanze cucina bagno ripostiglio cantina poggioli tutti confort 72.000.000. 152

ALVEARE 724444 D'Annunzio recente panoramico piano alto: salone tristanze cucina doppi servizi terrazzi 170.000.000. 202
ALVEARE 724444 San Vito recente tranquillissimo perfetto: tinello cucinino due matrimoniali bagno balconi 68.000.000. 202
ALVEARE 724444 epoca centrale primingresso: bistanze servizi 48.000.000; Ronco ristrutturato piano alto: tristanze autometano, 70.000.000. 202
ARA 65010 ore 9-11 vende zona Perugino IV piano camera cucina doccia wc poggiolo. 193
AUTOMETANO appartamenti pronti Rotonda Boschetto vende Marcon, Castaldi 3, 728012. 192
BELPOGGIO autometano appartamento buone condizioni. 75 mq 37.000.000. FARO 729824. 17
CAGNI vicinanze vendesi appartamento restaurato, giardino privato, posto auto, termoautonomo, soggiorno, cucina, camera, bagno, 57.000.000. Scrivere a cassetta n. 13/N Publied 34100 Trieste. 63993
CANARUTTO Baiamonti attico 50 mq primo ingresso grande terrazza con possibilità mutuo regionale. 69349. 6619
CANARUTTO Battisti bellissimo appartamento rifiniture accurate casa d'epoca 200 mq doppi servizi possibilità mutuo; altro 300 mq I piano da ristrutturare. 69349. 6619
CANARUTTO Bellosguardo appartamento in palazzina recente 4 stanze grande salone 90 mq terrazza servizi e garage. 69349. 6619
CANARUTTO D'Annunzio ultimo piano 3 stanze salone cucina 3 poggioli doppi servizi. 69349. 6619
CANARUTTO Diaz mansardina 40 mq arredata 10 milioni trattabili. 6619
CANARUTTO F. Severo vendonsi appartamenti varie metrature vari prezzi piani alti con tutti i confort possibilità garage. 69349. 6619
CANARUTTO Filzi 180 mq quarto piano casa d'epoca con possibilità ascensore. 69349. 6619
CANARUTTO Locchi ultimo piano 90 mq vista mare con ascensore riscaldamento autonomo. 69349. 6619
CANARUTTO Rossetti villa patronale 800 mq su 3 piani più casetta del custode 2500 m di parco adatta a cliniche ambasciate e abitazione, trattative riservate. 69349. 6619
CANARUTTO Viale casa d'epoca signorile 180 mq grande salone 4 camere tutti i confort. 69349. 6619
CANARUTTO paraggi Stazione primo piano 6 stanze 180 mq adatto a ufficio. 69349. 6619
CANARUTTO paraggi Tribunale secondo piano tutti i confort casa di prestigio. 69349. 6619
CANARUTTO vende attico con mansarda rifiniture accurate zona residenziale. 69349.
CANARUTTO vende villa con terreno paraggi Commerciale tutti i confort riscaldamento autonomo. 69349. 6619
CANTU' villa bipiano, ampio giardino completamente recintato: salone, cucina, tre stanze, stanzino, doppi servizi, ampia veranda, grande cantina, riscaldamento, autorimessa, vendesi. Scrivere a cassetta n. 6/N Publied, 34100 Trieste. 1
CASA Mia vende III ultimo piano grande stanza cucina abitabile wc doccia 28.000.000. 630307. 154
CASA Mia vende in decorosa casa epoca 2 stanze stanzetta salone cucina bagno autometano. 630307. 154
CASAPIU' 60582 Conti adiacenze appartamenti occupati liberabili buone condizioni, cucina, tre-quattro stanze, bagno. Ottimi prezzi. Mutui concessi rilevabili. 7
CASAPIU' 60582 Ospedale adiacenze appartamenti soggiorno, cucina, due/tre stanze, bagno. Buone condizioni. Mutuo concesso. 7
CASAPIU' 60582 Revoltella recente, ultimo piano, panoramico, saloncino, tre stanze, servizi separati, terrazza, posto macchina, cantina. Ottimo prezzo. 7
CERVIGNANO via Mazzini privato vende negozio e due appartamenti in blocco. Telefonare pomeriggi feriali 049-632529. 88
COSTIERA terreno edificabile per villetta 280 mq 65.000.000. FARO 729824. 17
COSTIERA vendesi appartamenti, uffici, cantine, box, nuova costruzione, varie metrature. Scrivere a cassetta n. 11/N Publied 34100 Trieste. 63993

DOMUS Cattinara in recente palazzina vista aperta: soggiorno matrimoniale due singole cucina biservizi poggioli, eventualmente possibilità grande terrazzo verandato, box auto. Da 130 milioni. Tel. 69210. L'UFFICIO RIMANE CHIUSO LUNEDI' 7 DICEMBRE '87. 1
DOMUS Opicina recente villa unifamiliare, rifiniture di lusso: salone cucina tre matrimoniali doppi servizi ripostigli, ricovero attrezzi, ampio parcheggio auto, giardino coltivato con alberi da frutta. 300.000.000. Tel. 61763. 1
DOMUS Servola via Bersezio casetta da ristrutturare bipiano di circa 50 mq con piccolo cortile 23.000.000. Tel. 69210.
DOMUS R. Manna palazzo d'epoca alloggio in perfette condizioni: saloncino cucina due stanze servizi separati balcone cantina 95 milioni. Tel. 61763. 1
DOMUS Rupingrande prestigiosa villa con terreno, 278 mq coperti, box auto, alloggio disposto su due piani, mansarda taverna. Informazioni presso il nostro ufficio Galleria Tergesteo 14. L'UFFICIO RIMANE CHIUSO LUNEDI' 7 DICEMBRE '87. 1
DOMUS San Francesco recente alloggio d'angolo perfette condizioni: saloncino cucina due stanze bagno ripostiglio poggiolo. 135 milioni. Tel. 69210. 1
DOMUS San Giacomo casetta bipiano con piccolo cortile: 80 mq abitativi + soffitta, perfette condizioni interne ed esterne. 105.000.000. Tel. 69210. 1
DOMUS Scorcola vista mare in villa d'epoca: soggiorno matrimoniale singola stanzino cucina bagno poggiolo autometano, da ristrutturare. Tel. 61763
DOMUS centro in stabile in corso di ristrutturazione appartamento d'angolo buone condizioni: salone tre matrimoniali grande cucina biservizi stanzetta ascensore riscaldamento centrale. 170 milioni. Tel. 69210. 1
DOMUS via Amendola recente attico con mansarda panoramicissimo: salone due stanze cucina biservizi mansarda stanzetta terrazzo posto auto. 260 milioni. Tel. 61763. 1
ESSEFFE, 744841: Carso primi ingressi su tre livelli con giardinetto. 157
ESSEFFE, 744841: adiacenze Prosecco villetta a schiera su due livelli con giardino. 157
ESSEFFE, 744841: appartamenti consegna primavera 1988, autoriscaldamento tutti i comfort. 157
ESSEFFE, 744841: locale d'affari 40 mq centrale con servizio, 35.000.000. 157
ESSEFFE, 744841: negozio e magazzino con servizio zona forte passaggio, 80.000.000.
ESSEFFE, 744841: zona S. Giacomo appartamenti bisognosi piccola ristrutturazione a partire da 14.500.000. 157
FIUMICELLO (Udine) recente palazzina appartamento perfetto tre camere doppi servizi poggioli cantina garage. ALFA Monfalcone, 0481-798807. 1
FIUMICELLO casa tipica su due piani perfetta annessa officina mq 1000 terreno. ALFA Monfalcone, 0481-798807. 1
FIUMICELLO locale d'affari centrale mq 60 negozio - ufficio. ALFA, Monfalcone 0481-798807. 1
FIUMICELLO rustico da ultimare due piani terreno mq 500. ALFA, Monfalcone 0481-798807. 1
GEOM. GERZEL: appartamento centralissimo uso ufficio palazzo epoca: Grignano appartamento signorile tre stanze giardino proprio. Tel. 70236 pomeriggi. 153

GEOM. GERZEL: fabbricato centrale adatto varie attività due livelli annessa abitazione box cortile. Tel. 70236 pomeriggi. 153
GEOM. SBISA': BASEVI panoramico: salone, cucina, tre camere, doppi servizi, poggioli 115.000.000; servizio-video; 942494. 144
GEOM. SBISA': CASETTA indipendente Roiano panoramica due piani ampie terrazze 100.000.000; servizio-video; 942494. 144
GEOM. SBISA': COLOMBO nuovo: soggiorno, cucinetta, due camere, bagno, poggiolo, 85.000.000; servizio-video; 942494. 144
GEOM. SBISA': CROATTO ingresso indipendente tinello, cucinetta, camera, bagno, veranda, autometano, 27.000.000; altro GIULIA 28.000.000; servizi-video; 942494. 144
GEOM. SBISA': DUINO salone, cucina, tre camere, doppi servizi, terrazza 105.000.000; servizio-video; 942494. 144
GEOM. SBISA': PALAZZETTO ultimo piano panoramico: tre camere, cucinetta, tinello, bagno, poggiolo, 70.000.000; servizio-video; 942494. 144
GEOM. SBISA': PICCARDI una-due camere, cucina, bagno, 22.000.000 - 42.000.000; servizi-video; 942494. 144
GEOM. SBISA': TERRENO edificabile 956 mq lato strada, servizi, 60.000.000; servizio-video; 942494. 144
GEOM. SBISA': VERGERIO ultimo piano: soggiorno, cucina, matrimoniale, poggiolo 63.000.000; servizio-video; 942494. 144
GEOM. SBISA': VILLA prestigiosa massimo livello zona residenziale: due sale, otto camere, quattro servizi, sauna, lisciaia, garage, terreno, trattative riservate; 942494. 144
GEOM. SBISA': di tutti gli immobili in vendita mostriamo SU VIDEO immagini con riprese di INTERNI ed ESTERNI; viale Ippodromo 14. 144
GEOM. SBISA': restaurare appartamenti ampia metratura zone: FRANCA, PARINI, ANANIAN; servizi-video; 942494. 144
GRADISCA centro casa 2 piani + mansarda giardino garage. Grimaldi 0481-45283. 1000
GRADO Dalti vendesi casetta centrale di 170 mq disposta su due piani. Mare a 50 metri. Tel. 0481/83884. 615
GRADO monovano adatto 2 persone incluso doccia centro balneare escluso agenzia vendesi. Tel. 040/630827 ore pasti. 50601
GREBLO 299969 Aurisina soleggiato ultimo piano cucina soggiorno 3 stanze bagno grande cantina posto macchina 90.000.000. 23
GREBLO 299969 Malchina terreno recintato 800 mq con progetto approvato per villino. 23
GREBLO 299969 Sistiana ottimo soggiorno cucinino matrimoniale bagno giardinetto proprio. 23
GREBLO 299969 Sistiana salone due stanze servizi poggiolo più stanza attigua indipendente con poggiolo box 95.000.000. 23
GREBLO 299969 Sistiana ultimo piano panoramico salone tre stanze servizi poggioli 120.000.000. 23
GREBLO 68789 Adiacente Navali primo ingresso soggiorno cucinino matrimoniale bagno 21.000.000 resto mutuo. 23
GREBLO 68789 Adiacente Pam soleggiato cucina tinello matrimoniale servizio 29.000.000. 23
GREBLO 68789 Campo San Giacomo in costruzione attico con mansarda salone 4 stanze servizi terrazzo riscaldamento autonomo 89.400.000 rimanenza mutuo. 23
GREBLO 68789 Piazza Goldoni casa signorile adatto anche ufficio 3 ampie stanze stanzetta servizi poggioli 132.000.000
GREBLO 68789 edilizia convenzionata Campo San Giacomo consegna estate saloncino 2 stanze cucina bagni poggiolo posto macchina 52.500.000 più 295.000 mensili. 23
GRETTA vista soggiorno matrimoniale cucina bagno veranda cantina autometano, 49.500.000. FARO 729824. 17
GRIMALDI 040-764952 Giardino Pubblico libero soggiorno camera cameretta cucina servizi cantina 68.000.000. 1000

GRIMALDI 040-764952 Gretta miniappartamento vista mare camera cucina servizi cantina 23.000.000. 1000
GRIMALDI 040-764952 Roiano libero soleggiato soggiorno 2 camere cucina servizi autoriscaldamento 74.000.000.
GRIMALDI 040-764952 via Rossetti libero 2 camere cameretta cucina servizi 32.000.000.
GRIMALDI 040-764952 villa libera su due piani più mansarda con taverna cantina box terreno 1.000 mq 185.000.000. 1000
IMMOBILIARE CIVICA vende corso costruzione MONTEBELLO, 3 stanze, cucina, bagno, posto macchina, giardino proprio, autoriscaldamento, mutuo agevolato. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 143

Continua in 18.a pagina

EUROPEI '88 / CONCLUSO IL GIRONE ELIMINATORIO

Italia in porto, sarà testa di serie

Vialli nel primo tempo, Giannini e De Agostini allo scadere firmano la tripletta azzurra

IL DOPO-PARTITA

«Ora il bilancio è positivo»

Vicini, soddisfatto, già pensa a Germania '88



«Gol stupendo, precisione e potenza insieme». Bearzot ha commentato con entusiasmo questo gol di Vialli.

Intervista di
Gianni Marchesini

MILANO — Ventidue minuti con l'attacco della vecchia «under 21» (Donadoni, De Napoli, Mancini, Giannini e Vialli) per piegare di brutto il Portogallo e scoprire che l'«Italietta» è cresciuta ed è quasi adulta. Un anno fa, sempre qui al «Meazza», la nazionale di Vicini aveva debuttato nel girone di qualificazione agli europei mettendo sotto faticosamente per 3 a 2 la Svizzera e lasciando in molti il legittimo dubbio che quei ragazzini che il ct si era portato dietro dalla «sottoventuno» non fossero maturi.
Ora, invece, siamo di fronte a una vittoria piena, che proprio nella vitalità e nel coraggio dei giovani affonda le sue radici. E Vicini sottolinea la circostanza: «Questa squadra può trovare anche qualche difficoltà contro certi avversari, ma ha un pregio: sa reagire con enorme spirito e con giocate veloci che rendono pericolosissimi i contrassalti. Ciò significa che i ragazzi sono cresciuti, anche se qualcuno può accusare delle battute a vuoto. Era quello che cercavamo, tenendo presente che l'obiettivo finale restano i Mondiali del '90».
Il ct si sforza di non avventurarsi in giudizi individuali, ma non ci riesce. «Donadoni? Come altri gioca in un ruolo molto delicato, ha scatto, dribbling, gioca molte palle, e in un calcio sempre più bloccato sulle difese ha il merito di saper saltare l'avversario. Certo, ce ne vorrebbero di più per poter scegliere. Ma questi ragazzi finora si sono confrontati con giocatori che hanno vinto i Mondiali, e questa era una difficoltà in più. Noi dobbiamo aiutarli a crescere, io l'ho fatto sacrificando sempre un anziano, mai un giovane. E ai più anziani dobbiamo molto per quello che ci hanno dato».
Ormai ci siamo: la nazionale del domani sembra delineata, con gli inserimenti di Francini al posto di Cabrini, di De Agostini al posto di Bagni e di Mancini al posto di Altobelli?
La nazionale — si fa prudente Vicini — scaturirà anche dalle indicazioni del campionato. Ci vuole rispetto per tutti. Ma sicuramente la strada è questa, avremo tempo di fare altre verifiche, per capire chi c'è alle spalle degli uomini più affermati.
L'unico che pare destinato a uscire subito è Tacconi. La sua sparata non lasciava spazio: inutile venire in nazionale se non gioco mai. Vicini sorride: «Avevo già detto martedì a Tacconi che in futuro lo avrei chiamato solo se avessi ritenuto di metterlo in campo. Ribadisco che in febbraio con l'Urss Tacconi non ci sarà: tre giorni dopo l'Olimpica giocherà col Portogallo e non avrebbe senso toglierlo a Zoff. Allora vedremo qualche giovane promettente (Rossi del Cesena e Landucci della Fiorentina, ndr).
Era l'ultima partita dell'87 e delle qualificazioni europee: otto partite, una sola sconfitta in Svezia con un rigore sbagliato.
«Lo riconosco — ammette Vicini — in ogni caso il momento determinante è stata la vittoria in Portogallo. Per il resto abbiamo messo assieme poco più di un anno di lavoro intenso e serio che ci ha dato frutti».

3-0

MARCATORI: 9' Vialli, 43' s.t. Giannini, 45' s.t. De Agostini.
ITALIA: Zenga 8, Bergomi 7, Francini 5,5, Baresi 6,5, Ferri 6,5, Bagni 6 (16' s.t. De Agostini 6,5), Donadoni 7,5, De Napoli 6, Altobelli 6 (23' s.t. Mancini 6,5), Giannini 6,5, Vialli 7,5. A disp.: Tacconi, Ferrara, Fusi.
PORTOGALLO: Jesus 6, Costeado 6, Miguel 6, Frederico 6,5, Dito 6, Carvalho 6, Ernani 7, Nascimento 6 (Parente 14' s.t. n.g.), Coelho 6,5, Adao 6, Gilberto 6,5. A disp.: Lucio, Crisanto, Garrido, Aparigio.
ARBITRO: Keiser (Olanda).

Servizio di
Giuseppe Tassi

MILANO — La festa azzurra non c'è, ma il calcio celebra alla sua maniera (con un rito immutabile) la canzone in morte di Piercesare Baretti, il presidente della Fiorentina, per lunghi anni al seguito della nazionale italiana in veste di cronista e commentatore. Sull'umido e grigio pomeriggio di San Siro la notizia piove come una maledizione, un atroce scherzo del destino, nella giornata che doveva celebrare la qualificazione europea degli azzurri. E così il 3-0 conquistato sul campo e la fiammata di gioco che accende un finale disputato alla luce dei fari, hanno il sapore di un omaggio alla memoria dell'amico scomparso, inghiottito da quei cieli che tanto amava.
L'Italia di Vicini, che gioca ignara di tutto (solo alla fine Gigi Riva comunicherà la notizia della morte di Baretti) onora nel modo più autentico un impegno dal sapore accademico e, nei minuti conclusivi, quando Vicini dà spazio a De Agostini e Mancini, ripropone perfino lo spirito vitale battagliero della vecchia under, quel calcio tutto ritmo e scintille ch'era la cifra abituale della prima creatura di Vicini.
La vicenda agonistica prende subito una piega favorevole, perché Vialli, dopo 8', trova un jolly dei suoi, indovinando una stoccata da venti metri, che fa secco il portiere portoghese. A questo punto, come è ovvio che sia, l'Italia si siede, rumina un calcio arrangiato in un centrocampo zeppo d'acqua e di fango e consegna ai tredicimila presenti di San Siro un'immagine di precoce smobilitazione. Rischia anche qualcosa in difesa, dove Francini è contratto e intempestivo, ma Zenga, tornato sicuro e autoritario come nei momenti migliori, sventa quattro conclusioni dei portoghesi, e, alla mezz'ora del primo tempo, compie una doppia respinta a terra, che sa di autentico miracolo, su tocchi ravvicinati di Nascimento e Gilberto.
Il tema si ripete nella ripresa, finché Vicini non si decide a dare la svolta che medita alla partita: dentro De Agostini per Bagni e Mancini per Altobelli, due mosse indicative del futuro azzurro, uno scontato copione, che prefigura a quanto succederà lungo la strada che conduce al mondial italiano del 1990.
Liberata dalle titubanze in retroguardia, dall'ingombrante presenza di Bagni, che col ginocchio acciaccato sembra un terminator in corto circuito, la squadra prende a girare su ritmi più sollecitI. In campo c'è l'attacco dell'under 21 di Vicini, gli automatismi diventano più naturali; perfino Giannini, apparso a lungo sfasato e avulso dalla vicenda, ritrova puntualità di tocco e rapidità negli inserimenti.
Si rivitalizza Vialli, dopo una consistente pausa atletica, mentre Donadoni esibisce finalmente una giornata all'altezza della sua fama antica.
Veloce, frizzante, rapido nelle finte e negli scatti brevi, manda in corto circuito la difesa portoghese e mette il sigillo personale sul primo gol azzurro, con una finta che sorprende il portiere Jesus.
E allora, ecco che viene fuori un finale di ripresa intenso, ricco di spunti, impreziosito dai due gol, simili nella genesi e nell'esecuzione. Al 43' Vialli tocca corto per Mancini dall'angolo sinistro dell'area. Il centravanti sampdoriano inventa un numero dei suoi: pallonetto delizioso a scavalcare Dito, Giannini aggancia in corsa e deposita in gol, riscattando un precedente errore di mira su analogo invito di Vialli. Il jolly azzurro, subito eletto a simbolo dell'Italia di domani, ispira anche l'ultima segnatura con un cross basso e teso, che De Agostini scaraventa al volo sotto la traversa.
Così l'Italia può chiudere in bellezza il suo girone di qualificazione europea e prenotare un posto da testa di serie per Germania '88. In otto partite Vicini ha raccolto sei successi, un pareggio e una sola sconfitta (in Svezia, nel giugno scorso). Ma, al di là dei numeri, il ct ha il merito di aver costruito un gruppo compatto, vivo, capace di fornire alternative importanti anche in prospettiva futura. Le prime mosse (De Agostini e Mancini) si sono delineate già ieri al Meazza, ma presto altri nomi nuovi (Rizzitelli, Scarafoni, Iachini) entreranno nella famiglia azzurra, mentre Tacconi è destinato a lasciare il posto di secondo al cesenate Rossi o al fiorentino Landucci.
Altobelli non ha gradito la sostituzione con Mancini e ha lasciato muto lo stadio, ma Vicini può aggrapparsi alle sue sicurezze: Zenga, lo stesso Bergomi, ieri più siduro e autorevole rispetto alle ultime esibizioni e poi Ferri e Vialli e tutto il blocco dell'under paiono supporti preziosi nell'opera che aspetta il ct.
I prossimi impegni amichevoli, con Russia e Jugoslavia, serviranno da test importanti, da prezioso punto di riferimento per l'evoluzione della squadra.
Intanto Vicini può consegnare all'archivio con piena soddisfazione il suo primo anno di lavoro: dalle ceneri del Messico è rinata una squadra viva e vitale, con due giocatori-simbolo, Zenga e Vialli e margini di miglioramento che possono farne una protagonista anche nel prossimo europeo.

RISULTATI

Il girone azzurro

Svezia-Svizzera	2-0
Portogallo-Svezia	1-1
Svizzera-Portogallo	1-1
ITALIA-Svizzera	3-2
Malta-Svezia	0-5
Malta-ITALIA	0-2
ITALIA-Malta	5-0
Portogallo-ITALIA	0-1
Portogallo-Malta	2-2
Svizzera-Malta	4-1
Svezia-Malta	1-0
Svezia-ITALIA	1-0
Svizzera-Svezia	1-1
Svezia-Portogallo	0-1
Svizzera-ITALIA	0-0
Portogallo-Svizzera	0-0
ITALIA-Svezia	2-1
Malta-Svizzera	1-1
ITALIA-Portogallo	3-0

La classifica del girone

ITALIA	13
Svezia	10
Svizzera	7
Portogallo	6
Malta	2

(Malta e Portogallo devono ancora giocare una partita).

UN LUTTO PER IL CALCIO

Baretti, da giornalista a manager

Contro la violenza negli stadi la sua ultima battaglia



Il presidente della Fiorentina Pier Cesare Baretti, in una recente foto con l'allenatore viola Eriksson.

FIRENZE — Direttore di «Tuttosport» dal 1978 (classe 1939, cresciuto alla «scuola» di Ghirelli dopo aver abbandonato l'Università quando era prossimo alla laurea in legge), dopo i campionati del mondo in Spagna, Pier Cesare Baretti ricevette un poster ed una proposta.
Il poster era quello della nazionale italiana campione del mondo con una dedica, «a Pier Cesare Baretti con affetto e gratitudine» e con le firme dei giocatori e di Bearzot. Era il segno di riconoscimento di una squadra a un giornalista che l'aveva sempre difesa, andando controcorrente.
La proposta era, invece, quella di diventare direttore della lega di serie A e B, una proposta che Baretti accettò, perché, raccontava, «al giornale non intravedevo le prospettive che cercavo».
Nel 1982, quindi, Baretti si trasformò da giornalista a manager del calcio. Alla lega è rimasto quattro anni, fino al 6 giugno 1986, quando l'assemblea dei soci azionisti della Fiorentina lo elesse presidente della società.
La scelta di affidare a Baretti questo incarico era stata di Ranieri Pontello, presidente della Fiorentina fino a quel giorno: con lui aveva stretto una grande amicizia durante la riunione di lega. Ufficialmente Baretti aveva firmato un contratto come consulente della «finanziaria Pontello», in realtà faceva il presidente della Fiorentina a tempo pieno, dalle otto del mattino alle 22 e le finestre del suo ufficio di piazza Savonarola restavano illuminate fino a tardi.
I primi tempi da presidente furono difficili. Si interruppe bruscamente il rapporto con l'allenatore Aldo Agroppi e con il direttore generale Claudio Nassi, la campagna acquisti non fu esaltante, il nuovo tecnico, Eugenio Bersellini, non legava con i tifosi.
Il campionato 1986-1987, il primo di Baretti come presidente di una società di calcio, non fu facile né felice. Nonostante questo Baretti riuscì a crearsi un buon rapporto con i tifosi ed a gettare le basi per questa stagione. La scorsa estate chiamò Eriksson ad allenare la Fiorentina e portò a Firenze Hysen, Rebonato e Bosco.
Nelle ultime settimane si era impegnato su due fronti, quello della lotta alla tossicodipendenza e quello della lotta alla violenza negli stadi. Per il primo problema aveva organizzato a Firenze una partita tra la Fiorentina e gli ex tossicodipendenti dell'associazione «La Patriarche» e si era occupato di aiutare questi giovani nella loro opera.
Per quanto riguarda la violenza, dopo gli atti di teppismo gigliato, accaduti in occasione della partita Cesena-Fiorentina, non solo li aveva denunciati pubblicamente, ma aveva chiesto che i tifosi viola non seguissero più la squadra in trasferta.
La violenza negli stadi è stata la sua ultima battaglia. Per la rivista «La Fiorentina» aveva scritto un fondo che aveva consegnato alla redazione giovedì scorso, prima di partire per Torino. Un fondo a chiare lettere: «I fatti di Cesena hanno aperto una grossa ferita ma, fortunatamente, hanno al tempo stesso prodotto la reazione degli anticorpi. Ed è alla cultura degli anticorpi che d'ora in poi ci dovremo dedicare. Tutti e con tutte le nostre forze. Per essere in pace con la nostra coscienza di cittadini e di appassionati. Per non dover spartire in alcun modo responsabilità che non ci appartengono. Per impedire che l'immagine nostra, della città e della regione possa essere in qualche modo avvilita ed offuscata dalle «imprese» di una minoranza delinquenziale.
Là dove poi, per forza di cose, il nostro impegno non può arrivare oltre, provveda chi è preposto. Ben sapendo le forze dell'ordine di averci sempre, fuori e dentro gli stadi, doverosamente al loro fianco».

SERIE B / OGGI AL «GREZAR»

Triestina-Lecce, gli estremi si toccano

SERIE B / GLI AVVERSARI

Il Lecce di Mazzone

Barbas e Pasculli punte di diamante



Presentazione di
Giancarlo Muciaccia

A dire della serietà di intenzioni a puntare al ritorno in quella serie A ove due anni or sono conobbe annata deludente illuminata soltanto dall'ormai storico «sacco di Roma» (bottino, lo scudetto alla Juve), basterà osservare che grazie all'ampiezza della rosa di questo Lecce oggi Carletto Mazzone ha solo l'imbarazzo della scelta tra il gradese Raise, lo scattante Vanoli e il giovane Levanto per sostituire lo squalificato Enzo (tra parentesi, forse il miglior mediano della categoria).
Notevoli i mutamenti apportati alla formazione che lo scorso anno fu beffata dal Cesena proprio nell'ultimissimo spareggio, e per lo più settembrini. Dal Como è giunto il lungo n. 1 Braglia, due anni fa protagonista di bel campionato nella porta della Sambenedettese; dall'Ascoli è arrivato il libero Carlo Perrone (assoluto omonimo dell'ex alabardato che ora gioca a Bari), ben noto e apprezzato da Mazzone; dal Campobasso il terzino Parpiglia, un vero combattente; dalla Roma lo stopper Baroni, nel cui recente passato c'è anche l'Udinese.

Invariato invece il centrocampo, sempre imperniato sull'ottimo Barbas, affiancato dal tecnico Panero (due anni fa a Catanzaro) oltre che dagli elementi già citati. In attacco al capocannoniere Pasculli sono stati affiancati l'esperto Vincenzi (altro ex Ascoli) e il giovanissimo tornante Moriero, che pur in una squadra in cui ci sono due stelle argentine oggi è forse l'astro nascente. Ricorda un po' il Pagano pescarese, essendo come lui dotato di scatto e dribbling

Cinque punti raccolti in sei trasferte dicono chiaro e tondo come i giallorossi siano capaci di adattarsi sui campi esterni, e non in modo passivo.

Servizio di
Dante di Ragogna

Sul campo di Turriaco, sotto gli occhi del presidente del club locale, Eugenio Bogar, che osservava interessato l'allenamento degli alabardati, ieri mattina è risorto Angelo Orlando. C'erano dei dubbi sulla sua disponibilità per la partita odierna, ma ha pensato lui a fugarli, apparendo in buone condizioni, scattante, per niente condizionato da malanni fisici. Recuperato in pieno? Giocherà, e tanto basta. L'impegno abituale potrà sopperire del resto ad eventuali manchevolezze fisiche.

Assente del tutto invece Papais, recuperabile sperabilmente solo contro il Bologna. Chi ne sarà il sostituto? Poiché anche Tiberio è apparso in buone condizioni, potrebbe essere lui a giocare al posto di Orlando in fase difensiva e lo stesso Orlando a prendere il posto di Papais.
Come aveva fatto a Roma, fino a quando Polonia non è stato messo fuori combattimento. Ma per comodità di previsione buttiamo sul piatto altri due nomi di papabili, per la partita odierna: quelli di Marchesan e Santonocito, con caratteristiche diverse, s'intende, ma entrambi collocabili in maniera redditizia in una formazione che cerca ancora la sua fisionomia per la partita con il Lecce. Difficile pensare ad un impiego immediato di Scaglia.

Insomma, un'altra vigilia... pensierosa per Ferrari, che del resto è già preoccupato, anche se non lo dice, per la situazione di classifica. Ma in questo momento nessuno ha molta voglia di parlare. Dice ad esempio Cinello, forse anche indispettito per le accuse piovute dopo la partita all'Olimpico: «Sono già state dette troppe parole. Non prometto niente per la gara con il Lecce. Questo è il momento dei fatti, i soli che contano».
Sentiamo Burlando, che il Lecce lo ha visto di recente, quale osservatore, contro il Piacenza. «E' squadra molto compatta — ha detto — con buone individualità, oltre ai ben noti Barbas e Pasculli. E' l'insieme che vale, molto valido, ed a ragione considerato proponibile per la promozione».
A Lecce sta facendo faville Francesco Moriero, 31 marzo 1969, considerato l'erede di Causio, anche perché anch'egli vi è nato, come Brio e Bruno, tengono a sottolineare nel clan giallorosso. Ma Moriero avverte: «Non ho l'ardire di paragonarmi a Causio, solo perché anch'io faccio il tornante. Vorrei arrivare ai suoi livelli, lo ammiro molto, ma non c'è paragone fra lui e me». Serio, con un volto da monello ravveduto, Moriero prosegue: «Sarà dura per il Lecce, perché la Triestina ha buoni motivi per cercare il risultato a tutti i costi. Ma a noi i punti servono. Cosa dico a Causio? In bocca al lupo, con ammirazione».
Mazzone ha espresso grande stima per Causio, «un esempio di serietà professionale e di valore calcistico assoluto»; per la Triestina, «che si batte spavaldamente e coraggiosamente, nonostante l'handicap», per Ferrari, «che oltre alla forza di resistere alle ricorrenti avversità decretate dalla giustizia sportiva sa sfoderare valori tecnici assoluti, a vantaggio di una squadra che deve fare la corsa in salita».
E il Lecce? «Dopo le delusioni dello scorso anno, quest'anno la squadra ha più esperienza e motivazioni. Squadra giovane, di carattere, che intende inserirsi nel gruppo delle favorite. O restarvi, visto che c'è già». Così Mazzone a Prosecco, dopo l'allenamento, inzuppato dalla pioggia. «Un punto ci basterebbe — conclude — con la Triestina non è da scherzare...».
Mazzone dunque rispetta molto la Triestina. Non ha detto che la teme, bensì che la valuta per quanto merita. L'elogio a Ferrari è stato da collega sincero, quello a Causio da tecnico e uomo di calcio che sa soppesare i valori umani e sportivi nello stesso modo.
E la Triestina? Farà il proprio dovere, cercherà di far rispettare il fattore campo, come sempre le è riuscito finora. La fame di punti è grande; non deve perdere la testa... ma neanche restare in coda.

SORTEGGIO

Coppa Italia

MILANO — Questi gli accoppiamenti per gli ottavi di finale della Coppa Italia 1987-88 che si disputeranno con la formula di andata e ritorno, mercoledì 6 e mercoledì 20 gennaio 1988:
Verona-Torino
Juventus-Pescara
Bologna-Inter
Parma-Avellino
Napoli-Fiorentina
Milan-Ascoli
Empoli-Roma
Pisa-Sampdoria
La gara di andata si disputerà sul campo della società prima citata.

UDINESE

In ritiro su quel ramo del lago di Garda

Torna Abate, ma la formazione resta un «rebus»

Servizio di
Edi Fabris

UDINE — Il lago di Garda duecento anni fa ispirò Ghoethe nel suo viaggio in Italia. Il presidente Pozzo, spedendo la comitiva bianconera a Desenzano, spera in cuor suo che l'aria lacustre faccia altrettanto con i suoi baldi giovani in vista dell'incontro di questo pomeriggio contro il Brescia.
Un viaggio, quello dell'Udinese, all'insegna dell'incertezza. Come di consueto, d'altra parte. Ma stavolta i dubbi sono legati soprattutto all'undici che la coppia di tecnici riuscirà a mettere in campo. Assenti per malanni reiterati gli attaccanti Vagheggi, Russo e Fontolan ed il libero Righetti, con Manzo fuori rosa per motivi disciplinari e Chierico a raggiungere il gruppo dopo gli accertamenti medici di ieri mattina, la formazione da schierare contro le rondinelle di Giorgi è un vero e proprio quiz per gli stessi addetti ai lavori.
Scontata la presenza di Abate tra i pali dopo l'infortunio patito contro il Catanzaro, nel ruolo di libero la scelta cadrà su Federico Rossi o Firicano (con probabile strana predilezione per il primo), e Graziani unica punta con Chierico a supporto. Lugnan ancora in panchina nonostante le buone premesse.
Forzoso ma scontato anche l'inserimento di Galbagini in mediana, dopo tanto calcio guardato da parte di un elemento non certo stilisticamente ineccepibile ma dotato di una carica agonistica che troppi attualmente nell'Udinese non hanno.
Con il morale non certo alle stelle ed una formazione quanto mai rabberciata, dunque, i friulani vanno oggi alla ricerca del primo punto esterno stagionale. Una rottura di incantesimo non proprio facile contro un Brescia a due soli punti dalla quarta piazza e con un'intelaiatura piuttosto robusta imperniata su Beccalossi (di cui si prenderà cura Criscimanni) ed un settore avanzato ricco di punte. Ma il tecnico bresciano Giorgi pare non fidarsi troppo delle voci riguardanti un'Udinese da ospizio ed oggi a Mompiano annuncia un attacco prudente con scelta a cadere su Iorio, Mariani e Piovani.
In retroguardia spicca il nome di Ivano Bordon tra i pali e quello del carioca Branco quale fluidificante. Un osso duro da rodere, perciò, per la mutilata Udinese odierna, un osso che solo una grande forza di volontà potrà contribuire a rendere digeribile.

SERIE C2

Pordenone e Legnano di fronte al «Bottecchia»

Lenarduzzi pronto al rientro, Fedele ancora in panchina

PORDENONE — Con il Venezia-Mestre che ha già ammazzato il campionato, il girone B della C2 ha spostato il suo interesse sulla contesa per il secondo posto, che darà diritto al salto di categoria e sulla lotta per la salvezza, che attualmente vede coinvolte una decina di squadre. Tra queste anche il Pordenone, che si sta destreggiando a centro classifica, dopo che aveva cominciato il torneo alla grande rimanendo per alcune giornate a ridosso delle prime.
Non c'è comunque da stupirsi perché la salvezza è sempre stata l'unico obiettivo dei neroverdi. Almeno due o tre punti in più però capitan Zanin e compagni avrebbero potuto racimolarli se a metterci lo zampino non fossero state alcune decisioni arbitrali, che anche in questa settimana hanno fatto discutere a lungo.
La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata la battuta d'arresto di domenica scorsa a Mantova dove i virgiliani sono pervenuti al successo grazie a una rete in fuorigioco rilevata da un guardialinee ma non dall'arbitro. Così con tanta rabbia addosso il Pordenone si appresta ad affrontare la partita interna con il Legnano, che in classifica ha gli stessi punti del Pordenone: dieci per l'esattezza, ma che è reduce dalla sonante vittoria per 3-0 sul Sassuolo.
«Già da domenica prossima — ha detto il direttore sportivo Maurizio Mazzarella — speriamo che le cose cambino. Ci attendono tre partite difficili: con il Legnano appunto e quindi con il Chievo e il Treviso. Mi accontenterei di tre punti».
L'allenatore Fedele, che sarà ancora in tribuna per la nota squalifica, ha tenuto sotto pressione tutti i giocatori a sua disposizione e nell'amichevole di giovedì pomeriggio contro la formazione Berretti ha impiegato anche Lenarduzzi, che assente a Mantova dovrebbe fare il suo rientro. E' nota a tutti l'importanza della presenza in campo di «Lena». [Renato Casagrande]

BASKET / FANTONI

Le insidie della Cuki

Finirà in gloria la prima di McDowell al «Carnera»?

BASKET
Anticipo ai varesini

84-96

SCAVOLINI PESARO: Gracis 11, Magnifico 15, Petrovic 18, Ballard 24, Costa 7, Minelli 1, Vecchiato 2, Zampolini 6, Natali. N.e.: Pieri.
DIVARESE: Sacchetti 13, Vescovi 22, Thompson 23, Pittman 9, Ferraiuolo 10, Boselli D. 3, Caneva 9, Rusconi 5, Curtarello.
ARBITRI: Nelli di Firenze e Vitolo di Pisa.
NOTE: usciti per 5 falli: Vecchiato al 32'25", Petrovic al 35'47"; tiri liberi: Scavolini: 25/30, Divarese 15/21; tiri da tre punti: Scavolini: 1/6 (Ballard 1/1, Petrovic 0/1, Gracis 0/1, Zampolini 0/2, Minelli 0/1); Divarese: 6/21 (Thompson 1/3, Pittman 0/1, Sacchetti 2/4, Ferraiuolo 1/3, Boselli 1/3, Caneva 1/6, Rusconi 0/1). Spettatori 5 mila.

PESARO — Una Divarese formato «stratosferico» ha inflitto una dura punizione alla Scavolini, contratta e timorosa, costretta a guardare impotente il gioco degli ospiti.
Alla cattiva giornata di molti pesaresi, deficitari soprattutto nei rimbalzi sotto canestro e nel tiro, ha fatto riscontro una Divarese che ha sbagliato poco o nulla.
La Scavolini è stata subito costretta all'inseguimento (18 a 25 al 10', poi 30 a 40 al 17') non riuscendo quasi mai — grazie all'attenta difesa varesina — a liberare uomini sotto canestro.
Il solo Ballard nel tiro e lo slavo Petrovic, autore di veloci contropiedi, hanno tentato di mantenere compatta la squadra marchigiana che è comunque affondata sotto i colpi di Thompson, Vescovi e Sacchetti.
Ruotando saggiamente tutti i giocatori, la Divarese ha amministrato il vantaggio che nella ripresa è andato aumentando.
Platonica è stata la reazione dei pesaresi che sono riusciti ad arrivare a meno nove al 15' (73 a 82). L'uscita per falli di Petrovic e i troppi errori hanno consentito alla Divarese di chiudere in tranquillità l'incontro.

Sbarcano in terra friulana gli «ex» Lingenfelter e Mangano ma trovano gli udinesi in un momento di grande forma

UDINE — «Diciamo pure che è un buon momento».
Così, con assoluta flemma inglese che fa da inconsueto contraltare alla bollente natura del suo sangue tzigano, Lajos Toth sintetizza il periodo estremamente favorevole della Fantoni. E dell'incontro di questo pomeriggio contro i mestrini della Cuki vorrebbe limitarsi a dire che si tratta di un match insidioso, come tutti gli altri del resto.
Ma il suo ruolo gl'impone di sbottonarsi un tantino di più ed ecco che il coach friulano ammette di temere la formazione di Mangano nonostante la magra classifica.

«Quella della Cuki è una graduatoria secondo me bugiarda, temporanea. E non m'importa se Lingenfelter e Bilas, i due americani, non stanno rendendo secondo le aspettative creando problemi all'intero assetto di squadra. Può darsi si tratti d'una messinscena creata ad arte per convincere noi di una nostra presunta superiorità totale. La Fantoni deve andare avanti partita per partita, senza guardare troppo lontano e guardando in faccia la realtà, senza voli pindarici che potrebbero risultare quanto mai deleteri».

— Ma il pericolo della sopravvalutazione, da parte vostra, esiste dopo gli ultimi risultati di campionato e coppa.

«Un certo senso d'euforia è positivo ma importante è non andare oltre. Noi non siamo secondi a nessuno ma neppure superiori a nessuno. Anzi, la preparazione che abbiamo effettuato in settimana è stata più dura che in precedenza, proprio per mantenerci sempre sulla corda e non lasciare il passo alle facili illusioni».
Alle sette della sera il «Carnera» risuona ancora di palloni rimbalzati sul parquet, di fruscii di scarpe gommate sull'impiantito, di richiami in gergo. Accanto alla coppia McDowell-Nakic di recente fusione, c'è Tony Costner ad onorare il suo contratto dopo sole tre settimane dall'operazione al setto nasale. Quale la sua parte nella Fantoni, d'ora in avanti?
«Lasciamo stare l'argomento Costner, per ora — chiede Toth —. Sono McDowell e Nakic ad interessarci. Tony si allena ma è ovviamente in periodo di recupero fisico. Vedremo più avanti. Per quanto riguarda Hank e Miho, diciamo che l'intelligenza di entrambi (perché è a questo che bisogna guardare in un giocatore prima di tutto) gioca a favore della Fantoni in misura notevole.
«Nakic si è finalmente adattato, dopo il pieno recupero fisico, alla mentalità del nostro campionato mentre McDowell si è rivelato fin dalle prime uscite quel duro combattente e quel tecnico risolutore che ci aspettavamo. Lo score medio dei rimbalzi, soprattutto, dimostra la duttilità del giocatore, che pivot puro non è».
Il dialogo cestistico fra i due, con «Doctor J» Solfrini in mezzo, appare già ottimamente introdotto. Soprattutto è la velocità d'esecuzione che conforta, arma sulla quale i tecnici biancoblù stanno lavorando intensamente.
«Vogliamo migliorare ancora il discorso-velocità — specifica Toth —. La mentalità della squadra è già naturalmente incanalata verso di esso, a beneficio delle conclusioni di McDowell e Solfrini, i nostri uomini più adatti a tale tipo di gioco».
Tra entusiasmi frenati e cocciuta preparazione la Fantoni prepara dunque la prima volta di McDowell in campionato davanti al suo pubblico. L'impegno, sulla carta, dovrebbe essere di quelli da gloria per tutti ma la rabbia delle cenerentole talvolta riesce a giocare brutti scherzi.
Se poi si considera la presenza tra i mestrini degli ex Lingenfelter e Mangano, allora un giusto timore è quantomeno auspicabile. Anche se la vicinanza della vetta dovrebbe trasformare oggi pomeriggio i biancoblù in tanti piccoli Messner.

BASKET / SEGAFREDO
Lotta a mille all' ora
A Rieti un match molto delicato

GORIZIA — Due soli giorni, come era ovvio, non sono bastati a De Sisti e Bosini per mettere perfettamente a fuoco l'identikit cestistico di Tom Sheehey, per cui oggi a Rieti la Segafredo giocherà ancora con i «soliti» Aleksinas e Pesic.
Ma, quasi sicuramente, uno dei due (con tutta probabilità lo jugoslavo) gli cederà domenica prossima il posto in squadra, quale che sia la prestazione che fornirà oggi a Rieti. Dove la Segafredo, seppur sfiduciata, cercherà di fare, una volta di più, non solo il possibile ma anche l'impossibile per prendere quei due punti che, tempo fa, figuravano nella tabella di marcia ora gettata nel cestino.
Secondo quella tabella di marcia, la squadra avrebbe dovuto avere in questo momento dieci punti: è quindi sotto di sei ma potrebbe, stasera, esserlo addirittura di otto. Buon per la Segafredo, comunque, che quest'anno il campionato è abbastanza livellato verso il basso, per cui anche una nuova sconfitta potrebbe essere assorbita senza drammi, a patto naturalmente che le altre dirette avversarie rispettino... il pronostico.
Rinviare ancora il ritorno alla vittoria sarebbe però molto deleterio ai fini del morale, visto che la formazione isontina è attesa, tra sette giorni, a un'altra prova del fuoco in casa, con la Spondilatte, nella quale rischia veramente di bruciarsi e di bruciare tutte le sue speranze in una rapida ripresa.
Se quella di oggi sarà certamente una giornata cruciale per la Segafredo, altrettanto cruciali saranno i giorni che seguiranno, soprattutto se la squadra tornerà da Rieti a mani vuote. La possibilità è tutt'altro che remota, in quanto la formazione di Nico Messina si è quasi d'incanto trasformata da squadra materasso qual era in squadra che in campo adesso sa dire anche la sua.
Se sapesse farlo anche la Segafredo, ne verrebbe fuori sicuramente un incontro interessante e tutto da giocarsi per quanto riguarda il risultato. Le due squadre, del resto, possiedono caratteristiche quasi simili, prediligendo il gioco veloce e il contropiede.
Potrebbe esserci quindi una lotta a mille all'ora, nella quale la prima delle due che si fermerà, sarà... perduta. Un po' quel che è successo domenica scorsa alla Cuki, la prima squadra a lasciare le penne sul campo di Rieti, espugnato in precedenza da Facar, Sabelli e Sharp.
Ma più che alla partita di oggi i tifosi pensano già al dopo Rieti, perché sicuramente nella prossima settimana ci dovranno essere per forza delle novità. Visto in allenamento, Tom Sheehey si è rivelato un ottimo giocatore: buoni fondamentali, buon passatore, eccellente al tiro, anche da tre. Molto rapido e gran lavoratore in difesa, gioca molto con la squadra e per la squadra. Non ha una personalità prorompente, essendo un giocatore piuttosto lineare.
In settimana De Sisti e Bosini tireranno le somme, non prima però di aver visto Sheehey all'opera in partita, a confronto con avversari «veri». Lo staff tecnico della Segafredo vuole valutare il giocatore fino in fondo con il massimo scrupolo, anche perché non si può permettere il lusso di sbagliare la scelta.
Se Sheehey saprà dimostrare di essere con certezza il giocatore chè la Segafredo va cercando, tutto sarà più facile per De Sisti e Bosini, che non dovranno affannarsi in altre ricerche. L'ex giocatore di Virginia potrebbe fare così la sua prima comparsa in maglia biancorossa già domenica prossima contro la Spondilatte, placando il pubblico dei tifosi in attesa già da tempo di novità che possano essere utili a risollevare le sorti della squadra.
[Giancarlo Bulfoni]

TACCUINO

Sci, Compagnoni quarta in libera

SCI. L'elvetica Chantal Bournissen si è aggiudicata la discesa libera di ieri in Val d'Isere, valevole per la Coppa del mondo femminile. Al secondo e al terzo posto due tedesche occidentali, nell'ordine Marina Kiehl e Ulrike Stanggassinger. Ha sfiorato il podio l'italiana Deborah Compagnoni, classificatasi quarta. La classifica: 1) Bournissen (Svi) 1'22"64; 2) Kiehl (Rft) 1'22"77; 3) Stanggassinger (Rft) 1'22"94; 4) Compagnoni (Ita) 1'22"97; 5) Casey (Usa) 1'23"01; 6) Postnikova (Urs) 1'23"03; 7) Wolf (Aut) 1'23"10; 8) Lee (Can) 1'23"25; 9' Figini (Svi) 1'23"27; 10) Kuratchenko (Urs) 1'23"36.
COPPA. Classifica generale della Coppa del mondo femminile: 1) Svet (Jug) 40 punti; 2) Wolf (Aut) 37; 3) Fernandez-Ochoa (Spa) 35; 4) Kiehl (Rfg) 33; 5) Bournissen (Svi) 31; 6) Figini (Svi) 27; 7) Wachter (Aut) 26; 8) Walliser (Svi) 25; 9) Compagnoni (Ita) 23; 10) Ladstaetter (Aut) 22.
LIBERA MASCHILE. In Val d'Isere oggi è la volta degli uomini, che si daranno battaglia sui 3500 metri della pista Oreiller-Killy. Grande attesa per la gara di Michael Mair, primo nella terza prova e secondo nella quarta, alle spalle dello svizzero Mueller.
RUGBY. Netto successo degli azzurri nel confronto con la formazione spagnola. In un incontro valido per la Coppa Europa, l'Italia si è imposta per 13-0. Il match è stato disputato a Santo Boi de Llobregat, vicino a Barcellona.
ROTELLE. Anche dopo la sesta e penultima giornata dei campionati giovanili di hockey su pista, in corso a Vercelli, l'Italia è al comando della classifica generale. Gli azzurrini, hanno sconfitto con largo margine (5-0) la Gran Bretegna. Alle loro spalle, in classifica, c'è sempre il Portogallo, che ha superato la Germania occidentale per 3-0.
PALLAVOLO. Campionato fermo per la concomitanza con le Coppe europee e solo un incontro in programma, il recupero della settima giornata (martedì scorso) fra Bistefani e Panini Modena a Torino. Risultato scontato, con la vittoria del Panini per 3-1. I Campioni d'Italia guidano ora la classifica con quattro punti di vantaggio sul trio Maxicono, Camst e Ciesse. Il prossimo turno del massimo torneo maschile è in programma martedì. Classifica dopo la settima giornata: Panini Modena p. 14, Maxicono Parma, Camst Bologna e Ciesse Padova 10; Pozzillo Catania 8; Bistefani, Eurostyle Carpenedolo e Kutiba Falconara 6; Giomo Fontanafredda, Opel Agrigento e Virgilio Mantova 4; Gonzaga Milano 0.
COPPE. Il Camst Bologna ha battuto il Fortuna Bonn per 3-0 nella partita di andata valida per il secondo turno della Coppa delle Coppe maschile.
GINNASTICA. La romena Popa ha dominato a Catania la nona edizione del Trofeo internazionale di ginnastica artistica femminile Trinacria d'Oro, aggiudicandosi la classifica assoluta della prima giornata di gara con il punteggio di 39.350. La ginnasta è riuscita a precedere l'ungherese Onodi.
MARATONA. Oggi a Fukuoca (Giappone) si corre la maratona cui partecipa Salvatore Nicosia. Per il ventiquattrenne siciliano l'obiettivo principale è migliorare il suo primato personale sulla distanza. Il Giappone ha già portato fortuna a Nicosia, che nel 1985, dietro Pizzolato, riportò un sorprendente secondo posto nella maratona delle Universiadi di Kobe.
RALLY. La Lancia «037» condotta dal triestino Fulvio Bacchelli, navigatore Paolo Spollon (scuderia «Jolly Club»), conduce, dopo le prime sei prove speciali, il decimo Rally internazionale dell'Autodromo di Monza. La gara ha preso il via ieri mattina davanti alla Fiera campionaria di Milano. Bacchelli e Spollon sono seguiti da un'altra Lancia «037», quella di Brand e Tognana, staccata di soli 3 secondi. Solamente al quinto posto, staccata di 1'14" la Peugeot «309 Gti» sperimentale, condotta dal friulano Andrea Zanussi.

MASTER DI TENNIS

Gilbert ferma pure Becker

Oggi le semifinali: Edberg-Wilander e Lendl-Gilbert

NEW YORK — Due sorprese hanno caratterizzato la terza giornata del torneo tennistico dei Masters, finale del Nabisco Gran Prix, in svolgimento fino a lunedì nel Madison Square Garden: la sconfitta di Boris Becker di fronte a Brad Gilbert, il ritiro a causa dell'influenza di Jimmy Connors davanti a Ivan Lendl, sul punteggio di 3-4.
Nell'altro incontro della serata, invece, regolare vittoria di Mats Wilander su Pat Cash. Lo svedese è, insieme al suo connazionale Edberg, sicuro semifinalista; gli altri due posti dovrebbero essere occupati da Ivan Lendl — salvo una clamorosa sorpresa — e da Brad Gilbert.
Si aspettava un poker d'assi nelle semifinali dei Masters del Grand Prix Edberg-Wilander-Lendl-Becker. Ma oggi ci saranno sicuramente i due svedesi, quasi certamente il cecoslovacco, soltanto per miracolo il tedesco.
Colpa di Brad Gilbert, lo statunitense, ultimo dei qualificati al torneo, che la notte scorsa ha battuto in tre set proprio Boris Becker, il due volte vincitore di Wimbledon.
La notte scorsa i giochi sembravano fatti dopo la agevole vittoria di Wilander su Cash — 7-6 (7-3) 6-3 —, quella ancora più facile di Lendl a spese del febbricitante Connors (costretto ad abbandonare dopo sette giochi (3-4), e l'esito del primo set favorevole a Becker (6-4).
Ma, persa la prima frazione, Gilbert è entrato prepotentemente in partita, aggiudicandosi per 6-4 secondo e terzo set, e così anche la terza vittoria dell'anno su Boris Becker.
Nel secondo set il tedesco si era portato sul 2-0, ma poi lo statunitense ha cominciato a rispondere bene al servizio. Becker, privato con ciò della sua arma migliore, confermando di attraversare un periodo di crisi, ha cominciato a perdere colpi.
Gilbert, sempre più aggressivo, ha ottenuto due «breaks» al terzo e al quinto gioco, aggiudicandosi il secondo set per 6-4.
Più facile per lo statunitense aggiudicarsi la terza frazione. Gli è stato sufficiente un «break» al settimo gioco. Spettacolare la contesa tra Wilander e Cash, soprattutto nel primo set: l'australiano con le sue volee a rete, lo svedese dal fondo con i suoi passanti, hanno deliziato il pubblico per un'ora e 12'. Wilander, che aveva ottenuto un break al quinto gioco, sul 5-3 ha sprecato tre palle-set e ha poi lasciato passare l'avversario.
Cash è arrivato a condurre per 6-5 e ha avuto una pallaset a sua volta, sul servizio di Wilander. Lo svedese è riuscito però a pareggiare (6-6), infine dominando il tie-break
Gruppo «Pacho Segura»:
Wilander (Sve) batte Cash (Aus) 7-6 (7-3) 6-3.
Classifica: 1) Edberg e Wilander (Sve) 2 incontri-2 vittorie; 2) Cash (Aus) e Mecir (Cec) 2-0.
Gruppo «Rod Laver»:
Lendl (Cec) batte Connors (Usa) 4-3, abbandono.
Gilbert (Usa) batte Becker (Rfg) 4-6, 6-4, 6-4.
Classifica: 1) Lendl (Cec) 2 incontri-2 vittorie; 2) Gilbert (Usa) 3-2-1 sconfitta; 3) Becker (Rfg) 2-1-1; 4) Connors 3-0.
Negli incontri conclusisi quando in Italia era sera tarda, Edberg ha battuto Wilander 6-2, 7-6 (7-5), mentre Lendl ha battuto Becker 6-4, 6-7 (7-3), 6-3. Le semifinali dunque sono Edberg-Wilander e Lendl-Gilbert.

BASKET / STEFANEL

Scontro di «giraffoni» a Chiarbola

Arriva la Ranger Varese di Della Fiori e i «due metri» a confronto non si contano

Servizio di
Silvio Maranzana

Scontro tra «giraffoni» questo pomeriggio a Chiarbola. Non si contano i giocatori sopra i due metri di Stefanel e Ranger che si affrontano alle 17.30 al palazzo dello sport. Il «branco invasore» giunge da Varese ed è guidato da un notissimo «esemplare», Fabrizio Della Fiori, 2.04. Lo seguono fedelmente Romano Pagani, 2.05, Alex Hotteyan, 2.05, Luigi Piatti, 2 metri.
Le «giraffe» neroarancio devono difendere il proprio territorio, pesantemente depredato quindici giorni fa dalle «volpi» pordenonesi. Il «capobranco» purtroppo sta male. Fabrizio Zarotti, 2.03, ha sentito l' influenza sopraggiungere l' altro ieri sera, ieri non si è allenato, gli antibiotici hanno fatto scendere la temperatura, sarà in panchina, ma è debilitato, giocherà solo in caso di estrema necessità.
«Capobranco» diventa Davide Cantarello, 2.13 giudicato in assoluto una delle più promettenti torri d' Italia. Avrà al suo fianco Tommaso Tasso, 2.03, Ezio Riva, 2 metri, Mauro Sartori, 2.01 e probabilmente in qualche frangente pure Marcello Martini, la torre delle torri, 2.14.
Scontri ad alta quota, dunque, guerre stellari a Chiarbola. Per Cantarello, che potrebbe essere la chiave del match, una specie di esame di maturità. Non ha mai deluso, ma neppure mai entusiasmato, il pubblico vuole vederlo schiacciare. «Certo, con il malanno di Zarotti — spiega Davide — aumentano le mie responsabilità. Loro hanno un pacchetto formidabile di giocatori alti e veloci. Ho visto il videotape della partita in cui la Ranger ha battuto la Conad Perugia e mi ha impressionato. I loro lunghi vanno a ricevere la palla oltre la linea dei tre punti, puntano a canestro da lontanissimo.
«Ma noi siamo ancora più alti e più veloci — continua Cantarello — quanto a me dato che non sono robusto, devo aumentare la velocità dei miei movimenti. Per farlo mi alleno ogni giorno, quattro ore al giorno, due al mattino e due al pomeriggio. Dall' altr' anno credo di aver già fatto molti progressi anche se in alcune occasioni non sono riuscito a dimostrarlo.
«Oggi l' incontro è alla nostra portata — conclude Cantarello — dobbiamo vincerlo perché solo la Citrosil è inavvicinabile, tutte le altre squadre, compreso l' Arese che ora ha quattro punti più di noi, le possiamo raggiungere e superare.»
Cantarello però lancia un allarme: attenti sì ai lunghi ospiti, e in particolare a Della Fiori, ma ancora più attenti a Bianchi, 18 anni, guardia azzurrina dal tiro mortifero, che anche l' altra domenica nel match in cui a Varese la Ranger ha battuto il Cagliari 84-81 ha segnato 22 punti. Solo se i piccoli si elideranno a vicenda infatti, il match lo decideranno i lunghi. E pure su questo fronte la Stefanel deve registrare una defezione, stavolta completa. Marco Lokar non ha smaltito la lussazione a un pollice, al suo posto sarà in squadra il play juniores Marco Gobbi. Un ruolo determinante lo eserciteranno Fischetto e Bonino che inseriti da Tanjevic nello starting-five potrebbero far decollare la squadra fin dai primi minuti con contropiedi e bombe. Al loro fianco al fischio d' inizio ci saranno Cantarello, Riva e Sartori che dovrebbero controllare rispettivamente Hotteyan, Della Fiori e Pagani.

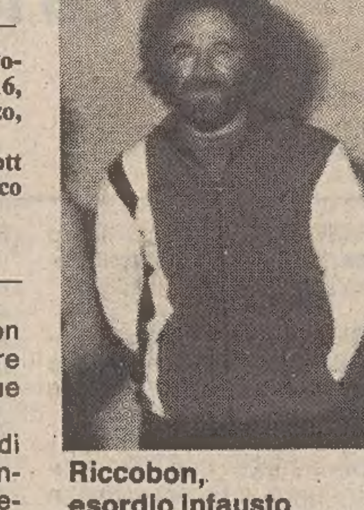
BASKET / CRUP
Cambia il timoniere, non la rotta
Le biancoverdi superate in casa pure dalla Comense

82-95

CRUP TRIESTE: Huez 4, Colomban 6, Pacorig 3, Randall 16, Guilford 20, Gori 1, Baruzzo, Pavone 4, Meucci 28.
COMENSE: Vedovati 9, Scott 39, Ballabio 19, Kelly 10, Ianco 4, Ceschia 8, Rodighiero 6.

Servizio di
Franco Zorzon

«Quando brucia il tetto non serve né pregare né lavare il pavimento. Comunque pregare è più pratico».
La Crup cade anche di fronte alla Comense, allungando così l'incredibile serie negativa di sconfitte consecutive che con questa sale a quota undici, e a questo punto, salvo un improbabile miracolo, dovrà rassegnarsi a recitare il ruolo che finora il campionato le ha assegnato.
Neppure il cambio del timoniere è valso a mutare qualcosa tra le biancoverdi. Al posto della Pausich, il nuovo allenatore Riccobon ha tentato di impostare una partita ordinata, puntando le sue scelte sugli elementi di maggior affidamento nella rosa triestina.
Purtroppo per lui, se da una parte la Meucci ha disputato una delle più belle partite della sua carriera, per contraltare la Guilford è parsa completamente assente dal gioco, ignorando le compagne, senza difendere, ingaggiando un duello personale con l'avversario.


Riccobon, esordio infausto sulla panchina Crup.

Non ingannino i venti punti messi a segno dalla colored. La numero «11» ha infatti segnato gran parte dei suoi canestri quando ormai l'incontro si era incanalato chiaramente a favore delle ospiti, subendo da parte della funambolica Scott, autrice di ben 39 punti, una durissima lezione di gioco.
A questo punto, mentre si staglia all'orizzonte l'ombra di Sandra Jenkins, chiamata dalla società giuliana a turare le numerose falle della barca biancoverde, c'è da chiedersi se è giusto che sia la Randall a farsi da parte per far posto alla nuova arrivata.
L'ala triestina in queste ultime giornate ha mostrato un notevole impegno, mettendosi in luce, se non troppo in attacco, sicuramente in difesa e sui rimbalzi. Certamente tra la Randall e la Guilford c'è un abisso quanto a tecnica, ma i dirigenti dovranno riflettere bene sulle loro decisioni.
La cronaca: parte bene la Crup che si porta subito sul 7-0 con cinque punti della Meucci. la Comense reagisce però immediatamente, e con la Scott, meravigliosa giocatrice capace di crivellare la retina sia da fuori sia da sotto, riesce a stare sulla scia delle triestine, tra le cui file la Meucci appare scatenata, segnando nel solo primo tempo ben 21 punti.
La prima parte dell'incontro si conclude sul 43-39 e il grosso del pubblico comincia finalmente a pensare che sia la volta buona per veder vincere la propria squadra, ma basta una fiammata della Scott all'inizio della ripresa, otto punti con una bomba in un minuto, a spegnere in loro ogni illusione.
La Crup ha un ultimo sussulto, portandosi a condurre per un punto, 67-66 a otto minuti dalla fine, ma è ancora la Scott, questa volta ben spalleggiata dalla Ballabio, a tagliare la difesa giuliana come un coltello taglia il burro.
Nonostante i disperati sforzi il divario da recuperare si faceva così per le biancoverdi sempre più ampio, assumendo alla fine proporzioni vistose.

PALLAMANO

Cividin sbanca Rimini

Grazie alla vittoria nel recupero, triestini secondi in classifica

15-16

JOMSA RIMINI: Pesaresi, Migani 4, Vendemini 1, Pecci, Della Rosa 1, Taddei, Maric 6, Brasini 3, Gori, Gaia.
CIVIDIN: Leghissa, Legovini, Sivini P., Oveglia 1, Pischianz 2, Schina, Volli 1, Cavrecich, Bonazzi 5, Cizmic 7.
ARBITRI: Senna e Generotti di Roma.

Servizio di
Ugo Salvini

RIMINI — Vincendo con l'identico punteggio (16-15) con il quale aveva battuto la settimana precedente l'Ortigia, la Cividin ha sconfitto lo Jomsa Rimini nel recupero disputato sul campo romagnolo, superando in graduatoria i siciliani e portandosi, solitaria, nell'immediata scia della capolista Bressanone, che ora vanta un solo punto di vantaggio.
Non è stata una partita facile per i triestini, al cospetto dei quali i riminesi si sono trasformati, dando vita a una prova gagliarda.
E i verdeblù, fra i quali Piero Sivini non ha saputo esprimersi con la consueta lucidità, il capitano Pischianz ha imbroccato la serata no e Schina ha faticato a raggiungere il ritmo partita in conseguenza della lunga lontananza dai terreni di gioco, hanno sofferto parecchio per avere ragione degli avversari.
La compagine triestina insomma non ha trovato l'equilibrio tattico necessario per mettere le redini allo Jomsa, indubbiamente e indiscutibilmente inferiore tecnicamente agli uomini di Lo Duca e Pellegrini.
Dopo un primo tempo concluso in svantaggio (7-8), la Cividin ha disputato una ripresa senz'altro migliore, nella quale ha fatto la parte del leone un ritrovato Cizmic, che ha dimostrato di avere un gran carattere e una notevole classe, reagendo bene dopo le ultime prove piuttosto opache.

Sostituendosi a Pischianz nel ruolo di cecchino, lo jugoslavo ha letteralmente guidato la sua squadra alla vittoria, avvalendosi della collaborazione di Bonazzi, ancora una volta perfetto nel suo ruolo.

In porta Leghissa ha parato ancora una volta in modo splendido, dando grande sicurezza a tutta la squadra soprattutto nel finale, quando la Cividin, passata sul 16-14, grazie alla marcatura di Bonazzi, si chiudeva a difesa del vantaggio.

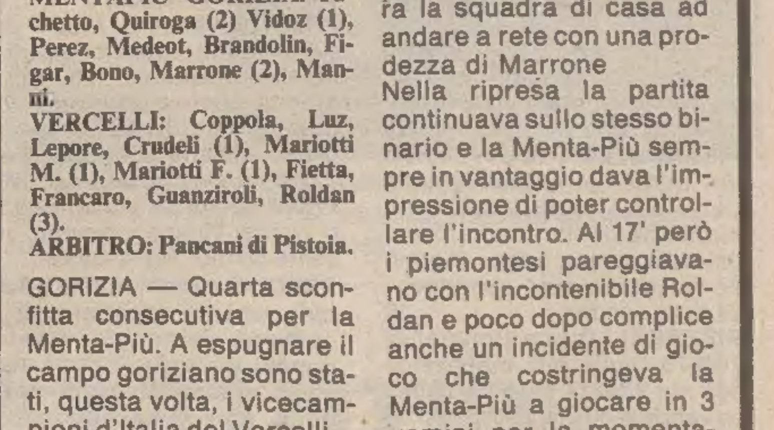
Subito un gol, la formazione triestina riusciva a mantenere il controllo della palla fino al fischio di chiusura degli arbitri, la cui direzione di gara non ha certamente colpito per lucidità.

Con questo doppio successo sull'Ortigia e sul Rimini, la Cividin ha confermato di essere sulla strada giusta, di avere ritrovato quella vitalità che molti davano per finita.

Questa la classifica del campionato di serie A1 di pallamano dopo la vittoria della Cividin sulla Homsa Rimini nel recupero di ieri:

Gasser Spect. Bressanone punti 14; Cividin Trieste 13; Ortigia Siracusa 12; Acqua Fabia Gaeta e Filomarket Imola 10; Rubiera 5, Loacker Bolzano, Bologna, Scafati 4; Homsa Rimini e Conversano 3; Rovereto 2.

HOCKEY A ROTELLE
Resa ai vicecampioni
Mentapiù Gorizia, altra sconfitta



4-6

MENTAPIU' GORIZIA: Tuchetto, Quiroga (2) Vidoz (1), Perez, Medeot, Brandolin, Figar, Bono, Marrone (2), Manni.
VERCELLI: Coppola, Luz, Lepore, Crudeli (1), Mariotti M. (1), Mariotti F. (1), Fietta, Francaro, Guanziroli, Roldan (3).
ARBITRO: Pancani di Pistoia.

GORIZIA — Quarta sconfitta consecutiva per la Menta-Più. A espugnare il campo goriziano sono stati, questa volta, i vicecampioni d'Italia del Vercelli.
La Menta-Più aveva cominciato alla grande, passando subito in vantaggio, dopo soli 7 secondi di gioco, con una gran botta dell'argentino Quiroga, rientrato in squadra, dopo tre giornate di squalifica.
La partita diventava subito molto accesa. Le azioni si susseguivano rapidissime da una parte all'altra con un'altalena di emozioni che rendeva l'incontro molto spettacolare. La squadra goriziana giocava alla pari degli avversari e in più di un frangente sfiorava il raddoppio sfruttando lo sbilanciamento offensivo degli ospiti.
Il Vercelli pareggiava a 3' dal termine, ma era ancora la squadra di casa ad andare a rete con una prodezza di Marrone
Nella ripresa la partita continuava sullo stesso binario e la Menta-Più sempre in vantaggio dava l'impressione di poter controllare l'incontro. Al 17' però i piemontesi pareggiavano con l'incontenibile Roldan e poco dopo complice anche un incidente di gioco che costringeva la Menta-Più a giocare in 3 uomini per la momentanea assenza di Quiroga passavano in vantaggio.
La formazione goriziana accusava il colpo e per alcuni minuti non riusciva più a dar segno di vita dando modo agli ospiti di mettere al sicuro il risultato portandosi sul 6 a 3, a due minuti dal termine l'ultima e inutile rete di Marrone che fissava il risultato sul 4 a 6.
Da dire ancora il mancato utilizzo del secondo argentino della squadra Perez che è stato lasciato in panchina fino al termine dell'incontro.

Continuaz. dalla 15.a pagina

IMMOBILIARE CIVICA, vende CARLOALBERTO, moderno, 2 stanze, soggiorno, cucinotto, doppi servizi, terrazza, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 143

IMMOBILIARE CIVICA, vende D'ANNUNZIO, recente, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, 50.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 143

IMMOBILIARE CIVICA, vende GIARIZZOLE, completamente rinnovato, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, giardino proprio, 50.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 143

IMMOBILIARE CIVICA, vende zona BAGNOLI, appartamento in villa primingresso, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, posto macchina, giardino, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 143

IMMOBILIARE CIVICA, vende zona TIGOR, casa d'epoca, 3 stanze, cucina, doccia, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 143

LOCALE su due piani 320 mq da rimodernare. Mutuo concesso. Adatto varie attività. Casapiù 60582. 7

LOCALE su strada S. Giacomo libero da ristrutturare vendo escluso agenzie. Tel. 630827. 50601

MONFALCONE appartamento in casetta ingresso indipendente 3 camere cucina soggiorno giardino proprio. Grimaldi 0481-45283. 1000

MONFALCONE centralissimo camera cucina bagno 25.000.000. Grimaldi 0481-45283. 1000

MONFALCONE rustico 2 appartamenti circa 150 mq l'uno + 900 mq terreno. Grimaldi 0481-45283. 1000

MONFALCONE vendo locali commerciali 51 mq pianterreno ristrutturazione approvata per uffici, studio, laboratorio - incrocio centralissimo. Telefono 72477. 571

MONFALCONE, ALFA: Fogliano propone rustici adiacenti da sistemare con terreno mq 600. 1

MONFALCONE, ALFA: Pieris casa abitabile due piani con terreno adatta anche attività commerciale. 1

MONFALCONE, ALFA: casa in pietra ampliabile con vasto terreno Ronchi. 1

MONFALCONE, ALFA: caseggiato centrale parzialmente libero negozi e appartamenti. 1

MONFALCONE, ALFA: centrale appartamento presto libero due camere ecc. poggioli cantina. 0481-798807. 1

MONFALCONE, ALFA: centrale piano alto mini appartamento libero posto auto cantina.

MONFALCONE, ALFA: propone Ronchi casa abitabile due appartamenti magazzini mq 1000 terreno. 1

MONFALCONE, ALFA: villa da rifinire su due piani a Turriaco valido investimento. 1

MONFALCONE, Agenzia ALFA, stima immobili oppure attività commerciali con reali valutazioni di mercato redatte da un team specializzato. Concorda con il cliente un giusto compenso per la propria attività professionale. Da 16 anni in viale S. Marco 55, 0481-798807. 1

MONFALCONE, GABBIANO vende: CORONA villetta indipendente 1200 mq di terreno recente costruzione. 0481-45947. 1

MONFALCONE, GABBIANO vende: appartamento in casaschiera 3 letto, doppi servizi, garage. 0481-45947. 1

MONFALCONE, GABBIANO vende: appartamento in palazzina mq 92, 2 letto, garage, giardino condominiale. 0481-45947. 22

PERUGINO vendesi locale d'affari pianoterra, passo carraio, grande metratura. Scrivere a cassetta n. 12/N Publied 34100 Trieste. 63993

PIRAMIDE 729233 RONCHETO in palazzina recente tranquillo soggiono cucinino 2 stanze bagno poggiolo 72.000.000. 10

PIRAMIDE 729233 SANZIO recente zona verde cucinino soggiorno 2 stanze bagno poggiolo 60.000.000. 10

PIRAMIDE 729233 TONELLO mansarda ottime condizioni soggiorno cucina 2 stanze 42.000.000. 10

PIRAMIDE 729233 adiacenze COMMERCIALE villa nel verde con 3 appartamenti indipendenti 1000 mq giardino BOX 250.000.000. 10

PIRAMIDE 729233 adiacenze GIULIA villa recente ottime condizioni salone 3 stanze doppi servizi 155.000.000. 10

PIRAMIDE 729233 adiacenze STADIO piano alto recente perfetto stato soggiorno cucina matrimoniale bagno veranda 52.000.000. 10

PIZZARELLO (NUOVA SEDE VIA DONOTA, 4) 766676 zona Carlo Alberto 35.000.000 miniappartamento ampia matrimoniale cucina bagno ingresso riscaldamento ascensore cantina vendesi. 19

PIZZARELLO (via Donota, 4) 766676 Giulia alta magazzino 165 mq altezza media soffitti 3 m vendesi 50.000.000. 19

PIZZARELLO (via Donota, 4) 766676 Giulia due stanze cucina abitabile servizio, IV piano 29.000.000 minimo contanti 12.000.000. 19

PIZZARELLO (via Donota, 4) 766676 Goldoni due stanze cucina bagno, III piano 34.000.000 vendesi minimo contanti 7.000.000. 19

PIZZARELLO (via Donota, 4) 766676 S. Michele alta 34.000.000 due stanze cucina bagno, III piano buone condizioni vendesi minimo contanti 15.000.000. 19

PIZZARELLO (via Donota, 4) 766676 S. Michele alta 24.000.000, V piano due stanze cucina servizio da ristrutturare vendesi minimo contanti 10.000.000. 19

PIZZARELLO (via Donota, 4) 766676 corso Italia tre stanze ampia cucina bagno, III piano ascensore poggiolo buone condizioni vendesi. 19

PRIVATO vende S. Nicolò appartamento libero completamente ristrutturato, 200 mq 5 stanze cucina doppi servizi autometano III piano, prestigioso stabile d'epoca. Tel. 62180 inintermediari. 050285

PRIVATO vende inintermediari Galilei 20 appartamento recente 80 mq. Tel. 415955.

PRIVATO vende privato splendido recente appartamento, 2 camere, saloncino, servizi, doppia terrazza, 2 posti macchina, autometano, totale vista golfo, soleggiatissimo, zona verde, a cinque minuti dal centro. Telefonare 43383. 50502

PROGETTOCASA Flavia recente soggiorno camera cucinino balconi cantina 47.000.000. 767548. 024

PROGETTOCASA Puccini recente soggiorno due camere 90.000.000 possibilità box. 767548. 024

PROGETTOCASA Santa Croce villa signorile rifinitissima giardino box 270.000.000. 767548. 024

PROGETTOCASA Sistiana recentissimo soggiorno camera cucinino giardino cantina 55.000.000. 767548. 024

PROGETTOCASA Viale luminosissimo saloncino due camere cucina bagno 45.000.000. 767548. 024

PROGETTOCASA adiacenze Barriera monolocale perfetto cucinino bagno 27.000.000 mutuabili 767548. 024

PROGETTOCASA adiacenze Pam perfetto soggiorno tre camere balconi 80.000.000. 767548. 024

PROGETTOCASA adiacenze rive signorile matrimoniale cucina bagno balconi 767548. 024

PROSECCO vendesi appartamento due camere, salotto, cucina, servizi. Rivolgersi Musizza, Borgo San Nazario 72, mattino e pomeriggio. 50508

QUADRIFOGLIO CENTRALE da sistemare cucina camera camerino servizio. 630174.

QUADRIFOGLIO GIULIA completamente ristrutturato soggiorno cucina 2 camere cameretta servizi cantina. 630175. 12

QUADRIFOGLIO PERIFERICO appartamento 85 mq circa ultimo piano come primingresso con posto macchina. 630174.

QUADRIFOGLIO SAN GIUSEPPE ultima disponibilità villino panoramico primingresso su 2 piani con posto macchina giardinetto con mutuo regionale. 630175. 12

QUADRIFOGLIO SEMIPERIFERICO ottimo stato soggiorno cucina stanza bagno giardinetto proprio. 630175. 12

QUADRIFOGLIO UNIVERSITA' casetta buone condizioni cucinino tinello stanza stanzino bagno cortiletto. 630174. 12

QUADRIFOGLIO zona PAM recente cucina soggiorno stanza stanzetta bagno poggioli cantina. 630174. 12

RABINO 762081 Besenghi adiacenze libero camera cameretta cucina servizio cantina 26.300.000. 14

RABINO 762081 Crispi libero soggiorno due camere cameretta angolo cottura bagno 66.500.000. 14

RABINO 762081 D'Alviano adiacenze libero soggiorno camera cucina bagno terrazzo 58.000.000. 14

RABINO 762081 Giardino pubblico libero recente soggiorno camera cucinotto bagno terrazzo 65.800.000. 14

RABINO 762081 Navali libero recente vista mare soggiorno angolo cottura camera bagno poggioli 61.000.000. 14

RABINO 762081 Ponzanino libero rimesso nuovo soggiorno camera cucina bagno 45.000.000. 14

RABINO 762081 Roiano libero camera cucinotto servizio interno ripostiglio 26.500.000. 14

RABINO 762081 Rotonda Boschetto libero rimesso nuovo soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo 54.500.000. 14

RABINO 762081 San Dorligo libero signorile recentissimo in palazzina soggiorno camera cucina bagno terrazza 40.500.000. 14

RABINO 762081 San Giacomo (Piazza Puecher) libero camera cameretta cucina bagno 45.800.000. 14

RABINO 762081 San Giacomo mansarda libera camera cameretta cucinotto servizio con doccia 14.500.000. 14

RABINO 762081 San Giusto libero recente signorile saloncino due camere cucina bagno terrazzo 93.500.000. 14

RABINO 762081 Severo libero grande salone camera cucina doppi servizi 94.500.000. 14

RABINO 762081 Sistiana Borgo San Mauro libero recente in palazzina soggiorno camera cucina bagno giardino proprio 44.900.000. 14

RABINO 762081 Università casetta libera composta da due appartamenti di 80 mq più mansarda terrazzo 30 mq giardino box magazzino 290.000.000. 14

RABINO 762081 adiacenze Commerciale villa libera indipendente signorile bifamiliare circa 300 mq giardino 600 mq 375.000.000. 14

RABINO 762081 adiacenze Costalunga libero soggiorno camera cucina bagno piccolo giardino in uso 48.200.000.

RABINO 762081 adiacenze Piazza Garibaldi libero soggiorno camera cucina bagno poggioli 49.800.000. 14

RABINO 762081 adiacenze Rossetti libero camera cameretta cucina servizio interno 27.800.000. 14

RABINO 762081 adiacenze piazza Vico libero camera cucina servizio interno 28.500.000. 14

RABINO 762081 adiacenze salita Gretta libero camera cucina servizio posto macchina 28.800.000. 14

RABINO 762081 attico libero recentissimo signorile in palazzina adiacenze strada Fiume vista mare salone caminetto due camera cucina doppi servizi terrazzo 104 mq box 223.000.000. 14

RABINO 762081 casetta libera da ristrutturare adiacenze Soncini camera cucina servizio veranda terrazza cortile 19.500.000. 14

RABINO 762081 casetta libera via Istria due camere cucina servizio magazzino cantina giardino 130 mq 61.500.000. 14

RABINO 762081 casetta rurale Muggia recente monolocale con bagno 3200 mq terreno recintato 54.000.000. 14

RABINO 762081 centralissimo lussuoso monolocale angolo cottura bagno 55.000.000. 14

Continua in X pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.02 D	Udine
5.55 D	Tarvisio C.le 2.a cl.
6.05 L	Udine (2.a cl.)
7.02 D	Udine
7.50 D	*Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio)
10.35 L	Udine (2.a cl.)
12.20 D	Tarvisio C.le
13.05 L	Carnia (via Udine) (2.a cl.)
14.05 D	Udine
14.35 L	Udine (2.a cl.)
16.35 L	Udine (2.a cl.)
17.45 D	Venezia S.L. (via Udine - soppresso nei giorni festivi)
18.05 L	Udine (2.a cl.)
19.23 D	Udine
21.10 D	*Italien Osterreich Express* - Vienna - Monaco (via Udine - Tarvisio)
23.15 L	Udine (2.a cl.)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.00 L	Udine 2.a cl. (arrivo solo nei giorni seguenti festivi)
6.20 L	Udine 2.a cl. (soppresso nei giorni festivi)
7.02 L	Udine (2.a cl.)
7.59 D	Venezia S.L. (via Udine - soppresso nei giorni festivi)
8.42 D	*Osterreich Italien Express* - Monaco - Vienna (via Tarvisio - Udine)
9.27 D/L	Udine (2.a cl.)
10.25 D	Udine
11.40 L	Udine (2.a cl.)
14.14 D	Udine
14.55 L	Udine (2.a cl.)
15.22 D	Udine (2.a cl.)
16.44 D	Udine
17.45 L	Udine (2.a cl.)
18.56 L	Udine (2.a cl.)
19.42 D	Tarvisio (via Udine)
20.58 L	Udine (2.a cl.)
22.12 D	*Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine)
24.00 L	Udine (2.a cl.)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - MOSCA - ATENE - SOFIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.22 D	Villa Opicina - Zagabria - Budapest - Mosca; WL Roma - Mosca (escluso il giovedì-sabato)
9.42 E	*Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado; WL e cuccette 2.a cl. Parigi - Zagabria
13.35 L	Villa Opicina - Lubiana 2.a cl. (soppresso la domenica e il 3/11/1987; 8-25-26/12/87; 1/1/88; 6/1/88; 4-25/4/88)
18.28 D	Villa Opicina - Lubiana 2.a cl. (soppresso la domenica e il 3/11/87; 8-25-26/12/87; 1/1/88; 6/1/88; 4-25/4/88)
19.53 E	*Venezia Express* - Villa Opicina - Belgrado - Atene - Sofia; WL e cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene; cuccette 2.a cl. Venezia - Sofia (escluso la domenica-lunedì)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 E	Mosca - Budapest - Zagabria - Villa Opicina; WL Mosca - Roma (escluso il mercoledì-venerdì)
8.32 E	*Venezia Express* - Sofia - Atene - Belgrado - Villa Opicina; WL e cuccette 2.a cl. Belgrado - Venezia; cuccette 2.a cl. Atene - Venezia; cuccette 2.a cl. Sofia - Venezia (escluso la domenica-lunedì)
9.46 D	Lubiana - Villa Opicina 2.a cl. (soppresso la domenica e il 3/11/87; 8-25-26/12/87; 1/1/88; 6/1/88; 4-25/4/88)
16.38 D	Lubiana - Villa Opicina 2.a cl. (soppresso la domenica e il 3/11/87; 8-25-26/12/87; 1/1/88; 6/1/88; 4-25/4/88)
19.05 E	*Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL e cuccette 2.a cl. Zagabria - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi